Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755?55 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 328 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

25 APRILE IN CAMPIDOGLIO CON I COMANDANTI PARTIGIANI DELLA RESISTENZA DEMOCRATICA

Colombo esorta gli italiani a «non stancarsi della libertà»

E' questo il maggior pericolo che oggi corre il Paese - La stanchezza sfocia in un'apatia generica che «chiama i giochi dell'avventurismo» - Tutti i nostri problemi sono risolvibili nella democrazia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente del consiglio tiene il discorso celebrativo della Liberazione nella sala della Protomoteca, in Campidoglio. Ai lati il sindaco Darida e il comandante partigiano Ferrando

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il venticinquesimo anniversario della Liberazione è stato oggi celebrato in tutta Italia con numerose manifestazioni commemorative. A Roma le cerimonie hanno avuto inizio alle ore 10, con la deposizione sull'Altare della Patria di una corona del Presidente della Repubblica, portata dal consigliere militare aggiunto del Capo dello Stato, generale di brigata aerea Otello Montorsi. Una corona del Presidente è stata deposta alle ore 10.15 anche al mausoleo delle Fosse Ardeatine.

La celebrazione ufficiale si è svolta in Campidoglio, in occasione del 3.o Congresso nazionale dei comandanti partigiani della Resistenza democratica, organizzato dall'Associazione nazionale volontari della libertà. Erano presenti, tra gli altri, il presidente del consiglio, il ministro Ferrari Aggradi, il sindaco di Roma on. Darida, il presidente della Federazione italiana volontari della libertà comm. Ferrando col vicepresidente on. Canestrari, parlamentari, rappresentanze delle Forze armate. Nella sala della protomoteca, dove si è svolta la manifestazione, si erano inoltre raccolti i delegati dei volontari della libertà, le medaglie d'oro della Resistenza, rappresentanze dei familiari dei Caduti ed i gonfaloni e le bandiere di numerosi comuni decorati per episodi della Resistenza. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal presidente del consiglio.

Colombo ha approfittato della solenne circostanza per rinnovare l'appello al comune senso di responsabilità perché tutti collaborino con il governo ed il Parlamento nella difesa della libertà e delle istituzioni democratiche. Ai motivi di «indifferenza per la libertà» che favorirono a suo tempo il fascismo, e al significato della Resistenza, Colombo ha dedicato tutta la prima parte del suo discorso, sottolineando poi il valore di monito e di esempio che si deve trarre da quei fatti per il presente. «Oggi — ha detto — attraversiamo un momento non facile. Alcune delle più gravi difficoltà sono determinate dallo stesso sviluppo economico di questi anni, al quale vogliamo dare, con un disegno riformatore, una garanzia sociale, senza la quale ogni sviluppo economico finisce per contraddire se stesso. Il pericolo è che di fronte alle difficoltà, risorgano l'indifferenza o l'avversione per la libertà».

«La violenza — ha aggiunto — è espressione tipica dell'avversione per la libertà. Oggi, nel nostro Paese, la violenza si esprime contro istituzioni democratiche nelle quali la lotta di Liberazione ha trovato il suo esito, la sua affermazione, la sua vera vittoria. Difendere le istituzioni e il loro sviluppo nella libertà, significa dare una coerenza storica al sacrificio di tutti i Caduti, significa difendere e maturare l'elemento essenziale — epico e politico — della Resistenza che è — ripeto — la libertà».

Più oltre Colombo ha così continuato: «Dobbiamo essere chiari: l'indifferenza e l'avversione per la libertà possono facilmente sorgere di fronte ad una libertà insensibile alle realtà sociali, come di fronte ad una libertà insensibile alle esigenze di un ordine. Qui è il nostro problema. Il conservatorismo soffoca la libertà; il disordine la travolge. Come esiste un conservatorismo dissimulato, così esiste un disordine dissimulato. Una democrazia che mistifichi il conservatorismo in un finto progressismo, come una democrazia che mistifichi il disordine chiamandolo progresso, è una democrazia che prepara la sua fine.

«Di questo c'è coscienza nelle forze democratiche e nel Paese. Ma è una coscienza sulla quale, oggi, passano dense nubi. Esse — ha osservato il presidente del consiglio — non sono tanto quelle della contestazione totale, che nella sua pretesa totalità incontra, piuttosto presto, l'irrazionalità e il nichilismo, quanto quelle di una incerta e confusa stanchezza per la democrazia. In questa stanchezza, le strumentalizzazioni e gli allarmismi diventano più facili. Questa stanchezza finisce per esprimersi in una apatia generica, che chiama i giochi dell'avventurismo. Si profila un volto che ben conosciamo: quello della indifferenza per la libertà».

Colombo ha poi affermato che «nello spirito della nostra Costituzione che ha voluto prefigurare e garantire una società di uomini liberi, il Parlamento nella sua sovranità e nel suo equilibrio; il governo nella consapevolezza di un suo ben chiaro quadro politico; i partiti nel loro intenso rapporto con l'opinione pubblica; i sindacati nella coscienza della loro funzione per l'elevazione sociale dei lavoratori, come pure delle conseguenze che una loro azione non misurata sulle reali possibilità della nazione può avere nel paese; i singoli cittadini; la nazione in tutte le sue componenti sociali, come è avvenuto durante la Resistenza, devono compiere uno sforzo per reagire alla stanchezza, per vincere l'apatia, per dissipare quelle nubi che si sono formate in qualche punto del nostro orizzonte democratico.

«Noi — in questi giorni l'ho ripetuto più volte — attraversiamo un momento non facile. Un ottimismo di maniera peggiora certamente la situazione; ma un pessimismo a volte irriflessivo, o a volte troppo interessato, può perderci. Io voglio qui dire che i problemi del nostro presente sono tutti risolvibili nella democrazia: in una democrazia che sappia arricchirsi di contenuti sociali, culturali, morali. Questo arricchimento è opera di tutti, e dovere di ciascuno. La strada della democrazia non è mai facile; ma se la si abbandona, si cade nelle paludi dalle quali, per uscirne, voi avete dovuto combattere e molti vostri amici sono morti».

Avviandosi alla conclusione Colombo ha detto ancora: «Il nostro Paese è vitale, in movimento, in trasformazione. E', e più ancora può diventare, un grande nuovo paese in un'Europa più grande e diversa. Lo può diventare a una condizione: che esso non si stanchi della libertà, non la rifiuti. Il pericolo che una parte degli italiani possano diventare indifferenti alla libertà, essere tentati di rinunciarvi, in qualunque direzione vada questa rinuncia, è il nostro maggior pericolo».

In precedenza aveva parlato il presidente dei volontari della libertà, Ferrando, dicendo tra l'altro che «la Resistenza non è stata solo un fatto militare, anzi è stato un improvviso divampare di un fuoco sacro per la libertà appena percepita, per un domani nuovo fondato su una giustizia vagamente compresa, per conquistare ordinamenti radicalmente nuovi anche se allora appena vagamente delineati». Dopo aver deplorato «le insorgenze fasciste e di tipo squadristico», e aver chiesto «che vengano usati tutti i mezzi legali per impedire nuove offese che non possono più essere tollerate», l'oratore ha aggiunto «che si deve impedire con pari decisione anche ogni tentativo di involuzione democratica, da qualunque parte provenga».

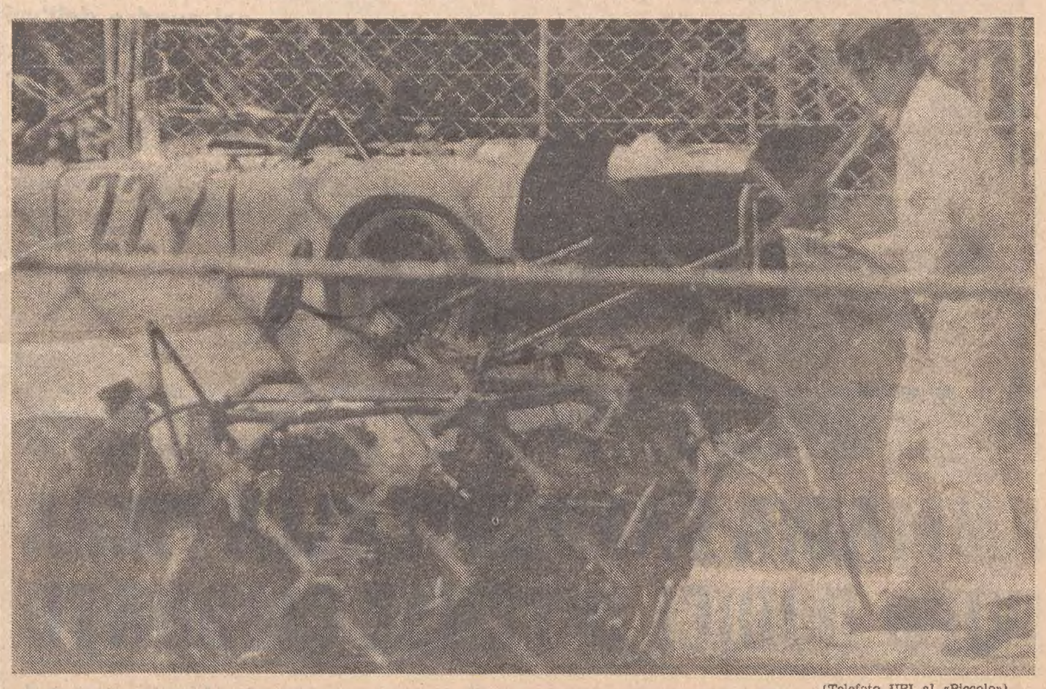
Roberto Perugini

NEGOZIATI IN CORSO fra Ankara e Pechino

Ankara, 25

Il ministro degli esteri turco, Osman Olcay, ha dichiarato questa sera alla radio che la Turchia ha avviato negoziati con la Cina popolare per l'allacciamento di relazioni diplomatiche tra i due paesi. Olcay ha precisato che i colloqui sono già cominciati, ma non ha voluto precisare la sede.

INCIDENTE ALLA «MILLE CHILOMETRI»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monza — Si è svolta ieri sull'autodromo di Monza la «Mille chilometri», corsa valida per il campionato mondiale marche e vinta dalla «Porsche 917 K» di Rodriguez-Oliver. All'inizio della gara è avvenuto un grave incidente, che ha visto coinvolte due «Ferrari» e due «Porsche»; una di quest'ultime, guidata dallo svizzero Willy Meier, è esplosa dopo aver urtato contro il guard-rail (nella foto). Il pilota elvetico è rimasto ferito (fortunatamente in modo non grave); quattro spettatori sono stati leggermente ustionati da un getto di benzina in fiamme. Nelle pagine sportive una cronaca dettagliata della corsa

ATTERRAGGIO MORBIDO L'ALTRA NOTTE DOPO UNA PERMANENZA DI 47 ORE NELLO SPAZIO

Sono tornati sulla Terra i tre russi della «Soyuz 10»

Per poco la navicella non è andata a finire in un lago del Kazahstan - «Ma siamo vivi e in forma» Tuttavia il lavoro eseguito in orbita è stato molto faticoso - Alcuni aspetti «curiosi» della missione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

La «Soyuz 10», la navicella spaziale sovietica che con a bordo tre cosmonauti che ieri per cinque ore e mezzo ha volato nello spazio agganciata alla stazione orbitale «Salyut», è rientrata nelle prime ore di oggi sulla Terra. La notizia è stata data la scorsa notte, poco dopo l'atterraggio morbido effettuato in una zona a circa 512 chilometri a nord-est del cosmodromo di Baikonur, da dove la «Soyuz» era stata lanciata venerdì scorso. Una notizia che francamente ha suscitato stupore tanto negli ambienti giornalistici che in quelli diplomatici della capitale sovietica, perché le voci che al lancio della «Soyuz 10» sarebbe seguito il lancio della «Soyuz 11» con altri tre uomini a bordo andavano facendosi sempre più insistenti, tanto che da qualcuno erano stati fatti perfino i nomi dei cosmonauti destinati al nuovo lancio.

Un comunicato della «Tass» ha informato che l'atterraggio è avvenuto alle 2.40 ora di Mosca (mezzanotte e 40 italiane) in una località del Kazahstan, a 130 chilometri dalla città di Karaganda. All'arrivo i tre astronauti protagonisti della missione «Soyuz 10» e cioè Vladimir Shalatov, comandante della navicella, Alexei Yeliseyev e Nikolai Rukavishnikov, sono apparsi in ottime condizioni di salute. Stando a quanto ha riferito stamane Radio Mosca, la «Soyuz 10» è rientrata sulla Terra durante la 32.a orbita e ha compiuto la sua impresa in 47 ore e 27 secondi.

La manovra per il ritorno sulla Terra ha avuto inizio quando dal centro di controllo è stato impartito l'ordine all'equipaggio di accendere i retrorazzi, per frenare la velocità della navicella. In quel momento la «Soyuz» si trovava al di sopra dell'Atlantico. L'operazione di accensione dei retrorazzi è avvenuta quando la «Soyuz» era ormai in vista delle coste africane. Con l'accensione dei razzi la navicella, liberatasi del modulo di servizio, usciva dall'orbita e si infilava nell'atmosfera, dove l'apertura dei paracadute rallentava ancor più la sua velocità di discesa. L'ultima fase del ritorno verso Terra è stata sorvegliata da un elicottero, che si teneva ad una quota di circa mille metri.

Secondo quanto ha riferito la «Tass», la missione svolta dai tre cosmonauti sovietici ha conseguito in pieno tutti gli obiettivi che erano stati programmati. Nei due giorni di volo nello spazio, la «Soyuz 10» ha eseguito il programma di ricerche affidatole insieme con la stazione orbitale «Salyut». Questo volo ha infatti consentito di verificare l'efficienza dei sistemi di bordo dei due veicoli spaziali per «la ricerca, l'avvicinamento, lo aggancio e la separazione».

Durante la manovra di aggancio con la «Salyut», avvenuta dopo un inseguimento di più di undici ore, sono state trasmesse a Terra una serie di foto. I cosmonauti hanno anche registrato con le loro telecamere diverse fasi dell'esperimento. Né la «Tass» né la radiotelevisione sovietica hanno detto se durante il «docking» i cosmonauti siano passati nella «Salyut».

La «Tass» ha invece annunciato che gli esperimenti con la stazione orbitale proseguiranno, ciò che ha dato origine a nuove voci circa la possibilità che un'altra «Soyuz» possa essere lanciata nelle prossime ore per un nuovo «rendez-vous» nello spazio. Tanto la radio che la televisione nei loro ampi servizi dedicati ai cosmonauti, hanno tenuto a sottolineare con insistenza che il loro volo costituisce una tappa fondamentale nel programma relativo alla creazione di grandi stazioni scientifiche orbitali.

In una conferenza stampa convocata stasera a Karaganda, il cosmonauta Rukavishnikov dopo aver rilevato che la navicella rientrando sulla Terra per poco non è andata a finire nelle acque di un lago, ha aggiunto scherzosamente: «Ma, come vedete, siamo vivi, in ottima salute e tutti d'un pezzo». Da parte sua il comandante della missione, Shatalov, ha sottolineato che il programma di volo «è stato imponente, complicato e teso». Ma è stato compiuto nella sua interezza, lasciando i tre cosmonauti «completamente soddisfatti».

Il col. Shatalov ha anche affermato che il volo della «Soyuz 10» ha consentito fra l'altro di sperimentare un nuovo congegno elettronico per la manovra del «rendez-vous» e dell'aggancio. «Stiamo ancora lavorando — ha aggiunto il colonnello — alla creazione di una stazione spaziale orbitale. Il decennio trascorso ci ha visto procedere un passo dopo l'altro verso la soluzione del problema. Questo volo è un altro passo». A sua volta Alexei Yeliseyev ha dichiarato che gli apparecchi di bordo hanno consentito di iniziare la manovra di avvicinamento alla «Salyut» «da grande distanza».

Malgrado in tutti gli ambienti sovietici si continui a parlare di successo di questa impresa spaziale, vi sono diversi aspetti piuttosto curiosi relativi alla missione. Anzitutto indiscrezioni di fonti sovietiche lascevano pensare a un'impresa «spettacolare», comprendente il lancio due «Soyuz» con uomini a bordo che, presumibilmente, avrebbero dovuto agganciarsi con la stazione orbitale. Ma ciò non è avvenuto. Il volo, poi, è stato il più breve che si sia avuto dal 1965, contrariamente alle previsioni, secondo cui la «Soyuz 10» avrebbe compiuto più di una manovra di «docking».

Si osserva inoltre che poco dopo che la «Soyuz» venne inviata all'inseguimento della «Salyut», la «Tass» parlò del cosmonauta Rukavishnikov come dell'ingegnere collaudatore «per la stazione spaziale». Ciò fece ritenere che il cosmonauta avrebbe dovuto trasferirsi nella «Salyut», per controllarne i sistemi e forse per eseguire qualche manovra indipendente. Ed anche questa non è avvenuta o, quanto meno, non è stata detta. Yeliseyev è lo stesso astronauta che nel gennaio del 1969 si trasferì dalla «Soyuz 5» alla «Soyuz 6», comandata da Shatalov. Ma forse l'elemento più curioso è la poca pubblicità che è stata data alla manovra di «docking» da parte della stampa sovietica.

Intanto la stazione «Salyut» è sola, ma è tutt'altro che un satellite «morto». «Il centro di controllo continua il suo animato dialogo con «Salyut», ha informato stasera la «Tass».

Si è appreso infine che i tre cosmonauti hanno avvertito tensioni emotive particolarmente pesanti durante il «rendez-vous» e l'aggancio, ed il «novizio» Rukavishnikov, sempre secondo la «Tass», ha potuto, col consiglio dei colleghi veterani, «abituarsi all'assenza di peso e superare le sensazioni insolite e piuttosto spiacevoli risultanti dall'aumento del flusso sanguigno nella testa».

Michael Johnson
dell'A.P.

ORGANIZZATA DALLE VARIE SINISTRE EXTRAPARLAMENTARI

Marcia a Milano con ritratti di Lenin, Stalin, Mao e Arafat

«La Resistenza è rossa, non democristiana» - Attacchi al governo Scontri a Como, Bologna e Predappio tra fazioni di tendenze opposte

Milano, 25

Organizzata dal «Movimento studentesco» dell'Università statale si è svolta oggi a Milano una manifestazione per celebrare il 26.o anniversario della Liberazione e sul tema: «Contro l'imperialismo e il revisionismo, contro lo Stato borghese, per il socialismo». I dimostranti, oltre seimila, si sono radunati davanti all'ateneo di via Festa del Perdono con bandiere rosse e cartelli sui quali era scritto: «La Resistenza è rossa non democristiana», «Il governo arma i fascisti», «Assenteismo uguale complicità», «Viva Stalin, affossatore del nazifascismo», «La classe operaia in marcia verso l'insurrezione», «La classe operaia a fianco del popolo meridionale» e grandi ritratti di Lenin, Stalin, del Presidente Mao Tse-tung e di Yasser Arafat, il leader dei fedain palestinesi.

Al canto dell'«Internazionale» il corteo scortato da reparti di polizia e carabinieri, è sfilato lungo la via Larga, piazza Missori, corso Italia, via Mulino delle Armi, via Torino, raggiungendo piazza del Duomo. In testa al corteo erano gli aderenti al «Movimento studentesco» con due grandi striscioni sui quali era scritto: «Il movimento studentesco a fianco delle masse popolari per il socialismo» e «Le masse popolari contro l'imperialismo internazionale, il governo Colombo, il padronato italiano e le bande fasciste». Seguivano poi «l'Unione dei comunisti marxisti-leninisti», «l'Organizzazione dei comunisti marxisti-leninisti d'Italia», «Linea proletaria», il «Movimento studentesco della Università Bocconi», il «Comitato di lotta della facoltà di architettura», il «Movimento non violento», gli anarchici ed altri.

I manifestanti cantavano «Bandiera rossa», canti partigiani e l'inno delle Brigate Garibaldi, e scandivano a tratti «Al Fatah vincerà», «borghesia assassina», «viva Marx, viva Lenin, viva Mao», «guerra di popolo vince in tutto il mondo» e «viva il compagno Giuseppe Stalin». Al centro del corteo, sostenuto da quattro studenti, un grande striscione sul quale gli allievi della Accademia di Brera avevano dipinto un gruppo di partigiani armati. In piazza del Duomo si è svolto un comizio, durante il quale hanno parlato l'ex comandante partigiano Giuseppe Alberganti e Mario Capanna. Alberganti ha polemizzato anche con il PCI.

A *Como*, lievi incidenti sono avvenuti al termine di una manifestazione celebrativa dell'anniversario della Liberazione.

Poco dopo mezzogiorno, in via Cesare Cantù, alcuni esponenti del PCI, sindacalisti e rappresentanti di associazioni partigiane che ritornavano nella sede della camera del lavoro, si sono incontrati con un gruppo di giovani di estrema destra. Dopo uno scambio di invettive, i due gruppi si sono azzuffati. Polizia e carabinieri sono intervenuti, hanno separato i contendenti ed hanno fermato sedici persone, poi rilasciate, quasi tutte iscritte al MSI ed a movimenti extraparlamentari.

A *Bologna*, incidenti sono avvenuti al termine di una funzione religiosa fatta celebrare nella basilica di Santa Maria dei Servi, dalla locale federazione del MSI in suffragio dei Caduti. Gruppi di appartenenti alla sinistra extraparlamentare si sono scontrati con alcuni partecipanti alla messa. L'intervento delle forze di polizia ha evitato che la zuffa degenerasse. Si sono avuti così solo scontri sporadici, durante i quali due persone sono rimaste lievemente ferite.

Circa 250 giovani appartenenti alla sinistra extraparlamentare hanno provocato una serie di incidenti a *Predappio*, davanti al cimitero dove si trova la salma di Mussolini. Forniti di aste e di bandiere, con in testa caschi da motociclisti, hanno danneggiato molte automobili di persone che intendevano recarsi al cimitero.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Una ragazza di Karaganda offre un omaggio floreale al cosmonauta Vladimir Shatalov

AFFLUSSO MASSICCIO ALLE URNE NONOSTANTE IL MALTEMPO

GLI AUSTRIACI CONFERMANO FRANZ JONAS ALLA PRESIDENZA

Così ancora una volta nel dopoguerra la suprema magistratura è andata ai socialisti - L'avversario era il d.c. Kurt Waldheim

Vienna, 25

Il Presidente uscente Franz Jonas (socialista) è stato rieletto capo dello Stato austriaco. Jonas ha ottenuto 2.488.372 voti, pari al 52,79 per cento dei voti espressi, contro 2 milioni 225.368, pari al 47,21 per cento, andati al suo avversario, il candidato del partito popolare (democristiano) Kurt Waldheim. La partecipazione elettorale è stata del 95,30 per cento, nonostante il tempo inclemente con freddo, vento e pioggia.

Nelle elezioni politiche del 1970, i singoli gruppi avevano ottenuto i seguenti suffragi: partito socialista 2.235.905 (pari al 48,33 per cento); partito popolare 2.078.010 (44,82); partito liberal-nazionale 254.363 (5,49); comunisti 46.689 (1,01); diversi 17.405 (0,38); nazional-democratici (Burger) 3.484 (0,07 per cento).

Franz Jonas è il quarto Presidente socialista della Repubblica austriaca dalla fine della seconda guerra mondiale, dopo i tre presidenti Renner, Koerner e Schaerf. Nella elezione del 1965, Jonas ottenne il 50,7 per cento dei voti e Gorbach (candidato del partito popolare) il 49,30 per cento. L'elezione presidenziale odierna veniva considerata come una prova di collaudo per il partito socialista e per il governo del cancelliere Bruno Kreisky. Nella propaganda elettorale dei socialisti si affermava: «Votate Jonas, perché Kreisky possa continuare a lavorare con tranquillità». La vittoria di Jonas viene a consolidare quindi la posizione di Kreisky.

Ora il cancelliere, secondo l'opinione dei circoli politici, potrà scegliere una delle seguenti due vie per assicurarsi la maggioranza parlamentare (dato che ora è capo di un governo socialista di minoranza): o indire nuove elezioni politiche, nel prossimo autunno o in primavera, per cercare di ottenere una maggioranza assoluta; oppure costituire una coalizione governativa con uno dei due partiti d'opposizione, il popolare o il liberalnazionale.

Come si è detto, i predecessori di Jonas alla presidenza della Repubblica sono stati, nel dopoguerra, tutti socialisti. La carica è molto rispettata in Austria, anche se il paese ha forti tradizioni monarchiche, tanto che il Presidente della Repubblica viene scherzosamente definito «Ersatz Kaiser» (il sostituto imperatore). L'Austria è uno dei pochi paesi europei in cui il Presidente viene eletto dal popolo anziché dalle Camere.

Jonas, che viene da famiglia operaia numerosa, è stato sindaco di Vienna per 14 anni. Ha 71 anni. E' sposato ma non ha figli. Il Presidente pronuncerà il giuramento il 9 giugno davanti al Parlamento.

(Ansa - Ap)



Franz Jonas

FELTRINELLI ARRESTATO IN FRANCIA?

Parigi, 25

A tarda notte non è possibile ottenere alcuna conferma o smentita da parte del «Quai des Orfèvres» alle voci secondo cui l'editore italiano Gian Giacomo Feltrinelli sarebbe stato arrestato oggi in Francia — e forse nella stessa Parigi. Sul fatto, finora, hanno mantenuto il silenzio anche gli organi d'informazione francesi.

Le voci, che si fanno risalire a fonti generalmente informate, danno due versioni sui motivi dell'eventuale arresto. Secondo la prima, Feltrinelli, che già da tempo si troverebbe in Francia, sarebbe stato fermato dalla polizia e trovato indebitamente in possesso di un'arma.

In base alla seconda versione, invece, l'arresto sarebbe avvenuto su richiesta della sezione tedesco-federale dell'Interpol, dopo che è stato appurato che la pistola con la quale recentemente è stato ucciso ad Amburgo il console boliviano è stata acquistata da Feltrinelli a Milano e sarebbe stata di sua proprietà.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale al Lido di Caorle, 1 e 2 giugno — Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura - Caorle Organizzazione O.M.I.T.A. - Milano

PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO AFRICANO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Buona accoglienza a Moro nella capitale del Senegal

Con il continente nero l'Italia auspica un discorso a interlocutori unitari nel quadro dell'unità europea - Stamane la partenza per la Costa d'Avorio

DAL NOSTRO INVIATO
Dakar, 25

Intensa e proficua giornata dell'on. Moro nella capitale senegalese. Il fatto che per la prima volta un ministro degli esteri italiano sia giunto in visita ufficiale nell'Africa occidentale cominciando il suo giro (sono cinque i paesi previsti dal programma) da questa città simbolo di un umanesimo di stampo antico e nello stesso tempo nuovo, dove il poeta Leopold Sadhar Senghor, assunto da dieci anni alla presidenza della repubblica, esercita il massimo potere politico con intelligente operosità, è stato più volte sottolineato nelle varie sedi di incontro. I legami diplomatici rafforzati oggi si adeguano così allo sviluppo dei rapporti economici, tecnici e finanziari, che da tempo procedono a passo spedito, soprattutto in relazione al processo unitario europeo da una parte e alla formazione di gruppi di paesi africani più o meno mediatamente interessati a collaborare dall'altra parte.

L'on. Moro ha incontrato stamani il suo collega Amadou Karim Guaye nella sede del ministero degli esteri senegalese, intrattenendosi per circa mezz'ora in un colloquio a due. Al suo arrivo, nella piazza centrale di Dakar, un folto stuolo di cittadini, che sostavano in attesa, ha riservato al nostro rappresentante un caldo e convinto applauso di simpatia. Bisogna dire che qui l'Italia è familiare soprattutto ai giovani, che seguono il campionato di calcio e che danno alle loro squadre gli stessi nomi dei nostri grandi club, come l'Inter, il Milan e la Juventus.

Moro e Gaye hanno avuto un primo scambio di vedute e di informazioni in materia di unità europea e unità africana. Si tratta di due processi analoghi e paralleli, anche se vi sono diversificazioni. Per quanto riguarda l'aspetto politico generale, è stato rilevato che in questo consesso la massima importanza va attribuita al mantenimento dell'indipendenza, senza pregiudicare tuttavia la progressione dei contatti sul piano associativo e portando via via in sede multilaterale i problemi da risolvere. L'Italia auspica cioè — ed il Senegal è d'accordo — l'apertura di un discorso a interlocutori unitari, in modo da poter parlare domani fra europei e africani come fra due popoli che tendono a una certa integrazione.

Di qui, il discorso molto più concreto anche per i rapporti bilaterali, che fra Italia e Senegal riguardano essenzialmente i campi della cooperazione tecnico-finanziaria e gli scambi culturali. In sostanza, il nostro paese opera qui avendo messo a disposizione del governo senegalese un «plafond» di quattordici miliardi di lire. Nell'incontro delle due delegazioni al completo si è infatti parlato a questo proposito — sempre al ministero degli esteri, nel corso della giornata — della costruzione di un impianto frigorifero per il porto di Dakar, di opere di bonifica agraria, di lavori relativi alla rettifica di un fiume e della creazione di un centro turistico nell'isola di Goree, dove questo pomeriggio l'on. Moro ha compiuto un rapido sopralluogo.

Il nostro ministro degli esteri ha inaugurato la nuova sede dell'ambasciata, benedetta dal pronunzio apostolico mons. Mariani. L'avvenimento è stato festeggiato con la presenza di numerosi nazionali. In serata, il Presidente della Repubblica, Senghor, ha ricevuto Moro nella sua residenza, una grande villa bianca al centro di un giardino policromo, che i raggi del sole al tramonto rendevano ancor più suggestivo. Colloquio breve ma cordiale. Moro ha annunciato — e lo ha ripetuto nel brindisi che ha concluso in serata questa visita — che in omaggio alla cultura nazionale e universale espressa dal Senegal «ci accingiamo a costituire a Dakar un Istituto di cultura italiano, destinato a stabilire un importante punto di incontro e di scambi fra le civiltà del Senegal e dell'Italia».

Domani mattina il ministro degli esteri lascerà Dakar per Abidjan, seconda tappa del suo viaggio africano.

Vittorio Di Domenico

SETTIMANA AGITATA SUL FRONTE SINDACALE

Mercoledì sciopero della Confcommercio

Resteranno chiusi in tutta Italia esercizi pubblici negozi e pompe di benzina - Difficoltà per i treni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Nella giornata di mercoledì 28 aprile verrà effettuata la maggior parte degli scioperi indetti per la prossima settimana: i negozi e i distributori di benzina (Figisc e Faib) resteranno chiusi per la manifestazione di protesta indetta dalla Confcommercio; sciopereranno per un'ora e mezzo i ferrovieri e l'intera giornata i lavoratori dei servizi in appalto; inoltre, s'inizierà lo sciopero di due giorni dei chimici del Gruppi Montedison.

Nella settimana, verranno anche affrontati i problemi della unità sindacale, nel corso della riunione del consiglio generale della CISL, che avrà luogo mercoledì, giovedì e venerdì. Il dibattito al consiglio generale della CISL riveste una particolare importanza, in quanto vi sarà un confronto fra le posizioni della segreteria favorevole all'unità sindacale e le correnti della CISL che sostanzialmente si oppongono al processo unitario.

Un gruppo di esponenti della CISL, che si è già riunito due volte a Firenze, presenterà al prossimo consiglio generale un documento contrario alle tesi della segreteria, sostenendo che per il momento non esistono i presupposti dell'unità sindacale organica. Al documento avrebbero aderito — secondo gli ambienti interessati — 45 consiglieri generali della CISL.

Domani, intanto, presso la sede della CISL, alle ore 12 si terrà una conferenza stampa unitaria per la presentazione del numero unitario del 1.o maggio, frutto del lavoro e dell'impegno comune delle redazioni dei tre giornali confederali «Rassegna Sindacale», «Conquiste del Lavoro» e «Il Lavoro Italiano». La conferenza stampa sarà tenuta dai segretari generali Luciano Lama, Bruno Storti e Ruggero Ravenna.

Ecco nel dettaglio il quadro delle agitazioni:

Negozi. La Confcommercio ha indetto per mercoledì prossimo una giornata di protesta per sollecitare l'approvazione di una nuova disciplina del settore. Resteranno chiusi in tutta Italia (tranne a Roma ove lo sciopero è stato già effettuato) i negozi, i pubblici esercizi e i distributori di benzina. Per quest'ultima categoria, hanno aderito alla manifestazione le organizzazioni sindacali Figisc e Faib, mentre la Sigisc ha deciso di effettuare domani uno sciopero a Roma e in provincia per sollecitare una soluzione dei problemi della categoria.

Ferrovie. I lavoratori dei servizi ferroviari in appalto hanno deciso di effettuare uno scioperi di 24 ore mercoledì prossimo e per solidarietà i ferrovieri effettueranno nella stessa giornata tre «fermate» di mezz'ora ciascuna. L'agitazione è stata indetta per protestare contro la mancata presentazione del progetto di legge per l'abolizione degli appalti dei servizi ferroviari e per l'assorbimento dei lavoratori nei ruoli delle ferrovie dello Stato. Per i ferrovieri lo sciopero si articolerà in tre fermate: dalle 9.30 alle 10, dalle 15.30 alle 16 e dalle 22.30 alle 23. Per le navi traghetto a Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni è prevista mezza ora di ritardo nella partenza delle navi, in coincidenza con le tre fermate dei ferrovieri. Con mezz'ora di ritardo partiranno anche le navi a Civitavecchia e a Golfo Aranci.

Panettieri. I lavoratori addetti alla panificazione aderenti alla CISL, CGIL e UIL hanno deciso la proclamazione di uno sciopero di 48 ore, a livello nazionale, da effettuarsi entro il 10 maggio. Le tre segreterie stabiliranno nei prossimi giorni la data e le modalità dello sciopero stesso.

Case di cura. Le organizzazioni sindacali della categoria hanno proclamato una nuova azione di sciopero, da effettuarsi su tutto il territorio nazionale, della durata di 48 ore, con inizio dal primo turno di lavoro del giorno di martedì 27 aprile.

Enti locali. I segretari comunali e provinciali riprendono gli scioperi dal 29 aprile al 3 maggio e dal 10 maggio al 15 maggio. Le manifestazioni di protesta traggono motivo dalla mancata effettuazione del riassetto per la categoria.

Chimici. Le segreterie nazionali della Federchimici-CISL, Filcea-CGIL e Uilcid-UIL hanno deciso di effettuare uno sciopero per rivendicare una precisa scelta politica che ponga la Montedison sotto il controllo pubblico. Lo sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori chimici del gruppo avrà luogo a partire dalle ore 6 di mercoledì 28 e fino alle ore 6 di giovedì 29 aprile. Domani i sindacati illustreranno nel corso di una conferenza stampa le loro posizioni in merito alla riorganizzazione della Montedison.

Giocattoli. I lavoratori del settore, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, hanno proclamato otto ore di sciopero nazionale per il 22 aprile prossimo e un minimo di otto ore di sciopero per tutte le settimane che vanno dal 24 aprile al 16 maggio. Le organizzazioni dei lavoratori hanno inoltre confermato la sospensione di tutte le ore straordinarie. L'agitazione interessa circa 30 mila lavoratori.

Abrasivi. In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore abrasivi, le segreterie nazionali della Federchimici-CISL, della Filcea-CGIL e della Uilcid-UIL hanno deciso di intensificare la azione sindacale, proclamando 72 ore di sciopero fino al 19 aprile.

Ambulatori medici. Resteranno chiusi da domani al 29 compreso per lo sciopero nazionale indetto dai sindacati per sollecitare l'attuazione delle rivendicazioni del settore.

R. R.

OMAGGIO AL MILITE IGNOTO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il consigliere militare del Presidente della Repubblica, gen. Montorsi, rende omaggio alla tomba del Milite Ignoto, deponendo una corona di alloro, nella ricorrenza del 25 aprile

SI E' CONCLUSA CON SUCCESSO LA 49.a CAMPIONARIA DI MILANO

AMMAINA BANDIERA ALLA FIERA DOPO DODICI INTENSE GIORNATE

Tre milioni e mezzo di visitatori e oltre undicimila espositori - I collegamenti stabiliti con i mercati esteri superiori a ogni aspettativa - Il richiamo dell'Asia

Milano, 25

Con la cerimonia dell'ammaina-bandiera, svoltasi in piazzale Italia, si è conclusa stasera, dopo dodici giorni di attività, la quarantanovesima edizione della Fiera internazionale di Milano.

Dalle prime rilevazioni statistiche fornite dal presidente dell'ente fiera, avv. Adrio Casati, nel corso del discorso conclusivo della rassegna, il quartiere fieristico è stato visitato da circa tre milioni e mezzo di persone. Gli espositori sono stati 11.196 di cui circa tremila stranieri. Gli operatori economici registrati al «SAVE» (servizio accoglienza visitatori esteri), sono stati 120.276, provenienti da centotrenta paesi e territori, con una modesta flessione di 589 presenze rispetto al 1970. Tale flessione è stata però compensata dall'alta qualificazione degli uomini d'affari esteri che hanno frequentato il mercato e dal numero di quelli convenuti a Milano — oltre quattrocento — con le missioni economiche estere organizzate dai ministeri degli affari esteri e del commercio estero, dall'ente fiera e da vari organismi turistici.

I paesi e territori di provenienza degli operatori stranieri risultano così suddivisi: 34 europei, 39 africani, 24 asiatici, 31 americani e due dell'Oceania. Il 63,65 per cento circa del totale degli uomini d'affari è venuto da paesi europei e il 36,35 per cento circa da paesi extraeuropei. Nella graduatoria delle presenze figurano ai primi posti per l'Europa, Francia, Svizzera, Germania Federale, Spagna, Grecia; per l'Africa, Libia, Sud Africa, Marocco, Tunisia, Algeria; per l'Asia, Giappone, Israele, Libano, Iran, Siria; per le Americhe, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Venezuela, Canada; per l'Oceania, l'Australia.

Fra i circa novanta paesi che hanno esposto i loro prodotti, settantadue hanno partecipato alla Fiera di Milano in forma ufficiale e precisamente: 15 dell'Africa, 22 delle Americhe, 5 dell'Asia, 29 dell'Europa e uno dell'Oceania. Degna di rilievo — in questo gruppo — è stato osservato — la partecipazione degli stati africani e malgascio associati alla Comunità economica europea (CEE), le presentazioni dei quali sono state, quest'anno, organicamente raccolte in un unico grande salone, dove si è svolta una programmata serie di contatti e di colloqui con operatori economici sui temi riguardanti i semi oleosi, i legnami, i frutti tropicali, le pelli e il turismo.

Un rapporto dell'Istituto per il commercio con l'estero (ICE), reso noto dall'ufficio stampa della «Campionaria», afferma che «i collegamenti stabiliti fra gli operatori economici nazionali con i mercati esteri sono stati superiori a ogni aspettativa» e segnala altresì che, tenuto conto delle aree geografiche, è da sottolineare il richiamo sempre crescente dell'Asia, dove numerose aperture vanno prospettandosi per il mercato della Repubblica popolare cinese e dove il Giappone continua a intensificare il ritmo della richiesta di merci italiane insieme con i grandi centri di smistamento di Hongkong e di Singapore.

«Si può affermare — sottolinea infine la nota dell'ufficio stampa della Fiera — che la quarantanovesima Fiera internazionale di Milano, definita nei giorni della vigilia "la fiera della speranza", non ha certo deluso le aspettative. E il favore che le è stato dimostrato anche dalla compostezza e dalla attenzione dei suoi visitatori non qualificati ne è una delle prove forse più convincenti: quella che più delle altre può dare motivo di ottimistiche previsioni».

Alla cerimonia di chiusura della campionaria erano presenti, i massimi dirigenti dell'ente fiera, fra cui il segretario generale dott. Michele Guido Franci, i rappresentanti diplomatici dei 72 paesi accreditati ufficialmente alla rassegna e un folto gruppo di espositori e operatori economici e numerosissimi visitatori. L'ammaina-bandiera è stato suonato dalla fanfara dei carabinieri di Milano. *(Ansa)*

L'elettricità contro i tumori

TORNA ALLA RIBALTA la macchina di Priore

Parigi, 25

La «macchina di Priore», che fece scorrere fiumi d'inchiostro nel bel mezzo degli anni sessanta e fu oggetto di accese polemiche fra coloro che in essa vedevano uno strumento suscettibile di far compiere considerevoli passi in avanti nella lotta contro certi tumori e un folto stuolo di detrattori, torna repentinamente alla ribalta della cronaca.

A quanto riferisce il «Journal du dimanche», le ricerche intraprese a suo tempo dall'elettrotecnico triestino Antonio Priore in un modesto laboratorio installato a Floirac, nei dintorni di Bordeaux, non sono mai state sospese e sarebbe attualmente in corso un esperimento scientifico di eccezionale interesse, seguito da illustri scienziati.

Come si ricorderà, la «macchina di Priore» è in realtà un complesso dispositivo, formato da più apparecchi, creante un campo magnetico. Nel 1965, essa conobbe una prematura quanto eccessiva celebrità in seguito alle prime relazioni presentate all'accademia delle scienze sui risultati ottenuti su topi a cui erano stati trapiantati tumori cancerosi: sottoposti all'azione della «macchina», i tumori erano completamente guariti.

Il clamore doveva poco a poco attenuarsi, sia a causa della irriducibilità di certi scienziati, quali il prof. Lacassagne, eminente cancerologo e membro dell'accademia delle scienze, sia a causa del desiderio degli studiosi interessati all'invenzione di Antonio Priore di proseguire gli esperimenti in un'atmosfera di calma, che solo il segreto poteva favorire.

Da allora, a quanto afferma il «Journal du dimanche», il numero degli scienziati che partecipano alle ricerche di Floirac si è considerevolmente accresciuto. All'invenzione dello elettrotecnico triestino, che ha sempre beneficiato dell'appoggio del prof. Robert Courrier, segretario perpetuo dell'accademia delle scienze, e del prof. Raymond Pautrizel, docente di immunologia e di biologia parassitaria, si è andata interessando dal 1969, grazie all'intervento del prof. Lwoff, anche la direzione delle ricerche e dei mezzi di sperimentazione delle forze armate (D.R.M.E.), nonché la delegazione generale alla ricerca scientifica. Tre milioni e mezzo di nuovi franchi sarebbero stati inoltre stanziati per la costruzione di una nuova «macchina» più potente.

Nato a Trieste il 12 aprile 1912, Antonio Priore si rifugiò in Francia durante il periodo fascista, stabilendosi nella regione di Bordeaux. Ricercato dai tedeschi dopo l'armistizio del 1943, entrò nella resistenza francese meritandosi la croce di guerra e la medaglia della resistenza. Nel 1948 si stabilì a Floirac e intraprese la costruzione della «macchina» che progettava da lungo tempo e la cui azione elettromagnetica sarebbe dovuta servire alla conservazione della frutta.

Fu a partire dal 1960 che la «macchina» cominciò ad essere utilizzata a fini ben diversi da quello originario, e non già per iniziativa di Antonio Priore. Quest'ultimo, anche se diplomato della scuola di elettricità di Trieste e della scuola di elettronica di Bologna, aveva scarse conoscenze in materia di fisica e nessuna in materia di biologia; l'impiego avvenne su richiesta del prof. Biraben, insegnante alla facoltà di medicina di Bordeaux. Questi propose allo inventore di sottoporre all'azione delle onde elettromagnetiche della «macchina» dei topi ai quali erano stati trapiantati certi tumori. Cominciò così il «fenomeno Priore», di cui si parlerà probabilmente ancora a lungo. *(Ansa)*

CONTESTATE TUTTE LE RISULTANZE UFFICIALI

BONIFACIO RIPETERÀ LE PROVE CON IL SIERO

Saranno eseguite su un centinaio di pazienti da medici di fiducia del famoso veterinario

Milano, 25

Il dott. Liborio Bonifacio, di passaggio oggi a Milano, ha annunciato che il suo «siero anticancro» ricavato dalle ghiandole intestinali dei caprini, che fu giudicato inefficace da una commissione ministeriale dopo una sperimentazione compiuta all'istituto «Regina Elena» di Roma, sarà nuovamente sottoposto a una sperimentazione, seguita da medici di sua fiducia e alla quale potranno partecipare tutti gli osservatori, medici e non medici, che lo desiderino.

Il dott. Bonifacio, che come è noto contesta la sperimentazione compiuta al «Regina Elena», ha infatti espresso il desiderio che la nuova sperimentazione avvenga fin da principio «in maniera pubblica», che comprenderà anche il controllo della stampa e quello di un notaio, in modo da farle assumere «un carattere ufficiale e legale». «I pazienti — ha proseguito — saranno un centinaio, contro i sedici del "Regina Elena", e con una più vasta varietà di neoplasie nei diversi stadi della malattia».

Luogo della sperimentazione sarà una clinica privata milanese o una svizzera (sarebbero in corso trattative in proposito). Il dott. Bonifacio ha comunque detto che preferirebbe una clinica italiana. Gli ammalati scelti non pagheranno niente. Il siero che sarà loro iniettato sarà quello che attualmente il dott. Bonifacio prepara in Svizzera nel laboratorio universitario di Ginevra.

Il dott. Bonifacio ha anche detto che a Ginevra sta mettendo in atto la preparazione di un «vaccino anticancro», sempre ricavato dalle ghiandole intestinali dei caprini, ma con una tecnica diversa di preparazione rispetto al siero. Ha aggiunto che questo vaccino è già in corso di sperimentazione su cavie e che in seguito verrà sperimentato sull'uomo. *(Ansa)*

BANDIERA NAZISTA issata a Catania

Catania, 25

Sconosciuti hanno issato a Catania, su un pennone del giardino «Bellini», al centro della città, una bandiera con al centro il disco rosso fregiato dalla svastica nazista. Il pennone è al centro del giardino, situato sopra il busto di Bellini, accanto alla vasca con i cigni.

Ieri sera, alcuni addetti municipali al giardino «Bellini» avevano posto sul pennone la bandiera tricolore perché vi fosse issata oggi nella ricorrenza della Giornata della Liberazione. Nottetempo gli sconosciuti hanno scavalcato di nascosto il muro di cinta del giardino, in un punto in cui non è molto alto, e quindi si sono introdotti nel recinto, raggiungendo l'asta della bandiera. Qui hanno tolto il vessillo tricolore sostituendolo con la bandiera nazista. Sul pennone hanno anche fissato una carica di esplosivo.

Stamane, all'apertura dei cancelli, un vigile urbano si è reso conto di quel che era accaduto e ha dato l'allarme. La zona è stata fatta sgomberare dai numerosi curiosi per consentire agli esperti dell'artiglieria di lavorare.

Gli artificieri hanno potuto stabilire che la carica esplosiva era stata confezionata in maniera alquanto rudimentale: consisteva in un involucro di latta riempito con polvere nera. *(Ansa)*

SI È SPOSATA LA FIGLIA DI PRETI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Il ministro delle finanze Preti accompagna all'altare la figlia Maria, che si è sposata con il signor Ambrogio Bernasconi, nella parrocchiale di Santo Stefano di Pontecchio Marconi

SCONCERTANTE FATTO DI SANGUE IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Colpo di fucile in fronte al piccolo compagno di giochi

Lo sparatore confessa di aver ucciso «per scommessa» ma poi ritratta e sostiene che è stato un incidente - La vittima sarebbe rimasta per 2 ore priva di soccorsi

Campobasso, 25

Tragico e sconcertante episodio a Scapoli, nei pressi di Isernia, dove un ragazzo di undici anni è stato ucciso con un colpo di fucile in fronte. A sparare sarebbe stato un compagno di giochi della vittima, di cinque anni maggiore, il quale, secondo la prima versione resa ai carabinieri, lo avrebbe fatto «per scommessa». Successivamente però il ragazzo ha ritrattato la confessione, sostenendo che il colpo era partito accidentalmente. Sul fatto sono in corso le indagini.

La prima versione dell'episodio, resa dallo sparatore, è la seguente. Pasquale Pitisci — questo il nome della vittima — insieme con un suo fratellino di nove nni, stava giocando con l'amico Giorgio Penta, di 14 anni in casa di quest'ultimo: «Vuoi scommettere che ti uccido?» avrebbe detto a un certo momento il Penta al Pitisci, il quale gli avrebbe risposto: «Voglio proprio vedere se ne sei capace». Allora il maggiore dei ragazzi avrebbe preso il fucile da caccia del padre, e avendolo trovato scarico si sarebbe messo alla ricerca di una cartuccia. A questo punto, il Pitisci, spaventato di quanto stava avvenendo, avrebbe tentato di fuggire, ma si è ben presto trovato dinanzi alla canna del fucile impugnato dal Penta, che gli avrebbe sparato un colpo alla fronte. Il ragazzino è stramazzato a terra, dove è rimasto agonizzante a lungo. Soltanto dopo circa due ore, il Penta ha avvertito il medico del paese, che è accorso per tentare di portare aiuto al Pitisci, per il quale però non c'era più nulla da fare.

Poco dopo sono arrivati i carabinieri che, piantonato il Penta nella sua abitazione, hanno iniziato le indagini. Il giovane avrebbe confessato fra le lacrime di aver ucciso il suo compagno di giochi per scommessa. Ha anche riferito che, dopo la fucilata, ha gettato lontano da casa la cartuccia vuota, che però non è stata ancora ritrovata. Al momento del fatto, nella casa dei Penta non si sarebbe trovato nessun altro oltre i tre ragazzi.

Dopo le prime dichiarazioni fatte ai carabinieri il Penta è stato condotto in caserma e qui ha fornito una nuova versione dell'accaduto al pretore di Castel S. Vicenzo. Egli ha detto che, dovendosi cambiare l'abito per andare alla festa del paese, si era recato nella sua abitazione, accompagnato dal suo compagno di giochi Pasquale Pitisci e dal fratellino di quest'ultimo, Nicola. Una volta a casa, il Pitisci, avendo visto il fucile appeso a una parete, gli aveva espresso il desiderio di provare a sparare. Il Penta aveva allora afferrato l'arma e, trovata in un cassetto del padre una cartuccia, l'aveva messa in canna. Le canne del fucile si trovavano a una ventina di centimetri dal volto del Pitisci quando sarebbe partito accidentalmente il colpo che ha ucciso il ragazzo.

Sono stati interrogati anche i genitori di Giorgio Penta. Essi sostengono che al momento del fatto si trovavano in casa: erano in un'altra stanza. Appena udita la detonazione, sarebbero accorsi e avrebbero tentato di trasportare in casa di un medico il ragazzo ferito. Durante il tragitto, essi si sarebbero resi conto che era già morto e lo avrebbero riportato in casa, andando quindi a chiamare il medico.

Giorgio Penta, terminato il suo interrogatorio nella caserma dei carabinieri, è stato riaccompagnato a casa. Le indagini proseguono per accertare come si siano realmente svolti i fatti. *(Ansa)*

UNA SERIE DI RAPINE lungo la Penisola

Milano, 25

Numerose rapine sono state compiute nella notte fra sabato e domenica, in diverse città italiane.

Una è avvenuta a Milano in una sala-giochi di via Boscovich: due giovani, armati di pistole e con il volto scoperto, hanno fatto irruzione nella sala, dove sono allineati numerosi biliardini elettrici ed altri apparecchi da gioco a gettone. All'interno vi era solo il gestore, Ugo Moscatelli di 72 anni, che è stato costretto a consegnare l'incasso della giornata: 30 mila lire.

Sempre a Milano, due banditi, uno dei quali armato di rivoltella, hanno compiuto nelle prime ore di stamane una rapina in una farmacia. I malviventi, entrambi di circa 35 anni, e con il volto parzialmente coperto da occhiali scuri, si sono avvicinati al commesso, Vito Belluzzi, di 23 anni, e gli hanno intimato di consegnar loro tutto il denaro custodito nel registratore di cassa. Il Belluzzi, intimorito, si è affrettato a obbedire e i rapinatori si sono impadroniti di circa 150 mila lire.

Due persone hanno denunciato di essere state aggredite e rapinate a Casale Monferrato mentre tornavano a casa la scorsa notte. La prima aggressione è stata compiuta contro il pensionato Pietro Priasca, di 60 anni, che afferrato e immobilizzato da due giovani, è stato alleggerito del portafogli contenente circa 150 mila lire.

Un'ora dopo si è presentato ai carabinieri l'automobilista Antonio Pavan, di 48 anni. Ha detto che, in rione oltre ponte, aveva concesso un passaggio ad un giovane accompagnato da una ragazza. Dopo alcune centinaia di metri, il giovane ha estratto un coltello e, puntandolo contro il Pavan, lo ha costretto a fermare l'auto. Si è fatto quindi consegnare il portafoglio con 35 mila lire e si è dileguato nel buio, seguito dalla complice.

A Napoli, due persone, una delle quali armata di una pistola «scacciacani», hanno aggredito e rapinato l'addetto ad una ricevitoria del «totocalcio», Emanuele Loiacono di 45 anni, in via Epomeo, nel rione soccavo, sottraendogli una borsa nella quale, oltre alle «matrici» di numerose schedine, aveva l'incasso e il suo stipendio, in tutto circa 400 mila lire.

Un'altra rapina è stata commessa stasera a Catania, in periferia. Due giovani con il viso parzialmente coperto si sono presentati nella tabaccheria gestita da Crispino Urso, di 70 anni, con la pistola in pugno, e gli hanno intimato di consegnare l'incasso. L'uomo ha consegnato loro le 70 mila lire che aveva in cassa.

A Palermo, ieri sera, due banditi con il volto camuffato e armati uno di pistola e l'altro di un fucile a canne mozze hanno fatto irruzione in una tabaccheria di viale Strasburgo, alla periferia e si sono fatti consegnare dal titolare sessanta mila lire in contanti, nonché tabacchi e valori bollati per un valore ancora non precisato. *(Ansa)*

UNO SCIOPERO DEI NETTURBINI

Palermo sommersa dalle immondizie

Chiesto dal prefetto l'intervento dell'esercito Ripresa parziale del lavoro nel corso della notte

Palermo, 25

Il prefetto di Palermo, dott. Puglisi, ha chiesto l'intervento dell'esercito per una pulizia straordinaria delle strade di Palermo, sommerse da tonnellate di rifiuti. Secondo un calcolo per difetto sarebbero almeno 2500 le tonnellate di immondizie accumulatesi nel centro e in periferia in seguito allo sciopero di una parte dei dipendenti dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana.

Dal canto suo, il medico provinciale della città dott. Realmuto ha inviato una relazione alla Procura della Repubblica. Nel documento, il funzionario avanza forti preoccupazioni sullo stato igienico-sanitario della città, che conta oltre 700 mila abitanti, e declina ogni responsabilità per le conseguenze di una situazione che, con il trascorrere delle ore, diventa sempre più grave.

Dei tremila spazzini, solo seicento, aderenti a un sindacato libero che si dichiara apolitico, scioperano, mentre i loro 2400 colleghi, aderenti agli altri sindacati, respingono i motivi della protesta addotti a sostegno dell'astensione dal lavoro.

In un primo tempo, i seicento scioperanti avevano occupato l'autorimessa dell'azienda, impedendo l'uscita di qualunque veicolo, ma venerdì sera erano stati costretti ad abbandonare il locale, in seguito a un'ordinanza del prefetto. Nella stessa notte, tra venerdì e sabato, era ripreso quindi il servizio dei non scioperanti, ma era durato ben poco, in seguito ad un'azione di disturbo degli aderenti al sindacato libero.

Questa sera però una sessantina di automezzi dell'AMNU con personale aderente ai tre sindacati nazionali hanno ripreso a lavorare. Accanto ad essi vi sono anche aderenti al sindacato indipendente. Il lavoro proseguirà per tutta la notte e si prevede che domani mattina almeno un 25 per cento delle immondizie accumulate durante i giorni di sciopero, cominciato lunedì scorso, sarà stato portato via. *(Ansa)*

L'ETNA CONTINUA a eruttare lava

Catania, 25

Continua l'attività eruttiva dell'Etna. Dalle varie bocche del sistema occidentale è fuoriuscito ancora magma incandescente, che nella sua marcia, provocando solo lievi danni, ha investito la stazione terminale della funivia. Più avanti, poi, la colata ha toccato l'ottavo pilone, facendolo leggermente inclinare.

Prosegue intensa anche l'attività del cratere centrale.

DERAGLIA IN SARDEGNA treno carico di piombo

Cagliari, 25

Un treno merci, partito da Cagliari e diretto a Olbia, è deragliato tra Uras e Marrabiu, a ottanta chilometri da Cagliari. Il treno era composto da quattordici vagoni, di cui sette carichi di piombo, gli altri di merci varie.

Il deragliamento, secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia ferroviaria, è stato provocato dal piombo caduto sulle rotaie a causa di uno squarcio apertosi sul fondo del terz'ultimo vagone, che è uscito dai binari. I macchinisti e gli altri ferrovieri sono rimasti illesi.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIEVOCATO DAL SOTTOSEGRETARIO TOROS IL XXVI ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Non è soltanto una data gloriosa ma un memento di valori morali

Commovente cerimonia al monumento nazionale della Risiera di San Sabba
Partecipazione compatta di autorità civili e militari - Un corteo antifascista



(«Giornalfoto»)

«Commemorare la Resistenza, in occasione dell'anniversario della Liberazione, non significa soltanto ricordare una data gloriosa, una serie di episodi eroici e di nomi di uomini, di donne e di giovani che la gratitudine o la pietà dei superstiti ha sciipito nelle lapidi perché il loro ricordo non andasse disperso, ma significa rammentare a noi ed a tutti i valori morali che a prezzo di sacrifici e di sangue sono stati riconquistati all'Italia perché su di essi si potesse ricostruire una società più giusta nella libertà, una società nella quale l'unità nazionale divenisse una comunità tesa a creare le condizioni necessarie all'affermazione della personalità di ciascuno». Con queste parole il Sottosegretario al Lavoro, on. Toros, ha aperto il discorso ufficiale nel corso della solenne cerimonia svoltasi ieri mattina alla Risiera di San Sabba, l'unico campo di sterminio germanico che abbia operato in territorio italiano, e che per la somma di sacrifici che vi si compirono è stato dichiarato Monumento nazionale.

Sul piazzale della Risiera — presenti le massime autorità regionali e cittadine, fra le quali il presidente della Giunta regionale Berzanti, il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, gli oncrevoli Belci e Bologna, il presidente della Provincia Zanetti, il sindaco Spaccini insieme a tutti i sindaci dei Comuni minori, rappresentanze di partiti politici, di associazioni partigiane e di ex deportati — gli onori militari e l'omaggio ai Caduti sono stati resi da un picchetto del Reggimento di fanteria «Sassari». La cerimonia, particolarmente commovente, è stata aperta dalle note del «silenzio» fuori ordinanza.

Ha preso per primo la parola il presidente della Provincia, dalla quale è stata promossa la manifestazione. «Siamo qui convenuti — ha detto Zanetti — per un atto di austero e solenne omaggio a coloro che ci hanno preceduto e ci additano la strada della difesa della libertà e della giustizia, a coloro cui va doverosamente il nostro commosso pensiero nella occasione del ventiseiesimo anniversario della Liberazione e della vittoria sull'oppressore nazifascista». Riferendosi quindi alla presenza delle rappresentanze delle Amministrazioni elettive con i loro civici gonfaloni, il dott. Zanetti ha soggiunto: «L'investitura popolare di cui godiamo ci impegna, tutti, e ciascuno, a ribadire quella scelta di fondo che ormai è radicata nella stessa coscienza nazionale e nella storia delle nostre genti».

Egli ha poi ricordato anche le recenti dimostrazioni di «rifiuto di un ritorno al passato che riteniamo fuori dalla storia e dalla coscienza e fuori dalla legittimità costituzionale». E qui il presidente della Provincia ha ceduto la parola all'ex deportato sloveno Albin Bubnic, giornalista del «Primorski Dnevnik», che presentato da Zanetti come l'autore di ricerche storiche sulla Risiera, ha svolto un breve intervento in lingua slovena.



(«Giornalfoto»)
Il Sottosegretario Toros mentre pronuncia il suo discorso

E' stata quindi la volta del discorso ufficiale del rappresentante del Governo. Il Sottosegretario Toros, dopo aver ricordato il sacrificio di tante vittime della ferocia nazista, ha soggiunto: «Il ricordo di quei delitti e la memoria dei caduti non deve e non può ispirare altro odio; ma la nostra comune volontà di operare sempre per la pace e la libertà è pure sorretta dal desiderio che anche per i martiri della Risiera sia fatta giustizia». Ha poi esaltato la lotta di Resistenza. «Resistenza a che cosa? Al tentativo — ha detto Toros — non solo di mantenere un potere senza libertà ma di distruggere quelli che furono i veri valori che animarono il Risorgimento, conservando di esso gli aspetti retorici, adatti soltanto ad esaltare forme di nazionalismo esasperato. La Resistenza è un ricordo di uomini e di fatti eroici, di sacrifici, ma soprattutto un patrimonio ideale che appartiene a tutto il popolo italiano di oggi e che deve servire a fare argine contro ogni tentativo di ritorni a forme dittatoriali, ma deve soprattutto servire di meditazione per tutti gli italiani onde tutti si vigili perché le condizioni sociali siano tali da consentire alla persona umana di poter crescere e completarsi in tutte le sue dimensioni, sicché essa prendendo sempre maggiore coscienza del suo ruolo di soggetto della società in cui vive sia pronta a reagire ad ogni attentato che possa essere diretto a toglierle o a diminuire tale suo ruolo».

In precedenza corone d'alloro erano state deposte dal Sottosegretario Toros, a nome del governo, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni al cippo che ricorda i Caduti della Resistenza sul colle di San Giusto. Alla Risiera stessa corone sono state inoltre recate da una delegazione della nave sovietica «Usolje», in questi giorni presente nel nostro porto, e dalle rappresentanze dei partiti, movimenti e associazioni che hanno organizzato un corteo in nome del «comitato unitario antifascista» (ne fanno parte il PSI, il PCI, il PSIUP, il movimento giovanile della DC, le ACLI, la CGIL, varie associazioni partigiane e di ex deportati): un'autocolonna ha recato corone al cippo della Resistenza a San Giusto, e dal piazzale Valmaura fino alla Risiera i partecipanti sono infine sfilati in corteo, presenziando infine alla celebrazione indetta dalla Provincia.

Alla Risiera — dov'è stata tenuta ieri la cerimonia principale delle celebrazioni dell'anniversario della Liberazione nel Friuli - Venezia Giulia — è affluita gran folla, e per tutta la giornata è continuato il mesto pellegrinaggio dei parenti.

PER IL GEMELLAGGIO CON DOUALA

Sindaco e delegazione oggi vanno in Camerun

Nell'occasione verrà esaminata la possibilità di depositi a Trieste di legname e di caffè

Partirà stamane alla volta del Camerun la delegazione cittadina, con alla testa il Sindaco Spaccini, che parteciperà domani alle manifestazioni per il gemellaggio di Trieste con la città di Douala. Con questo rito — che avrà il bis nella nostra città il prossimo giugno in coincidenza con la Fiera internazionale — viene suggellato un rapporto d'amicizia e di cooperazione già avviato con quello che è uno dei 18 Paesi africani del SAMA, e che conta ormai una presenza ultradecennale alla nostra manifestazione fieristica.

Nel corso di questa visita nel Camerun, che si concluderà il 4 maggio, verranno poste le basi per un discorso più approfondito in ordine alla possibilità di dare concretezza a questi legami d'amicizia; tenendo presente che il nostro porto viene considerato dal Camerun come lo scalo ideale per i traffici di caffè, di legname, di frutta tropicali da instradare sui mercati dell'Europa del MEC come di quella orientale, a Trieste si connette notevole rilevanza all'incremento di tali traffici. Inoltre nell'occasione verrà pertanto esaminata, ad esempio, la possibilità che nell'ambito del nostro porto vengano istituiti dei depositi di caffè e di legname del Camerun.

Riuscirà il giovane a rivedere la madre?

La storia di un giovane jugoslavo che per rivedere sua madre dopo tre anni di assenza, non ha esitato ad acquistare un passaporto rubato e a sostituirvi la propria fotografia, avrà il suo epilogo in Tribunale. Il suo atto, infatti, è stato rubricato come sostituzione di persona. Il giovane, V. M., aveva lasciato la sua casa tre anni or sono ed era espatriato clandestinamente in Francia, dove aveva trovato una buona sistemazione, guadagnando bene. Ma non aveva fatto i conti con la nostalgia. La madre, la casa, i parenti. Come fare però per tornare indietro dal momento che era uscito dalla Jugoslavia con la sola carta di identità e clandestinamente? Un connazionale gli aveva prospettato una via d'uscita: acquistare un passaporto rubato, cambiare la fotografia e il gioco era fatto. Per ventimila lire lo straniero aveva comperato il documento e aveva quindi sostituito la foto. Tutto era andato bene fino all'altra sera, quando, in piazza Libertà, veniva fermato dagli agenti della squadra turistica della Questura. Alla richiesta di documenti egli aveva presentato il passaporto. L'alterazione era apparsa evidente e così il giovane veniva fermato e denunciato alla magistratura, mentre il documento veniva sequestrato. Così ora il giovane si trova peggio di prima: senza il documento, con ventimila lire di meno e una denuncia a suo carico in Italia, più il procedimento giudiziario che — probabilmente — gli verrà aperto in Jugoslavia.

CELEBRATO A OPICINA IL PATRONO DEGLI ESPLORATORI

Da seicento con passione attaccamento allo scoutismo

Promessa rinnovata e consegna degli attestati di merito e benemerenza

Sotto una piovaccia continua, gli Esploratori ed i Rover GEI hanno piantato sabato le loro tende ad Opicina, in preparazione della celebrazione del San Giorgio, Patrono degli Scout. Il maltempo non ha impedito lo svolgersi delle attività previste che si sono protratte sino alle ore 21. Ieri mattina invece sono giunti i Lupetti e le Esploratrici, e tutti, dopo aver reso gli onori alle bandiere, hanno assistito alla Messa all'aperto, celebrata da Padre Vinci. Subito dopo il commissario Iesurum ha rivolto agli scout un breve discorso celebrativo. Quindi tutti i GEI hanno rinnovato la promessa scout, al termine della quale sono state consegnate le ricompense al merito e di benemerenza. Il lupetto Steno Sofic ha avuto un «encomio solenne», la dirigente Chiara Semeraro la medaglia al merito di terzo grado, la Commissaria di Sezione UNGEI Maria Pia Pucci la medaglia al merito di primo grado, il VI Branco Lupetti la medaglia di 3.o grado, la dirigente Mara Osmo la medaglia al merito di 3.o grado, e l'esploratrice Alessandra Catella l'encomio solenne. Il Presidente generale del Corpo nazionale, on. Paolo Rossi, ha concesso alla signora Marisa Lombardo, al Comitato genitori del VI Branco Lupetti ed alla signora Draga Bocci la «Croce di benemerenza» per meriti conseguiti nella diffusione dello Scoutismo a Trieste. La Coppa Carnielli-Schwagel per lo «stile scout» durante un anno è stata assegnata al II Reparto Esploratori, ed il trofeo «Aquila» per lo stile e progressione è stato vinto a pari merito dalle pattuglie esploratrici «Scoiattolo» del I Rep. e «Capriolo» del II Reparto.

Finita la cerimonia hanno avuto inizio le molteplici attività previste per la giornata, che hanno impegnato i giovani sino al pomeriggio. Interessante, anche per la novità, l'intervento della Squadra di Protezione Civile con gli scout della Federazione Esploratori Italiani di Trieste che, assieme ai Vigili del Fuoco, sono intervenuti sul terreno di Opicina con camionette, scale, barche, tende e cucina da campo, dando prova di abilità nel montare un campo in brevissimo tempo ed eseguendo esercitazioni di protezione civile. Nello stesso tempo un altro gruppo di Rover si esercitava al campo ostacoli militare, superando, magari con qualche difficoltà, il non facile percorso. Al pomeriggio la giornata si concludeva con un Grande Cerchio, e con esibizioni di scenette e di canti. Numerosissima la presenza di genitori e di amici. Nell'insieme oltre seicento persone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cleto — Il sole sorge alle 5.01 e tramonta alle 19.04. La luna nasce alle 5.14 e cala alle 21.22.

Ieri: temperatura massima 18,5; minima 11,7; pressione mb 1005,2 in lieve aumento; umidità 70 per cento; vento kmh 7 da Sud-Est; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 14,9; temperatura del mare 14,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93005; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CON UNA SOLUZIONE PROVVISORIA

Risolto al cavalcavia l'urto della domenica

Su tutta la carreggiata il flusso delle auto

Per il massiccio traffico domenicale i vigili urbani sono stati mobilitati ieri per ovviare all'inconveniente della strozzatura esistente al cavalcavia di Barcola; un punto nero del viale Miramare, che provoca il rallentamento e l'incolonnamento dei veicoli, con notevole danno per la scorrevolezza del traffico lungo l'importante arteria.

Raccogliendo uno dei suggerimenti avanzati dal «Piccolo» lo scorso martedì, all'indomani di un'esperienza drammatica per le nostre strade, congestionate dal traffico festivo, il comando dei Vigili urbani ha disposto un particolare servizio in corrispondenza del cavalvia, tanto più che esso è di nuovo impegnato (stavolta si spera per poche settimane) da lavori stradali.

Nelle ore di punta il flusso della massa di autoveicoli in uscita dalla città veniva avviato dai vigili — sotto il cavalcavia — su più colonne e per l'intera larghezza della carreggiata, bloccando i rari veicoli diretti verso città, mentre nel tardo pomeriggio, nell'ora del quasi contemporaneo rientro dei gitanti motorizzati, venivano temporaneamente bloccati i veicoli provenienti dall'opposta direzione. In tal modo — attuando la misura del senso unico alternato, ma con più durevoli arresti delle macchine «contro-corrente» — è stato facilmente rimediato al grosso inconveniente di una strozzatura di per sé dannosa, anche senza tener conto del fatto che in quel punto il fondo stradale è sconvolto da lavori da tempo incompiuti.

LE SERATE DELLA XXX OTTOBRE

Odissea sul Nanga Parbat domani sera al «Dante»

Domani, martedì, alle ore 21, nell'aula magna del liceo «Dante» avrà luogo un'eccezionale serata alpinistica organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai. Sarà infatti ospite lo scalatore Reinhold Messner che terrà una conferenza corredata da diapositive a colori dal titolo «Odissea sul Nanga Parbat» sulla salita dell'inviolata parete di quell'«ottomila» himalayano, compiuta da lui e dal fratello Günter, e conclusasi tragicamente con la morte di Günter. L'impresa alpinistica di eccezionale valore, viene così ad unirsi a tutte le altre epopee eroiche e drammatiche vissute dagli uomini sul Nanga Parbat, la montagna che ha richiesto un numero eccezionale di vittime prima di essere conquistata.

A questa manifestazione, che continua le serate dedicate dalla XXX Ottobre all'attività culturale, sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Soncini riconfermato presidente degli sportivi

Al Circolo della Stampa di Trieste ha avuto luogo l'assemblea annuale dei giornalisti sportivi USSI. Ha presieduto la riunione il collega Ernesto Oncia. Nel corso dell'assemblea sono state approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria, e sono stati discussi i problemi della categoria e i programmi di attività del Gruppo regionale USSI per il prossimo biennio.

Le elezioni per il direttivo hanno confermato alla presidenza il collega Italo Soncini. Consiglieri professionisti sono stati confermati Mario Giacomini e Marco Cadelli di Trieste, ed eletto Isi Benini di Udine. Consigliere pubblicista è stato eletto Vittorio Firmiani. Revisori dei conti: Pino Bollis, Brunetto Vatta e Ulderico Dolfi.

Maree — OGGI: alta alle 10.20 con cm 34 e alle 21.45 con cm 55 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 13 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm 68 sotto il l.m.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



(«Giornalfoto»)

ANTEPRIMA DEL SERVIZIO AEREO CON IL CAPOLUOGO DELLA CROAZIA

Intanto si vola Zagabria poi verrà la Dalmazia

Previsti per l'estate collegamenti con l'arcipelago adriatico
Da un balzo perfetto le prospettive di una rete più ampia

Ronchi ha dato nuove ali alla regione, inaugurando il primo collegamento di linea internazionale con il volo effettuato ieri da un «Convair» della Pan Adria che ha collaudato in anteprima il servizio Trieste-Zagabria. Si è trattato di un volo «ufficiale», coinciso con la giornata conclusiva della grande Fiera primaverile della capitale croata, ed occasione quindi per un fruttuoso incontro fra autorità ed esponenti economici delle due regioni, sulla scia dei colloqui avviati nei giorni scorsi dal Sottosegretario al commercio estero Belci: duplice sottolineatura pertanto di un avvenimento di indubbio rilievo. Propizia è stata anche la riapparizione del sole che ha illuminato la strada dell'aereo, nel balzo spiccato da Ronchi attraverso il Golfo di Trieste fino a Umago, da dove la rotta lascia il mare per sorvolare l'Istria, la Slovenia e la Croazia. Un avvio incantevole, offrendosi allo sguardo del passeggero un panorama non altrimenti godibile, con il colpo d'occhio che racchiude in una sola visione Punta Salvore e Grado e l'intero quadro di Trieste. Un'emozione che si è ripetuta nel volo di rientro, con lo spettacolo delle luci segnanti la costa e la configurazione della città. Veramente un'occasione felice e di buon auspicio per le prospettive di questo nuovo impegno, che corona una lunga, paziente, tenace azione svolta dal Consorzio Aeroporto Giuliano per arricchire i già estesi voli nazionali da Ronchi, con mete che ora puntano oltre i confini. Va ripetuto che quello di ieri è stato un volo d'anteprima, mentre il vero e proprio servizio, giornaliero, inizierà dal prossimo 15 maggio. Ma già ieri si è appreso che i programmi della Pan Adria e del Consorzio mirano ad utilizzare il «Convair» (cui subentrerà presto un DC 9) per servizi più intensi, abbinando alla linea Trieste-Zagabria voli estivi per la Dalmazia.

Queste dunque le premesse dell'avvenimento, che ha visto confluire alla partenza da Ronchi il presidente della Giunta regionale, Berzanti, il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, con il vice, Pittoni, l'assessore regionale ai trasporti Varisco, il presidente della Provincia, Zanetti, ed esponenti dell'intera regione, delle Camere di commercio di Gorizia, Udine e Pordenone e di enti economici, tutti accompagnati nel volo dal presidente del Consorzio aeroportuale, prof. Ferrari, e dai consoli jugoslavi a Trieste, Trampus e Vidas.

La Pan Adria era presente con il suo stato maggiore, e la ospitalità a bordo è stata cordialissima da parte dell'A.T.A.M., l'agenzia a Trieste diretta dal signor Dominis, dal capo pilota dott. Kurjakovic e dalla gentile hostess Jadranka, cioè Adriana, nome che non poteva essere più significativo, come il beneaugurante color rosa della sua elegante divisa. Atmosfera insomma di simpatia e soddisfazione, che si è accentuata all'arrivo a Zagabria, dove gli esponenti regionali sono stati accolti dal ministro croato per i trasporti, Nonvelier, dal viceconsole d'Italia dott. Spatafore e da numerose personalità della grande città che rappresenta il centro economico più pulsante della Jugoslavia. Testimonianza ne era ieri la importante Fiera, che è stata mèta del viaggio. Il volo infatti, come si è detto, ha dato occasione per fruttuosi incontri, che il presidente Berzanti ha avuto con il Presidente della Croazia Karamija, parallelamente a quello degli esponenti economici regionali con i dirigenti delle attività produttive zagabresi.

Vi sono stati scambi di cordiali saluti. Berzanti ha affermato che «Croazia e Slovenia da un lato e Friuli-Venezia Giulia dall'altro costituiscono i settori fondamentali di spinta e di sviluppo, ed anche di verifica, di una politica di amicizia tanto importante non soltanto per i due Paesi interessati, ma anche quale elemento di garanzia per la pace e la collaborazione in Europa e nel Mediterraneo, e quale concreta dimostrazione della possibilità di coesistenza e di cooperazione anche fra Stati a sistema politico-sociale diverso».

Da parte sua Karamija ha ribadito la dichiarazione fatta giorni fa al Sottosegretario Belci, riflettente in particolare le concrete prospettive di tale collaborazione fra le due regioni, dicendosi disponibile per iniziative riguardanti la produzione industriale, i traffici e le comunicazioni. Nell'incontro degli esponenti economici questi concetti sono riecheggiati nei discorsi dell'assessore comunale Mocchi, del presidente della Fiera, avv. Slocovich e dell'esponente camerale Rustia Traine.

Insomma un volo perfetto, un clima caloroso e prospettive interessanti.

E' da aggiungere che i voli del «Convair», a partire dal 15 maggio, saranno effettuati con partenza da Zagabria alle 8, arrivo a Ronchi alle 8.50; partenza al ritorno da Ronchi alle 19 con arrivo a Zagabria alle 19.50, con il prezzo del biglietto fissato in 10 mila lire. Il programma prevede due coppie di voli giornalieri, da realizzare in prosieguo di tempo in modo da consentire anche in partenza da Ronchi di andare e tornare nella stessa giornata, più i voli verso la Dalmazia, nonché un'ampia gamma di coincidenze con i voli sulla rete aerea italiana e su quella jugoslava. Anche posta e merci voleranno con questa linea, con il rapido inoltre da Zagabria sull'intera rete aeroportuale jugoslava.

ENTRO LIMITI SOPPORTABILI GLI INCIDENTI DELLA DOMENICA

Quattroruote all'aria nell'autoscontro all'incrocio

Il guidatore della macchina rovesciata è uscito dal vano del parabrezza con una clavicola fratturata - Tutti feriti per l'incompatibilità curva-muro

Breve serie d'incidenti nella giornata festiva. Il più spettacolare è avvenuto nel tardo pomeriggio in via San Marco, all'incrocio con la via D'Alviano, dove una macchina sportiva si è rovesciata dopo l'urto con un'altra vettura. L'incidente, rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto pochi minuti prima delle 18. La violenta collisione all'incrocio tra le due strade ha parzialmente bloccato il traffico. Sul posto, assieme ai carabinieri sono accorsi i sanitari della Croce Rossa (i quali hanno trasportato all'ospedale il conducente della macchina sportiva) e i vigili del fuoco, che hanno invece provveduto a rimettere sulle quattro ruote la vettura seriamente danneggiata e a spargere un po' di terra e ghiaia sulle macchie di olio che si erano allargate sulla carreggiata.

La vettura sportiva, una Fiat 124 sport, targata TO A81442, era guidata dal portuale Giampaolo Bassani, di 29 anni, abitante in via Felice Venezian 20. Egli proveniva dai Campi Elisi e percorreva la via San Marco, diretto verso San Giacomo. Nell'attraversare la via D'Alviano, all'altezza dell'ispettorato della motorizzazione, la macchina sportiva si è scontrata con la Opel coupé, targata TS 133855, che era diretta verso la galleria San Vito, e alla cui guida sedeva Adriano Miccoli, di 42 anni, impiegato, abitante in via del Castelliere 21.

I due conducenti, quando hanno visto che stavano per entrare in collisione, hanno tutti e due compiuto una manovra di emergenza. La Opel ha sterzato verso destra, mentre la «124», dopo una sterzata a sinistra è ritornata a destra, ha urtato la Opel e si è quindi rovesciata su un fianco prima e sul tettuccio poi. Il conducente è uscito dall'abitacolo attraverso il vano del parabrezza (che era schizzato fuori dal suo alloggiamento) con la clavicola sinistra fratturata. Trasportato all'ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Quattro persone sono rimaste ferite invece nel primo pomeriggio nei pressi di Aurisina, sulla strada provinciale che conduce a San Pelagio. In una curva, la Opel Kadett, targata TS 109665, condotta da Anna Dimitri in Loretti, di 42 anni, abitante in Androna Ferriera 2, è uscita di strada e si è fracassata contro un muro. Nell'incidente, tutti e quattro gli occupanti sono rimasti feriti.

Il più grave è un ragazzo di dieci anni, Dario Semeia, abitante in viale XX Settembre 78, amico del figlio della conducente. Il ragazzo ha riportato un sospetto trauma cranico con probabili lesioni cerebrali. Soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'Ospedale in preda ad uno stato soporoso, Dario Semeia è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese. Il suo amico, Andrea Loretti, di 11 anni, è stato ricoverato invece all'Ospedale infantile di via dell'Istria. Il marito della guidatrice, Oliviero Loretti, di 44 anni, è stato invece medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana per ferite da taglio multiple alla fronte. Tre ore dopo l'incidente si è presentata da sola all'Ospedale maggiore anche l'automobilista, alla quale il medico di guardia ha riscontrato contusioni escoriate alle braccia e al torace. Ne avrà per una settimana. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

In un tamponamento avvenuto sulla strada di raccordo tra Zaule e la camionale, è rimasta leggermente ferita al capo Lorenzina Petener in Chicconi, abitante in via Benussi 8/4, moglie di Bruno Chicconi, il guidatore della «600» tamponata da una «Ford 12 M».

L'incidente, come è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto verso le 15 al chilometro 3,720, all'altezza dell'incrocio con la strada di Fiume. La «600», targata TS 94313, che era diretta verso Cattinara, ha rallentato la sua corsa, in quanto il guidatore voleva fermarsi per controllare il liquido raffreddante che aveva raggiunto temperature da ebollizione. Il rallentamento dell'utilitaria è stato notato troppo tardi dal guidatore della «Ford», Longino Peciar, di 43 anni, abitante in via Baiamonti 58, il quale non è riuscito a bloccare la propria auto senza urtare posteriormente la «600». Per l'urto la signora Chicconi è rimasta leggermente ferita. E' stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimessa con una prognosi di cinque giorni.

Crociere speciali con la Mn. «Romanza»

Due eccezionali crociere, della durata di 15 giorni, in partenza da VENEZIA con la M/n «Romanza» sono organizzate dalla Società Chandris Cruises. La prima (partenza il 2 maggio) farà scalo a OLIMPIA, ISTANBUL, ODESSA, YALTA e SIRACUSA. La seconda (partenza il 16 maggio) farà scalo a OLIMPIA, CRETA, BENGASI, TRIPOLI, MALTA e SIRACUSA. La M/n «Romanza» entra in servizio per la prima stagione nel 1971. La nave è a classe unica e completamente climatizzata.

PRENOTAZIONI presso gli Uffici U. T. A. T. di via Imbriani 11 (tel. 767831) e Galleria Protti 2 (tel. 38547)

Questa sera al C.C.A. la «Tuta gialla» di Nordio Zorzenon

I critici Bruno Maier, Silvano Del Missier e Roberto Damiani presentano questa sera il romanzo di Nordio Zorzenon «La tuta gialla». La serata avrà inizio alle 18.45 nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi 1.

Con questa opera prima, edita da Mursia, lo scrittore si è messo in luce di prepotenza, ottenendo subito un vivo consenso da parte del pubblico e della critica.

Soggiorni alle Isole Baleari

alpitour

PALMA DI MAJORCA
IBIZA
PARTENZE SETTIMANALI CON UN VOLO DIRETTO
JET DA MILANO
QUOTE DA L. 49.000.-
PROGRAMMI: U. T. A. T.
Via Imbriani e Gall. Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

LA COMMESSA IDEALE

SORRISI IN GARA

S'infittisce ogni giorno la schiera delle commesse in gara per il grande referendum: ecco oggi cinque nuovi volti di candidate al titolo ambito e ai molti premi della festosa competizione. Ricordiamo ai lettori l'esortazione a votare senza attendere gli ultimi giorni. La scheda è pubblicata in seconda pagina e va compilata con esattezza e chiaramente.



VALERIA MICHIELI
Negozio frutta e verdura
Trieste - Via Ghega, 3



FIORELLA CAPPELLARI
Nuova Agraria - Trieste
Piazza Volontari Giuliani, 3



LORETTA ZAMPAR
Caffè Garibaldi
Gorizia



LAURETTA CODAN
Tessuti Ciabatti
Trieste - Via Foschiatti, 4

MOSTRE D'ARTE
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
KIEN
LUNEDI' - VENERDI'
17 - 20

CONCLUSO IL CONGRESSO NAZIONALE PEDAGOGICO

Le strutture e i compiti della scuola secondaria

I due orientamenti sono stati recepiti nella mozione finale

Si è concluso ieri mattina all'Università il decimo congresso nazionale dell'Associazione pedagogica italiana, che ha dedicato i propri lavori a un ampio dibattito sul problema della ristrutturazione della scuola secondaria superiore in Italia nell'ambito della riforma generale della scuola; il tema è stato approfondito in tutti i suoi aspetti: strutturali, contenutistici, metodologici e sociali. Inoltre, le problematiche e le prospettive pedagogiche emerse dalla discussione sulla riforma della scuola secondaria hanno particolarmente evidenziato anche gli aspetti politici della questione; per cui il dibattito non ha portato infine a una conclusione univoca, date le divergenze, spesso profonde, manifestatesi in seguito alla diversità degli indirizzi e delle posizioni ideologiche e personali. Si è tuttavia delineato un largo orientamento favorevole a una sperimentazione prolungata, graduale, scientificamente condotta e verificata, dei vari modelli emersi dal dibattito.

Si sono delineati due orientamenti principali, recepiti nella mozione finale del congresso. Da un lato si riconosce — afferma il documento conclusivo — che l'ordinamento vigente delle scuole secondarie superiori va «incisivamente riordinato e animato di un nuovo spirito, ma si ritiene che — al livello di età e quindi di sviluppo degli alunni di questa fascia della scolarità — pur procedendo ad opportuni processi di unificazione nelle strutture come nei programmi e nei metodi, sia indispensabile assicurare un ambiente educativo e di esercizio delle attitudini, tale da rendere possibile l'orientamento verso le scelte professionali e gli studi successivi. La problematica di una riforma in questo settore appare costituita dalle esigenze dell'istruzione professionale, i cui problemi e il cui spirito debbono essere acquisiti da tutta la scuola dell'adolescenza e della giovinezza, intesa come scuola per tutti, secondo i principi della democrazia autentica».

Ed ecco che, secondo i fautori di questa soluzione, «il processo di unificazione — distinguendo nel quinquennio i due livelli del biennio e del triennio — dovrebbe verificarsi sulla base di programmi comuni (resi aderenti, ad opera dei consigli di classe, allo spirito della scuola, equivalenti nella loro sostanza per tutti i corsi), di materie e attività caratterizzanti (anche nel settore pedagogico, pur nella prospettiva di ulteriori perfezionamenti universitari) e di libere attività individuali e di gruppo».

Questa soluzione viene ritenuta non solo la più adatta, ma la sola possibile, «nella situazione di fatto, cioè nell'impossibilità di soddisfare tutte le esigenze che una scuola onnicomprensiva presenterebbe». Dall'altro lato la mozione congressuale, rispecchiando il secondo dei due principali orientamenti scaturiti nel corso del dibattito, afferma che in ordine ai problemi indilazionabili di riforma dell'istruzione secondaria superiore «la ipotesi di una scuola unitaria, flessibilmente e progressivamente articolata al suo interno, si impone come quella che meglio risponde alle istanze dello sviluppo democratico, civile e culturale del nostro paese come di tutti i paesi economicamente e civilmente avanzati; perciò tale ipotesi è da precisarsi e arricchirsi sperimentalmente, nel quadro di una legislazione di massima che promuova l'innovazione in forme varie, largamente affidate all'iniziativa periferica, e preveda un caratere unitario e comprensoriale per tutti gli istituti di nuova istituzione. Inoltre, al processo innovativo devono presiedere — si sostiene — organi democratici e centri di ricerca adeguatamente attrezzati ai vari livelli, col massimo possibile di partecipazione di tutte le componenti scolastiche e delle forze del lavoro».

Le nuove strutture della scuola secondaria superiore devono svilupparsi — secondo questa parte della mozione, che riferisce di questo secondo orientamento — «in modo da assicurare sempre più ampie opportunità di "educazione ricorrente", e questo ruolo dovrebbe essere svolto largamente anche dall'Università, avendo come traguardo una situazione in cui, al limite, lo abbandono degli studi dopo l'età dell'obbligo scolastico (da elevarsi però a 16 anni) non comporti alcuna rinuncia ad ulteriori possibilità sia di qualificazione professionale sia di sviluppo culturale».

Sostanzialmente concorde si è dichiarato invece l'intero congresso nel rilevare che il problema della formazione professionale rimane il problema centrale a livello secondario superiore e che i compiti delle Regioni al riguardo non potranno esercitarsi efficacemente a nessun livello senza che salde basi di preparazione scientifico-tecnologica siano state assicurate dalla scuola statale.

«In nessun caso — afferma il documento — bisognerà procedere verso una generica "cultura" uguale per tutti, anzi ogni indirizzo dovrà in qualche modo "professionalizzarsi" nel senso che, sia con strutture plurime sia in una scuola unitaria comprensiva, il giovane possa facilmente scegliere d'inserirsi nel mondo del lavoro (salvo ritorni successivi allo studio) essendo in qualche misura prequalificato (e ciò dovrebbe valere anche per gli indirizzi scientifici, letterario-linguistici e di studi sociali)».

Infine, accanto a queste proposte, sono emerse due esigenze: quella di «salvaguardare la scuola classico-umanistica, dominata dal principio di una cultura disinteressata»; e quella di «superare le strutture scolastiche in una visione più globale, nella quale la società intera si ponga come educatrice nel contesto di un'educazione permanente».

E' stata anche sottolineata l'«esigenza di una radicale revisione dell'insegnamento delle lingue straniere nell'ambito di una scuola a tempo pieno e con l'ausilio di centri linguistico-didattici numerosi e largamente attrezzati».

Un incontro dedicato a Lucia Tranquilli questa sera alla SAL

Di Lucia Tranquilli scrittrice e giornalista si parlerà questa sera al consueto incontro settimanale della Società artistico-letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo. La SAL ha voluto infatti dedicare una serata al volume postumo «Scritti» di Lucia Tranquilli, in cui sono stati raccolti, per ricordarla a dieci anni dalla morte prematura, articoli, elzeviri e servizi scritti nell'ultimo decennio della sua vita operosa.

Dopo l'introduzione di Marcello Fraulini parleranno brevemente, portando ciascuno il contributo dei propri ricordi, Lida Fragiacomo, Nera Fuzzi, Lina Galli e i giornalisti Manlio Granbassi e Stelio Rosolini.

All'incontro sono invitati, oltre ai soci della SAL, quanti conobbero e stimarono Lucia Tranquilli.

Studenti a San Giusto



I Gruppi liberi studenteschi, ricordando i Caduti per la libertà e per l'instaurazione di un regime democratico, contro ogni forma di totalitarismo e violenza, hanno reso omaggio ieri mattina al cippo che li ricorda a San Giusto, deponendo una corona d'alloro.

SPETTACOLI

MERCOLEDI' AL POLITEAMA ROSSETTI

Arriva la Mondaini con Francesco Mulé

Interpreteranno fino a domenica prossima la commedia «Con assoluta ingratitudine»

Sandra Mondaini estrosa creatrice d'innumerevoli personaggi cari al pubblico teatrale, televisivo e radiofonico è, assieme all'altrettanto simpatico Francesco Mulè, protagonista della commedia «Con assoluta ingratitudine» che andrà in scena dopodomani, mercoledì, al Politeama Rossetti. Ormai la stagione di prosa è agli sgoccioli: conclusa la serie degli otto spettacoli in abbonamento e terminate ieri le recite della Compagnia Proclemer - Albertazzi, arriviamo — con la Mondaini e Mulè — al proverbiale «dulcis in fundo».

Nell'elenco artistico, oltre ai nomi dei due popolarissimi interpreti principali, fa spicco quello di Germano Longo.

«Con assoluta ingratitudine», la cui cornice scenografica è stata ideata da Alberto Verso, impegna inoltre Adriano Facchetti, Franco Bisazza e Giulio Lando. Un'attrattiva in più è data allo spettacolo dalle musiche di Nico Fidenco.

Le prenotazioni dei posti — con i consueti sensibili sconti riservati agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile — vengono accettate da oggi alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

Domani il concerto di Salvatore Accardo

Per la sezione di Trieste della Gioventù Musicale Italiana, all'Auditorium di via Tor Bandena avrà luogo domani alle 20.45, il concerto del violinista Salvatore Accardo, con il programma già annunciato, comprendente musiche di Bach, Prokofiev e Paganini. Un numero limitato di inviti è a disposizione dei giovani non soci presso la segreteria del CCA, a partire dalle 16 di oggi.

Alla Società dei concerti oggi l'Orchestra di Cracovia

Si chiude questa sera l'interessante stagione della Società dei concerti con l'Orchestra filarmonica di Cracovia diretta dal maestro Jerczy Katlewicz.

Con questo concerto il complesso polacco, fondato dopo la guerra, inizierà la sua tournèe in Italia, dopo aver raccolto i più significativi successi in altri paesi.

Sono in programma la Sinfonia in sol op. 62 (Oxford) di Haydn, la «De natura sonoris» di Penderckj, già eseguita a Trieste con successo, e la Sinfonia in si min. op. 95 (Dal nuovo mondo) di Dvorak.

Fred Dosek ad Arte Viva

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del CCA, in via San Carlo 2, il recital del pianista Fred Dosek. La manifestazione, che è organizzata da Arte Viva con la collaborazione del CCA, si articolerà tutta su brani «classici» e la caratteristica della serata è data dal fatto che l'insieme di questi brani descriverà un viaggio in Italia in treno.

Il grande pianista jugoslavo sarà impegnato in una serie di pagine molto rare e curiose e anche in brani notissimi, quali «Les collines d'Anacapri» di Rebussy, «Un petit train da Plaisir» di Rossini, la «Fantasia quasi Sonata: Dopo una lettura di Dante» di Franz Liszt. Il pubblico puo intervenire liberamente e gratuitamente.

AL TEATRO VERDI

Giovedì il concerto Albrecht - Accardo

Continua, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per il quinto concerto della stagione sinfonica di primavera, fissato per giovedì prossimo, alle ore 21.

A dirigere l'orchestra del teatro sarà il maestro George Alexander Albrecht, con il quale collaborerà in veste di solista, il violinista Salvatore Accardo.

Ecco il programma della serata: Weber, «Il dominatore degli spiriti», ouverture; Bartock, Secondo concerto per violino ed orchestra; Brahms, Seconda sinfonia.

Il Circolo «Barbaro» presenta questa sera alle 20.45 nella sala del Cinema Moderno, in via dell'Istria 2, il film di M. Janckso «Il silenzio e il grido», per la serie «I problemi del socialismo».

LOURDES
23 - 25 MAGGIO
PATERNITi VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IL PERICOLOSO SCIVOLONE DI UN PADRE

Cade e finisce con la gola sui vetri rotti della porta

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore

Uno scivolone che poteva avere gravissime conseguenze, quello compiuto ieri, all'ora di colazione, dal muratore Romano Scrigner, di 42 anni, abitante in via Buie d'Istria 9. Con la testa egli ha spaccato un grande vetro della porta-finestra della cucina, producendosi ferite profonde alla gola con sospette lesioni della carotide.

Erano da poco passate le 13. Nella cucina del terzo piano di via Buie 9 (il conglomerato di case, vicino all'ex Villa Giulia, dove abitano molti profughi istriani) Redenta Scrigner, di 15 anni, stava aiutando la mamma, la signora Maria, che in quel momento si trovava nel tinello assieme a suo fratello che era venuto a farle visita con il nipotino. Tutti erano indaffarati, chi a finire la colazione, chi a preparare la tavola. Ad un tratto si apre la porta d'ingresso, è il papà che entra e porta un bel cartoccio di pesce fresco. Va in cucina, si avvicina alla «piccola cuoca» e le dà un bacio. A questo punto, non si sa come, o perché la ragazza si è mossa bruscamente o perché il padre ha perso l'equilibrio, è avvenuto l'incidente: Romano Scrigner è finito a capofitto contro la porta della cucina che dà su un piccolo terrazzo, tutto coperto, come una serra, di vetrate. Il poveretto - finito con la gola proprio sul pezzo di vetro infranto rimasto nella cornice dell'uscio. La ragazza, spaventata, ha invocato aiuto. Sono accorsi la madre e lo zio.

Il ferito perdeva abbondantemente sangue. E' stato subito telefonato alla Croce Rossa e un'autolettiga è accorsa sul posto. Lo Scrigner è stato medicato provvisoriamente e quindi trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella clinica chirurgica con la prognosi di una decina di giorni, salvo complicazioni.

RIVOLTO UN NUOVO APPELLO ALLA REGIONE

SUCCESSO DELLA MOSTRA ORGANIZZATA DALL'ANFFaS

I premi estratti a conclusione della rassegna

Il Patronato amiche dell'ANFFaS (recupero subnormali) di Trieste, informa che, a chiusura della mostra mercato, è stata effettuata alla presenza del dott. Salomone, della Provincia, l'estrazione dei numeri vincenti i quadri gentilmente offerti dalle pittrici Frigeri Fanfani e contessa Carella e i due libri della poetessa e scrittrice Ketty Daneo.

I numeri estratti sono: 77 arancione, la signora Iole Krizman vince il quadro della Carella; 31 bianco, la signora Trio vince il quadro della Frigeri Fanfani; 80 bianco, la signora Declieva il libro di favole di Ketty Daneo; 78 bianco, la signora Della Valle il libro «La risiera» di Ketty Daneo. I premi possono essere ritirati presso l'ANFFaS in via Cantù 39/B.

La mostra ha avuto un grande successo ed ha confermato l'utilità dell'opera svolta dal Patronato, che è servita a sensibilizzare l'opinione pubblica con un sufficiente senso di comprensione.

Il Patronato desidera in questa occasione ringraziare le autorità e la cittadinanza per il vivo interessamento rivolto all'iniziativa, e rivolge un ringraziamento particolare all'Amministrazione provinciale per l'ospitalità offerta nei locali di piazza Vittorio Veneto. Ma un grazie va soprattutto alle ragazze e ai ragazzi del Laboratorio protetto di cucito, maglieria, ceramica e cartotecnica, alle loro brave insegnanti che hanno contribuito alla riuscita della mostra.

Il Patronato, per affiancare l'opera dell'infaticabile presidente signora Eleonora Torossi Sinigoi, rinnova un caldo appello alla Regione perché conceda all'ANFFaS quel contributo che manca per incominciare finalmente, dopo anni di lotta, la costruzione del nuovo centro di lavoro protetto dove poter accogliere tutti quei ragazzi subnormali che intendono essere recuperati con un lavoro proficuo e quindi essere ammessi nella società.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Nel quadro degli incontri settimanali programmati da Fulvia Costantinides e dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Lionello Padroni, autore di una pubblicazione in due volumi su «Il risparmio» farà una chiacchierata sul tema: «Come può difendere la donna il risparmio della famiglia».

«Fameia Buiese»

La «Fameia Buiese» organizza per domenica 9 maggio p.v. una gita a Vittorio Veneto (quota di partecipazione L. 1300). Poiché i posti disponibili sono ormai pochi, i soci ed i simpatizzanti che volessero aderirvi sono invitati a rivolgersi, prima possibile e comunque non oltre il 30 aprile, all'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, giornalmente dalle ore 19 alle 20.

Corso chirurgico

Domani alle ore 21, presso l'Ospedale maggiore si concluderà il terzo corso di aggiornamento medico-chirurgico organizzato dall'Assessorato comunale all'igiene e sanità in collaborazione con l'istituto di semeiotica chirurgica dell'Università. Parleranno il prof. Montagnani, direttore della clinica dermatologica, su «Problemi di attualità nella sierologia della lue», ed il prof. Spanio, primario ospedaliero e docente universitario, su «Metodi citologici e colposcopici in ginecologia ed ostetricia». Data la natura delle relazioni, oltre ai medici, sono invitati gli operatori di sanità pubblica e delle professioni paramediche.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore
Vuoi cercarlo con noi?

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai signori consoci che questa sera, 26 aprile, alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, si svolgerà in sede sociale di via Ginnastica 47, l'assemblea ordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea dell'anno 1970; 2) lettura ed approvazione della relazione morale dell'anno 1970, 3) relazione finanziaria dell'anno 1970 e sua approvazione; 4) relazione dei sindaci revisori relativa all'anno 1970; 5) approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1971; 6) nomina degli scrutatori; 7) elezione del presidente della Società; 8) elezione di dieci consiglieri; 9) varie.

Da Rocco

per una casa più bella e più vostra: lampadari, elettrodomestici, televisori, articoli per arredamento bagno. Sconti eccezionali. Piazza V. Veneto 3. (piazza delle Poste).

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento! Via Mazzini 43.

Magazzini Felice

Abiti da lavoro, abbigliamento e confezioni. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*, via Carducci 41, telefono 90513.

Alle confezioni Riccardi

di via Battisti 12, grandiosa liquidazione a prezzi sottocosto per demolizione dello stabile.

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA
Oggi chiuso per turno di riposo.

TROVATORE PERTEOLE
Tel. 99070 — Ogni giovedì, sabato e domenica danze con Lutman e il suo complesso. Servizio ristorante.

TRATTORIA ALLA POSTA — BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti — Prenotazioni tel. 226125.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Da mercoledì 28
Sandra MONDAINI Francesco MULE'
CON ASSOLUTA INGRATITUDINE
Prenotazioni da oggi in GALLERIA PROTTI

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «TEATRO OGGI»
Mercoledì 28 e giovedì 29 aprile ore 20.30
LA GUARDIA BIANCA
di Michail Bulgakov

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21 Turno A
CONCERTO DELLA ORCHESTRA FILARMONICA DI CRACOVIA
con la direzione del M.o JERCZY KATLEWICZ
In programma composizioni di Haydn, Penderckj, Dvorak

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Giovedì alle ore 21, concerto diretto dal maestro George Alexander Albrecht. Violinista Salvatore Accardo. In programma musiche di Weber, Bartok e Brahms. Continua alla biglietteria del teatro (tel. 23983) la vendita dei biglietti.

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 28: Sandra Mondaini e Francesco Mulè in «Con assoluta ingratitudine», di Maurizio Costanzo, regia di Lucio Ardenzi. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Prenotazioni da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Mercoledì 28 e giovedì 29 alle ore 20.30 la compagnia diretta da Marco Parodi presenta «La guardia bianca» di Michail Bulgakov. Spettacolo della rassegna «Teatro Oggi». Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

ARTE VIVA con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti. Oggi alle ore 21, ridotto del Teatro Verdi: «Treno + piano», recital del pianista Fred Poser (musiche di Liszt, Rossini, Schumann, Debussy, ecc.). Ingresso libero e gratuito.

SALA MAGGIORE DEL CCA. Per la Gioventù Musicale, domani dalle ore 20.45 alle 22.30 concerto del violinista Salvatore Accardo. In programma musiche di Bach, Prokofiev, Ysaye e Paganini.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Sacco e Vanzetti» con G.M. Volontè, R. Cucciola e C. Cusack. Un film che non concede tregua e vi affascina dal primo all'ultimo minuto. Technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Delia Boccardo, Paola Borboni, Mario Scaccia, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Zeppelin» con Michael York, Eike Sommer. Panavision. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16. La Euro International Film presenta l'attesissimo capolavoro di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Marilù Tolo. Vietato minori 14. Il più grande successo dell'anno.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il dio serpente» con Nadia Cassini, Beryl Cunningham, Sergio Tramonti. Un film di Pietro Vivarelli. Prodotto da Alfredo Bini. Vietato minori di 18 anni.

RITZ. 16 ultima 22: «Uomini e filo spinato». Technicolor Dear con Brian Keith, Helmut Griem e Jan Hendry.

GRATTACIELO



ALABARDA. 16.30. Ugo Tognazzi trionfa nella sua migliore ed impegnativa interpretazione: «Splendori e miserie di Madame Royale». In technicolor. Spettacolo d'alto livello artistico di V. Caprioli, con Maurice Ronet e Jenny Tambury. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Il settimana. L'ultimo capolavoro di Vittorio De Sica: «Il giardino dei Finzi Contini». Una opera di grande bellezza ed alta poesia interpretata da D. Sanda, H. Berger e L. Capolicchio. Technicolor. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30, 19, 22. Tre grandi interpreti: Michael Caine, Omar Sharif e Fiorinda Bolkan nel colossale technicolor: «L'ultima valle».

CRISTALLO. Ore 16.45 e 21 (precise). Terza settimana. L'ultimo film di David Lean, il colossale technicolor Metro: «La figlia di Ryan» con S. Miles e R. Mitchum. Viet. min 14 a. E' il film dei 6 «Oscar». Ultime repliche a generale richiesta.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Anch'io sono una donna». Technicolor.

IMPERO. 16.30. Da un grande successo librario un film di eccezionale potenza drammatica: «La ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio, G. Macchia e A. Moffo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «El Zorro». L'intrepido spadaccino che entusiasma. Ancora oggi. Domani: «La tunica». Storico, spettacolare. Venite coi figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Oggi chiuso. Domani, ore /16, a grande richiesta: «M.A.S.H.» con Donald Sutherland, Elliot Gould, Tom Sherriti. Il più grande successo dell'anno. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tristana» (Una passione morbosa). Il capolavoro di Luis Buñuel con Catherine Deneuve, Franco Nero, Fernando Rey in un film più appassionante e morboso di «Bella di giorno». Vietato ai minori di anni 14.

ABBAZIA. 16: «Il primo premio si chiama Irene». Dopo la Svezia (Inferno e paradiso) ecco la Danimarca con la più incredibile ed estremamente vera delle rivoluzioni sessuali. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Come, quando, perché» con Philippe Leroy, Horst Buchholz e Danielle Gaubert in un film originalissimo di Antonio Pietrangeli: le esperienze erotiche extraconiugali di una donna impiegata ai fini della felicità coniugale. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

ALDEBARAN. 16.30: «La legione dei dannati». Technicolor con Jack Palance e Curd Jurgens.

ARISTON. 16: «West side story». Riedizione del colosso dal 10 Oscar. Technicolor - Panavision con Natalie Wood, George Chakiris e Richard Beymer.

ASTRA. 16.30: «Helga». Dalla sfera intimissima della donna. Technicolor con Ruth Gassman. Film per tutti.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Paranoia» con Carroll Baker e Jean Sorel. Avvincente e spregiudicato. Viet. minori 18 anni.

LUMIERE. Sabato: «La grande strage dell'impero del sole».

MARCONI. 16: «Joe l'implacabile». Technicolor con Rik Van Nutter. Un western eccezionale.

RADIO. 16: «Meglio vedova». Comicissimo technicolor con Lando Buzzanca, Virna Lisi e Peter Enery.

MUGGIA

VERDI. 17: «Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa» con Monica Vitti, Gastone Moschin e Sylva Koscina. Divertente technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

IMMINENTE



PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale accentuazione della nuvolosità cumuliforme specie sugli Appennini e sulle regioni del versante adriatico, con possibilità di isolati temporali sui rilievi.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: generalmente intorno Ovest, deboli o moderati, tendenti a Sud-Ovest. Mari: mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Verona 10, 21; Trieste 12, 18; Venezia 11, 17; Milano 7, 20; Torino 3, 21; Genova 12, 18; Bologna 12, 20; Firenze 11, 18; Pisa 11, 16; Ancona 12, 19; Perugia 7, 13; Pescara 11, 21; L'Aquila 4, 12; Roma Nord 9, 18; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 5, 12; Bari 11, 20; Napoli 11, 15; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 14, 19; Messina 14, 18; Palermo 14, 17; Catania 9, 22; Alghero 11, 15; Cagliari 11, 17.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Due campioni per due canzoni; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Gornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 22.35: XX Secolo; 22.50: Fisarmonicista Carlo Venturi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 8.40: Buongiorno con P. Donaggio e gli Alunni del Sole; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Marilyn: una donna, una vita; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Arcobaleno musicale; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il Gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Roussel; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eugenia Grandet; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Stradella; 10: Concerto di apertura; 11: La scuola di Mannheim; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Les Huguenots; 16.20: Musiche di Schubert; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Madre Courage e i suoi figli.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Io dico tu dici. Seconda serie.
13.00: Non è mai troppo presto. Settimanale di educazione sanitaria. Quinta puntata.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo, a cura di A. Ghilardi.
18.15: Skippy il canguro: Ritorno a casa.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Tuttilibri, settimanale di informazione libraria. Gong.
19.15: Sapere: L'informatica. Sesta puntata.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Quando la moglie è in vacanza». Film. Doremì.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione. Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.20: Stasera parliamo di... Riforma tributaria. Doremì.
22.20: Stagione sinfonica TV. Direttore B. Campanella.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15. Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Trieste che passa» di A. Leghissa; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: «Orchestra jazz Sebastian Bach» diretta da G. Grava; 16: «Mignon», dramma lirico di A. Thomas. Atto secondo; 16.45: Quartetto di Danilo Ferrara con il chitarrista O. Perger; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di...; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: Il duo pianistico Ferrante-Teicher; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30 Musiche di J. B. Lully e J. P. Rameau; 11: Passerella di cantanti; 11.45: L'orchestra Art Greenslade; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Orchestre nella notte; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «Scienza 1971»; 19.05: Tutto per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Il direttore», originale televisivo; 21.35: Vita d'ogni giorno Attualità; 22.25: Telegiornale della notte

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: IL MILAN NON VA OLTRE IL PAREGGIO NELLA TRASFERTA SICILIANA

L'Inter verso il trionfo finale

A questo punto, ormai, il gioco sembra veramente fatto. L'Inter, battendo la Sampdoria, ha potuto avvantaggiarsi ancora di un punto nei confronti del Milan che a Catania, in casa della «cenerentola», non ha saputo andare oltre la spartizione della posta. Alla fine del campionato ci separano tre sole giornate: l'Inter giocherà due volte a San Siro mentre il Milan sarà di scena sul proprio campo una sola volta. Con tre lunghezze di vantaggio i nerazzurri quindi dovrebbero poter dormire sonni tranquilli. Ha ceduto anche il Napoli, superato in casa dalla sorprendente Roma che ha raggiunto in classifica il Bologna, bloccato sullo 0-0 a Verona. Anche la Juventus, ospite della Lazio, ha dovuto accontentarsi di un pareggio. La Fiorentina è sempre alla ricerca della prima vittoria da quando ha assunto Pugliese: i gigliati si sono visti bloccare la strada verso il successo dal Varese. Foggia e Lanerossi Vicenza si sono divise la posta portandosi così un po' al largo della zona calda della classifica. Lo stesso discorso vale anche per il Torino che ha battuto il Cagliari. In coda, ormai praticamente spacciato il Catania, cinque squadre stanno peggio di tutte: Fiorentina per prima.

BONINSEGNA RIGORISTA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Inter - Sampdoria 3-1 — Il nerazzurro Boninsegna realizza la terza rete su calcio di rigore

A SAN SIRO NOVANTA MINUTI DI GIOCO NON PROPRIO ENTUSIASMANTE

«Senatori» con il fiatone

In particolare difficoltà Corso, Suarez e Lodetti - Nel finale «sagra» dei rigori

INTER - SAMPDORIA 3-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa, al 1' Mazzola, al 20' e al 35' Boninsegna su rigore, al 41' Suarez su rigore. INTER: Vieri; Bedin, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. Bodon, Frustalupi. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Cristin, Lodetti, Morello, Suarez, Fotia. Pellizzaro, Salvi. ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila. Angoli 2-1 per l'Inter.

Milano, 25

Partita notevolmente brutta dal lato tecnico. Da quello spettacolare è stata invece ravvivata nella seconda parte della gara dai rigori concessi in serie dall'arbitro Barbaresco. Con i primi caldi per Inter e Sampdoria stanno venendo al pettine tanti nodi di forma. Sia pure per opposti motivi, queste due squadre sono state duramente impegnate nel campionato e oggi possono dirsi logorate: la Sampdoria sempre tesa a racimolare ogni punto possibile in qualsiasi occasione e l'Inter ancora col fiatone per la lunga ed estenuante rincorsa che l'ha portata ad agguantare e quindi a superare il Milan. E le conseguenze si vedono. Nella Sampdoria i due veterani Lodetti e Suarez si sono trascinati sempre più stancamente sotto il sole che picchiava su San Siro.

Nell'Inter, Corso, che è stato il principale protagonista di questa stagione neroazzurra, è agli spiccioli: dopo aver fatto gridare al miracolo nei mesi invernali in cui aveva trovato un dinamismo senza precedenti, adesso è tornato a muoversi al piccolissimo trotto.

Si comincia con un grosso sbaglio di Boninsegna che al 4' tira sopra la traversa da pochi metri da Battara. I portieri rimangono tuttavia inattivi fino alla mezz'ora quando Jair, dopo uno scambio con Boninsegna, impegna Battara in una difficile respinta in tuffo. Niente altro in questo deludente primo tempo.

All'inizio della ripresa l'Inter sblocca la situazione. E' Mazzola che tiene la palla fra una selva di avversari e infila l'angolo basso della porta sampdoriana. L'unica occasione gli ospiti la hanno al 15' quando Cristin smista di testa in area neroazzurra un ottimo pallone verso Corni che però lo sbaglia grossolanamente, tanto che subito dopo Bernardini lo sostituisce con Salvi. E' il momento quindi dello «show» dei rigori. Il primo è al 20. Bertini vince un dribbling in area su Lodetti che lo carica alle spalle, facendolo cadere. Il tiro dal dischetto è trasformato da Boninsegna che spiazza Battara. Il secondo rigore è al 35'. Su errore di Spanio, Boninsegna va via verso la porta e Battara alla disperata lo ferma prendendolo per una gamba. Ancora il centravanti trasforma con la solita freddezza. L'ultimo rigore arriva al 40' ed è per la Sampdoria in seguito a uno sgambetto subito da Fotia da parte di Bedin in area. Sul primo tiro di Suarez, Vieri para. Ma si è mosso prima e l'arbitro fa ripetere la massima punizione, e questa volta lo spagnolo segna. (Ansa)

Torino - Cagliari 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Bui, al 34' Riva; nella ripresa, al 1' Maddè su rigore. TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Ferrini; Petrini, Maddè, Bui, Sala, Pulici. Sattolo, Zecchini. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, De Petri; Cera, Niccolai, Tommasini; Domenghini, Poli, Gori, Nenè, Riva. Tampucci, Nastasio. ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 40.000; angoli 5-4 per il Cagliari. Puia non è rientrato nella ripresa ed è stato sostituito da Zecchini; al 16' della ripresa Nastasio ha sostituito Poli; Pulici, infortunatosi al 5' della ripresa, è rimasto in campo zoppicante e pressoché inattivo fino alla fine della ripresa.

Torino, 25

Il ritorno di Riva all'appuntamento con il gol non è stato sufficiente al Cagliari per ottenere un risultato favorevole a Torino; per contro i granata, con il successo odierno sui campioni «uscenti», si sono definitivamente tolti dalla zona «calda» della classifica, e possono guardare con una certa tranquillità ai tre impegni che restano da affrontare.

La sola cosa veramente degna di rilievo da segnalare in questa partita è, appunto, il gol di Riva: il primo che l'ala sinistra realizza in campionato dopo l'infortunio di Vienna. Al 34' del primo tempo, quando il Cagliari era in svantaggio per una rete a zero, Gori si involava sulla sinistra e indirizzava in area un preciso traversone per Riva, pressato fra Puia e Poletti. L'attaccante anticipava i due difensori sulla palla, fermandola col petto, sgusciava fra gli avversari con perfetta scelta di tempo e indirizzava infine in rete, sul tentativo di uscita di Castellini, con un preciso tocco di sinistro.

Un gran bel gol, che resta però isolato come una perla in un deserto di sabbia: Riva, infatti, non ha mostrato nient'altro — oltre al suo «gioiello» — agli spettatori affluiti in gran numero al «comunale». Il campione del Cagliari è tuttora lontano dalla condizione migliore,

ROSSONERI IN DIFFICOLTA' CON LA CENERENTOLA

DELUDE RIVERA

Ha tra l'altro fallito nel finale una clamorosa marcatura

CATANIA - MILAN 0-0

CATANIA: Rado; Cherubini, Montanari; Buzzacchera, Reggiani, Biondi; Bernardis, Fogli, Baisi, Pereni, Bonfanti, Visintini, Volpato. MILAN: Belli; Anquilletti, Cattaneo; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Casone, Benetti, Rivera, Prati. Vecchi, Villa. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori: 18 mila. Angoli 2-1 per il Catania.

Catania, 25

Il Catania ha aggiunto un punto alla sua classifica, il che non gli consentirà di sfuggire alla retrocessione, mentre il Milan, con la mezza battuta di arresto, ha visto allontanarsi maggiormente il sogno di poter rientrare direttamente nella lotta per lo scudetto. Rocco ha impostato ancora una volta la tecnica di gioco in funzione di Rivera e questi non ha risposto alle previsioni del suo allenatore. Il capitano rossonero ha avuto il demerito di fare inceppare la macchina dell'attacco che ha così proceduto a rilento e ha avuto il grave torto di rimanere ripetutamente invischiato nella rete difensiva dei siciliani. Il Catania ha nettamente subito il fascino della squadra blasonata e ha evitato di forzare maggiormente il suo ritmo.

Il primo tiro è di Biondi (2') ma il pallone sorvola alto la traversa. Al 7' su azione impostata da Rivera e proseguita da Prati «manì» sulla linea di Buzzacchera non rilevato dall'arbitro. Risponde il Catania di rimessa, fallo di Maldera su Baisi, punizione - fucilata di Bonfanti e salvataggio in angolo di Belli. Al 15' triangolazione Casone - Rivera - Prati e l'ala si libera di Cherubini e obbliga Rado a due consecutivi e mirabolanti interventi.

Poi su colpo di testa di Rivera a porta sguarnita, Buzzacchera di testa libera (18'). Al 29' «show» di Rivera, lungo lancio a Prati e uscita a pugno di Rado sui piedi dell'estrema milanista. Risposta immediata rosso-azzurra con Fogli e Bernardis e tiro parato in tuffo da Belli. Pochi minuti dopo Biasiolo liberato a rete, fallisce incredibilmente. Al 36' passaggio smarcante di Bonfanti a Bernardis, libero in area, recupero in extremis di Schnellinger e il gol sfuma in angolo.

La ripresa comincia con un salvataggio di Rado sui piedi del lanciato Combin. Al 17' azione volante del Milan che taglia fuori Rado ma Reggiani di testa salva il gol già fatto. Ci riprova Baisi al 36' ma il tiro termina fuori di molto. Al 38' Rivera solo davanti a Rado spedisce abbondantemente fuori e con tale madornale errore del «capitano» rossonero la partita può considerarsi conclusa, così come il capitolo scudetto per il Milan. (Ansa)

Arbitro assediato a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 25

Al termine di una partita scialba, la Reggina ha perso con l'Arezzo. Gli ultimi minuti dell'incontro sono stati caratterizzati da una fitta sassaiola diretta all'arbitro, reo, secondo il pubblico locale di non aver concesso un calcio di rigore alla Reggina per un presunto fallo di mano in area da parte di Tonani, al 34' del secondo tempo. L'arbitro Tabanelli, un debuttante, al termine della partita è stato assediato negli spogliatoi da duemila spettatori, unitamente alla squadra ospite. L'assedio è durato un paio d'ore. (Italia)

AZZURRI RAGGIUNTI E SUPERATI DA UNA ROMA SCATENATA

Presunzione punita

ROMA - *NAPOLI 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'11 Sormani, al 29' Cappellini; nella ripresa, al 15' Salvori. NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Altafini, Improta, Umile, Ghio, Sormani, Luongo, Hamrin. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Vieri, Zigoni, Cordova, Franzot. De Min, Rosa. ARBITRO: Gussoni di Tradate. NOTE: giornata di vento, terreno in buone condizioni; spettatori 55 mila. Angoli: 6-4 per la Roma. Al 16' del secondo tempo Hamrin ha sostituito Umile.

Napoli, 25

Il Napoli è colato a picco nel «derby del sole». Tra azzurri e giallorossi hanno vinto i secondi, benché i partenopei siano andati per primi in vantaggio, e almeno all'inizio abbiano dato l'impressione di poter disporre a piacimento degli avversari. Alla distanza, invece, ha prevalso la Roma, che ha letteralmente sovrastato il Napoli a centrocampo, ed avrebbe potuto concludere l'incontro con ben più netto punteggio a proprio favore.

Il Napoli, probabilmente, ha anche peccato di presunzione, ritenendo di aver posto rapidamente fine alla partita sul gol di Sormani all'11' di gioco. Gli azzurri non hanno retto alla rabbiosa reazione della Roma, che ha così avuto la possibilità prima di pareggiare al 29' del primo tempo e poi, al 15' della ripresa, di portarsi definitivamente in vantaggio.

Il Napoli ha accusato l'assenza di Juliano, il suo «regista», ancora a riposo per l'infortunio subito a San Siro nella partita contro il Milan. Improta, al quale Chiappella ha affidato il compito di sostituire il «capitano» nella fascia centrale del campo, ha ceduto nella ripresa, dopo un inizio brillante.

La Roma ha operato a centrocampo con Salvori, Vieri, Cordova ed anche Franzot, sia tattica, preferita all'ultimo momento ad Amarildo, il cui rientro è stato così rinviato, a causa delle sue non rassicuranti condizioni fisiche. In avanti i giallorossi si sono affidati a Cappellini e Zigoni come «punte» fisse, ai quali a turno si sono aggiunti i centrocampisti ed anche i due terzini, Scaratti e Petrelli, molto rapidi ad incunearsi negli spazi che man mano si sono aperti nel corso dell'incontro. Tessari ha così disposto una Roma assai mobile ed elastica, che ha anche dimostrato una efficiente condizione atletica. E anche questa circostanza ha avuto il suo peso nell'esito del confronto.

Il Napoli ha manovrato con Altafini, Ghio e il rientrante Umile in prima linea; mentre a centrocampo Chiappella ha disposto Bianchi e Sormani a dar man forte a Improta. Anche Ripari, per la posizione del suo avversario diretto Franzot, è venuto a trovarsi ad operare nella fascia centrale del gioco e il terzino azzurro è stato tra i migliori dei partenopei.

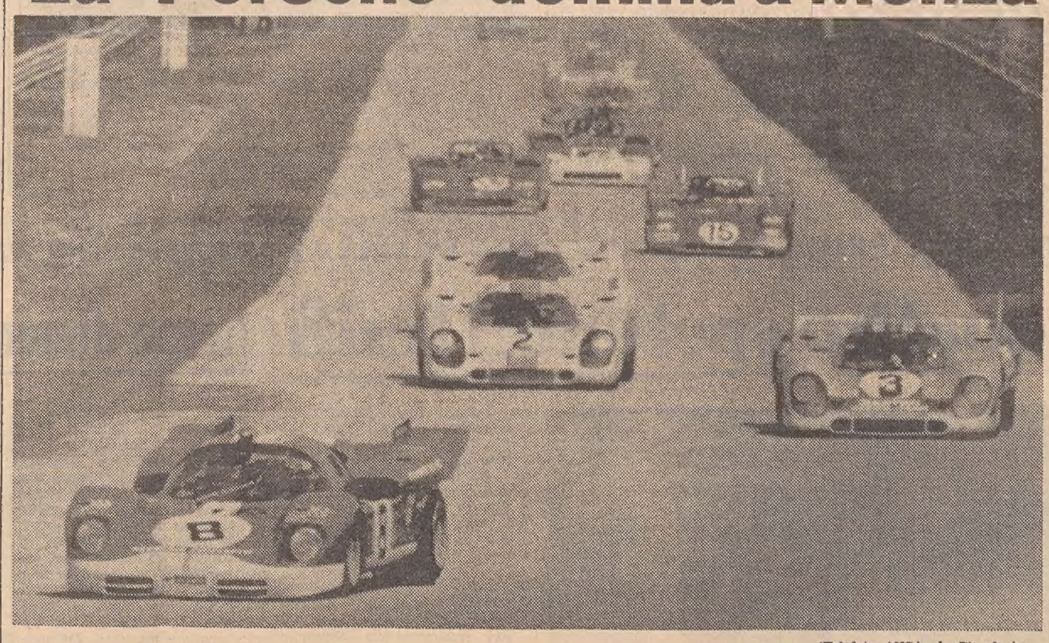
Il Napoli si è fatto ammirare per i primi venti minuti di gioco. Gli azzurri sono partiti di slancio e si sono portati in vantaggio, sfiorando anche il raddoppio. Ma poco dopo, in corrispondenza con la progressiva vigoria della Roma, la squadra di Chiappella si è del tutto trasformata. La manovra non è stata più agile, i riflessi dei giocatori sono apparsi appannati, anche la retroguardia non ha dato più sicurezza. Il calo degli azzurri si è poi accentuato nella ripresa, e solo sul finire, quando ormai la partita era decisa, il Napoli ha trovato la forza per reagire. Tuttavia la Roma non è mai stata a guardare, tanto da colpire un palo con Cappellini sul finire dell'incontro.

Sotto tono nel Napoli è apparso Umile, che Bet ha ottimamente controllato. Anche Altafini, che è stato custodito da Petrelli, ha giocato una partita deludente. Il brasiliano ha sfiorato tuttavia il gol in più occasioni, ma in altre fasi di gioco è apparso del tutto assente. Sormani ha messo a segno il gol del Napoli — un bel gol — ma ha sciupato clamorosamente nella ripresa la palla del pareggio. Bene si è mosso Ghio nel primo tempo, ma anche l'ex laziale è calato di ritmo nella ripresa.

Nella ripresa, Ginulfi, Cordova e Salvori sono stati tra i migliori. Il Napoli ha segnato all'11' del primo tempo, dopo che Altafini aveva già sfiorato il gol. Per fallo di Cordova su Sormani, il Napoli ha battuto un calcio di punizione poco oltre la metà campo. Il tiro di Bianchi lunghissimo è finito ai limiti dell'area di rigore giallorossa. Sormani ha «stoppato» di petto e di destro al volo ha battuto Ginulfi.

Al 22' salvataggio strepitoso di Zoff e quindi sette minuti dopo il pareggio della Roma. Azione Vieri-Scaratti, tiro-cross teso del terzino verso l'area azzurra, testa di Cappellini e palla in rete. Al 15' della ripresa il gol del successo romanista. Sulla sinistra Zigoni rimette al centro. Irrompe dalla metà campo Salvori, il cui tiro fortissimo e centrale è senza scampo per Zoff. Un minuto dopo, il Napoli fa entrare Hamrin al posto di Umile, ma la situazione non muta. La Roma controlla il «forcing» degli azzurri e sfiora la terza rete con il palo di Cappellini allo scadere dell'incontro. (Ansa)

La «Porsche» domina a Monza



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Monza — Confermando le previsioni, le Porsche hanno dominato nella 1000 chilometri di Monza, classificandosi al primo e secondo posto. La vittoria è andata all'equipaggio Rodriguez-Oliver. Onorevole la prestazione delle Alfa Romeo, che hanno conquistato il terzo, quarto e quinto posto. Nella telefoto, un'immagine delle vetture poco dopo la partenza della gara



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lazio - Juventus 2-2 — L'attaccante juventino Causio, dopo aver superato (in alto) il portiere Di Vincenzo, sigla il secondo gol

I VIOLA RIMEDIANO IL PAREGGIO SOLO NEL FINALE

TRADITI DALLA FOGA

FIORENTINA - VARESE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 9' Braida, al 38' D'Alessi. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi. Bandoni, D'Alessi. VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; Carelli, Tamborini, Braida, Morini, Nuti. Barluzzi, Borghi. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: cielo coperto con leggero vento, terreno leggermente allentato; spettatori: 33 mila. Angoli: 13-0 per la Fiorentina. Nel secondo tempo al 23' D'Alessi ha preso il posto di Mariani per decisione dell'allenatore.

Firenze, 25

La Fiorentina non è riuscita a vincere neanche con il Varese, anzi a sette minuti dal termine perdeva addirittura per uno a zero e c'è voluta una prodezza del «tredicesimo» il «jolly» D'Alessi per schiodare la partita da un risultato quasi incredibile e dare ai gigliati un altro, sia pur tenue, filo di speranza per potersi ancora battere per la permanenza in serie «A».

Stavolta comunque, pur con i grandi errori commessi in fase conclusiva, i gigliati hanno largamente meritato di acciuffare il pareggio quasi alle soglie della «zona» Cesarini, perché hanno attaccato dal primo all'ultimo minuto, stringendo i bianchi varesini quasi continuamente nella loro area e lasciando ad essi lo spazio soltanto per rare azioni in contropiede di alleggerimento.

Quattordici calci d'angolo contro nessun subito, una serie interminabile di punizioni, testimoniano chiaramente della pressione esercitata dai gigliati su un Varese chiuso ma niente affatto «catenacciaro», attento a interrompere tutti gli spunti dei viola ed a convergere il gioco nella fascia centrale del campo. Fra i pali della squadra varesina, poi, c'era oggi un portiere eccezionale: Carmignani.

Senza togliere niente all'onesta, dignitosa, partita del Varese, la Fiorentina, pur con le pecche delle «punte» ritornate a tre come ai tempi di Pesaola, avrebbe largamente meritato di conquistare il primo successo della «gestione Pugliese»: dieci pareggi e due sconfitte a tutt'oggi. Certo che l'orgasmo di strafare ha condizionato un po' tutta la squadra che, pur creando azioni su azioni, non è riuscita, un po' anche per sfortuna e un po' per la bravura di Carmignani, a tramutare in gol la continuità del suo gioco.

Comunque il pareggio concede ai gigliati, a tre giornate dal termine, anche se i suoi prossimi avversari si chiamano L. Vicenza, Inter e Juventus, la possibilità di credere ancora nella salvezza.

(Ansa)

Foggia - Vicenza 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Faloppa; nella ripresa al 26' Saltutti. FOGGIA: Trentini; Montepagani, Colla; Pirazzini, Lenzi, Re Cecconi; Garzelli, Bigon, Mola, Maioli, Saltutti. Crespan, Villa. LANEROSSI VICENZA: Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Faloppa, Cinesinho, Maraschi, Fontana, Ciccolo. Pianta, Turchetto. ARBITRO: Mascali di Desenzano. NOTE: giornata calda, cielo in parte nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori 33.000; angoli 6-3 per il Foggia. Al 5' del primo tempo Maioli ha calciato un rigore sul portiere.

Bari, 25

Risultato di parità sul campo neutro di Bari fra Foggia e L. Vicenza al termine di una partita aspramente combattuta dalle due squadre, impegnate nella conquista dei punti-salvezza. Il gioco ha toccato vertici tecnici abbastanza elevati e la gara, anche per le vicende che l'hanno contraddistinta, è stata entusiasmante e ha ben appagato gli oltre trentamila spettatori, in gran parte foggiani, che hanno gremito lo stadio della Vittoria.

Il Foggia ha impressionato più favorevolmente per l'impegno con cui ha cominciato e, dopo aver fallito un rigore e subito un gol in contropiede, ha cercato di riequilibrare il risultato, nonostante l'assenza di un elemento di regia del valore di Montefusco. Vi è riuscito a metà della ripresa dopo aver colpito un palo, sfiorando altre occasioni e aver impegnato in difficili interventi il portiere.

I ROMANI COSTRETTI A UN LUNGO E DISPERATO INSEGUIMENTO

Bianconeri spietati

LAZIO - JUVENTUS 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Novellini, al 45' Mazzola; nella ripresa, al 22' Causio, al 40' Chinaglia su rigore. LAZIO: Di Vincenzo; Wilson, Papadopulo; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola II, Chinaglia, Tomy, Fortunato. Moriggi, Dolso. JUVENTUS: Piloni; Spinosi, Marchetti; Cuccureddu, Morini, Roveta; Landini II, Causio, Anastasi, Savoldi II, Novellini. Ferioli, Zaniboni. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni; spettatori: 60 mila. Nel s.t. al 28' Dolso è entrato al posto di Tomy e al 30' Zaniboni ha sostituito Cuccureddu. Angoli: 6-4 per la Lazio.

Roma, 25

Ancora novanta minuti di lotta disperata per la Lazio, ancora uno striminzito pareggio che mantiene accesa la fiaccola della speranza ma costringe ancora i biancoazzurri a dividere con la Fiorentina il penultimo posto in classifica. Ammirevole per impegno, temperamento, la Lazio oggi ha rischiato grosso contro una squadra imbottita di giovani ma fredda e implacabile nello sfruttare le occasioni propizie come una compagine di rango, temprata da mille battaglie.

Per volume di gioco espresso e per occasioni da rete, i biancoazzurri avrebbero anche potuto chiudere l'incontro con il bottino pieno invece, alla resa dei conti, è successo che per tutta la partita la Lazio ha inseguito l'opportunista avversaria e se alla fine è riuscita a bilanciare il conto dei gol lo ha potuto fare grazie a un rigore ottenuto a soli 5 minuti dalla conclusione. Sono gli scherzi che nel calcio e nelle squadre generano stati d'animo diversi.

Tranquilli gli juventini per la loro invidiabile posizione in classifica e desiderosi solo di mettere in atto le loro concrete basi tecniche; nervosi, preoccupati, i laziali, impegnati peraltro a rimediare con l'ardore, la volontà quello che a loro manca sul piano della impostazione. Come spesso avviene in questi casi, l'impressione visiva dell'arrembaggio forsennato condotto dalla Lazio avallerebbe la tesi di un risultato bugiardo; in realtà, la Juventus non ha portato via indebitamente il punto dall'Olimpico, anche se in un paio di occasioni la fortuna non è stata certo amica alla squadra di casa.

Pregi e difetti, comunque, se ne sono visti da entrambe le parti: il pregio dei nervi saldi, di un pacchetto difensivo solido (soprattutto in Spinosi, Morini e Roveta) un centrocampo però meno efficace e soprattutto un centravanti (Anastasi) ancora alla ricerca dell'antica forma che lo impose alla nazionale. Della Lazio da ammirare il solito carattere volitivo ed il grande lavoro di Massa, Chinaglia e Mazzola

Verona - Bologna 0-0

VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Stenti; Bergamaschi, Mazzanti, D'Amato, Mascetti, Clerici. Berteotti, Orazi. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. Testa, Scala. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: giornata soleggiata; terreno in buone condizioni; spettatori 15.000, angoli 7-5 per il Verona. Al 2' della ripresa Clerici ha calciato a lato un rigore. Al 7' Scala ha sostituito Rizzo; al 26' Orazi ha preso il posto di Mazzanti.

Verona, 25

Il Verona non ce l'ha fatta a superare un Bologna sceso al «Bentegodi» in tono minore. Ma questa volta almeno ha lasciato il terreno di gioco fra gli applausi dei suoi tifosi. Applausi ben meritati, perché solo la malasorte ha tolto agli uomini di Pozzan la soddisfazione di una vittoria che avrebbe pesato parecchio nella sempre più traballante classifica.

Per la prima volta quest'anno è stato concesso alla squadra gialloblù un calcio di rigore. Clerici, partito troppo da lontano, l'ha fallito mandando il pallone un metro sulla destra del palo di Vavassori. Ma altri ancora sono stati i segni di un destino segnato. Un pallone collocato da D'Amato all'incrocio dei pali e un altro stampato da Clerici sul palo dimostrano solo in parte quanto il Verona avrebbe meritato il successo.

ALLA «1000 KM DI MONZA» PREVALGONO LE 5 LITRI TEDESCHE ALLA MEDIA DI 235 ORARI

Prime due grosse Porsche seguite da tre Alfa

MOLTO BENE LE «33/3» DI CILINDRATA INFERIORE ALLE AVVERSARIE

O.K. RODRIGUEZ-OLIVER E LA 917 DUE FERRARI ELIMINATE ALL'INIZIO

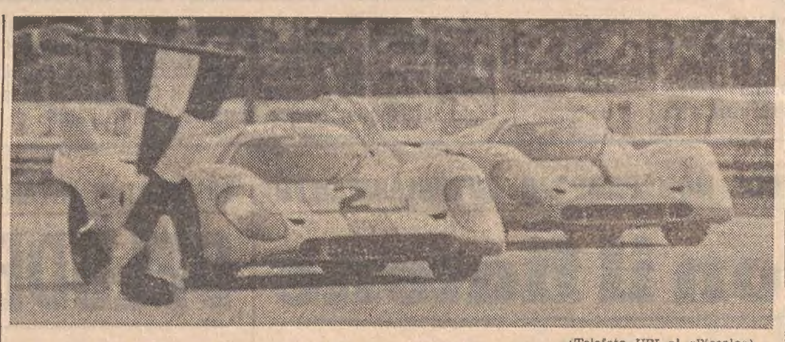
Monza, 25

La 1000 chilometri di Monza ha dato due conferme dopo le quattro precedenti prove del campionato mondiale marche disputate dall'inizio dell'anno: una riguarda la Porsche, l'altra l'Alfa Romeo. La casa tedesca, che pure non partecipa ufficialmente alle corse avendo affidato le sue vetture alle scuderie John Wyer e Martini, ha dimostrato la potenza e la regolarità dei suoi prototipi sport di cinque litri, le «917/K» che sui percorsi molto veloci, come la pista stradale di Monza, si trovano a loro agio. Ma dal canto suo, l'Alfa Romeo che corre nella categoria prototipi fino a tre litri che sarà in vigore dall'anno venturo per il campionato mondiale marche con l'esclusione delle vetture superiori a questa cilindrata, ha dato prova di una regolarità e di una resistenza nelle corse di lunga durata già dimostrate nelle precedenti prove del mondiale marche, ma che proprio sulla pista di casa hanno avuto la più brillante conferma. Su tre vetture partite, infatti, tre vetture sono arrivate.

La corsa con 30 auto schierate a due per due, è cominciata un quarto d'ora dopo l'orario previsto a causa della invasione della pista da parte del pubblico all'intersezione della parabolica, del curvone e all'altezza della «curva Ascari». E' dovuta intervenire la forza pubblica per allontanare gli spettatori dalla pista. Fin dall'inizio, nonostante la brillante partenza della «Ferrari 312» prototipo di Jacky Ickx e dell'Alfa Romeo 33/3 guidata dal tedesco Stommelen, le Porsche di cinque litri di Rodriguez, Elford e di Siffert si portano in testa dopo due giri guadagnando alcuni secondi ad ogni passaggio sulla Ferrari di Ickx che si dimostra la più tenace inseguitrice.

Al 12.o giro accade l'incidente spettacolare quasi all'altezza della «curva Ascari», che toglie di gara la Ferrari prototipo di Ickx, la Ferrari cinque litri guidata da Arturo Merzario, la Porsche 908 dello svizzero Weigel e la Porsche 907 dello svizzero Meier.

Poco dopo si ritira (per un guasto alla pompa di alimentazione della benzina) la Porsche di Elford che era riuscita a portarsi in prima posizione superando quella di Rodriguez. Fanno poi seguito i ritiri della Ferrari 512 di Parkes-Bonnier, della Ferrari 512 di Manfredini - Gagliardi.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il vittorioso arrivo delle due Porsche 917K alla «1000 km» di Monza: con il n. 2 la macchina del messicano Rodriguez e dell'inglese Oliver, primi assoluti; l'altra è quella di Siffert e Bell

Alla fine su trenta auto partite soltanto quindici sono riuscite a classificarsi. La Porsche di Rodriguez (già vincitore della 1000 km di Monza nel 1970, pure su Porsche, ma in coppia con il finlandese Kinnunen) in coppia con l'inglese Oliver, ha battuto il record della pista stradale per vetture sport prototipi che già gli apparteneva dallo scorso anno. La sfortuna delle Ferrari, di cui la sola vettura ufficiale era quella di tre litri guidata dalla coppia belgo-svizzera Ickx - Regazzoni, si rileva dalla classifica dove soltanto la «512» dei tedeschi Muller - Herzog e la «512» degli italiani Moretti e Zeccoli (quest'ultimo capo collaudatore dell'Autodelta prestato per l'occasione dall'Alfa Romeo alla scuderia del tedesco Herbert Muller) hanno concluso la gara in posizioni secondarie dietro anche ai tre prototipi dell'Alfa Romeo. *(Ansa)*

CLASSIFICA FINALE

1) RODRIGUEZ - OLIVER (Porsche 917/K) in 4.14'32"6 media kmh 235,833;

2) Siffert-Bell (Porsche 917/K) a 3 giri; 3) De Adamich-Pescarolo (Alfa Romeo 33/3) prima della classe prototipi sino a 3000 cc, a 6 giri; 4) Stommelen - Hezemans (Alfa Romeo 33/3) a 7 giri; 5) Vaccarella-Hezemans (Alfa Romeo 33/3) a 8 giri; 6) Muller-Herzog (Ferrari 512/M) a 10 giri; 7) Joest-Kauhsen (Porsche 917) a 16 giri; 8) Moretti-Zeccoli (Ferrari 512/M) a 17 giri.

Giro più veloce: 12.o e 57.o di Pedro Rodriguez (Porsche 917/K) in 1'34", media kmh 246,428 (nuovo primato della pista di Monza).

Classifica mondiale marche dopo le prime 5 prove: 1) Porsche p. 40; 2) Alfa Romeo 23; 3) Ferrari 16; 4) Chevrolet 3.

HA DIFESO IL TITOLO CONTRO ANDERSON

FOSTER IL PIÙ FORTE NEI MEDIO-MASSIMI

Tampa (Florida), 25

Il pugile statunitense Bob Foster ha conservato il titolo mondiale dei pesi medio-massimi, battendo nettamente ai punti il suo connazionale Ray Anderson, in un incontro svoltosi ieri notte a Tampa sulla distanza delle quindici riprese.

La vittoria di Bob Foster su Ray Anderson non è stata mai messa in dubbio durante tutto l'arco del combattimento. I tre giudici hanno accordato, infatti, al campione mondiale dei pesi medio-massimi un vantaggio rispettivamente, di undici, nove e sette punti. L'unico titolo di vanto che può essere accordato allo sfidante ventiseienne pugile negro, è quello di essere stato l'unico avversario di Foster ad aver resistito, in un incontro per il titolo, per tutte e quindici le riprese. Tuttavia per giungere a questo risultato, Anderson ha fatto ricorso più alla sua eccellente condizione fisica e alla sua straordinaria mobilità che alle sue qualità di «incassatore». Durante le prime dieci riprese, Bob Foster è stato costretto continuamente ad «inseguire» il suo avversario il quale, grazie al suo straordinario gioco di gambe, riusciva spesso a sottrarsi ai colpi di Foster, con abili schivate. Anderson tentava poi la sorpresa nelle ultime riprese ma il campione di sette anni più vecchio di lui (33 anni contro 26), nettamente superiore nell'allungo, lo ha tenuto sempre a distanza con il suo diretto sinistro e ha vinto con grande facilità il combattimento. L'incontro è stato teletrasmesso in diretta per tutti gli Stati Uniti e — nota di cronaca — i tre giudici dell'incontro (l'arbitro non ha partecipato al punteggio) hanno fatto conoscere al pubblico le loro valutazioni al termine di ogni ripresa.

Foster, che alla fine dell'anno incontrerà il venezuelano Vicente Rondon per far riconoscere il suo titolo mondiale anche dalla WBA, è al suo quarantatreesimo successo (di cui 36 per K.O.). *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bob Foster in azione

BOSSI-HERNANDEZ

■ Carmelo Bossi è giunto ieri a Madrid accompagnato dal procuratore Libero Cecchi, per l'incontro di giovedì sera con Jose Hernandez nel quale difenderà per la prima volta il titolo mondiale dei pesi superwelter che tolse a Monza il 9 luglio 1970 all'americano Freddie Little.

GERMANIA - TURCHIA 3-0

■ A Istanbul, in una partita dell'ottavo gruppo del campionato europeo di calcio, la Germania occidentale ha battuto ieri la Turchia per 3-0 (1-0).

ITALIANI IN OMBRA NELLA DURA LIEGI - BASTOGNE - LIEGI

Fuga e crisi di Merckx che si riprende e vince

Liegi, 25

Eddy Merckx ha vinto la Liegi - Bastogne - Liegi, precedendo in volata Georges Pintens, pure belga. Neppure in questa gara Felice Gimondi ha saputo mantenere le promesse.

Dopo 163 chilometri di corsa, ai piedi della salita di Haute Levee, il gruppo accusa un ritardo di 3'. A questo punto Merckx sferra il suo attacco e nel giro di una ventina di chilometri si riporta prima su Spruyt e David e quindi su Bellone.

Merckx attacca ancora ed è di nuovo in testa da solo, a trenta chilometri dal traguardo. Dal gruppo evade Pintens che con una bella progressione si riporta a 1'45" da Merckx a una decina di chilometri da Liegi. Merckx accusa una crisi. La sua azione si fa scomposta. Pintens gli piomba addosso ormai nell'abitato di Liegi. Pintens entra per primo nel velodromo di cemento di Rocourt, ma Merckx è pronto a sopravanzarlo all'uscita della ultima curva.

Gimondi è nono con un ritardo di 5'51" seguito da Attilio Benfatto. La prova degli italiani è stata nel complesso dunque più che deludente. Motta e Gimondi, attesi protagonisti, sono rimasti a guardare mentre Merckx sferrava la sua offensiva.

(Italia)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Eddy Merckx applaudito da una ragazza durante la sua fuga solitaria nel finale della corsa ciclistica Liegi-Bastogne-Liegi

GRAVE INCIDENTE NELLE PRIME FASI DELLA GARA DI MONZA

Pilota e quattro spettatori feriti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il pilota svizzero Willy Meier viene trasportato al pronto soccorso dopo il pauroso incidente

Monza, 25

Un pilota e quattro spettatori sono rimasti feriti in un incidente avvenuto stamane durante le prime fasi della «1000 km di Monza» e nel quale sono rimaste coinvolte quattro vetture partecipanti alla corsa. Il pilota ferito è lo svizzero Willy Meier di 30 anni di Losanna, che ha riportato la frattura della gamba destra. Quattro spettatori, sono rimasti ustionati non gravemente in seguito allo incendio della vettura dello svizzero.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno mentre i concorrenti disputavano il dodicesimo giro. Sono rimaste coinvolte la «Ferrari 312/P» guidata dal belga Jacki Ickx, la «Ferrari 512/M» guidata da Arturo Merzario, la «Porsche 908» condotta dallo svizzero Dieter Weigel e la «Porsche 907» guidata da Willy Meier. Quest'ultima, dopo essere stata urtata dalla «Ferrari» di Merzario, è finita contro il guard-rail ed è esplosa, andando poi a fuoco. Il pilota svizzero, sbalzato fuori dell'abitacolo al momento dell'urto contro il guard-rail, è stato portato con una autoambulanza al pronto soccorso dell'autodromo e quindi in elicottero all'Ospedale maggiore di Niguarda a Milano. I medici hanno riscontrato al pilota la frattura della gamba destra, contusioni e abrasioni multiple ai polsi, al braccio sinistro e al volto e stato di choc.

Nel frattempo la «Porsche 908» di Weigel, urtata a sua volta dall'auto di Meier prima che quest'ultima finisse contro il «guard-rail», usciva di pista restando immobilizzata. Intanto Merzario, a causa dell'incidente, perdeva parzialmente il controllo dell'auto, che è stata urtata a sua volta dalla «Ferrari 312/P» condotta dal belga Jacky Ickx; entrambe le auto sono finite fuori pista e hanno dovuto ritirarsi.

I feriti (tutti leggeri) fra gli spettatori, ricorsi alle cure dell'ambulatorio dell'autodromo sono: Claudio Lissoni di 19 anni di Canonica Lambro, Franco Consuli di 22 anni di Biassono (Milano); Maria Grazia Mandelli di 19 di Macherio, e Francesco Riboldi di 19 anni abitante a Cascina Lariana.

MALTEMPO SULLA «PASQUA DELL'ATLETA»

Arese domina nei mille

Milano, 25

Nell'Arena di Milano si è svolta oggi la 25.a edizione della «Pasqua dell'atleta» organizzata dalla «Atletica Riccardi». L'inizio di stagione e il fondo della pista, che, per quanto in «tartan», risentiva leggermente della pioggia caduta ieri per tutta la giornata, non hanno permesso la realizzazione di tempi e misure di rilievo. Inoltre, la riunione è stata disturbata dal vento che ha falsato qualche risultato. Gli anemometri, infatti, hanno fatto registrare valori che, partendo da un minimo di m 1,37 al secondo, sono giunti a un massimo di tre metri.

Sul piano tecnico possono essere citati i 21"6 con i quali il pugliese Mennea ha corso i 200 metri piani (juniores), i 10"5 ottenuti dal romano Abeti e dal torinese Roscio nei 100 metri piani davanti al fiorentino Rosi e al cagliaritano Lai, preceduti di un decimo di secondo. Lo stesso tempo di 10"6 era stato realizzato in mattinata (durante le gare regionali) dal bergamasco Alemanni.

La gara che ha maggiormente interessato è stata quella dei cinquemila metri con l'atteso duello fra Arese e Cindolo. In questa gara, per un paio di giri, si era messo in luce l'inglese Rushmer, ma ai 2600 metri è passato in testa di autorità Cindolo che ha condotto fino al quarto chilometro con una decina di metri su Arese, Del Buono e Ardizzone, dai quali è stato poi raggiunto. Alla campana il quartetto è transitato riunito, ma nei 100 metri finali è scattato Arese vincendo d'autorità.

Netta l'affermazione dell'inglese Davies negli 800 metri. Nel salto in alto Azzaro ha superato alla seconda prova i m 2,15 fallendo poi sui m 2,18 così come Dionisi ha superato abbondantemente i m 5,20 nell'asta fallendo poi due prove a m 5,30 e rinunciando. Promettenti comunque le prove di Arese, Azzaro, Abeti e Roscio.

Alla riunione sono intervenuti il presidente della FIDAL Nebiolo che ha premiato Mennea e il presidente onorario della «Atletica Riccardi» conte Lodovico Riccardi che ha premiato Azzaro.

CALCIO: TUNISIA

■ A Tunisi, in una partita amichevole di calcio, la Nazionale dilettanti di Tunisia si è imposta a quella di Germania occidentale per 2-0.

ATLETICA LEGGERA: RIUNIONI USA

Ottimi risultati

New York, 25

Alcune prestazioni di valore sono state realizzate da atleti americani nel corso di numerose riunioni di atletica leggera negli Stati Uniti. A Walnut, in California, il primatista mondiale di lancio del disco Jay Silvester ha raggiunto la misura di m 67,16, migliore prestazione dell'anno. Nella stessa riunione Randy Matson ha vinto la gara di lancio del peso con m 20,65 e Arnie Robinson quella del salto in lungo con m 8,13. Frank Shoerter si è imposto nelle tre e nelle sei miglia rispettivamente in 13'07" e in 27'24"4 nella riunione di Des Moines (Iowa).

Questi comunque i principali risultati ottenuti nelle varie riunioni in America:

Los Angeles: Lungo: 1) Jim Mc Allisser m 8,07; 4-x110 jards: 1) U. C.L.A. (Welch, Robinson, Edmundson, Collett) 39"7; Asta: 1) Steve Hardison m 5,04; 2) Francois Tracanelli (Fr) m 5.04; Miglio: 1) Steve Prefontaine 3'59"1; 440 yards: 1) John Smith 46"; 2) Wayne Collet 46"1; 220 yards: 1) John Smith 20"6; Due miglia: 1) Steve Savage 8'50"2.

Walnut: Giavellotto: 1) Fred Luke m 81,43; 2) Bill Schmidt 79,91. Asta: 1) Bob Seagren 5,18; 2) Dick Railsback 5,18. Lungo: 1) Arnie Robison 8,13; 2) Stan Whitley 8,08; 440 yards ostacoli: 1) Wes Williams 51"1; 2) Ron Whiteney 51"6. 100 yards: 1) John Quarry (Giam) 9"3; 2) Chuck Smith 9"3. M 5000: 1) Arne Kvalheim (Norv.) 13'52". Peso: 1) Randy Matson 20,65; 2) Bruce Wilhelm 19,90. 440 yards: 1) Lee Evans 46"6. Alto: 1) Reynaldo Brown 2,16, M 3000 siepi: 1) Conrad Nightingale 8'47"6. Triplo 1) Milan Tiff 16,41. Martello: 1) George Frenn 69,42. 120 yards ostacoli: 1) Tommy White 13"5; 2) Willy Davenport 13"6. Disco: 1) Jay Silvester 67,16; 2) Gary Ordway 63,53; 3) John Powell 63,12; 4) Tim Bollmer 62,76. Alto femminile: 1) Gaby Brill (Can.) 1,78. 100 yards femminili: 1) Mabel Fergerson 26"9.

RUGBY SERIE B: UN'AMARA SORPRESA CHIUDE IL CAMPIONATO

Cade l'imbattibilità del Moretti

CUS Torino - Cumini 8-6

MARCATURE: nel primo tempo al 37' meta di Mattioni non tr., al 40' c. p. di Rista; nella ripresa al 10' meta di Fogliato tr. da Rista V., al 15' meta di Scottà. CUS TORINO: De Nicolai, Farisco, Guglielmini, Bar, Sosso, Boarolo, Cavallo S., Rista V., Costa, Cavallo D., Rista P., Fogliato, Antonioli, Fasano, Fontillo. CUMINI: Possamai, Bracci I, Guastamacchia, Quirini, Monibidin, Labano, Fornasir, Copetti, Bravo, Bracci II, Mosetti, Scottà, Mattioni, Scandellin, Pellegrini. ARBITRO: Nisti, di Roma.

Udine, 25

Amara sorpresa per i tifosi bianconeri l'ultima partita di campionato: è venuta, infatti, a cadere l'imbattibilità del campo Moretti, che durava dall'inverno del 1968. La sconfitta della Cumini trova ragione nella tattica adottata: ampi rimaneggiamenti hanno mutato il volto della squadra, nel tentativo d'imprimerle, con l'inserimento di parecchi giovani, quello slancio che a causa delle durissime partite giocate recentemente era venuto a mancare.

Nel primo tempo le squadre si contentavano di azioni spezzettate che non giungevano a conclusione, entrambe conscie dell'importanza della posta in palio: il quarto posto nella classifica. Una veloce azione alla mano lanciava Mattioni che terminava in meta, la squadra ospite però raggiungeva subito gli udinesi con un calcio di punizione.

Il secondo tempo ha visto un Torino che senza dimostrarsi superiore agli udinesi ha saputo approfittare di ogni occasione propizia, e raggiunto il vantaggio è riuscito a controllare abilmente la partita. Partita che certamente non è stata esaltante né sul piano tecnico né su quello agonistico, se si eccettuano gli ultimi venti minuti, in cui gli uomini di Peron hanno insistito alla ricerca della vittoria, che pareva non dovesse sfuggire. Per il resto dell'incontro abbiamo assistito a un gioco monocorde, senza azioni corali che potessero portare un uomo in zona di meta. Un'azione condotta da tutta la linea dei trequarti torinesi, invece, concedeva loro la vittoria, messa in forse al 32' da Bracci che, giunto a un metro dalla meta, si lasciava banalmente sfuggire di mano la palla.

La inaspettata sconfitta che chiude il campionato, non vale a far dimenticare l'ottimo comportamento, durante tutto l'arco dell'anno, della squadra che, cadetta della Serie B, conclude al quinto posto della classifica.

Paolo Scalettaris

Rugby - Serie B

I RISULTATI

Lazio - Amatori MI	17-3
Rho - Monza	21-0
Cus Torino - Cumini	8-6
Esercito - Brescia	rinv.
Cus Milano - Piacenza	rinv.
Cus Venezia - Viro	rinv.

LA CLASSIFICA

Brescia	punti	30
Esercito	»	28
Viro	»	28
Cus Torino	»	27
Cumini	»	25
Lazio	»	21
Amatori MI	»	20
Piacenza	»	20
Cus Venezia	»	18
Cus Milano	»	17
Rho	»	15
Monza	»	2

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Inter	42	27	11	1	1	7	5	2	42	23	+ 2
Milan	39	27	8	5	1	6	6	1	48	21	— 2
Napoli	36	27	9	3	2	5	5	3	29	17	— 5
Juventus	31	27	8	4	1	2	7	5	37	28	— 9
Bologna	30	27	6	6	1	2	8	4	26	18	—10
Roma	30	27	4	8	1	3	8	3	30	22	—10
Cagliari	27	27	4	7	2	3	6	5	27	30	—13
Foggia	24	27	5	8	1	1	4	8	28	35	—17
Torino	24	27	6	6	2	0	6	7	25	27	—17
L. Vicenza	23	27	3	8	2	2	5	7	22	30	—17
Varese	22	27	2	9	2	1	7	6	23	30	—18
Sampdoria	22	27	4	5	5	1	7	5	27	30	—19
Verona	22	27	5	6	3	0	6	7	20	31	—19
Fiorentina	21	27	1	8	5	1	9	3	22	30	—20
Lazio	21	27	4	7	3	1	4	8	26	39	—20
Catania	18	27	3	6	4	1	4	9	16	37	—22

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 2-5-1971
*Catania - Milan	0-0	Bologna - Milan
*Fiorentina - Varese	1-1	Cagliari - Napoli
*Foggia - L. Vicenza	1-1	Catania - Verona
*Inter - Sampdoria	3-1	Inter - Foggia
*Lazio - Juventus	2-2	Juventus - Sampdoria
Roma - *Napoli	2-1	L. Vicenza - Fiorentina
*Torino - Cagliari	2-1	Roma - Torino
*Verona - Bologna	0-0	Varese - Lazio

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Mantova	41	31	9	5	1	6	6	4	32	17	— 5
Atalanta	39	31	10	5	1	3	8	4	37	20	— 8
Bari	38	31	11	4	0	4	4	8	33	20	— 8
Catanzaro	36	30	11	2	1	2	8	6	29	23	— 8
Brescia	35	31	7	7	1	3	8	5	31	23	—11
Perugia	35	31	10	3	2	2	8	6	31	23	—11
Modena	33	31	8	6	2	3	5	7	28	30	—14
Arezzo	32	31	9	4	2	2	6	8	34	26	—14
Livorno	31	31	6	8	2	3	5	7	18	18	—16
Reggina	30	30	9	6	1	1	4	9	19	23	—16
Ternana	30	31	7	8	1	2	4	9	27	23	—17
Novara	30	31	8	5	3	1	7	7	25	27	—17
Como	30	31	8	6	2	1	6	8	27	36	—17
Palermo	29	31	4	9	2	2	8	6	25	26	—17
Monza	28	31	6	5	4	2	7	7	25	32	—17
Taranto	27	31	3	10	3	2	7	6	22	27	—20
Cesena	26	31	7	5	3	1	7	8	19	22	—18
Pisa	26	31	5	9	1	1	5	10	20	31	—21
Casertana	23	31	5	9	2	0	4	11	23	38	—24
Massese	17	31	3	6	7	0	5	10	17	37	—30

Cesena penalizzato di due punti; Catanzaro e Reggina una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 2-5-1971
*Cesena - Perugia	1-0	Arezzo - Novara
*Como - Pisa	2-0	Bari - Ternana
*Livorno - Brescia	0-0	Brescia - Casertana
*Mantova - Casertana	1-0	Mantova - Livorno
*Massese - Catanzaro	1-1	Modena - Catanzaro
*Palermo - Atalanta	2-0	Monza - Massese
Arezzo - *Reggina	1-0	Palermo - Como
*Taranto - Novara	1-1	Perugia - Taranto
*Ternana - Modena	2-0	Pisa - Atalanta
*Monza - Bari	0-0	Reggina - Cesena

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Reggiana	45	31	11	4	0	4	11	1	31	7	— 1
Alessandria	45	31	9	6	0	7	7	2	36	14	— 1
Padova	42	31	15	0	1	3	6	6	45	26	— 5
Parma	36	31	9	5	2	3	7	5	39	27	—11
Venezia	35	31	9	4	2	2	9	5	31	27	—11
Trento	35	31	7	7	2	2	10	3	20	14	—12
Lecco	32	31	9	6	1	1	6	8	38	33	—15
Treviso	32	31	10	4	2	3	2	10	29	27	—15
Solbiatese	32	31	9	5	2	2	5	8	31	25	—15
Udinese	30	31	9	4	2	2	4	10	24	26	—16
Seregno	29	31	7	7	1	1	6	9	29	32	—17
Piacenza	28	31	5	8	2	2	6	8	20	25	—18
Legnano	28	31	5	7	3	2	7	7	17	24	—18
Rovereto	27	31	6	8	1	1	5	10	19	21	—19
Pro Patria	26	31	4	8	3	2	6	8	27	35	—20
Derthona	26	31	6	8	2	1	4	10	17	30	—21
Triestina	26	31	6	8	2	1	4	10	21	36	—21
Verbania	25	31	4	8	4	1	7	7	19	32	—22
Sottomarina	21	31	4	5	6	3	2	11	19	34	—25
Monfalcone	20	31	2	8	6	1	6	8	21	38	—27

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 2-5-1971
*Pro Patria-Alessandria	1-1	Rovereto-Derthona
*Derthona-Lecco	0-0	Sottomarina-Monfalcone
*Monfalcone-Legnano	2-2	Reggiana-Padova
Piacenza-*Verbania	2-0	Lecco-Parma
*Solbiatese-Reggiana	0-0	Triestina-Pro Patria
*Udinese-Rovereto	0-0	Piacenza-Solbiatese
*Parma-Seregno	1-1	Alessandria-Trento
Sottomarina-*Treviso	2-1	Legnano-Treviso
*Trento-Triestina	1-1	Seregno-Udinese
*Padova-Venezia	4-3	Venezia-Verbania

GIRONE B

I RISULTATI

*D.D. Ascoli - Rimini	1-1
*Empoli - Spezia	1-1
*Entella - Imperia	2-0
*Genoa - Anconitana	1-0
*Lucchese - Montevarchi	3-2
*Olbia - Sambenedettese	1-1
*Prato - Maceratese	1-0
*Savona - Viareggio	2-2
*Spal - Imola	2-0
*Torres - Ravenna	2-1

LA CLASSIFICA

Genoa 46 punti; Spal 44; Sambenedettese 41; Rimini e Lucchese 37; D.D. Ascoli 36; Maceratese 34; Savona, Spezia e Prato 30; Imola e Olbia 28; Viareggio ed Entella 27; Montevarchi e Imperia 26; Anconitana ed Empoli 25; Torres 23; Ravenna 20.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Brindisi	1-1
*Crotone - Chieti	1-0
*Enna - Internapoli	1-1
*Lecce - Sorrento	0-0
*Martinafranca - Viterbese	0-0
*Messina - Acquapozzillo	0-0
Pro Vasto - *Pescara	1-0
*Salernitana - Potenza	2-0
*Savoia - Matera	1-1

LA CLASSIFICA

Sorrento 42 punti; Salernitana 41; Lecce e Brindisi 38; Acquapozzillo 37; Pescara, Potenza, Cosenza e Messina 32; Chieti e Matera 30; Martinafranca 29; Savoia, Crotone e Pro Vasto 28; Enna, Viterbese e Avellino 25; Barletta e Internapoli 23.

Avellino ed Enna una partita in meno.

I MARCATORI

SERIE A

23 reti: Boninsegna (Inter);
16 reti: Prati (Milan);
14 reti: Savoldi (Bologna);
11 reti: Bettega (Juventus), Cristin (Sampdoria);
9 reti: Clerici (Verona);
8 reti: Maraschi (L. Vicenza), Chinaglia (Lazio), Saltutti (Foggia), Domenghini (Cagliari);
7 reti: Bigon (Foggia), Amarildo (Roma), Salvi (Sampdoria);
6 reti: Rivera, Villa, Combin, Benetti (Milan), Altafini (Napoli), Causio (Juventus), Cappellini (Roma);
5 reti: Capello e Haller (Juventus), Chiarugi (Fiorentina), Massa (Lazio), Carelli (Varese), Mascetti (Verona), Sormani (Napoli), Riva (Cagliari);
4 reti: Del Sol e Zigoni (Roma), Vitali (Fiorentina), Bonfanti (Catania), Traspedini, Braida e Nuti (Varese), Fotia e Suarez (Sampdoria), Anastasi (Juventus), Sala (Torino), Mazzola e Facchetti (Inter), Ciccolo e Cinesinho (L. Vicenza), Cereser e Bui (Torino).

SERIE B

13 reti: Benvenuto (Arezzo), Spelta (Modena);
11 reti: Magistrelli (Como);
10 reti: Toschi (Mantova);
9 reti: Moro (Atalanta), Fazzi (Casertana), Merighi (Reggina);
8 reti: Fara (Bari), Biasig (Mantova);
7 reti: Busilacchi (Bari), De Paoli (Brescia), Mammi (Catanzaro), Vivian (Novara), Bercellino (Palermo), Traini (Perugia), Barison (Ternana);
6 reti: Vallongo (Atalanta), Simoni (Brescia), Corbellini (Casertana), Gori (Catanzaro), Enzo (Cesena), Mondonico (Monza), Urban (Perugia), Beretti e Colautti (Taranto), Marchetti (Ternana).
5 reti: Galuppi (Arezzo), Bosdaves Sacco (Atalanta), Marmo (Bari), Lambrugo (Como), Jacomuzzi (Novara), Pellizzaro (Palermo), Parola (Pisa), Facchin (Reggina), Zeli (Ternana).

SERIE C

18 reti: Zandoli (Padova);
14 reti: Rancati (Parma);
13 reti: Modonese (Padova), Bellinazzi (Venezia);
12 reti: Fava (Parma), Ferrari (Seregno);
10 reti: Sassaroli (Alessandria), Zanolla (Monfalcone), Bianchi (Venezia);
9 reti: Fregonese (Triestina), Goffi (Lecco);
8 reti: Lorenzetti (Alessandria), Ballabio (Seregno), Mussa (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina), Maioni (Verbania);
7 reti: Cella (Derthona), Rizzati e Vignando (Reggiana), Bagatti e Sperotto (Udinese).

Totocalcio

CATANIA - MILAN	(0-0)	X
FIORENTINA - VARESE	(1-1)	X
FOGGIA - L. R. VICENZA	(1-1)	X
INTER - SAMPDORIA	(3-1)	1
LAZIO - JUVENTUS	(2-2)	X
NAPOLI - ROMA	(1-2)	2
TORINO - CAGLIARI	(2-1)	1
VERONA - BOLOGNA	(0-0)	X
CESENA - PERUGIA	(1-0)	1
COMO - PISA	(2-0)	1
PALERMO - ATALANTA	(2-0)	1
PADOVA - VENEZIA	(4-3)	1
D.D. ASCOLI - RIMINI	(1-1)	X

Il monte premi è di L. 821.006.778.

Ai 17 vincenti con punti 13 spettano lire 24.147.200; ai 755 vincitori con punti 12 andranno lire 543.700.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un tredici e 56 dodici. A Trieste si sono registrati 10 dodici, a Gorizia 3 dodici, a Udine 6 dodici, a Pordenone 4 dodici.

totip

1.a CORSA:	1) Akobo	X
	2) Crodino	1 X 2
2.a CORSA:	1) Lucilio	1
	2) Rembrandt	1
3.a CORSA:	1) Paride	2
	2) Riotta	X
4.a CORSA:	1) Calita	X
	2) Console	X
5.a CORSA:	1) Iliade	2
	2) Lodi	2
6.a CORSA:	1) Chantecler	1
	2) Raggio di Sole	X

Ai due vincitori con punti 12 andranno lire 5.252.429; agli 85 undici spetteranno 123.586 lire e i 685 vincitori con punti dieci riceveranno 15.335 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 11 undici e 64 dieci. A Trieste si sono registrati 2 undici anonimi, uno al Caffè De Marchi e uno all'Agenzia Zanor. Un undici è stato ottenuto presso il bar Pace di Gorizia; uno presso il bar Sport di Felletto Umberto; 3 undici e 10 dieci sono stati ottenuti presso il Caffè Commercio di Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 8, a Gorizia 2, a Udine 15, a Pordenone una.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - MILAN
CAGLIARI - NAPOLI
CATANIA - VERONA
INTER - FOGGIA
JUVENTUS - SAMPDORIA
L.R. VICENZA - FIORENTINA
ROMA - TORINO
VARESE - LAZIO
MODENA - CATANZARO
PERUGIA - TARANTO
PISA - ATALANTA
MACERATESE - GENOA
SORRENTO - SALERNITANA

BASEBALL SERIE «A»: PROVA DI CARATTERE DEL CUMINI

BASKET SERIE «C»: FINALE IN SORDINA DELL'ITALSIDER

SEMBRANO PESARE SUGLI UOMINI DI DAMIANI LE FATICHE DEL CAMPIONATO

I SIDERURGICI TENTANO NEL FINALE MA IL RISULTATO È ORAMAI DECISO

LIB. RIMINI - ITALSIDER 65-53 (38-21)

LIBERTAS RIMINI: Benzi 2, Tiscelli 10, Macori 12, Brancaleoncellini 22, Rinaldi, Parmeggiani 7, Senegalliesi 4, Pierfederici 8. ITALSIDER: Dazzi 10, Cavazzon 11, Mocenigo 8, Quarantotto 4, Simsig 8, Furlan, Dalla Costa 4, Tonelli 1, Castronovo, Moreni 7. ARBITRI: Califani di Avellino e Giannoni di Caserta. NOTE: tiri liberi Libertas RI 15 su 20, Italsider 15 su 30; usciti per cinque falli Brancaleoncellini, Cavazzon e Castronovo.

Rimini, 25

Un risultato abbastanza sorprendente a Rimini, con la vittoria della squadra locale sull'Italsider, che attualmente occupa una delle prime posizioni in classifica. Probabilmente la stanchezza si è fatta sentire su una squadra come quella triestina, che si è impegnata a fondo in questo campionato, mentre i romagnoli erano alla ricerca di un'affermazione di prestigio e sono riusciti a coglierla con relativa facilità.

Non bisogna credere per questo che l'Italsider fosse scesa in campo a Rimini con l'intenzione di lasciarsi andare al destino. I veneti si sono lasciati sfuggire la situazione di mano quando hanno tentato il recupero, nonostante la stanchezza degli avversari, questi avevano dalla loro un vantaggio tale che gli ha permesso di chiudere vittoriosamente l'incontro.

La partita comunque, tranne gli ultimi 10' è stata abbastanza scarsa di spunti notevoli, trascinandosi su un ritmo piuttosto lento, dovuto anche alle stanche marcature a zona, messe in atto dagli ospiti. Nel languore generale comunque i meno apatici sono stati i padroni di casa, che, portatisi in vantaggio sin dai primi minuti, sono andati via via aumentando il distacco, fino a giungere alla fine del primo tempo con 38 punti contro i 21 dei triestini.

Ci si sarebbe attesi nella ripresa una pronta ed energica azione dell'Italsider, che forse avrebbe potuto riprendere in mano le redini della situazione; ma la squadra sembrava caduta nella più completa apatia e non accennava ad intensificare il ritmo di gioco. La Libertas coglieva anzi l'occasione nella mancata reazione degli avversari per aumentare il proprio bottino, tanto che a metà della ripresa il suo vantaggio si aggirava sui 23 punti.

A questo punto aveva inizio la tardiva e inutile sfuriata degli ospiti, che se non influiva sul risultato, aveva almeno l'effetto di vivacizzare l'andamento del gioco, fino allora piuttosto scialbo.

S. I.

I RISULTATI

*Libertas Rimini - Italsider	65-53
*Pierobn Z. - La Torre	63-62
Delfino - *Die'N'ai	75-70
*R. Marchi - Virtus Imola	65-57
G.D. Bologna - *Vicenza	67-55
Lenco Osimo - *Sangiorgese	73-70

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna	22	17	5	1426	1275	34
La Torre	22	16	6	1468	1213	32
Italsider	22	14	8	1342	1211	28
R. Marchi	22	13	9	1373	1353	26
Vicenza	22	12	10	1402	1325	24
Pierobon Z.	22	12	10	1297	1265	24
Delfino Pes.	22	11	11	1282	1278	22
Lib. Rimini	22	11	11	1278	1250	22
Virtus Imola	22	10	12	1229	1324	20
Lenco Osimo	22	8	14	1159	1315	16
Sangiorgese	22	5	17	1312	1519	10
Die'N'ai Ven.	22	3	19	1282	1329	6

PALLACANESTRO SERIE «D»

Italcantieri - S. Dona V. C. 69-59 (24-35)

ITALCANTIERI: Visintin 13, Zuccon, Soranzo 17, Michelini 6, Ursich, Rozbowsky 15, Quarniei 18, Fabbro, Simeon. S. DONA' VINI CANELLA: Ferrari L. 13, Ferrari B., Veronese 3, Milani 22, Finotto 10, Lessana 6, Venezzolo, Andriolo 5, Baradel, Rigatto. ARBITRI: Vodiska e Scalamera di Trieste. Tiri liberi: Italcantieri realizzati 15 su 28. S. Donà Vini Canella realizzati 3 su 8. Usciti per cinque falli tutti nel secondo tempo: Ferrari, Finotto e Venezzolo.

Monfalcone, 25

Ancora una volta gli azzurri hanno raddrizzato le sorti della partita ed hanno deciso il risultato in loro favore nel secondo tempo, dopo aver giocato nella prima parte della gara un po' al di sotto delle proprie possibilità, lasciando pure troppo spazio a Milani (16 punti realizzati) che guidava i suoi in fase offensiva.

Concentrati e meglio organizzati, con Ursich francobollato su Milani, i monfalconesi hanno raggiunto e superato i veneti che sono stati traditi anche dal nervosismo. Rozbowsky e Soranzo si sono fatti notare sotto i tabelloni mentre da fuori aerea si faceva luce Quarniei. Ottimo l'arbitraggio.

D. C.

Nastro Azzurro - Bor TS 64-54 (26-26)

N. AZZURRO: Dorì 11, Mazzoli 14, Bearzi 8, Ballico, Raza 6, Gasparini 4, Del Frari 14, Malamocco 6. BOR: Zavadel 2, Fabiani 5, Rudes 2, Ambrosi 16, Sirch 2, Stark 21, Lacovik 6. ARBITRI: Vallini di Rovigo e Baccardo di Padova. NOTE: Tiri liberi N. Azzurro 10 su 12; Bor 7 su 14. Usciti per 5 falli: Raza al 20' del secondo tempo.

Dopo il bellissimo match di San Donà in cui la N. Azzurro si è giocata la promozione, oggi i ragazzi di Battistella sono tornati tra le mura amiche per affrontare il Bora di Trieste. Psicologicamente provati per la grossa occasione mancata la scorsa domenica Dorì e compagni non sono stati all'altezza delle loro migliori giornate.

L'incontro ha visto un gioco piuttosto impreciso e il punteggio è sempre filato su un binario di assoluta parità (primo tempo 26 a 26). Solo verso gli ultimi 5 minuti di gioco i biancorossi hanno trovato la chiave adatta a scardinare la difesa ospite. Sospinti da un Mazzoli molto preciso nelle sospensioni e sfruttando l'abilità di Raza sotto le plance, il quintetto di casa si è rapidamente staccato mettendo fra sé e gli avversari una barriera di dieci punti; ormai per gli ospiti l'incontro non aveva più storia.

Gianni Menchini

Dukcevich - Zuccheri BO 50-47 (26-21)

DUKCEVICH: Sirotti 10, Martinelli 9, Valenti, Marussi 15, Mian 5, Enzo 2, Rosso 2, Bertolini 7. ZUCCHERI: Mezzadri 14, Grigolo 1, Rossi 5, Torri 8, Dondi dall'Orologio 6, Zanotti, Tos 6, Mariotti 7, Righi, Masotti. ARBITRI: Siderini di Trieste e Baldo di Venezia.

Gorizia, 25

La Dukcevich ha fatto un passo innanzi verso la salvezza, battendo la Zuccheri di Bologna, che con questa sconfitta si trova ora anch'essa in zona pericolo. La partita non è stata delle più facili: i bolognesi hanno tenuto botta agli ospiti lungo tutto l'arco dell'incontro, mantenendo sempre due tre punti di distacco dai goriziani. Solo nel finale le sorti si sono messe decisamente a favore dei goriziani.

Piuttosto negativa nel pacchetto dei lunghi, la Dukcevich ha vinto l'incontro grazie agli esterni Marussi, Martinelli e Sirotti, che non sono mancati all'appuntamento con il tiro da fuori. Tra i felsinei rimarchevole la prestazione di Mezzadri e Dondi.

G. L.

Pol. Castelfranco - Treviso 68-49 (36-18)

CAMPIONATO «PRIMAVERA»

Italsider-Inter 1904 56-34

ITALSIDER: Colombin 2, Pacor, Strazzullo 9, Bacchelli 13, Ventura Maffione, Neppi 3, Michelis 4, Comelli 20, Trivillin 1, Papagno 2. INTER 1904: Galgaro 8, Gotti 8, Burchiellaro, Druzina, Marsili, Zulich 16, Derosa, Prodi, Micol 2, Bonini. ARBITRO: Depalo.

TENNIS

Coppa Facchinetti

Campoformido - S. Vito Tagliam.	6-0
Udine A - Manzano	4-2
Gorizia B - Udine B	3-3
CRDA A - Friuli-Venezia Giulia	6-0
CMM B - Campoformido B	5-1
Triestino B - *Grado	6-0
Pordenone A - *Torvis Snia	6-0
Triestino A - *Pordenone B	5-1
CMM A - *Pordenone C	6-0

UNA VITTORIA E UNA SCONFITTA DEI RONCHESI DI FRONTE AI CAMPIONI D'EUROPA

Immediato il riscatto dopo una prima delusione

MILANO - CUMINI 8-5

Milano: 0, 0, 0; 0, 1, 0; 2, 3, 2. = 8
Cumini: 1, 0, 0; 2, 0, 0; 1, 0, 1. = 5

MILANO: Passarotto, De Regny, Di Giacomo, Cavazzano, Novali, Spinosa, Chesini, Bianconi, Allara (Consonni). CUMINI: Bertossi, Cecotti (Serra), Guzman, Gobet, Orlando (Furlan), Bortolotti, Logozzo, Ulian, Geron (Miani). ARBITRI: Pettener di Trieste e Valenti di Ronchi. Prestazioni dei lanciatori: Geron (C) 8 innings, 2 so, 4 bb, 9 bvc; Miani (C) 1 inning, 1 so, 0 bb, 2 bvc; Allara (M) 1 inning, 0 so, 2 bb, 2 bvc; Consonni (M) 8 innings, 4 so, 1 bb, 10 bvc, 1 bc.

Ronchi, 25

Il recupero della gara di sabato è stato una copia esatta della prima gara di campionato con il Bernazzoli. Il Cumini, infatti, è progressivamente calato alla distanza, dopo aver chiuso due terzi di gioco sempre in vantaggio: un vantaggio cristallino scaturito da una nutrita serie di valide e da un concitato ma coordinato apparato difensivo.

Poi il lento spegnersi di Geron — visibilmente sofferente — scandito dalla durezza che andavano assumendo gli «innings» via via che il Milano ritrovava mordente e coraggio ricaricandosi dello stesso declinare dell'avversario; ultimo sprazzo il fuori campo di Gobet che riportava provvisoriamente in vantaggio i locali e poi l'inesorabile tracollo emotivo e con esso la malinconica rinuncia ad un successo ancora da realizzare.

Miani rilevava Geron sul «mount» a risultato ormai fissato ed anche egli subiva il prorompente finale dei milanesi che andavano ancora due volte a casa base; la replica finale dei Cumini riusciva a centrare il bersaglio una sola volta con Bertossi ed a portare Cecotti in seconda con la tabella degli «outs» a zero.

Ma Guzman, Gobet e Furlan, pur battendo Consonni, venivano eliminati grazie alla prontezza ed alla perfezione dei lanci dell'interbase Passarotto sul sacchetto di Novali.

CUMINI - MILANO 10-6

Milano: 0, 0, 0; 3, 0, 2; 1, 0, 0. = 6
Cumini: 0, 0, 3; 0, 2, 3; 2, 0, x. = 10

MILANO: Passarotto, De Regny, Di Giacomo, Cavazzano, Novali, Spinosa, Chesini, Bianconi, Monelli (Consonni). CUMINI: Bertossi, Cecotti, Guzman, Gobet, Orlando, Bortolotti, Logozzi, Furlan, Prudenziati (Geron). ARBITRI: Valenti di Ronchi. Pettener di Trieste. Milano 8 B.V. errori 3. Cumini 12 B.V. errori 4. Prestazioni dei lanciatori: Prudenziati del Cumini 8 innings, 1 so, 7 bb, 8 bvc, 2 lv; Geron del Cumini 6 innings, 1 so; Monelli del Milano 5 innings, 4 so, 4 bb, 8 bvc.

Dopo le grosse delusioni di questo campionato, avaro di favori, il Cumini ha finalmente demolito la barriera ostile erettagli dalla sorte imponendosi in maniera cristallina sui campioni d'Europa. Dopo la gara del mattino nulla lasciava presagire la prova di carattere del nove locale: morale di mezzo, Geron bruciato nel tentativo di strappare la vittoria alla prima manche, atleti fisicamente stanchi, incertezza sui lanciatori da opporre agli scatenati milanesi: tutta una serie di elementi che componevano una tavolozza dalle tinte cupe.

E invece il team, schierato con Prudenziati sul monte di lancio, e Guzman ricevitore, mostrava subito di aver recuperato miracolosamente lucidità freschezza e determinazione e, con lo scorrere degli inning, di possederle non a corrente alternata o declinante ma intatte e sempre in tensione. Di contro il Milano si appellava alle sue indubbie capacità di esperienza e di tempestività per contenere sino al sesto gioco la maggior vitalità dell'avversario, ma il limite di rottura, anche psicologico, si è verificato proprio a partire dal gioco successivo e per i milanesi è stata la fine.

Giudiziosamente nell'ultimo inning Prudenziati è stato sostituito con Geron che aveva ancora qualcosa da spendere, tanto è vero che con tre soli lanci Novali è stato lasciato al piatto; l'eliminazione al volo di Spinosa e Chesiniha ha suggellato la prima prova vincente del Cumini. Tra i locali tutti sugli scudi con una nota di maggior merito per Gobet, oggi battitore forse minato, e per Guzman calmissimo nel suo ruolo di ricevitore e meno fortunato in pedana.

Giovanni Girardo

I RISULTATI

*Glen Grant - Bernazzoli	4 - 0	12-6
Incomiazio - *Grosseto	24-8	7 - 0
(sosp. 8.o inning per inf.)		
*Standa - Juvelancia	13-8	5 - 4
*Norditalia - Unipol	9 - 2	7 - 2
*Cumini Ronchi - Milano	5 - 8	10-6
*Cus Genova-Montenegro	2-12	6 - 5

LA CLASSIFICA

Incomiazio Roma	8	7	1	875	14
Montenegro Bol.	7	6	1	857	12
Glen Grant Nett.	8	6	2	750	12
Norditalia Boll.	7	5	2	714	10
Bernazzoli Parma	7	4	3	571	8
Juvelancia Tor.	8	4	4	500	8
Milano	8	4	4	500	8
Standa Milano	8	4	4	500	8
Cus Genova	6	2	4	333	4
Cumini Ronchi	7	1	6	143	2
Grosseto	8	1	7	125	2
Unipol Bologna	6	0	6	0	0

BASEBALL SERIE «B»: SCONFITTE ENTRAMBE LE COMPAGINI REGIONALI

I biancoverdi cedono ai più esperti riminesi

RIMINI - ALPINA 12-6

Rimini: 0, 1, 0; 4, 3, 1; 1, 2, 0. = 12
Alpina: 2, 0, 2; 0, 0, 0; 0, 0, 2. = 6

RIMINI: Grassi, Di Raffaele al 9.o inning, Natalini, Derlini al 3.o inning, Vagon, Gamberini, Olivetti, Natalini, Foccosi, Massari, Vatti. ALPINA: Derini G., Delise, Marussig, Zuccoli, Carli, Cumet, Carraro, Derini S., Ferluca, Sosig dal 4.o inning. ARBITRI: Carbonioni di Parma e Milani di Milano. NOTE: fuori campo al quinto inning da un punto per Natalini D., fuori campo al 8.o inning da un punto per Carli. Lanciatori: Natalini 8 riprese, lanciate 3, f. o. 6, basi valide 5. Di Raffaele: lanciate 0, s o. 2, b. b. 1. Ferluca riprese e lanciate 4, 1, un s. o., 9 basi ball, 4 valide e una battuta colpo da un punto. Sosig riprese lanciate 4, 2, 5 s. o., 2 b. b. Rimini valide 5, errori 8; Alpina valide 4, errori 7.

Rimini, 25

Il Remedal, forte della esperienza di Serie A, acquistata nella scorsa stagione, non ha faticato ad avere ragione della compagine triestina dell'Alpina. La vittoria degli adriatici si è concretata nella parte centrale dell'incontro, quando la compagine di casa sfruttava due errori difensivi dell'Alpina.

Una vittoria meritata che tuttavia lascia un po' perplessi dato il modo con cui la squadra di casa ha raggiunto il successo. Per i riminesi, decisi a rientrare nella prossima stagione in Serie A, la Alpina poteva rappresentare incomodo non indifferente, dato che la squadra di Trieste, una veterana della serie cadetta, possiede una discreta esperienza e notevole velleità.

Ferluca sul monte di slancio per i giuliani non è stato in grado di contenere le mazze del Redemal, concedendo tra l'altro 9 basi ball. Il suo rilievo Sosig, ha condotto con maggiore grinta le ultime riprese, ma ormai la partita si poteva considerare chiusa.

Nelle file dei padroni di casa da segnalare il felice rientro di Di Raffaele, tornato in campo dopo una lunga malattia.

TORNEO «DE MARTINO»

Cumini - Libertas 19-8

PALLAVOLO

L'Arc - Linea pensa al futuro

Concluso il campionato di Serie «A» al sesto posto con 22 punti all'attivo, pur potendo contare sull'apporto del nazionale Renato Fegino, l'Arc-Linea pensa ormai al futuro. Il triunvirato — Gortan, Dragan e Leotti — si sta dando da fare per rafforzare la compagine.

Alla squadra necessita un allenatore di polso, di provata esperienza e due giocatori, un universale e uno schiacciatore specie se Fegino dovesse rientrare nella sua città natia, Genova, dove il Gargano, neo-promosso nella Serie «A», lo accoglierebbe a braccia aperte.

Il lavoro per i preposti alla campagna acquisti pare quanto mai impegnativo dato che Dragan sembra essersi deciso ad appendere le scarpette al chiodo e così pure Franco Cipolla, sebbene quest'ultimo si sia dichiarato disposto a scendere in campo qualora la compagine avesse bisogno di lui.

Per l'allenatore e per gli eventuali rinforzi, sembra che le ricerche dell'Arc-Linea possano rivolgersi verso l'estero dato che il presidente della FIPAV, avv. Giannozzi, nel corso di una sua recente visita a Trieste ha fatto capire che il veto della federazione verso gli atleti stranieri dovrebbe venire abrogato nel corso della prossima riunione del Consiglio federale.

Paga il «nove» triestino i troppi errori in difesa

EME THOMAS - LIBERTAS TRIESTE 6-5

Eme Thomas: 0, 1, 0; 0, 0, 5; 0, 0, 0. = 6
Libertas: 0, 0, 0; 0, 1, 1; 1, 2, 0. = 5

EME THOMAS: Greco, Carressu, Ruffini, Cippitelli, Moretti, Mucciconi, Gagliardi, Matteucci, Giustozzi. LIBERTAS: Zettin (De Conti), Valic, Glavina O., Giorgi, Riccobon, Glavina R., Porporati, Marussich, Piccoli. ARBITRI: Gilardelli G. e Gilardelli G.F. di Milano.

Secondo capitombolo casalingo consecutivo per la Libertas. Questa volta ad uscire vittorioso dal «diamante» di Villa Opicina è stato l'Eme Thomas di Macerata, una «matricola». Per il «nove» biancoscudato è quindi già tempo di pensare seriamente alla salvezza, anche se siamo appena agli inizi della stagione. Era una partita che la Libertas non doveva perdere, invece le cose sono andate come sono andate e ai triestini non rimane altro da fare che portarsi la mano al petto e recitare il «mea culpa».

Ancora una volta la squadra ha pasticciato troppo in fase difensiva (10 errori) e chi sbaglia, è inevitabile, deve pagare. E' accaduto così anche contro il Cus Verona ed è veramente difficile trovare l'avversaria che dia un calcio ad una fortuna così grossa. All'attacco i locali hanno disputato una buona gara ove si consideri fra l'altro che hanno totalizzato una «valida» in più degli ospiti. Difesa da registrare, quindi, in attesa che rientri Stante nel ruolo di interbase (Glavina Orlando che ieri ha occupato tale ruolo ha commesso quattro errori).

Piccoli in pedana di lancio ha retto abbastanza bene e positivo deve considerarsi anche il giudizio su Porporati in prima base. Alla Libertas è stato fatale il sesto inning, nel corso del quale ha commesso quattro errori che hanno consentito agli ospiti di attraversare il «piatto» di casa-base ben cinque volte. In svantaggio di cinque lunghezze, la Libertas non si è persa d'animo; ha stretto i denti operando un meraviglioso forcing che l'ha portata sino a ridosso degli avversari.

Con l'azzurrino Moretti in pedana di lancio le mazze triestine si sono scatenate (3 valide), ma proprio mentre stavano operando il ricongiungimento, che non sarebbe stato affatto demeritato, Moretti veniva rilevato da Mucciconi che eliminava al «piatto» Riccobon e poneva fine alla rimonta assistendo il primo base su battuta di Glavina R. che veniva eliminato. Due parole sulla coppia arbitrale: positiva la prestazione di Gilardelli G. a casa-base, non sempre felice quella di Gianfranco Gilardelli, che del resto si era già fatto notare la settimana prima a Opicina nell'incontro Alpina-Lions.

C. N.

I RISULTATI

Remedal - Alpina	12-6
E. Thomas - Libertas	6-5
Lions - Cus Verona	14-7
Norda - Mobilcasa	rinv.
PEM Roma - Old Rags	rinv.

LA CLASSIFICA

Remedal	3	3	0	1000	6
Mobilcasa	2	2	2	1000	4
Cus Verona	3	2	1	667	4
G.B.C. Torino	3	2	1	667	4
Eme Thomas	4	2	2	500	4
Lions	4	2	2	500	4
P.E.M. Roma	2	1	1	500	2
Alpina	3	1	2	333	2
Old Rags	3	1	2	333	2
Libertas TS	2	0	2	0	0
Norda	3	0	3	0	0

LE PARTITE DEL 9.5.1971
Cus Verona - Remedal
Alpina - PEM Roma
Mobilcasa - G.B.C.
Old Rags - Libertas
E. Thomas - Lions
riposa: Norda

PALLACANESTRO

L'Italia sulla Polonia al «Festival di Sofia»

Sofia, 25

Schiacciante vittoria degli azzurri (95-46 con i polacchi di Varsavia) al festival internazionale di Sofia, cui partecipano le nazionali di otto paesi contraddistinte dal nome della rispettiva capitale. La Polonia ha schierato la nazione «B» poiché la nazionale «A» si sta preparando al torneo di qualificazione europea a Cracovia.

Roma (Italia): De Rossi (9), Recalcati (6), Rusconi (3), Jellini (16), Masini (4), Bariviera (9), Zanatta (9), Meneghin (8), Flaborea (11), Brumatti (12), Bisson (4), Cosmelli (4), Varsavia (Polonia): Pawiovsky (3), Resich (5), Wypich (6), Kobza (0), Jendrzeyewski (3), Kubis (10), Opala (2), Magdziarz (1), Jasinski (3), Zmuda (2), Novak (11). Usciti 5 falli: Jellini, Bisson, Kubis, Jasinski e Novak. Arbitri: Stoichev (Bulgaria) e Child (Germania Occidentale).

I migliori italiani sono risultati Jellini e Brumatti. La nazionale italiana viene considerata, insieme alla formazione moscovita, la grande favorita del «Festival di Sofia». *(Italia)*

Ecco i risultati della prima giornata: Avana-Berlino 73-58 (31-27); Mosca-Bucarest 107-78 (56 - 33); Sofia - Ankara 80 - 79 (42-43); Roma-Varsavia 95-46 (32-22).

TENNIS: « BELLEGARDE »

■ Ha avuto inizio ieri la «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile di tennis a squadre per terza categoria. Nella giornata inaugurale la formazione del CRDA di Trieste è stata superata sul proprio campo dal T. C. Canottieri Padova per 3 a 0.

HOCKEY - AZZURRI

■ L'elenco degli atleti convocati dalla FIHP per i campionati europei di hockey a rotelle che avranno luogo a Lisbona dall'8 al 16 giugno, verrà diramato fra giorni.

SETTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY SU PRATO SERIE «A»

Pareggio giusto per gioco e per impegno agonistico

CUS PADOVA - CUS TRIESTE 0-0

CUS PADOVA: Gioga, Cecchinato, Gennaro, Ricca, Spoldi, Panzetta, Albrizio, Matteraglia II, Melai I, Melai II Matteraglia I. CUS TRIESTE: Dintignana, D'Agnolo, Simsig, Caggianelli (Scozzari dall'1' del secondo tempo), Mandich, Roggero, Miserocchi, Zari, Vecchiet, Macor, Candotti. ARBITRI: Gandiolo di Alessandria e Pensosi di Roma. NOTE: giornata primaverile. Terreno leggermente allentato. Corner corti: 8-3 per il Cus Padova (5-1).

Padova, 25

E' finita con la divisione della posta e il risultato non fa una grinza. Nel primo tempo i locali hanno esercitato una leggera superiorità, sfiorando in un paio di occasioni il gol e mandando la palla contro il montante.

Nella ripresa il Cus Padova, dopo aver cercato inutilmente la via della rete, ha dovuto difendersi a denti stretti dalla pressione degli ospiti, che si è fatta pericolosa per la manovra ordinata del quintetto di punta.

Durante questa frazione di gioco c'è stato un gol annullato per stick di Scozzari, che aveva spedito al volo una palla ribattuta dalla difesa padovana. I triestini prima del fischio di chiusura hanno avuto un'altra occasione con Zari, che ha spedito la palla a lato.

A. T.

I RISULTATI

*Buscaglione - Amsicora Cagl.	1-0
*MDA - San Saba	3-0
*Cus Padova - Cus Trieste	0-0
*Ferrini - Hockey Roma	2-2
*Cus Torino - V. Urbani Roma	0-0

LA CLASSIFICA

Hockey Roma punti 10; Amsicora Cagliari 7; Cus Torino 6; MDA, Ferrini, San Saba e Buscaglione 5; Cus Padova e Cus Trieste 4; Vigili Urbani Roma 3.

Due partite in meno MDA e Ferrini; una partita in meno Cus Torino e Cus Padova.

CICLISMO

Modesta prova degli italiani a Locarno

Locarno, 25

La gara ciclistica internazionale di Locarno, comprendente due tappe, la prima delle quali in linea, la seconda, una cronometro, ha visto la modesta prova dei corridori italiani, che non sono riusciti a classificarsi neppure fra i primi quindici. Piercarlo Ossola, infatti, è giunto solo diciannovesimo, seguito da Bugari, entrambi a tre minuti dal vincitore, lo svizzero John Hugentobler, che ha compiuto i 137 km del percorso in 3.14'26" a una media di 42,28, precedendo anche il connazionale campione del mondo Xaver Kurmann. Alla gara prendevano parte 53 corridori (fra i quali 5 italiani e sei austriaci).

L'ordine d'arrivo: 1) John Hugentobler (Svizzera) 137 km in 3 ore 14'26" (42,28); 2) Xaver Kurmann (Svi); 3) Roman Hummenberger (Au); 4) Hermann Kalt (Svi); 5) Hugo Schaer (Svi); 6) ex-aequo: Otto Bruhin (Svi), Marc Riegenger (Svi), Roland Schaer (Svi), Herbert Auchli (Svi), Ivan Schmid (Svi), Fredi Gautschin (Svi), Josef Fuchs (Svi), Bruno Hubschmid (Svi) e Meinrad Voegele (Svi), tutti allo stesso tempo; 15) Georg Postl (Au) a 3'; 19) Piercarlo Ossola (It) a 3'; 20) Bugari (It) stesso tempo; 22) Aurelio Gioda a 3'35"; 26) Franco Maretti (It); 31) Giuliano Fontana (It), tutti allo stesso tempo. *(Italia)*

Mariuccia Cressari si impone a Canegrate

Canegrate, 25

Mariuccia Cressari, della Baby Terraneo, si è imposta nel primo trofeo internazionale di Canegrate, per distacco, precedendo di oltre un primo la compagna di squadra Micheletti.

La Cressari ha iniziato il suo tentativo solitario dopo circa 30 chilometri di corsa nel penultimo dei sedici in programma; hanno allungato anche la Micheletti e quindi la Riva, che si sono classificate nell'ordine.

Ordine d'arrivo: 1) Cressari Mariuccia (Baby Terraneo) 60 km in 1.40' alla media di km 36; 2) Micheletti Raffaella (id.) a 1'7"; 3) Riva Angela a 1'22"; 3) Giuditta Longari (GS Cristante) a 2'10"; 5) Ivana Panzi (GS Tre Risopi); 6) Viroli Fernanda (Scat Forlì); 7) Van Den Broeck (Belgio); 8) Elisabetta Maffeis (Tre Risotiti) s.t.; 9) Marisa Bertacchini (Pasinflex); 10) Morena Tartagni (Baby Terraneo) tutte con il tempo della Longari. *(Italia)*

MINIBASEBALL

■ Sul campo di Villa Opicina avrà luogo nel pomeriggio il primo allenamento della neo costituita squadra di minibaseball della scuola internazionale di Grignano. La compagine prenderà parte alla fase comunale dei «Giochi della gioventù». Lo appuntamento per i piccoli baseballers è fissato alle ore 16.

QUALIFICAZIONI PER IL CAMPIONATO ITALIANO

Tiro a volo a Muggia

Si sono concluse ieri mattina allo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo, le prove di qualificazione per il campionato italiano di seconda e terza categoria e le finali del campionato regionale. Il forte tiratore udinese Ferruccio Verzini si è imposto sia nella classifica della seconda prova di qualificazione che nel campionato regionale.

Il triestino Adriano Perucchetti, con una brillante prestazione, ha conquistato lo scudetto di terza categoria. Alla manifestazione hanno preso parte oltre cinquanta tiratori del Friuli-Venezia Giulia.

LA CLASSIFICA

1) Ferruccio Verzini con 49 su 50; 2) Fernando Fantuzzi 58 su 60; 3) Adriano Perucchetti 56 su 60; 4) Giuliano Ballaben 57 su 60; 5) Emilio Castellan 57 su 60; 6) Costantino Cavucli 55 su 60; 7) Giambernardo Dal Cin 47 su 50; 8) Carlo Zanoni 56 su 60; 9) Paolo Aita 56 su 60; 10) Luciano Bulgarelli 55 su 60.

Terza categoria. 1) Antonio con 54 su 60; 2) Bruno Giannella 53 su 60; 3) Gino Gottard 44 su 50.

Il via al torneo «Enal basket»

Quasi un tour de force attende le 15 squadre partecipanti al Torneo di Pallacanestro organizzato dall'Enal provinciale nell'ambito del «Carosello Interaziendale», ciò per affrettare la conclusione del torneo stesso in vista dell'inizio del torneo di pallavolo al quale risultano iscritti pure 15 sodalizi. E la palestra di via della Valle rimarrà chiusa dal 2 p.v. per 10-15 giorni, per lavori!

Il calendario degli incontri:

GIRONE «A»

Palestra di via Monte Cengio

4.o turno: lunedì 26 aprile, ore 19.50: Credito It. - Lloyd Triestino; ore 20.50: Miramare - Italsider. Martedì 27 aprile, ore 20.50: Arac - Ente Porto; 21.50: Fiat - Sip. **5. turno:** mercoledì 28 aprile, ore 20.50: Credito It. - Sip; ore 21.50: Lloyd Triest. - Miramare. Venerdì 30 aprile, ore 20.50: Italsider - Arac; ore 21.50: Ente Porto - Fiat.

GIRONE «B»

Palestra di via della Valle

3.o turno: lunedì 26 aprile, ore 19.30: Aquila - Dreher; ore 20.30: Regione - Cassa Risparmio; ore 21.30: Acegat - Camera Commercio; riposa: Adriaclub. **4.o turno:** mercoledì 28 aprile, ore 19.30: Cassa Risparmio - Aquila; ore 20.30: Dreher - Acegat; ore 21.30: Adriaciub - Regione; riposa: Camera di comm. **5.o turno:** venerdì 30 aprile, ore 19.30: Camera Commercio - Dreher; ore 20.30: Aquila - Adriaclub; ore 21.30: Acegat - Cassa Risparmio; riposa: Regione.



APEROL

apre in bellezza

incontri al bar
ospiti in casa
Aperol ha le chiavi
di ogni lieta occasione

APEROL è poco alcolico:
un aperitivo equilibrato
che piace anche a chi è solito bere forte

IL PADOVA RIDUCE A TRE LUNGHEZZE IL DISTACCO DALLE BATTISTRADA

ALL'INSEGNA DEL PAREGGIO LE TRE DI CASA

Alessandria e Reggiana, costrette al pareggio sui campi della Pro Patria e della Solbiatese, sono state avvicinate dal Padova che si è imposto nel derby veneto ai neroverdi del Venezia con un risultato, 4-3, che fa senza dubbio sensazione in un periodo in cui i gol vengono realizzati con il contagocce, o quasi. Reggiana e Alessandria sempre a braccetto, quindi, inseguite a tre lunghezze dal Padova. L'undici di Radio è stato scavalcato dal Parma (pareggio casalingo con il Seregno) che siede da ieri sera sulla quarta poltrona della classifica. In coda l'unico risultato clamoroso è venuto dal Sottomarina, che è andato a prendersi due punti, forse inutili ai fini della salvezza, in casa del lanciatissimo Treviso. I marinanti hanno lasciato così nelle mani del Monfalcone, costretto al pareggio casalingo dal Legnano, il «fanalino di coda». L'unica delle pericolanti rimasta a digiuno in fatto di punti è il Verbania, sgambettato sul proprio campo dal Piacenza. I verbanesi sono rimasti soli al terz'ultimo posto con quattro punti di vantaggio sul Sottomarina e cinque sul Monfalcone. Pro Patria, Derthona e Triestina hanno chiuso imbattute la trentunesima giornata. Il compito più difficile spettava alla squadra alabardata impegnata in casa del Trento. Gli uomini di Pison hanno interrotto la lunga serie negativa esterna cogliendo un meritato pareggio. Derthona e Pro Patria invece hanno dovuto accontentarsi del pari.

FINALMENTE LA SQUADRA ALABARDATA E' RIUSCITA A SEGNARE

Dopo il rigore la Triestina riesce a ristabilire le sorti

Autore del gol Loppoli imbeccato da Pestrin - Un arbitraggio ineccepibile

TRENTO-TRIESTINA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Marchesi, su rigore; nel secondo tempo al 21' Loppoli. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo (Milanesi dal 24' del secondo tempo), Apostoli, Sartori; Marchesi, Sigarini, Mereghetti, Scali, Pellegrini. Caliari. TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Truant, Fregonese, Loppoli, Braico (Naldi dal 35' del secondo tempo). D'Ambrogio. ARBITRO: Benedetti di Roma. NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Tremila spettatori. Lieve incidente a Braico, costretto ad uscire per crampi a 10' dalla fine. Ammonito Truant a 5' dal termine. Calci d'angolo: 4-3 (1-2) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 25

Fra Trieste e Trento gli alabardati hanno gettato oggi il ponte della speranza. Un pareggio, finalmente, dopo tante trasferte infruttuose. Un pareggio che ha fatto giustizia della malasorte, chiudendo un ciclo che nell'andata si era aperto proprio con la squadra trentina, arrivata a strappare un punto al «Grezar» grazie ad un rigore concesso dal mai dimenticato arbitro Lupi.

E anche oggi, all'insegna di un rigore, pareva dovesse compiersi il destino della Triestina, che dopo aver resistito senza affanno al pressing dei bianchi locali, proprio in vista del riposo era stata battuta da Marchesi con un tiro dal dischetto, per carica irruenta ma involontaria compiuta da Martinelli ai danni di Pellegrini, slanciato di testa su un pallone crossato dallo stesso Marchesi. Niente da fare per Colovatti, battuto sulla sinistra dopo essersi spostato a destra.

Immaginarsi l'atmosfera che regnava nello spogliatoio alabardato pochi minuti dopo. E alla ripresa del gioco la musica non era per niente allegra perché il Trento mostrava una grande determinazione, quasi volesse consolidare il vantaggio o quanto meno intimorire la Triestina scoraggiandola dall'assumere iniziative serie.

Ma dopo 21 minuti ecco Pestrin, oggi il migliore degli alabardati, allungare in corridoio a Loppoli, che giunto in area di rigore faceva secco Cometti, con un tiro rasoterra. Pareggio, e gol finalmente dopo un digiuno che durava dalla partita con il Monfalcone. Il problema era di tenere, perché era prevedibile il ritorno offensivo dei padroni di casa. Un minuto dopo Colovatti, dicendo «no» con una bellissima parata ad un tiro ravvicinato di Scali, salvava il risultato e creava le premesse per questo prezioso punto guadagnato in trasferta. Due minuti dopo era la traversa a respingere un gran tiro al volo di Pellegrini, su girata di Sigarini. Colovatti era già fuori causa, il legno della porta però lo ha salvato. Un segno positivo del destino, finalmente.

Ma la Triestina aveva con Tumiati la palla della vittoria a 11 minuti dalla fine e non l'ha saputa sfruttare. Approfittando di un malinteso fra Fabbro e Apostoli, Tumiati era partito in velocità e si era trovato solo con la porta spalancata davanti. Un tiraccio, con posizione scomposta, e palla fuori bersaglio. A Colovatti, dall'altro capo del campo, quasi venivano le lacrime dalla disperazione...

Questi gli episodi cruciali della partita, giocata senza risparmio di energie dalla Triestina, tanto che Braico, uno dei più generosi, a 10 minuti dal termine è rimasto vittima di crampi e ha dovuto cedere il posto a Naldi. Conta il risultato di questo incontro, ma esso va analizzato per quello che ha indicato circa la ripresa degli alabardati.

A Treviso la Triestina aveva gettato il seme; oggi ha raccolto i suoi frutti di un gioco deciso in difesa, equilibrato a centrocampo e più incisivo all'attacco. Davanti a Colovatti che ha perso la voce fra i pali per guidare i compagni della retroguardia, si è visto un D'Eri che ha confermato la buona prova di Treviso. Martinelli più di Moretti ha dato tono alla difesa, soprattutto per una maggiore attitudine alla marcatura dell'avversario.

Chi ha disputato una partita maiuscola, per l'opera di arginamento e di ricucitura svolta, è stato Pestrin, certo il migliore della Triestina contro il Trento per idee, continuità, efficacia nella sua azione. Loppoli e Truant hanno faticato a trovare la posizione, forse messi in difficoltà dalla presenza di due sole punte e soprattutto dall'inserimento di Braico a centrocampo con compiti di rottura, sicché l'infoltimento della zona ha fatto perdere loro talvolta il filo del gioco.

Braico ha svolto egregiamente il compito affidatogli; peccato che Tumiati nel primo tempo si sia dimostrato timoroso in più occasioni e sciupone dinanzi alla porta, rendendo così difficili e quasi disperate le realizzazioni. Fregonese si è spostato sempre sulla sinistra per lasciare spazio al centro a Truant e Loppoli, anche in fase offensiva. E infatti proprio il repentino inserimento in avanti ha consentito a Loppoli di segnare, praticamente dalla posizione di centravanti.

Un cenno a parte merita ancora Del Piccolo, che dopo un inizio un po' affannato è finito in crescendo marcando inesorabilmente, fino ad annullarlo, Mereghetti, e contribuendo con i suoi potenti rinvii a dare respiro alla retroguardia alabardata durante il rabbioso serrate dei trentini. Naldi ha giocato dieci minuti e sono stati dieci minuti intelligenti, in una fase delicata della partita.

Il Trento ha giocato con molto impegno ma non a corrente continua. Alcuni elementi si sono accaniti (Sigarini, come a Trieste, è stato il migliore), nella ricerca del gol, cui hanno mirato in particolare Pellegrini, Mereghetti e Milanesi, quest'ultimo entrato al 24' della ripresa al posto dell'infortunato Babbo.

L'arbitro è stato bravo, preciso: una direzione ineccepibile. In occasione del fallo di Martinelli, che tradito dallo slancio è finito addosso a Pellegrini senza avvedersene, il romano Benedetti è rimasto perplesso: si trovava ad una ventina di metri dal punto del fallo, ha compiuto a passi lenti la distanza senza pronunciarsi e meditando evidentemente dentro di sé il provvedimento da adottare. Poi finalmente ha indicato il dischetto, e il suo dito rivolto verso il basso sembrava simbolizzare la sentenza di condanna della Triestina. Poi per fortuna Loppoli ha trovato la palla-gol e ha pareggiato il conto. Forse con quel gol è finita la serie nera della Triestina.

Dante di Ragogna

A TRENTO SODDISFAZIONE CONTENUTA NEGLI SPOGLIATOI

Pison: «È un risultato importante che interrompe la nostra serie nera»

Trento, 25

Nessuna esplosione di gioia negli spogliatoi alabardati dopo la fine. E capitan Scala, venuto da Marano a rincuorare i compagni, ha dovuto proprio sgridarli con energia.

«E' il primo punto che guadagnamo fuori casa dopo tanto tempo — ha detto — e siete tutti morti come se foste stati sconfitti!».

La carica nervosa portata addosso dopo il gol di Loppoli nel timore di essere raggiunti turbava evidentemente ancora gli alabardati, quasi increduli di aver fatto il risultato. C'era anche Cilitira, c'era Varnier venuto da Prato a salutare i compagni di ieri, più Marchesi e Sigarini impegnati in campo.

Ha detto Pison: «E' un risultato importante perché rompe la serie delle nostre disgrazie, ma certo non ci fermeremo qui. Sono contento in particolare di Pestrin per quanto ha dato di sostanzioso a centrocampo, vero cardine della squadra, e di Braico che ha cavato tutto dai mezzi di cui dispone. Loppoli e Truant non hanno risposto in pieno nel primo tempo, ma sono venuti fuori alla distanza».

Loppoli, autore del gol: «Pestrin mi ha lanciato ottimamente e, fatti alcuni passi in corsa, ho pensato di tirare. Il portiere ha accennato a spostarsi sulla propria destra, ma l'ho battuto con un tiro rasoterra sulla sinistra».

L'allenatore del Trento, Bozzato, ha commentato: «Ci è andata bene, tutto sommato, perché su quel tiro di Tumiati poteva anche scapparci il secondo gol al passivo. Tumiati ha sfruttato un malinteso della nostra difesa, ma non ha saputo concludere. Noi avevamo la partita in mano, con più attenzione avremmo vinto. Auguro alla Triestina di salvarsi, perché si merita tutta la nostra simpatia, anche per come ha giocato oggi. E' una squadra onesta, che fa la sua partita, anche se la classifica è brutta».

Alla partenza da Trento, i tifosi alabardati venuti in pullman da Trieste si sono stretti attorno a Colovatti e compagni e hanno improvvisato una manifestazione di simpatia. Sono stati bravi anche questi tifosi. Il pareggio è anche merito loro.

D. d. R.

IN VANTAGGIO GLI AZZURRI VENGONO RAGGIUNTI DAI LOMBARDI

VENTI MINUTI DI AUTENTICO FUOCO POI UN MESTO FINALE IN SORDINA

MONFALCONE-LEGNANO 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Restelli; nella ripresa, al 13' Zanolla, al 25' Bernardis, al 35' Mongitore. MONFALCONE: Maschietto; Trevisan, Rigonat; Bellida (Ceschia), Giordani, Sortino; Zanolla, Barile, Bordon, Merluzzi, Bernardis. Nicoli. LEGNANO: Castellazzi; Tallarini, Bodina; Lamera, Gibellini, Frosio; Zulich, Capocci, Restelli, Campagna Mongitore. Riccardi, Brenna. ARBITRO: Testuzza di Genova. NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori un migliaio. Angoli: 9-2 (6-0) per il Monfalcone. Nella ripresa, al 36' Ceschia sostituisce Bellida. Ammoniti Campagna e Frosio del Legnano e Merluzzi del Monfalcone.

Monfalcone, 25

Questa volta il destino non c'entra. Il Monfalcone ha giocato a calcio soltanto venti minuti, nella ripresa, e in questo lasso di tempo ha rimontato una rete di svantaggio riuscendo anche a raddoppiarla poco dopo, e dando persino l'impressione di poter riempire il sacco con qualcosa d'altro. Ma poi, per il resto della partita, l'undici di casa ha molto pasticciato e poco concluso, consentendo così agli ospiti di cogliere un sudato quanto prezioso pareggio.

Voler cercare le ragioni di questo alterno rendimento sarebbe un po' come andare a caccia di farfalle, perché i motivi potrebbero essere tanti e tutti validi, ma nessuno comunque determinante. Il Monfalcone, è vero, è parso stanco, indubbiamente inferiore, come rendimento complessivo, ad altre precedenti prestazioni. Ma sta di fatto che, una volta ingranata la marcia giusta, ha dato l'impressione di poter dilagare. E del resto la compagine avversaria non mostrava di possedere un ritmo superiore.

Qualcuno potrebbe tirare in causa l'aspetto psicologico. Si potrebbe cioè obiettare che, rassegnato alla sua sorte, l'undici azzurro cammina ormai per forza di inerzia, in attesa unicamente della fine del torneo irrimediabilmente compromesso. Ma anche questo è vero soltanto in parte, nel senso che, subito il gol del Legnano, Baccari e compagni si sono rimboccati le maniche nel tentativo, peraltro riuscito, di salvare onore e risultato.

Anche tatticamente il Monfalcone non ha commesso errori clamorosi: eppure proprio da alcune sfasature tra reparto e reparto, e da un paio di disattenzioni nei momenti più delicati dell'offensiva avversaria sono nate le premesse per le due marcature del Legnano. Tirando le somme ne scaturisce un giudizio molto elastico, che da una parte condanna gli uomini di Zelesnich per aver perduto un'ottima occasione per conquistare i due punti, ma che dall'altra li assolve per aver saputo reagire quando le cose sembravano ormai aver preso la piega peggiore.

Il lungo discorso fa capire come il Legnano abbia vissuto e giocato di rimessa, guadagnandosi astutamente un punticino che, in altre circostanze, ben difficilmente avrebbe potuto ottenere. Un undici volonteroso, il lillà, e discretamente mobile in fase avanzata, con due pedine, Zulich e Restelli, sempre pronte a sfruttare l'occasione propizia. Ma una squadra peraltro molto debole in difesa, con una copertura approssimativa e capace di vuoti paurosi.

Il risultato, alla fin fine, non grida vendetta. La partita, tranne lo sprazzo vivificatore impressole dal Monfalcone nei venti minuti della ripresa, non ha offerto grandi emozioni né trame eccezionali. Nel grigiore generale, splende di viva luce, quasi una gemma isolata, la rete del pareggio azzurro siglato da Zanolla. E' il 13' del secondo tempo e Sortino recupera un pallone a centro campo, crossa sulla destra a Rigonat che scambia con Bernardis. Questi fa partire un cross al centro dell'area: Zanolla colpisce al volo in mezza rovesciata e manda la palla in rete nell'angolino basso sinistro di Castellazzi.

Un gol come capita di vederne raramente e che mettono le ali ai piedi di una squadra. Fino a quel momento, infatti, il Monfalcone aveva annaspato alla ricerca di un filo conduttore che pareva introvabile. Il primo tempo era andato progressivamente sprofondando in un generale squallore. La lunga serie dei sbadigli era stata interrotta inopportunamente al 43' dal gol ospite, favorito da un banale errore monfalconese: Bellida va sull'uomo per intercettare un pallone, poco oltre il limite dell'area, ma «buca» clamorosamente. L'avversario, Restelli, non si fa pregare e punta diritto verso Maschietto. C'è per di più un rimpallo sfavorevole a Trevisan e il centravanti avversario conclude il suo spunto in rete.

Sul capovolgimento per poco non arriva il pareggio: un bolide di Rigonat viene respinto da un difensore sulla riga. E si va al riposo.

Dopo una decina di minuti con altri copiosi sbadigli, e con il Legnano che comincia a cullare sogni di vittoria, il Monfalcone si sveglia dal torpore e al 13' arriva, come detto, il gol capolavoro di Zanolla. Da quel momento è come se qualcuno avesse innestato alla squadra di Zelesnich una presa di corrente ad alta tensione. L'undici di casa inscena un autentico «tourbillon» sotto la rete del povero Castellazzi e il Legnano scricchiola da tutte le parti come una barca vicina al naufragio. Al 25' il raddoppio, quasi ovvio. Doppio calcio d'angolo battuto da Bellida e mischia paurosa sotto porta. Bernardis indovina lo spiraglio giusto e lo stadio esplode.

La carica dei monfalconesi dura ancora un paio di minuti, ma poi si spegne, inspiegabilmente. Il Legnano, apparso spacciatissimo, riordina le idee, torna a sperare. Si ritorna a sbadigliare, ma è chiaro che se prima gli sbadigli andavano bene anche per gli ospiti, ora questi ultimi premono l'acceleratore nell'intento di riagguantare il pareggio. E ci riescono al 35', quando Mongitore viene lasciato incredibilmente libero sulla sinistra. Si presenta solo davanti a Maschietto e se sbagliasse meriterebbe la ghigliottina. L'ala non sbaglia e i lombardi, tanto quelli in campo che quelli seduti in panchina, saltellano di gioia come cavallette impazzite. Per loro il punto significa quasi salvezza.

Al Monfalcone, che poco dopo esce dal campo con mestizia, il pareggio non concede ormai più nessuna speranza. Neppure quella estrema delle illusioni impossibili.

Gianadolfo Trivellato

LO AFFERMANO I MONFALCONESI NEGLI SPOGLIATOI

«HANNO SEGNATO IN FUORIGIOCO»

Monfalcone, 25

Nello spogliatoio degli azzurri vi è atmosfera tesa in questo dopopartita. Gli atleti o sono silenziosi o mugugnano o recriminano gridando a gran voce; qualcuno ha i nervi a fior di pelle. Dopo un po' Zanolla dice, stando ancora sotto la doccia:

«Questa è la mia undicesima rete, non la decima come scrivono i giornali, a Trento avevo realizzato io e non Sartori: c'era stato l'errore del numero di maglia fatto dai nostri dirigenti. Si dice che è stata molto bella la mia rete odierna, ma ritengo migliore proprio quella di Trento».

Bernardis: «Sono riuscito a mettere a segno il pallone che avrebbe dovuto essere quello della vittoria, ma ci è andata male».

Sortino lamenta: «Fuorigioco o no, quando si è in vantaggio e non manca tanto tempo alla fine bisognerebbe spazzare e non permettere che l'avversario giochi nella nostra area. Sono ingenuità che si pagano caramente; una volta non sarebbe successo e meno che meno con un Legnano come quello di oggi».

L'allenatore Lulich afferma: «Un primo tempo scialbo e inconcludente per il Monfalcone, che poi si è ripreso giocando bene e passando al pareggio e successivamente in vantaggio. Purtroppo gli azzurri hanno avuto uno sbandamento nel finale, e il Legnano ha marcato la sua seconda rete magari in fuorigioco, e siamo rimasti ancora una volta con l'amaro in bocca, punto guadagnato a parte».

Zeleznich se la prende con filosofia: «Non è stata nel primo tempo una bella partita, anzi mi è apparsa brutta sul piano tecnico e su quello agonistico. Nel secondo tempo il Monfalcone, dopo il richiamo durante il riposo, ha giocato con volontà e meglio sotto ogni punto di vista, realizzando due volte molto bene. Poi l'indecisione delle retrovie nel finale e la rete dei lilla che ottengono il pareggio in azione viziata da fuorigioco, come ha dichiarato onestamente il giocatore uscendo dal campo. Si dirà fatalità, ma è così: il Legnano è una delle più buone difese del girone anche se ha pochi punti. Il Legnano non è stato una grande squadra e la posizione di classifica lo conferma. Si sarebbe potuto vincere oggi, ma c'è sempre qualcosa che non va per il giusto verso: arbitro e segnalinee infatti non sono stati tempestivi nelle valutazioni. La rete del pareggio lombardo lo dimostra».

All'estrema sinistra Mongitore abbiamo chiesto se ha realizzato da posizione di fuorigioco, e lo atleta dopo un momento di silenzio lo ha ammesso.

Il vice presidente del Legnano ha detto: «A noi e a molti altri spiace veramente che il Monfalcone, l'unica squadra dilettantistica del nostro girone, sia nella posizione di coda mentre vale qualcosa di più».

Mafaldo Cechet

DERBY ELETTRIZZANTE IN UNA CORNICE PIROTECNICA

VENDEMMIATA ALL'«APPIANI»: TRIONFO MERITATO DEI BIANCOROSSI

Un calcio dal dischetto per parte - Modonese, giocatore di spicco

PADOVA-VENEZIA 4-3 (3-2)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Modonese, al 15' Zandoli (su rigore), al 35' Bellinazzi, al 36' Modonese, al 44' Bellinazzi; nel secondo tempo al 10' Filippi, al 40' Bellinazzi (su rigore). PADOVA: Buso; Marin, Panisi; Collavini, Chiodi, Gatti; Barbierato (Dal Pozzolo), Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. VENEZIA: Favaro; Santarello, Zanon; Ronchi, Kuk, Rossi; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Maiani, Dori. ARBITRO: Scolari di Verona. NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo: 7-2 (3-1) per il Padova. Ammoniti Bianchi per proteste e Dori per scorrettezze nei confronti di Filippi.

Padova, 25

Una partita da spettacolo pirotecnico, quella tra Padova e Venezia, conclusasi con il trionfo dei biancorossi, che hanno meritato il successo, e quello che maggiormente conta è che hanno dimostrato di aver imboccato la strada giusta per un deciso rilancio della squadra.

Contrariamente a quanto succede nei derby, Padova e Venezia, due squadre dal passato glorioso, hanno dato vita a una partita elettrizzante, ravvivata da ben sette reti, un vero recital mai toccato all'Appiani in questo campionato. E' stata un'altalena di gol che ha galvanizzato il pubblico, accorso numerosissimo anche dalla vicina città lagunare, ma che comunque ha sempre visto al comando l'«undici» di Matè. E' bene dire subito che il Padova ha avuto in Modonese l'uomo di maggiore spicco: il giocatore in pratica ha preparato la strada al successo. L'attaccante, sul quale in queste ultime settimane si sono appuntati gli sguardi di alcune grosse squadre della massima serie, ha messo a segno due reti veramente autoritarie, senza concedere al portiere ospite di abbozzare la parata. Poi c'è stato un rigore di Zandoli per atterramento in area dello stesso Modonese, e per finire una staffilata di Filippi da fuori area, che Favaro non ha saputo trattenere, tanto era forte.

I lagunari, senza particolari problemi di classifica, hanno giocato in fase difensiva e soltanto nel secondo tempo la squadra di Radio si è distesa e ha inscenato qualche azione pericolosa. Il centravanti Bellinazzi del quintetto di punta neroverde è stato il più spumeggiante, bene spalleggiato da Scaroa, inesauribile nel suggerire temi tattici.

La cronaca registra all'11' la prima rete dei padovani: su corner la palla perviene a Modonese, bene appostato sulla destra; egli fa partire un gran tiro da fuori area, che fa secco Favaro. Al 15' Modonese entra in area, ma viene atterrato da un difensore e l'arbitro non ha incertezze nell'indicare il dischetto bianco: Zandoli trasforma. Al 35' il Venezia accorcia le distanze con Bellinazzi, che approfitta di una indecisione della difesa padovana per mandare in rete. Al 36' la seconda rete di Modonese: punizione dal limite battuta da Fraschini e palla a Modonese, che con un tiro a mezz'altezza da sinistra a destra fa secco Favaro. Ad un minuto dal fischio del riposo il Venezia accorcia nuovamente le distanze con Bellinazzi, che sfrutta un preciso cross.

Nella ripresa al 10' Filippi, su azione personale, tira da fuori area e Favaro non riesce a trattenere la palla. Al 40' fallo di mano in area padovana e rigore, realizzato da Bellinazzi. Ad un minuto dalla fine Fraschini manda la palla a colpire il montante destro.

Con questa vittoria il Padova, grazie anche ai mezzi passi falsi di Reggiana e Alessandria, riduce il distacco dalla coppia di testa e torna a sperare. Fra sette giorni, comunque, verrà l'immediata controprova per l'undici di Maté, impegnato proprio in casa di una delle due capoliste, e cioè a Reggio.

Attilio Trivellato

L'UDINESE HA CORSO UN BRUTTO RISCHIO

Completa incapacità di andare a rete

Mancato dai roveretani il gol della vittoria

UDINESE-ROVERETO 0-0

UDINESE: Miniussi; Leban, Moruzzi; Fogolin, Nicoloso, Capirale; Bagatti, Giacomini, Brunetta, Tuttino (Sperotto), Galeone. Toppan. ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Borelli; Nardello, Battiston, Bacchini; Giorgi, Giavara, Moioli, Aldi, Rigoni. Muraro, Taddei. ARBITRO: Laurenti di Padova. NOTE: scrosci di pioggia durante la gara; spettatori 3000 circa. Sono stati ammoniti Leban, Brunetta, Donzelli, Aldi e Moruzzi. Tuttino al 14' del secondo tempo è stato colpito da uno stiramento muscolare ed è uscito dal campo. Calci d'angolo: 5-2 a favore dell'Udinese.

Udine, 25

Il Rovereto, pur non strafando, è mancato poco che uscisse vittorioso dallo stadio «Moretti». L'Udinese, per tutto il primo tempo, è stata alla mercé dei «falchetti» ospiti, che hanno perduto per insufficienza di tiro almeno due occasioni per andare a rete, mentre nella ripresa i padroni di casa, pur prendendo le redini del gioco, si sono perduti in una sterile manovra a metà campo. A tre minuti dalla fine, poi, il Rovereto ha mancato la rete della vittoria che s'era presentata con un pallone sul piede di Rigoni, capitatogli per un grossolano errore di Moruzzi. Alla fin fine, quindi, per l'Udinese è andata bene; suona a sua colpa la completa incapacità di puntare al gol. Nel primo tempo gli ospiti sono riusciti ad avere la meglio nel gioco sulla linea centrale, dato che né Giacomini né Tuttino hanno coordinato la manovra o dato spazio alle punte dell'attacco, mentre nella ripresa, quando Galeone, Moruzzi e Fogolin hanno tentato di elaborare il gioco, il Rovereto ha «congelato» la manovra, pago del pareggio.

Spiegare la cattiva giornata della prima linea friulana, rispetto alla bella prova fornita recentemente proprio contro la Pro Patria è facile: Giacomini, Tuttino e lo stesso Brunetta non hanno saputo creare dei vuoti fra le maglie difensive avversarie e Bagatti, unica e vera propria punta è stata letteralmente invischiata nella rete tesa da un terzino spigoloso come Borelli. L'altro terzino roveretano ha annullato con uguale decisione il friulano Tuttino. A questo punto è apparsa stonata la posizione molto arretrata di Galeone, addirittura in difesa per controllare un evanescente Giavara. Ecco: le marcature praticate dai bianconesi locali sono state troppo precise, quasi l'Udinese fosse preoccupata dello avversario: lo stopper Nicoloso è andato a fare un duello ai ferri corti con l'interno avversario Aldi, Fogolin ha fatto l'ombra all'«uomo-dovunque» del Rovereto, l'ala destra Giorgi, mentre Giacomini s'è confuso in un gioco offensivo non suo. Ed è stato Giacomini molto spesso in avanti, fra le punte con il suo passo lento e certamente poco adatto ad improvvisare l'azione del gol.

Preoccupati da questo schieramento tattico per controllare gli uomini d'attacco avversari, gli udinesi hanno perduto il senso della manovra costruttiva, e per tutti i primi quarantacinque minuti si sono affannosamente dati da fare per coprirsi alle spalle, tanto più che al 7' il Rovereto su un calcio d'angolo per poco è mancato al gol con un tiro al volo, poco preciso, di Rigoni.

Nella ripresa l'Udinese delusa della sua giornata poco spettacolare ha rinserrato le file ed ha spinto a fondo con Galeone, anche se ha dovuto fare a meno (per infortunio) di Tuttino. A sostituire questo ultimo è stato chiamato Sperotto, l'attaccante che soltanto sette giorni prima sullo stesso campo aveva fatto fuoco e fiamme e aveva segnato addirittura una doppietta. Sperotto, però, non ha potuto dare vivacità alla prima linea, perché ormai questa era disarticolata; e Brunetta, che aveva tentato di assumerne la regia, ha accusato — pure lui! — incertezza nel ritmo e nei servizi ai compagni. La superiorità dell'Udinese, a questo punto, si è fatta effimera (al 21' il solito Rigoni ha sbagliato, nel frattempo, un'altra occasione per segnare, sfuggendo sulla destra, così come la sbagliava, nello stesso modo, a tre minuti dalla fine).

Se qualcosa di buono si è visto tra le file dei padroni di casa questo è stato fatto da Leban e da Caporale, mentre Moruzzi, messo a guardia del centravanti avversario, si è trovato spesso in una posizione centrale che ha incrinato la sicurezza del dispositivo di difesa friulano. Il «capitano» Giacomini, proteso all'offensiva, ha accusato le sue scarse condizioni di forma, ragione per cui è stato una delle cause del disordine tattico ed agonistico dell'Udinese. Se si aggiunge alla scarsa vena di Giacomini a centro campo, la giornata negativa di Tuttino, solitamente fantasioso e brillante, si ha un quadro chiaro dello spettacolo poco interessante che ha offerto la squadra bianconera al suo pubblico fedele e lusingato della bella prova della domenica precedente.

Luciano Provini



Monfalcone - Legnano 2-2 — Gli azzurri attaccano ed i lombardi sono costretti a difendersi; purtroppo gli aziendali non riusciranno a mantenere il vantaggio. (Fotoraspar)

«C» - UN SUCCESSO CHE SUPERA IL RISULTATO

Il Sottomarina miete a Treviso

BORDON TENTA IL COLPACCIO



(Fotoraspar)

Monfalcone - Legnano 2-2 — Mischia sotto la porta legnanese. L'attaccante monfalconese Bordon (di spalle) tenta il «colpaccio», ma l'attento Castellazzi, estremo difensore della squadra lombarda, non si lascia sorprendere, e s'impossessa saldamente della palla con un bel salto

«D»

NELLA LOTTA AL VERTICE IL PORDENONE CONQUISTA IL QUARTO POSTO

Bolzano insegue Portogruaro e Belluno

HANNO TROVATO AD ATTENDERLI UNA SQUADRA ORGOGLIOSA E CORSARA

Nella «passeggiata» bassanese i «ramarri» segnano il passo

Bassano - Pordenone 2-2

MARCATORI: 38' Just; ripresa 4' Stocco, 7' Pasetto, 45' Borsato. BASSANO: Moretto; Ambrosi, A. Bizzotto; Zurlo, M. Bizzotto, Fantinato; Ramina (Brunello), Perin, Stocco, Borsato, Gramatica. PORDENONE: Rettore; Just, Piva; Rumiel, Marcolini, Bernardis; Renzulli (Canese), D'Andrea, Pasetto, Di Giusto, Vriz. ARBITRO: Bordoni di Modena.

Bassano, 25

I ramarri del Noncello erano scesi a Bassano per una trasferta di relax primaverile. Han trovato ad attenderli una squadra orgogliosa e «corsara» capace di colpi grossi come quello di giorni fa a Portogruaro. Valentinuzzi, il «mister» pordenonese, aveva suggerito trame lineari e gran gioco a centro campo, per smorzare le velleità dei ragazzi di Luigi Naveun «seminatore d'oro» dei dilettanti. C'è riuscito ed il pareggio finale tra un generoso ed orgoglioso Bassano ed un Pordenone dai riflessi di prima attrice accontenta tutti. Il «mister» friulano recrimina senza troppa convinzione: «Avevamo in mano la partita e ci siamo lasciati sfuggire l'intera posta abbastanza ingenuamente. Nessuno comunque ha colpe particolari. Solo la fortuna ci ha girato le spalle per l'ennesima volta, quella stessa fortuna che derubandoci qua e là qualche punto ci ha impedito la scalata alle primissime posizioni».

I neroverdi ci son sembrati abbastanza deconcentrati e ben poco hanno fatto per superare i meno dotati tecnicamente ma più agguerriti bassanesi. In tutto il primo tempo il taccuino non registra alcuno spunto di cronaca per il Pordenone, se non il rigore tramutato dal terzino Just, creato più da un guizzo dell'ala sinistra Vriz che da manovra bassanese.

Nella ripresa pur sentendo il peso della giornata abbastanza afosa, la squadra friulana ha mostrato più grinta e decisione e solo al 90' è stata raggiunta. Per tutti i 90' c'è stata una gara condotta correttamente dal modenese Bordoni tra squadre senza grossi patemi ed un gran volume di azioni al centro campo, con un alternarsi di pressione, che ha riproposto soprattutto la classe di Borsato, la vena di Ramino e Stocco, la sicurezza di Ambrosi e Fantinato da un verso e l'esperienza di Rumiel, D'Andrea e Di Giusto dall'altro, con uno spicco il terzino-goleador Just (con quello odierna sono 10 reti) ed un Pasetto centravanti illustre.

Da registrare le reti; al 38' Just su rigore per un atterramento di Vriz da parte di A. Bizzotto; al 4' della ripresa Stocco, perfetto di testa, pareggia infilando Rettore con una palla che entra nel sacco, accarezzando la base del montante sinistro (una palla creatagli da Borsato su calcio di punizione da molti apparso inesistente pochi metri fuori l'area di rigore).

Al 7.o minuto Pasetto tutto solo, quasi al limite dell'area bassanese riceve da Di Giusto e fortunato nella conclusione del suo tiro-cross colpisce il bordo interno all'incrocio dei pali lasciando Moretto esterrefatto; al 45', dopo che il Bassano aveva tentato un orgoglioso «forcing» un guizzo d'astuzia del libero Fantinato trova capitan Piva a fermare in area con il braccio destro la palla diretta in rete, e Bordato freddissimo dagli 11 metri raggiunge il pareggio.

Dal 26' della ripresa i pordenonesi giocavano in dieci per l'espulsione di Bernardis, reo di un fallo su Stocco.

Giandomenico Cortese

Esperimento del Pordenone

Due arbitri contemporaneamente

L'A.C. Pordenone ha preso in esame la possibilità dell'impiego del doppio arbitro, come avviene, con risultati positivi, in altri sport. Gli esperimenti effettuati in sede di allenamento con la collaborazione di arbitri di divisione nazionale, hanno permesso di accertare l'interesse della prova e hanno indotto i dirigenti ad approfondire il problema.

Perciò l'A. C. Pordenone ha indetto per mercoledì prossimo 28 aprile alle 15.30 allo stadio cittadino, una dimostrazione di partita a due arbitri. Collaboreranno l'arbitro internazionale Bruno De Marchi e l'arbitro di Serie C Bellotto.

CON I LOCALI IN GRAN VENA

Un incontro elettrizzante

San Donà - Audace San Michele 2-1

MARCATORI: primo tempo Dalla Bella 34'; secondo tempo Camencini 5', Zottino 35'. SAN DONA': Zadel; De Mitri, Prescaccin; Piccolo, Cabassi, Guerrato; Cester, (Casonato), Dalla Bella, Pedin, Masetto, Zottino, Stefani. SAN MICHELE: Bertazzi; Basetti, Tarocco; Gortion, Tommasi, Boninsegna; Jelinek, Pasquina, Camencini, Basso, Enzo. Pitteri. ARBITRO: Lazzaroni di Abbiategrasso.

San Donà, 25

Il migliore San Donà dell'anno con l'onnipresente Prescaccin addirittura superlativo meritava qualcosa di più del risultato di misura con cui si è concluso l'incontro.

Primo brivido al 5' con uscita a vuoto di Bertazzi, e Cester quasi nel fondo non riesce ad approfittarne. All'8' uscita di Zadel ai piedi di Camencini, quindi di un assedio alla porta ospite con tiri di Prescaccin Zottino e De Mitri. Al 34' doppio fallo su Pedin che l'arbitro non rileva.

Il numero 9 si vendica un minuto dopo, liberandosi di Tarocco e porgendo dal fondo a Dalla Bella, che trova lo spiraglio per segnare. Elettrizzanti i minuti successivi: Bertazzi devia un rasoterra di Piccolo; poi altra deviazione sul bolide dello stesso Piccolo. Anche Zadel deve impegnarsi in dure uscite.

Ripresa col locali all'attacco, ma al 54' colpo di scena: Camencini sgambetta Guerrato a metà campo; l'arbitro lascia correre, il centravanti si libera di Cabassi e pareggia. Da questo momento la gara si svolge a senso unico e Zadel rimane del tutto disoccupato.

Al 10' vi è Pedin in buona posizione, ma viene fermato per fuori gioco di un compagno. Al 17' un bolide di Pedin fa gridare al gol, ma la palla lambisce il palo. Al 25' Dalla Bella calcia a porta vuota, ma un difensore arriva a salvare sulla linea. Al 35' su punizione c'è una deviazione di Pedin sulla sinistra, dove arriva di corsa Zottino che realizza.

Mario Ranzani

Il punto

Portogruaro e Belluno si dividono la prima poltrona anche dopo la trentesima giornata. Il Portogruaro ha strappato un punto sul difficile campo del Clodia mentre il Belluno ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta sul proprio terreno contro il modesto Valdogno. Chi deve mordersi le dita per non aver saputo approfittare della situazione è quindi il Belluno. Il Bolzano ha vinto, e con i due punti ottenuti a spese del Malo ha accorciato le distanze nei confronti della coppia di testa. Il Pordenone, imbattuto a Bassano, ha raggiunto sulla quarta poltrona l'Arco, inaspettatamente sconfitto in casa per mano della cenerentola Vittorio Veneto. Giornata negativa per il Lignano, battuto sul rettangolo del Giorgione che si è affiancato al Passirio. I meranesi sono stati battuti a Mestre. Il San Donà ha battuto meritatamente l'Audace San Michele mentre Schio e Oltrisarco hanno pareggiato.

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Travesio-Azzanese	2-2
*S. Leonardo - S. Rocco	2-2
*Fontanafredda-Prata	1-0
Casarsa-*Basiliano	1-0
P. Montereale-*Maniagolibero	2-1
*Sanvitese-Zoppola	2-1
*Doria-Bertiolo	1-1

LA CLASSIFICA

Fontanafr.	25	15	6	4	37	18	36
Sanvitese	25	9	15	1	25	14	33
Prata	25	13	4	8	43	31	30
Doria	25	8	14	3	25	17	30
Bertiolo	25	8	9	8	34	33	25
Basiliano	25	9	7	9	21	22	25
P. Monter.	25	9	7	9	31	38	25
Azzanese	25	7	9	9	35	33	23
Casarsa	25	9	5	11	26	30	23
S. Leonardo	25	7	8	10	33	41	22
Travesio	25	6	9	10	30	32	21
Maniagolib.	25	4	12	9	20	25	20
S. Rocco	25	6	7	12	22	37	19
Zoppola	25	5	8	12	19	30	18

LE PARTITE DEL 2-5-1971
(ultima giornata)

Travesio - S. Leonardo
S. Rocco - Sanvitese
Pro Montereale - Fontanafredda
Zoppola - Basiliano
Azzanese - Maniagolibero
Casarsa - Bertiolo
Prata - Doria

SINTESI di sei partite

Sottomarina-*Treviso 2-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 22' Fumagalli; nella ripresa al 13' Simonato su rigore, al 20' Cattai. TREVISO: Storto; Sirena, Paladin; Alberti, Fimenti, Simonato (Zathila); Colusso, Perego, Zambianchi, Nelligrandi; Galli. SOTTOMARINA: Bubacco; Visentin, Drigo; Schiavo, Primon, Gallio; Fumagalli, Quintavalle, Pianca, Cattai, Rizzi (Buttini); Pannocchia. ARBITRO: Ciulli di Roma.

Il Sottomarina ha meritato il successo più di quanto dica il risultato. I migliori: del Sottomarina Fumagalli e Pianca; del Treviso Perego.

Solbiatese - Reggiana 0-0

SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Rossi; Boni, Fiorin, Barbaresi; Dalle Crode, Brusadelli, Volpati (Centazzo), Rampanti, Musa; Simionato. REGGIANA: Bandieri; Zuccheri, Giorgi; Vignando, Stefanello, Barbiero; Spagnolo, Picella, Galletti (Passalacqua), Zanon, Rizzati; Caroni. ARBITRO: Trono di Torino.

P. Patria - Alessandria 1-1

MARCATORI: Nella ripresa al 15' Proietti, al 22' Panucci. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Frigerio, Righetto, Verdelli; Calloni, Bolchi (De Bernardi), Panucci, Maconi, Casna; Mastorgio. ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi, De Luca (Berta); Magri, Colombo, Paesanti; Mantellato, Proietti, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini; Binelli. ARBITRO: Moretti di San Donà di Piave.

Parma - Seregno 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 28' Rancati; nella ripresa al 27' Rizzi. PARMA: Barducci; Grulla, Piaser; Gioia, Riccardi, Caleffi; Paganini, Rancati, Fava (Rubagotti), Regali, Zanotti; Fiaccadori. SEREGNO: Spreafico; Rizzi, Gonomini; Pozzoli (Pavesi), Dorini, Lievore; Arietti, Zardoni, Balladio, Cappelletti, Ferrari; Mascella. ARBITRO: Pompili di Lecco.

Piacenza - *Verbania 2-0

MARCATORI: Nel primo tempo al 6' Stevan; nella ripresa al 43' Bosani. Angoli: 10-1 per il Verbania. VERBANIA: Fellini; Bernocchi, Galimberti; Marforio, Valmassoi, Guidetti; Libera, Bagnoli, Maioni, Girelli, Butti; Pagliarini; Signorelli. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Montanari; Zoff, Vallacchi, Avere; Illiano, Bosani, Franzoni, Cornaro, Stevan; Lavraro, Pacchioni. ARBITRO: Grassi di Savona.

Derthona - Lecco 0-0

DERTHONA: Profumo; Pozzi, Gastaldi; Gorla, Ghidoni, Barciocco; Guerra, Vignolo, Zunino, Massucco, Nordio (Curatoli); Bertola. LECCO: Meraviglia; Tam, Bravi; Gritti, Sacchi, Marcelli; Jaconi, Lombardi, Bossi, Franck, Belloni (Mantovani); Casiraghi. ARBITRO: Prati di Parma.

A CASTELFRANCO UN FALLO DI GERBI FAVORISCE I PADRONI DI CASA

Inatteso regalo di due punti

Giorgione - Lignano 1-0

MARCATORE: al 22' della ripresa Zerlin su rigore. GIORGIONE: Faleschini; Bertoncello, De Cesaro; Zerlin, Bresolin, Bonfà; Modo (dal 28' della ripresa Zanon), Bizzotto, Stocco 1, Fuser, Goegan. Squizzato. LIGNANO: Manfron; Splendore, Bivi; Fanotto, De Iuri, Bonfanti; Gerbi (dal 28' della ripresa Palmer), Cassan, Mreule, Del Zotto, Giulio. Sorato. ARBITRO: Papponetti dell'Aquila. NOTE: calci d'angolo: 7-2 per il Giorgione; giornata di sole, pubblico numeroso.

Castelfranco, 25

Le due squadre hanno disputato al Comunale una partita squallida e mediocre, che si è trascinata per tutti i 90' senza emozioni e senza azioni degne di rilievo. Il Lignano, forse pago della tranquilla situazione di classifica, ha svolto una partita senza impegno, limitandosi a contenere alla meno peggio le azioni avversarie senza mai spingere a fondo, neanche quando gli si erano presentate le occasioni favorevoli.

Tolto qualche sprazzo di Del Zotto, Cossato e Giulio, i giallo-blù hanno mantenuto un gioco di disturbo, e piuttosto accondiscendente, appoggiato da un arbitraggio tranquillo e un tantino casalingo. Malgrado questa situazione del tutto favorevole i padroni di casa, forse in preda ad un eccessivo nervosismo, in un certo qual modo comprensibile, data la precaria situazione di salvezza, non sono riusciti a trovare la via della rete, pur pressando nell'area avversaria. Questa è stata forse la più brutta partita disputata al Comunale dall'inizio del campionato, ma malgrado ciò il Giorgione è riuscito ad ottenere due punti preziosi, che gli permettono ancora di sperare nella salvezza.

A risolvere la situazione è stato il fallo incomprensibile di Gerbi, che in piena area ha fermato in maniera evidente la palla con le mani. L'arbitro non ha avuto esitazioni nel concedere la massima punizione che Zerlin ha realizzato, battendo Manfron a fior di palo nell'angolo sinistro.

Dopo il gol, contemporaneamente i due allenatori hanno fatto entrare in campo le riserve, togliendo dal terreno di gara le due ali destre. La situazione non è però mutata; vi è stato solo un tenue cenno di ripresa da parte degli ospiti, ma senza calore e senza emozioni. Poi l'iniziativa è tornata ai padroni di casa, che risultavano ormai troppo provati per poter concludere.

Se il risultato nulla toglie alla posizione di tutta tranquillità del Lignano, per i padroni di casa è stata una necessaria boccata di ossigeno che permette loro di sperare a non retrocedere.

G. L.

Ocana vince il Giro dei Paesi Baschi

Eibar, 25

Il corridore spagnolo Ponton ha vinto l'ultima tappa del Giro dei paesi baschi, disputata su un percorso di 163 chilometri, da San Sebastian a Eibar col tempo di 4 ore 22'28", seguito dal francees Guimar.

Classifica finale: 1) Luis Ocana (Spagna) 24 ore 31'53"; 2) Raymond Poulidor (Francia) 24.33'3"; 3) Lasa (Spagna) 24. 33'13".

SENZA CONSEGUENZE LA CARICA DEGLI OSPITI SUL CAMPO DI CHIOGGIA

Biancorossi alla «kamikaze»

Clodia - Portogruaro 0-0

CLODIA: Vadalà; Gavazzin, Turcato; Ardizzon, Chinchio, Ulgelmo; Vianello (dal 75' Bigerba). Bortoletto, Gallimberti, Coletti, Bianco. Mitrano. Allenatore: Bonafin. PORTOGRUARO: Grgoeretti; Benotti, Grion; Nadalutti, Tonetti, Birtig; Biasiotto, Flaborea, Zamperetti, Lupo (63' Gibellini), Pavetto, Trevisan. Allenatore: Muscano. ARBITRO: Mascia di Milano. NOTE: ammoniti: Bisiotto, Ulgelmo, Grion, Ardizzon per scorrettezze. Campo allentato per la pioggia caduta precedentemente; spettatori 3000 circa. Calci d'angolo: 3-2 (0-1) per il Portogruaro.

Chioggia, 25

Partita importante per i biancorossi del Portogruaro più che per i biancoazzurri del Clodia. Infatti, per gli ospiti di oggi la posta in palio ha già il sapore, se non il significato, della promozione mentre i lagunari, non avendo ormai alcun problema, affrontano l'avversario con notevole disinvoltura. I biancorossi di Muscano, fin dall'inizio, rilevano una tale carica alla «kamikaze» da far innervosire gli avversari locali, i quali accettano la battaglia con estremo agonismo e potenza e ne segue una lotta di interdizione robusta e a volte anche cattiva.

Ne è scaturita così una partita maiuscola sotto il profilo agonistico ma abbastanza scarna di contenuti tecnici, anche se i biancorossi sono dovuti intervenire più volte in cinturamenti o con falli plateali per frenare l'irresistibile irruenza di Bianco e soprattutto del centravanti Gallimberti. Al di sopra di tutti è sembrato Coletti (1953) che per nulla intimorito dal gioco gagliardo, ha evidenziato le sue già note caratteristiche di combattente infaticabile e le ottime qualità di smarcamento portando scompiglio al centro campo biancorosso piuttosto nutrito. Nel Portogruaro sopra di tutti il libero Nadalutti e lo stopper Tonetti che in tandem hanno bloccato il già citato Gallimberti, mentre tra le punte Biasiotto si è dimostrato indubbiamente il più attivo e deciso nei contrasti. Zamperetti ha tentato spesso di rimorchiare indietro il suo custode Chinchio per far posto a Flaborea che si è innestato più volte in azione propulsiva, ma Ulgelmo prima e Ardizzon poi l'hanno sempre bloccato a dovere.

Il solito superbo Grion ha tentato di risolvere con qualche zuccata su tiri dalla bandierina ma Vadalà ha sempre detto di no. Dalla parte dei biancorossi c'è una traversa colpita al 9' della ripresa da Zamperetti su punizione dalla destra calciata da Biasiotto e al 30' sempre della ripresa è Vadalà che con un volo da sinistra a destra riesce ad arrestare un pallone diretto a rete e tirato al volo da Gibellini, mentre i locali si fanno pericolosi con un rasoterra, un insidioso rasoterra di Ardizzon al 18' della ripresa passato tra una selva di gambe e bloccato con un po' di ritardo da Gregoretti.

Null'altro se non registrare l'entusiasmo dei tifosi al seguito del Portogruaro che alla notizia della sconfitta del Belluno pervenuta sul campo all'ultimo momento, notizia che conferma la posizione di capolista del Portogruaro ad una lunghezza dalla sua rivale.

Mario Salvagno

I RISULTATI

*S. Donà - Audace S.M.	2-1
*Giorgione - Lignano	1-0
*Bolzano - Malo	2-0
*Schio - Oltrisarco	1-1
*Mestrina - Passirio M.	2-1
*Bassano - Pordenone	2-2
*Clodia - Portogruaro	0-0
*Belluno - Valdagno	1-1
Vittorio Veneto - *Arco	2-0

LA CLASSIFICA

Portogruaro	30	15	11	4	28	9	41
Belluno	30	15	11	4	44	24	41
Bolzano	30	12	14	4	28	15	38
Pordenone	30	11	14	5	33	20	36
Arco	30	14	8	8	34	26	36
Clodia	30	10	14	6	28	25	34
Audace S.M.	30	10	13	7	30	21	33
Schio	30	8	14	8	20	22	30
San Donà	30	9	11	10	21	23	29
Lignano	30	8	12	10	23	31	28
Malo	30	8	12	10	25	32	28
Mestrina	30	7	13	10	21	25	27
Bassano	30	7	13	10	25	29	27
Oltrisarco	30	7	11	12	24	35	25
Valdagno	30	5	13	12	20	25	23
Giorgione	30	4	14	12	16	28	22
Passirio M.	30	7	8	15	19	32	22
Vittorio V.	30	5	10	15	16	35	20

LE PARTITE DEL 2-5-1971

Arco - Bassano
Audace S.M. - Belluno
Portogruaro - Bolzano
Pordenone - Clodia
Oltrisarco - Giorgione
Lignano - Mestrina
Passirio Merano - San Donà
Malo - Schio
Vittorio Veneto - Valdagno

TERNI: ATLETICA

■ Positivo esito del primo Trofeo della Liberazione che ha aperto a Terni la stagione atletica femminile. Molto attesa la prova di Donata Govoni sugli 800 metri, gara nella quale la fuoriclasse bolognese ha tentato, ma senza successo, di spodestare dall'albo del record nazionale della specialità, la milanese Paola Pigni. Nel salto in alto, la gara più seguita per il valore delle concorrenti (addirittura in quattro sopra m 1,68), la veronese Sara Simeoni, trovatasi sola ad aver superato m 1,70, ha tentato anch'essa di stabilire un nuovo record facendo porre l'asticella a 1,76, ma ha fallito tutte e tre le prove.

CICLISTI DILETTANTI SUL CIRCUITO DI STEVENA' DI CANEVA

Santin gioca gli avversari e vince il Trofeo Bianchin

Sacile, 25

Con un finale entusiasmante Santin della Pontoni Pascoli ha vinto il primo Trofeo Bianchin, disputato oggi sul circuito di Stevenà di Caneva, organizzato dal V. C. Caneva. La gara è stata tutta un susseguirsi di fughe, che però non hanno avuto esito felice per la stretta sorveglianza imposta alla gara dagli uomini della Filcas, i quali volevano portare nel finale Dal Bo in posizione per far valere il suo spunto veloce.

I verdi di Valvasone però sono stati giocati da Santin, che nell'ultima curva è riuscito a conquistare un lieve ma netto vantaggio, che gli ha permesso di vincere facilmente. La corsa si è animata subito dopo il via. Sono Dal Bo e Qualizza ad avvantaggiarsi nel corso del terzo giro, ma il gruppo reagisce e raggiunge i fuggitivi. La corsa prosegue così con il gruppo compatto fino al 23.o giro, nel corso del quale Garbin, Qualizza e Cendron allungano; il loro tentativo dura sei giri, e quindi avviene il ricongiungimento.

Al 35.o giro l'episodio che ha caratterizzato la corsa. Garbin e Rosani allungano; il gruppo è sorpreso e i due guadagnano circa 30". Al 45.o giro anche Furlan esce dal gruppo e si aggancia ai primi due. Il gruppo però sotto la spinta di Flaiban e Dal Bo sventa il tentativo. Il finale è tutto un susseguirsi di scatti, che però non hanno alcun esito per la stretta sorveglianza dei migliori.

M. S.

ORDINE DI ARRIVO:

1) Angelo Santin (G. S. Pontoni Pascoli) che compie gli 81 km del percorso in ore 2 e 05', alla media oraria di km 38,880; 2) Carmelo Pessot (U. C. Vittorio Veneto) s.s.; 3) Luigi Del Bianco (G. S. Pontoni Pascoli) s. t.; 4) Giuseppe Garbin (G. S. Filcas) s. t.; 5) Guido Cendron (U. C. S. Toffoletto) s. t.; 6) Antonio Dal Bo (G. S. Filcas) s.t.; 7) Annibale De Faveri (C. S. Crik Libertas) s. t.; 8) Aldo Pancino (G. S. Filcas) s. t.; 9) Giorgio Furlan (S. C. La Fauna) s. t.; 10) Giovanni Flaiban (U. C. Vittorio Veneto) s. t. Seguono altri tre corridori con lo stesso tempo del vincitore

ALLIEVI CICLISTI IN GARA A UDINE

La ruota di De Sabbata nel G.P. della Resistenza

Udine, 25

La XVIII edizione del G. P. Resistenza friulana, competizione ciclistica per allievi organizzata dal G. S. Elio Mauro di Udine è stata vinta in volata da Giorgio De Sabbata del V. C. Cividale a conclusione di una gara veloce, e condotta sul filo dei quaranta orari durante l'intero arco del percorso.

La competizione è stata vivacizzata da una fuga di Rusalen che, iniziatasi a pochi chilometri dalla partenza si è sviluppata fino a dopo Fagagna; a questo punto il gruppo si è risvegliato proponendo l'arrivo in volata; ed è stata una volata condotta al cardiopalma e risolta con un felice scatto da De Sabbata che ha preceduto nell'ordine Zussa, Saccher, Ciccone e gli altri che si leggono nell'ordine d'arrivo. Oltre al vincitore che ha riproposto le sue già note doti di velocista vanno segnalate le prestazioni di Saccher del «K 2» di Udine sempre puntuale agli appuntamenti con le piazze d'onore del pordenonese Zussa e di Nino Ciccone, un elemento quest'ultimo che promette bene per l'avvenire. Alla corsa hanno partecipato una settantina di concorrenti a testimoniare della validità di una competizione che cresce qualitativamente di anno in anno. La Coppa d'argento Dormisch è stata assegnata al V. C. Cividale per i migliori piazzamenti.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giorgio De Sabbata del V. C. Cividale che compie i km 65 in ore 1 e 40' alla media di km 39 orari; 2) Doniele Zussa («Bottecchia» di Pordenone); 3) Luciano Saccher (K 2 di Udine); 4) Nino Ciccone (V. C. Cividale); 5) Giovanni Taschetto (Supermercato Mobili Pordenone); 6) Gianni Antoniazzi (G. S. Caneva di Sacile); 7) Giovanni Taurian (idem); 8) Carlo Tonon (U. C. Vittorio Veneto; 9) Claudio Antoniazzi (G. S. Caneva); 10) Gianfranco Pizzotti («Coppi» Gazzere di Mestre) tutti col tempo del vincitore.

LA XVIII EDIZIONE DELLA COPPA MONTES PER I TERZA SERIE

GALLINA PRIMO A MONFALCONE IN UN SERRATO FINALE A TRE

Monfalcone, 25

A conclusione di uno stupendo finale a tre, Luciano Gallina del V. C. Montebelluna si è aggiudicato la XVIII edizione della Coppa Montes, corsa ciclistica dilettanti di terza serie organizzata dal G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari che ha visto alla partenza 63 partecipanti impegnati lungo l'arco di 123 km con partenza e arrivo a Monfalcone e comprendenti le notevoli asperità di Jamiano e del San Michele.

Va detto subito che la corsa è stata quanto di meglio si possa pretendere dai giovani ciclisti della nostra regione che hanno dato vita a una contesa entusiasmante e che nulla possono rimproverarsi se, alla resa dei conti, la vittoria è andata a un corridore veneto, quel Luciano Gallina, dimostratosi coriaceo e tempestivo nella sua azione e a cui va riconosciuto il merito non indifferente di aver dosato le sue forze per ritrovare nel decisivo attimo dello sprint finale lo scatto che gli ha consentito di superare sul filo del traguardo i due generosi compagni di fuga che rispondono ai nomi di Biondo e Zamuner. Ma se a Gallina vanno gli onori di questo stupendo successo, a Biondo, all'attacco, da poco poco la partenza, primo sul San Michele e in forma strepitosa e al generoso Zamuner si deve porgere un doveroso riconoscimento per aver dato tutto di loro stessi al fine di rendere ancor più dignitosa una gara doverosamente già inserita tra le «classiche» della Regione.

Una fuga a sei, comprendente Lena, Visintin, Martin, Nadal, Pasutti e Biondo, da il «la» alla battaglia, a pochi chilometri dalla partenza, nei pressi di Ruda; cedono Lena e Pasutti e a Gradisca (60 chilometri di corsa) i quattro superstiti vengono raggiunti da Zamuner, Giorgio Ursi, Gallina e Fontana. Gli otto battistrada, con un vantaggio che oscilla tra l'1'50" e i 2 minuti affrontano la salita del San Michele dove si opera la selezione decisiva. Passa in vetta Biondo, seguito da Gallina e Zamuner; i tre volano in picchiata su Sagrado, Redipuglia, Ronchi e si presentano con oltre 1' di vantaggio sui più immediati inseguitori sul rettilineo d'arrivo: opera un allungo Biondo mentre Zamuner, piuttosto provato appare in difficoltà: la lotta tra Biondo e Gallina raggiunge l'acme ai 50 metri quando quest'ultimo, con un irresistibile scatto riesce a prevalere di pochi centimetri sul giovane sacilese. Avrio Biondo, al termine della contesa era certo di aver vinto: purtroppo per lui, la ruota di Gallina lo ha sia pur di poco preceduto.

Non possiamo esimerci dal segnalare anche la bella e patetica corsa dell'ex olimpionico Giorgio Ursi che ha oggi degnamente onorato il suo fulgido passato. La premiazione è stata effettuata alla presenza del presidente del C. R. della FCI Vittorio Rosset e del presidente dell'ANUG Elvio Ferigo.

La Coppa medaglia d'oro «Montes» è stata assegnata al G. S. Caneva per merito del 3.o 4.o arrivati. La giuria era composta da Schiffo, Cantarutti e de Fabris; direttore di corsa Giovanni Marcon.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Luciano Gallina, V.C. Monetbelluna, che compie il percorso di km 123 in ore 3 alla media oraria di km 41; 2) Avrio Biondo, S.C. Sacilese, s.t.; 3) Paolo Zanner, G.S. Caneva, s.t.; 4) Franco Fontana, G.S. Caneva, a 1'20"; 5) Roberto Fresco, Pol. Libertas Up., s.t.; 6) Alfredo Visintin, Selettiva Cervignano, s.t.; 7) Paolo Selensig, V.C. Cividale Val Natisone, a 3'10"; 8) Domenico Nadal, Soc. Cicl. Sacilese, s.t.; 9) Gino Martin, Supermercato PN, a 3'35"; 10) Paolo Rigo, G.S. Rovis Bartali TS, a 4'30"; 11) Antonino Fadon, V.C. Cividale Val Natisone, s.t.; 12) Giorgio Ursi, G.S. Doni Udine, s.t.; 13) Luciano Duca, G.S. Varianese a 5'20"; 14) Denis Marangone, G.S. Doni Udine, s.t.; 15) Antonio Zoia, G.S. Pontoni Pascolo stesso tempo.

IN CIRCUITO

■ In una corsa ciclistica in circuito, di 72 km riservata ai dilettanti, il tedesco occidentale Guenter Haritz componente il quartetto di pistards campione del mondo dell'inseguimento, si è imposto con 30' di vantaggio sul connazionale Erdmann.

SCI PARLAMENTARE

■ A Val d'Isere, il consigliere nazionale elvetico Fred Rubi si è aggiudicato lo slalom gigante dei campionati europei dei parlamentari, conquistando il primo posto anche nella seconda prova, con 12"84 di vantaggio su Winston Churchill.

L'VIII G.P. CORAI-TAIARIOL ESORDIENTI A PORDENONE

Ursella solo al traguardo con un minuto di vantaggio

Pordenone, 25

Ivano Ursella, della Selettiva di Cervignano, ha vinto per distacco l'8.o Gran Premio Corai-Taiariol di ciclismo, riservato alla categoria esordienti. Anche la Coppa Corai-Taiariol è stata assegnata alla società del vincitore grazie al piazzamento di Claudio Tuniz al quarto posto. E' stata una corsa movimentata e incerta fino a quattro giri dal termine, quando cioè Ivano Ursella si è staccato dal gruppo e con un'andatura molto sostenuta è riuscito ad avvantaggiarsi progressivamente dagli inseguitori. Al traguardo il suo vantaggio era di un minuto. Il gruppo è stato regolato in volata da Nicodemo, della Ciclistica Bottecchia, organizzatrice della riuscita manifestazione.

In precedenza, all'undicesimo dei 19 giri in programma, c'è stata una fuga di Antonio Zamuner, andata però a vuoto. Anche l'evasione di Valdevit, al giro successivo, è stata subito rintuzzata dal gruppo.

Dei ventisette partenti solo sedici hanno tagliato il traguardo.

Questo l'ordine di arrivo:

1) Ivano Ursella (La Selettiva Cervignano), che compie i 31,500 km del percorso in 54', alla media oraria di 35 km; 2) Luigi Nicodemo (C.C. Otavio Bottecchia) ad 1'; 3) Riccardo Tarlao (Fausto Coppi); 4) Claudio Tuniz (La Selettiva Cervignano); 5) Flavio Fedrigo (G. S. Supermercato) 6) Walter D'Agaro (Scarpis Bannia); 7) Claudio Zamuner (G. S. Caneva); 8) Bruno Borghello (Coppi); 9) Franco Valdevit (G. S. Caneva); 10) Roberto Biaggianti (Ciclistica Bottecchia), tutti col tempo di Nicodemo.

G. M.

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «B»

I RISULTATI

Caporiacco - *Juv. Pagnacco	4-1
*S. Gottardo - Treppo Grande	4-0
*Arteniese - Pasianese	1-1
*Gemonese - Savorgnanese	3-2
*Bressa - Martignacco	2-1
*Torreanese - Esperia	4-1
*Ricreatorio - Passons	2-0

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	25	16	7	2	45	18	39
Passons	25	12	10	3	32	18	34
Savorgnan.	25	12	9	4	35	18	33
Gemonese	25	12	7	6	33	26	31
Tr. Grande	25	11	8	6	49	27	30
Torreanese	25	9	9	7	35	29	27
Esperia	25	8	7	10	35	39	23
Pasianese	25	6	10	9	22	29	22
S. Gottardo	25	7	7	11	31	40	21
Bressa	25	6	9	10	31	41	21
Arteniese	24	5	10	9	24	29	20
Caporiacco	25	7	6	12	21	28	20
Martignacco	24	6	7	11	26	29	19
J. Pagnacco	25	2	4	19	15	63	8

LE PARTITE DEL 2-5-1971
(recupero)
Arteniese - Martignacco

ENTUSIASMANTE CONCLUSIONE IN FOTO NEL PREMIO D'APRILE DI TROTTO

Gallego Epagneul batte Forese sul palo

Continua a strabiliare Gallego Epagneul, nuovamente vincitore sul traguardo del Premio di Aprile dopo una fase finale rovente che lo ha visto impegnare a battere proprio sul palo Forese che rientrava dalla spedizione milanese. Il gran momento del cavallo di Amerigo Mazzucchini è dunque continuato, e stavolta Gallego Epagneul fra l'altro è riuscito a precedere, affrontandolo a parità di start, quel Cacito partito gran favorito della corsa ma poi soltanto terzo sulla linea del traguardo.

Cacito, pur non terminando troppo discosto da Gallego Epagneul e Forese, ha un po' deluso le aspettative, uscendo fra l'altro sconfitto anche sotto il profilo tattico nel preventivato duello con il cavallo di Mazzucchini. Controllato spietatamente da Gallego Epagneul, appunto, Cacito ha preferito agire di rimessa, correndo al risparmio e cercando poi la soluzione di spunto in dirittura. Il cavallo di Quadri però non è riuscito a far breccia e ha dovuto lasciare via libera a Gallego Epagneul che poi si è incaricato di mettere alla frusta il volitivo Forese, piaciuto molto nella prova di ricomparsa.

Iliade si isolava in splendida solitudine nella corsa Totip vinta dalla saura sul piede di 1.22.6 sui 2100 metri, con Lodi al posto d'onore mediante una zampata in zona traguardo ai danni di Espero.

Brillante esordio di Talavera, che lasciava a distacco Goiana in apertura, poi nel Premio dei Lillà, «en plein» della Scuderia T. Prioglio con Klitia e Tetide nettamente avanti a Pull Pra.

In gentlemen, rincorsa precisa di Righina guidata da Bruno Candotti, e imparabile stoccata ai danni di Labrador d'Ausa, Meco e Dubbio finiti in un fazzoletto dopo una corsa disputata all'insegna della «bagarre». Taibilla approfittava del cronico allargamento di Quimper per infilare sull'ultima curva il battistrada e concludere senza affanni davanti a Gemone e Utopia. Precisa corsa di testa di Fergana in handicap, e, in conclusione di convegno, terza vittoria consecutiva della grigia Bloody Mary in momento di eccezionale vena.

Mario Germani

PREMIO DEI GIACINTI (L. 630.000, m 1680): 1) Talavera (D. Dus), 2) Goiana. 7 partenti, tempo al km 1'24"8. Tot.: 18, 13, 22, (75). PREMIO DEI LILLA' (L. 660.000, m. 1680): 1) Klitia (G. Zeugna) 2) Tetide. 6 partenti, tempo al km 1'28"2. Tot.: 22, 29, 44, (81), 40. PREMIO DELLE VERBENE, I div. (L. 400.000, m 1680): 1) Righina (B. Candotti), 2) Labrador d'Ausa, 3) Meco e Dubbio. 8 partenti, tempo al km 1'24"1. Tot.: 122, 19, 15, 12, 12, (182), 200. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 30.940 per 100 lire. PREMIO DELLE MAGNOLIE (L. 735.000, m 1680): 1) Taibilla (G. Guzzinati), 2) Gemone. 6 partenti, tempo al km 1'23"9. Tot.: 12, 13, 71, (80), 98. PREMIO DELLE GINESTRE (L. 600.000, m 2080), corsa TOTIP): 1) Iliade (G. Guzzinati), 2) Lodi, 3) Espero. 9 partenti, tempo al km 1'22"6. Tot.: 13, 11, 22, 13, (176), 25. PREMIO DI APRILE (L. 1.000.000, m 2100): 1) Gallego Epagneul (A. Mazzuchini), 2) Forese. 5 partenti tempo al km 1'22"1. Tot.: 35, 27, 40, (96), 89. PREMIO DELLE VERBENE, II div. (L. 400.000, m 1680): 1) Fergana (Gior. Renner), 2) Acquario, 3 Megerda. 10 partenti, tempo al km 1'24"2. Tot.: 50, 26, 19, 20, (87), 278. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 23.290 per 100 lire. PREMIO DEI GIRASOLI (L. 600.000, m 1680): 1) Bloody Mary (B. Destro), 2) Tiller, 3) Beograd. 10 partenti, tempo al km 1'23"8. Tot.: 91, 32, 29, 31, (194), 414.



SI E' IMPROVVISAMENTE RIACCESA LA FIAMMELLA DELLA SPERANZA PER IL PONZIANA

Promozione: marcia trionfale della Torvis Snia

Continua la marcia trionfale della Torvis Snia, passata a vele spiegate in casa del Cervignano. Il Maniago ha tenuto le distanze superando di misura la Cormonese. In terza posizione si è insediato da solo il Mossa, che ha battuto i triestini dell'Edera col classico punteggio. Oltre alla capolista Torvis Snia, ha vinto in trasferta anche il Palazzolo, emerso sul campo del Tisana. Sangiorgina e Gradese si sono divise la posta in palio: è stato l'unico risultato di parità in questa 25.a giornata. Sul fronte della salvezza si è riaccesa la fiammella della speranza per il Ponziana, che ha piegato di misura lo Spilimbergo: i bianco-celesti distano ora tre lunghezze dai friulani battuti al «Grezar» e non disperano di poterli riacciuffare in queste ultime cinque giornate. In penultima posizione si trova ora l'Edera, che è stata scavalcata dai cugini triestini. Effimera vittoria quella della Sacilese sulla Pro Gorizia: la cenerentola è spacciata ormai.

TROPPO GENEROSO L'ARBITRO CON LA COMPAGINE DI TORVISCOSA

Falciate da due rigori le speranze del Cervignano

Cervignano, 25

Pubblico della grandi occasioni al Comunale di via del Zotto per il tradizionale derby tra il Cervignano e i cugini di Torviscosa. Era la partita più attesa della giornata soprattutto per la capolista che alla vigilia non nascondeva le difficoltà che avrebbe incontrato sul difficile terreno cervignanese. Il derby è stato vinto dalla Torvis Snia e nessuno può dire che la vittoria sia stata demeritata, soltanto dobbiamo dire, per dovere di cronaca, che la capolista ha vinto per un regalo doppio dell'arbitro Facchin che ha concesso agli ospiti un rigore così facile che la maggior parte dei direttori di gara avrebbe preferito sorvolare.

TORVIS SNIA - CERVIGNANO 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 41' Sgubin; nel s. t. al 25' Sgubin, al 44' Tubaro. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Cossaro; Tubaro, Trevisan, Sgubin; Costa, Cominoli, Del Medico, Del Zotto, Terpin. CERVIGNANO: Bozzolan; Tibald, Scaini; Lucchetta, Canciani, Maron (Grabassi); Carbone, Dianti, Andrian, Caporale, Crubolo. Avanzo. ARBITRO: Facchin di Udine.

Diciamo subito di questa rete che ha aperto le marcature ospiti dando una svolta decisiva alla gara. Correva il 41' del primo tempo, il pallone è al centro campo, Cominoli controlla il pallone e lancia in area a Del Medico tallonato da Scaini. Del Medico allarga e provoca un rimpallo che tocca il braccio di Scaini. Il signor Facchin concede il calcio di rigore e Sgubin realizza. Il colpo è accusato nettamente dai giallobiù che nel primo tempo avevano tenuto testa ai quotati avversari con un gioco redditizio e veloce sfiorando più volte la segnatura.

La ripresa inizia con la Torvis Snia in bella evidenza e ancora il Cervignano, caparbiamente, tenta il pareggio. Si gioca con rapidi capovolgimenti di posizione e la gara è avvincente. Ma al 25' ecco il secondo regalo di Facchin: la sfera è in fallo laterale, la rimette Tubaro per Costa che tenta l'affondo. Scaini preso in contropiede raggiunge l'ala ospite e, anche se ostacolato, la mette in angolo. L'arbitro, però, tra lo stupore generale, decreta il secondo rigore per gli ospiti che Sgubin realizza con un rasoterra sulla sinistra di Bozzolan. Così il Cervignano perde definitivamente la partita. Non ha storia la terza rete segnata da Tubaro a 1' dalla fine.

Se la Snia avesse segnato al 17' del primo tempo, allorché un tiro di Costa lambiva il palo, o addirittura al 5' della ripresa quando una saetta di Del Zotto, non trattenuta da Bozzolan, era malamente ripresa da Costa, nessuno avrebbe recriminato, ma è comprensibile il disappunto dei tifosi giallobiù per la concessione di due rigori che puniscono eccessivamente la compagine di Cervignano. Essi hanno avuto ancora una volta sfortuna, e la sfortuna è derivata dal fatto che le punte non sono state all'altezza della situazione soprattutto nella prima parte della gara. In fase di centro campo il Cervignano ha avuto il torto di non controllare abbastanza gli opposti centrocampisti della Torvis Snia che hanno giocato veramente bene; proprio dal centro campo degli ospiti è infatti venuta la superiorità della compagine capolista.

La difesa cervignanese, infine, ha retto bene, nonostante il punteggio severo, ma la legge del più forte si è ancora una volta confermata e ha avuto l'aiuto dell'arbitro. I giallobiù hanno giocato un primo tempo esemplare con grinta e determinazione, hanno ceduto completamente dopo la realizzazione del secondo rigore.

Per la capolista è la vittoria che le permette di ipotecare definitivamente la promozione.

Franco Sandri

I RISULTATI

*Sangiorgina - Gradese	1-1
Torvis - *Cervignano	3-0
*Ponziana - Spilimbergo	1-0
*Sacilese - Pro Gorizia	2-1
Palazzolo - *Tisana	2-0
*Mossa - Edera P.T.	2-0
*Maniago - Cormonese	2-1
Tarcentina - *Trivignano	1-0

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	25	15	8	2	48	16	38
Maniago	25	11	12	2	28	19	34
Mossa	25	10	10	5	34	28	30
Pro Gorizia	25	8	12	5	22	18	28
Cormonese	25	7	13	5	22	21	27
Sangiorgina	25	8	9	8	30	28	25
Gradese	25	7	11	7	28	27	25
Tisana	25	7	11	7	17	19	25
Trivignano	25	6	13	6	19	22	25
Palazzolo	25	8	8	9	22	19	24
Tarcentina	25	7	10	8	26	23	24
Cervignano	25	6	11	8	25	29	23
Spilimbergo	25	5	12	8	18	22	22
Ponziana	25	5	9	11	18	26	19
Edera P.T.	25	3	12	10	18	34	18
Sacilese	25	3	7	15	10	34	13

LE PARTITE DEL 2.5.1971

Torvis Snia - Trivignano
Spilimbergo - Sacilese
Edera P.T. - Cervignano
Palazzolo - Ponziana
Pro Gorizia - Maniago
Cormonese - Sangiorgina
Tisana - Mossa
Gradese - Tarcentina

Leva calciatrici

In occasione della partecipazione al campionato di Serie B l'Iris Cremcaffè di Trieste bandisce una leva per giovani calciatrici. Le ragazze interessate alla pratica del football sono invitate a presentarsi ogni martedì e giovedì sera alle ore 20.30 presso la Casa del Giovane di via San Pantaleone (dietro il campo di via Flavia).

AI LAGUNARI E' STATO FACILE SALVARE IL PAREGGIO

Spuntata nelle offensive la Sangiorgina ha deluso

SANGIORGINA - GRADESE 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 8' Lugliani; al 19' De Sabata. SANGIORGINA: Borgobello, Peressano, Furlan; Zabeo, Nali, Cattaneo; De Sabata (dal 37' del s. t. Baleotti), Milocco, Bucchini, Chiappari, Cortello. Soardo. GRADESE: Tortolo; Bernardis, Polo; Andrian, Degrassi I, Tarlao; Merluzzi, Lugliani, Soban, Candusso, Ceglia. Chiusso, Degrassi II. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

San Giorgio di Nogaro, 25

Risultato di parità, ma potremmo dire in bianco perché anche il gioco è stato bianco. Infatti se ne è visto poco. Il pareggio è però giusto, pur riconoscendo che la Sangiorgina, tutta protesa verso la vittoria, ha premuto più a lungo e con maggiore decisione. Dopo la bella partita di domenica scorsa a Trieste con il Ponziana ci si aspettava dalla Sangiorgina una prova di convalida ma oggi i ragazzi di Silvano Moro sono stati inferiori all'attesa: la squadra di oggi è stata inferiore a quella di sette giorni fa. Punto di forza della Sangiorgina è rimasta al difesa con un Nali all'apice della forma, dominatore incontrastato della propria area, deciso e autoritario; anche la manovra a centrocampo è stata abbastanza lineare con un Milocco fine suggeritore e palleggiatore di marca superiore, ma l'attacco, ancora una volta, è stato inconcludente a dispetto della buona volontà di Bucchini e Chiappari, resa vana da troppi sciuponi.

Gli ospiti hanno avuto perciò buon gioco in area, grazie alla loro grinta e determinazione, nel respingere le sfuocate offensive dei locali i quali, quando in un paio di occasioni hanno trovato la via giusta per andare al gol, si sono trovati la via sbarrata, una prima volta dalla magnanimità dello arbitro (oggi in giornata non certo felice), una seconda volta dalla traversa che ha deviato sul fondo un tiro di Chiappari. La Gradese non ha fatto vedere grandi cose, ma ha messo in evidenza volontà e impegno.

Si inizia con la Sangiorgina all'offensiva e al 6' un'azione Milocco - Chiappari, viene conclusa da quest'ultimo con un tiro che sfiora di poco la traversa. All'8' doccia fredda per i locali; Lugliani indirizza a rete un insidioso pallone, Borgobello forse coperto dai compagni di squadra o sorpreso dal tiro ritarda l'intervento e palla in fondo alla rete. Al 19' pareggio della Sangiorgina. Da fuori area De Sabata al volo indirizza a rete; Tortolo para ma non trattiene e il pallone finisce in rete. Al 24' buona occasione per la Sangiorgina per portarsi in vantaggio; un cross di De Sabata non viene sfruttato da Bucchini a pochi passi dalla porta con Tortolo fuori dai pali.

Nella ripresa la Sangiorgina parte in quarta; le azioni si svolgono ad unico binario. Gli ospiti tirano i remi in barca e badano a non farsi infilare. Gli avanti locali come si è detto riescono a far breccia sulla difesa ospite e quando ci riescono i loro tiri sono sempre imprecisi e finiscono sul fondo.

Tommaso Ciccolo

SPERDUTI IN CASA

Palazzolo - Tisana 2-0

MARCATORI: Piccoli al 20' della ripresa, al 37' autogol di Geromin. TISANA: Toso; Pizzolitto, Bruno; Zamparo, Medeot, Geromin; Giorgi, Sell, Eridano, Picco (dal 20' della ripresa Rigo), Del Ben. Simonin. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Mason; Tomasino, Seretti, Bigotto; Buttò, Pestrin, Piccoli, Ferrara, Olivo. Stroppolo, Ostanel. ARBITRO: Zuffi di Bologna.

Tisana, 25

Il Tisana ha toccato il fondo. La quinta sconfitta casalinga subita dalla squadra neroverde a opera di un Palazzolo che pure aveva problemi di classifica e di gioco, esprime esattamente la pochezza mostrata in campo dagli uomini di Francescut, che sono stati surclassati dagli avversari. Il Tisana ha confermato anche oggi di non essere sufficientemente attrezzato sul piano tattico per disputare un campionato di eccellenza, per cui sarà opportuno che i dirigenti latisanesi corrano immediatamente ai ripari, per cercare di por fine alla crisi in atto.

Oggi la squadra neroverde è scesa in campo priva di qualche titolare, ma questo handicap giustifica solamente in parte l'ennesima deludente prestazione offerta dall'undici locale. La squadra ospite, pur senza far nulla di trascendentale ha controllato l'incontro con sicurezza, difendendosi con ordine nel primo tempo, e attaccando con decisione nella ripresa. L'allenatore Pizzali ha schierato una formazione con due sole punte, irrobustendo il centrocampo con l'arretramento di Piccoli centravanti solo di numero, ma centrocampista di fatto.

Questo accorgimento tattico ha dato i frutti voluti, e il Palazzolo ha dominato il gioco a centrocampo, interrompendo sul nascere le confuse azioni offensive latisanesi e manovrando efficacemente in contropiede. La squadra viola, dopo aver sciupato banalmente due favorevolissime occasioni, si è portata in vantaggio nella ripresa, prima con Piccoli, che risolveva una mischia in area neroverde, consolidando il risultato al 37' grazie ad una autorete di Geromin.

E' bene però precisare subito che la squadra di Pizzali non ha rubato nulla, perché è stata nettamente superiore al Tisana. Per la cronaca è da aggiungere che al 28' della ripresa l'arbitro ha espulso Eridano, reo di continue proteste.

Piero Zanelli

SACILESI SENZA COMPLESSI D'INFERIORITÀ

Doppietta di Ulian inchioda i goriziani

SACILESE - PRO GORIZIA 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 22' Ulian, al 45' Battistutta, su rigore; nel s. t. al 18' Ulian. SACILESE: Danelutz; Colussi, Da Re; Posocco, Battel, Moro; D'Antoni, Lorenzini (Montanari), Ulian, Brieda, Marangoni. Piovesana. PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Orlando; Bulian, Marangon, Lorenzon; Bucovini (Ballarini), Simonetti, Trombone, Battistutta, Berloso. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Sacile, 25

Miracolo a Sacile! Dopo una interminata sequenza di sconfitte e pareggi finalmente un risultato di soddisfazione e di discreto prestigio. Per questa gara i goriziani avevano lasciato a casa qualche senatore, immettendo altrettanti giovani, ma non sembra che tuttavia il risultato non abbia corrisposto alla attesa. Qualche buono spunto di Bulian, Lorenzon e Trombone, per il resto mediocrità assoluta nelle file dei goriziani. In riscontro una Sacilese, animata da buoni propositi e assistita da due classiche staffilate di Ulian, oggi con D'Antoni, Da Re, Moro, Battel e Brieda senz'altro tra i migliori in campo.

Si è visto fin dall'inizio che la Sacilese era in giornata di vena. La squadra, infatti si muoveva con ordine e con continuità come da tempo non si vedeva. L'undici locale appariva finalmente libero da quei complessi di inferiorità che fino ad ora ne avevano limitato il rendimento e avevano determinato una serie di risultati negativi, che hanno fatto precipitare la squadra in ultima posizione di classifica. Le azioni dei padroni di casa scorrevano veloci e precise da reparto a reparto. I più attivi sono subito apparsi gli avanti, i quali hanno costretto la difesa ospite a un duro lavoro.

Il tanto premere ha raccolto i suoi frutti al 22' quando Da Re, fermato bravamente Bucovini, ha porto una precisa palla ad Ulian, che saltato il pur attento Marangon ha infilato Puia in uscita. C'è poi l'amaro boccone del rigore, del resto giustamente accordato dall'arbitro, che Battistutta non ha sbagliato.

Nella ripresa il gioco si è svolto a fasi alterne, con prevalenza però dei padroni di casa, che sono pervenuti al successo ancora con Ulian, autore di un tiro di punizione perfetto. Vano il serrate isontino.

Memo Scarabellotto

FORMULA 2 A PAU

■ Lo svedese Reine Wisell su Lotus ha vinto la 32.a edizione del Gran Premio di Pau di Formula due, precedendo i francesi Jabouille (Tecno), Jaussaud (March) e Mazet (Chevron). Il pilota francese Beltoise, che aveva dominato la corsa e che aveva un vantaggio su Wisell di 30 secondi a due giri dal termine, è stato costretto al ritiro per noie meccaniche.

I marcatori

16 reti: Spangher (Mossa);
14 reti: Costa (Torvis Snia);
12 reti: Casarsa (Tarcentina);
10 reti: Braida (Edera P.T.); Ferro (Torvis Snia);
9 reti: Caporale (Cervignano); Piccoli (Palazzolo); Bucchini (Sangiorgina);
8 reti: Dianti (Cervignano); Maran (Gradese); Pavan (Pro Gorizia);
7 reti: Merluzzi (Gradese); Bonutti (Mossa); Don (Trivignano).

ANCHE SE LO SPILIMBERGO ERA IN VESTE DI LUSSO

Un Ponziana inedito finalmente sugli scudi

PONZIANA - SPILIMBERGO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 5' Ravalico. PONZIANA: Floria; Grimi (Zappador al 7' p. t.), Coloni; Bembo, Covacich, Sega; Milocco, Ravalico, Abrami, Saule, Pin (Grimi). Campion. SPILIMBERGO: D'Andrea; Cimatoribus, Peressan; Bortolussi II, Bortolussi I, Cominotto; Liva, Riservato, Iop, Rigutto, Spagnol (Businello al 7' s. t.). D'Innocenti. ARBITRO: Modesti di Padova.

Con un bellissimo gol su azione, il Ponziana ha fatto suo il risultato rimasto sospeso fino al 5' del secondo tempo. Già nei primi 45' c'era andato vicino per ben due volte: la prima (15') con Saule che stoppava un impeccabile traversone al limite dell'area avversaria e, sul rimbalzo della sfera, staffilava a rete, ma trovava il longilineo D'Andrea pronto a tuffarsi in angolo e a deviare nel fondo; la seconda (31') ancora con Saule; Grimi (passato nel ruolo di ala sinistra al posto di Pin fin dal 7' di gioco) partiva da centrocampo e pescava sulla sua destra Milocco solo, il quale senza indugio rimetteva la palla in area di rigore a parabola, con perfetto stacco si alzava su tutti Saule che di testa tentava di freddare D'Andrea, ma questi non si faceva sorprendere e di pugno con salto acrobatico deviava nuovamente oltre il «7» della sua porta.

Da queste tre occasioni da gol, delle quali solo una sfruttata, si può arguire come il Ponziana abbia giocato una partita inedita: bella, veloce, sciolta, armonizzata che assolutamente non poteva e non doveva perdere. Nè d'altro canto si può pensare che si sia trovato uno Spilimbergo facile a recitare la parte della vittima. Tutt'altro. Gli ospiti anch'essi si sono presentati in vesti di lusso praticando un gioco altrettanto scintillante e manovrato con continue proiezioni offensive. E nel primo tempo hanno avuto anche loro due occasioni al platino: al 27' girata al volo di Bortolussi II su cross dalla destra di Iop, con palla che attraversava la luce della porta e al 35' su calcio di angolo piazzato da Liva rasoterra che Floria riusciva appena a deviare mentre si attendeva il tiro alto.

Come è pervenuto al successo il Ponziana? Saule (il migliore) imbastiva l'azione sulla sinistra spedendo la palla ad Abrami già sottoporta, tiro di quest'ultimo che il portiere frontalmente non poteva che respingere, entrava di prepotenza Ravalico ed era... la vittoria.

Non parliamo dello stress finale dei vinti che hanno innalzato un monumento al portiere del Ponziana chiamandolo in interventi davvero difficili (bloccata in angolo al 15' su tiro radente di Peressan dal vertice dell'area e con applausi a scena aperta al 17' quando su staffilata-gol di Bortolussi II, Floria uscitogli incontro a tu per tu aveva la prontezza di deviare in angolo). Non calcoliamo gli altri interventi meno difficoltosi ma sempre pericolosi. In definitiva nel secondo tempo Floria ha salvato il risultato, mentre tutti i suoi compagni, si battevano da leoni per non lasciarsi strappare dai denti il prezioso successo.

Aldo Priore



Ponziana - Spilimbergo 1-0 — Conclusa fra le mani del portiere spilimberghese una bella azione

MOTOCICLISMO

Al belga Joel Robert il G. P. elvetico 250 cc

Payerne, 25

Il belga Joel Robert, campione del mondo uscente, ha vinto il Gran premio elvetico delle 250 cc., seconda prova del campionato mondiale di motociclismo, dopo aver vinto la prima prova in Spagna.

Robert è stato in testa dal principio alla fine nella prima frazione, ma nella seconda ha dovuto vedersela con un russo che lo aveva sorpassato, fino a quando questi era stato costretto al ritiro da un guasto.

Classifica: 1) Joel Robert, Belgio, Suzuki 2 punti; 2) Heikki Mikkola, Finlandia, Husqvarna, 5; 3) Vladimir Kavinov, Russia, CZ 8; 4) Uno Palm, Svezia, Husqvarna, 9; 5) Miroslav Halm, Cec., CZ 10; 6) Olle Petterson, Svezia, Suzuki, 12; 7) H. Andersson, Svezia, Husqvarna, 17; 8) Jaroslav Falk, Cec., CZ 18; 9) Kalevi Vehkonen, Finlandia, Husqvarna, 19. *(Ap)*

LA SQUADRA TRIESTINA HA DOVUTO CEDERE ALLA DISTANZA

Edera: nel secondo tempo la verità

MOSSA - EDERA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t al 1' Spangher, al 15' Spangher. MOSSA: Pin; Marega, Casagrande; Medeot, Sussi, Marega II; Bonutti (Baraz), Princi, Spangher, Cecotti, Canciani. EDERA: Magris; Veglia, Salvini; Valenti, Bassanese, Mandamici, Di Benedetto, Niccoli, Braida, Zippo, Scrofetta. ARBITRO. Donato di Basiliano.

Mossa, 25

Vittoria netta del Mossa che, sul proprio terreno, è riuscito a superare i triestini dell'Edera con un secco 2-0. E' stata una partita bella, combattuta, a tratti anche nervosa e giocata ad un ritmo molto elevato nonostante le condizioni del tempo non del tutto ideali. Nel primo tempo le squadre si sono scontrate a centro campo dove hanno lottato a lungo per aggiudicarsi la iniziativa del gioco, troppo spesso ristagnante nella zona centrale del campo, dove le forze contrapposte erano in equilibrio.

La ripresa ha avuto un volto completamente diverso. Il Mossa, ritornato in campo trasformato positivamente, ha subito cercato il gol riuscendovi con una prodezza personale del cannoniere Spangher ed ha condotto quindi con sicurezza fino al termine imponendo la sua superiorità fisico-atletica. L'Edera è calata alla distanza dimostrando gravi lacune oltre che nel settore difensivo anche nelle sue punte mai inserite pericolosamente nel vivo del gioco. Da notare che in questo campionato gli uomini di Cresta mantengono l'imbattibilità sul proprio terreno di gioco.

Le reti: all'1' del secondo tempo il Mossa rompe gli indugi e passa in vantaggio con una spettacolare rete di Spangher scaturita con un doppio pallonetto. Al 15' Cecotti, il migliore in campo, viene atterrato in area dal mediano Valenti. L'arbitro non indugia a decretare la massima punizione trasformata in rete con una cannonata di Spangher. Ottimo l'arbitraggio.

R. A.

Sul velluto nel secondo tempo

Maniago - Cormonese 2-1

MARCATORI: secondo tempo 22' Di Bon, 25' Centazzo I, 38' Piani. MANIAGO: Martin; Treppo, Patrizio; Paschetto, Centazzo I, Facchin; Rambaldini (Centazzo II), Londero, Corti, Della Pietra, Di Bon. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Milotti, Furlani, Tozzi; Gaiotto (Marini), De Rossi, Piani, Perin, Cesolin. ARBITRO: Salvo di Maniago.

Maniago, 25

Tre fattori mettono a fuoco la partita odierna: il mancato arrivo del direttore di gara, la sportività degli ospiti che hanno accettato un arbitro reperito sul posto ed il comportamento di quest'ultimo degno veramente di menzione. Un'ora di ritardo prima del via ufficiale e si vede subito una Cormonese che si fa avanti imponendo un gioco a largo respiro e pressando la difesa locale che si salva sempre in maniera egregia. Al 39' si ha il primo brivido: lo provoca Di Bon con una fiondata che, superato Bevilacqua, si spegne sulla traversa. La risposta non si fa attendere e tocca a Milotti parare al volo una palla che Martin corregge sulla traversa. Da qui si va al riposo.

Nella ripresa, altra avvisaglia di pericolo per i locali con Gaiotto che spara al volo e Martin che mette con bravura in angolo. Rambaldini replica dopo 1', ma il suo tiro va a lato. Si arriva così al 22': punizione fuori area per fallo commesso su Treppo. Spara un tiro tagliato Di Bon con palla che si insacca all'incrocio dei pali sulla destra di Bevilacqua. E' il momento favorevole per i locali che insistono ed al 25' raddoppiano. Azione in profondità di Della Pietra, Corti, Centazzo II e passaggio finale a Centazzo I che, al volo, insacca sulla sinistra di Bevilacqua. I colteliini ormai corrono sul velluto e comandano il gioco, non presuppongono però la distrazione difensiva che arriva al 38': Paschetto effettua una rimessa laterale; la palla però passa fra le gambe dell'estremo difensore e Piani, in agguato, non ha difficoltà a mettere nel sacco.

Renzo Rosa

DILETTANTI II CATEGORIA Girone C

ORA INCALZA LA CASTIONESE

I RISULTATI

*Fossalon - Ronchis	1-0
Maranese - *Pozzuolo	6-3
*Castionese - Ruda	3-1
*Mortegliano - Pocenia	2-0
*Sevegliano - Natisone	0-0
*Lucinico - Dolegnano	1-1
S.M. La Longa - *Terzo	1-0

LA CLASSIFICA

Mortegliano	25	12	9	4	39	26	33
Castionese	25	13	6	6	38	25	32
Sevegliano	25	11	9	5	40	27	31
Ronchis	25	12	6	7	29	22	30
Lucinico	25	9	9	7	32	28	27
Maranese	25	8	9	8	44	42	25
Natisone	25	7	9	9	22	21	23
Dolegnano	25	6	11	8	27	30	23
Pozzuolo	25	9	5	11	31	36	23
Fossalon	25	8	6	11	25	30	22
Pocenia	25	5	12	8	23	29	22
SM La Longa	25	8	6	11	22	34	22
Ruda	25	5	11	9	23	29	21
Terzo	25	4	8	13	24	40	16

LE PARTITE DEL 2.5.1971

Fossalon - Pozzuolo
Maranese - Lucinico
Natisone - Castionese
Dolegnano - Mortegliano
Ronchis - Sevegliano
Pocenia - S.M. La Longa
Ruda - Terzo

TUTTA LA VOLONTA'

Castionese - Ruda 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Moro, al 40' Portelli su rigore; nella ripresa al 20' Moro, al 23' Avian. CASTIONESE: Piazza; Tonetti, Cesarin; Dose, Stocco (Garbin), D'Ambrosio; Sant, Moro, Avian, Tonetti II, Piani. Segat. RUDA: Ulian I; Martin, Lepre; Ulian II, Zanolla, Cristin; Spangaro, Portelli, Mecozzi, Carbonaro, Fumo. Masiero. ARBITRO: Fabris di Pordenone.

Castions, 25

La Castionese si è data veramente da fare nell'impegnativo confronto che la vedeva contro il Ruda, incontro in cui era in palio per la squadra locale la promozione alla prima categoria. La partita, assai avvincente in tutto il suo svolgimento, si è conclusa con tre reti a una a favore dei neroverdi, oggi in ottima giornata, che sono riusciti a contrastare abilmente alcune pericolose azioni degli avanti ospiti.

F. T.

TIRATISSIMO

Maranese - Pozzuolo 6-3

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Zentilin su rigore, al 38' Fattorutto, al 41' Fabris su rigore; nella ripresa al 10' Scala, al 12' Zentilin, al 17' Pavan, al 24' e al 36' Danelutti, al 43' Scala. POZZUOLO: Bronisso; Volpitto, Berlasso (Tessaro); Coscio, Gobbo, Nardini; Danelutti, Pavan, Dion, Rovere, Pontoni. MARANESE: Zentilin I; Paoluzzi, Fabris; Delise, Zentilin II, Corso; Serafin, Bortolusso, Padoan (Codarin), Scala, Fattorutto. ARBITRO: Bosi, di Porcia.

Pozzuolo, 25

Al Comunale di Pozzuolo, fra i locali e la Maranese, si attendeva un confronto tiratissimo per la preziosa posta in palio, alquanto utile agli effetti della classifica. Ha vinto la Maranese, la quale graziata dal calcio di rigore al 22', non ha tralasciato le occasioni di portarsi tra la difesa locale, calata di tono alla rete subita.

Il Pozzuolo, partito abbastanza bene, solo nella ripresa è riuscito a filtrare.

A. P.

CAUSA UN'ESPULSIONE

S. M. La Longa - Terzo 1-0

MARCATORE: al 33' s. t. Cocetta su rigore. S. M. LA LONGA: Cocetta; Sirck, Vicedomini; Cignacco, Cozzi, Spagnul; Borini, Varian, Loizzi, Del Zotto, Marcuzzi. TERZO: Prez; Nardon, Pelos; Venturini, Donda, Zambon; Marcovig, Busut, Antonelli, Stabile, Morsut. ARBITRO: Cergoli di Monfalcone.

Terzo, 25

Il Santa Maria è riuscito a conseguire una immeritata affermazione. Nel primo tempo i rossoblù avevano letteralmente dominato di avversari costringendo Cocetta a degli interventi prodigiosi. Nella ripresa, dopo l'espulsione di Busut (a nostro avviso immeritata), l'undici di Faidutti non si è dato per vinto ma ha dovuto cedere ad un rigore.

D. M.

CALCIATORE INGLESE

■ Calciatore inglese dell'anno è stato designato dai giornalisti sportivi inglesi Frank McLintock, capitano dell'Arsenal Londra.

LA SALVEZZA VICINA

Fossalon - Ronchis 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 34' Metti II. FOSSALON: Segat; Defendi (dal 10' del primo tempo Spinovich), Savian; Metti I, Flaborea I, Pasian; Meret, Metti II, Secchi, Flaborea II, Girotto I, Girotto II. RONCHIS: Pizzolitto; Casotto, Gierea; Zimolo, Senise, Presotto; Vian, Bert, Visentin, Dri, Butto. Guerin. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Fossalon, 25

I padroni di casa hanno conquistato una preziosa quanto brillante vittoria contro il Ronchis. Gli ospiti, che nel primo tempo hanno svolto un maggior volume di gioco, si sono resi pericolosi con tiri da lontano, ma è stato il Fossalon a sfiorare più volte la rete con la sua arma preferita: il contropiede. Nel secondo tempo ha deciso la partita con una di queste veloci azioni iniziata da Flaborea I, che ha calciato da destra dove Metti II ha realizzato al volo.

R. S.

AMARO IN CASA

Lucinico - Dolegnano 1-1

MARCATORI: primo tempo Vidoz III al 30'; secondo tempo 40' Bregant. LUCINICO: Franzot; Carniel, Concilio; Turus, Kum, Vidoz I; Vidoz III, Bregant, Persig, Vidoz II, Forchiassin. DOLEGNANO: Pascoletti; Azzano, Ninino; Bernardis, Tollon, Galliussi; Apandro, Beltrame, Pali, Zamaro, Mattencig. ARBITRO: Pametti di Trieste.

Lucinico, 25

Il pareggio ottenuto dai neroazzurri ha lasciato un po' di amaro in bocca ai tifosi, nonostante la conferma della imbattibilità interna, che dura ormai dal marzo dell'anno scorso. Dopo un primo tempo giocato abbastanza bene, ma concretatosi solo in un gol, i padroni di casa si sono rilassati, permettendo al Dolegnano di farsi sotto e di conquistare un preziosissimo pareggio a 5' dalla fine su autogol di Bregant. Non è stata una bella partita; le stesse segnature sono scaturite da azioni confuse e non lineari. **G. L.**

BUON GIOCO E BASTA

Sevegliano - Natisone 0-0

SEVEGLIANO: Mauro; Comand, Ferin; Totis, Tirelli, Perusi; Vidal, Pallavicini, Virgolini. Nobile, Bertossi. Menossi, Comar. NATISONE: Pallavisini; Clinac, Cantarutti; Zamò, Miani, Russo; Blasutto, Miotti, Grione, Bon, Figar. Prastento, Forte.

Sevegliano, 25

L'incontro è stato piacevole sotto ogni aspetto, dalle trame di gioco sviluppate dalle due squadre alla correttezza dimostrata dai ventidue atleti che ben di rado si sono lasciati andare a falli rimasti comunque sempre veniali. La prova dei locali va sottolineata per la calma dimostrata riaffermando ancora una volta la maturità raggiunta dall'intera compagine. In un incontro così calmo, anche se agonisticamente combattuto, l'arbitro ha diretto con capacità e precisione.

M. M.

SAITZ: RITORNO

■ Il giavellottista Vincenzo Saitz, già campione italiano juniores, ha annunciato il ritorno all'attività agonistica nelle file della Fiamma.

SENZA FORZARE

Mortegliano - Pocenia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Romano, al 40' Mosanghini. MORTEGLIANO: Pistidda; Gori, Galiussi; Gomboso, Moro, Tavagnacco; Casotto, Mosanghini, Vecchiutti, Budai, Romano. POCENIA: Zanin; Franceschini, Monte; Rosso, Gigante, Marzaro; Stocco, Zanpieri, Cescon, Micolin, Budai. ARBITRO: Morassi, di Trieste.

Mortegliano, 25

Il Mortegliano, anche se privo di qualche titolare, è riuscito a piegare senza tanto forzare, il Pocenia, mantenendosi così al comando della classifica. Il punteggio ottenuto dai morteglianesi, superiori in tutti i reparti, è maturato nei primi 45' con azioni di rilievo. Il Mortegliano nella ripresa, ormai pago del risultato, ha solo cercato di difendersi, non mancando d'insidiare la porta avversaria, ma per la foga di realizzare non è riuscito ad andare oltre, e il punteggio rimaneva invariato.

A. P.

Calcio femminile Fuse le federazioni

Il calcio femminile sembra avviato sulla miglior strada. E' di questi giorni infatti la notizia della fusione fra le due federazioni di Roma e di Torino per dar vita a partire dal 1973 a campionati di serie A e B che inquadrino sotto un'unica egida le società sorte come i funghi in questi ultimi tempi in tutta la penisola. La stagione che è appena iniziata e quella del prossimo anno saranno considerate di qualificazione per il girone unico di serie A che comprenderà nel 1973 quattordici squadre.

La fusione fra le federazioni che fin qui si erano ostacolate a vicenda, rubandosi le calciatrici migliori, sembra preludere, in un futuro non molto lontano, al riconoscimento ufficiale del calcio quale disciplina femminile da parte del CONI, se in tal senso verrà a pronunciarsi la FIGC.

Intanto sono iniziati i campionati di serie A e B organizzati dalla federazione romana.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

IL S. GIOVANNI E L'AQUILEIA STANNO INCALZANDO A DUE DISTANZE

Più forte la posizione della capolista

Giornata favorevole alla Manzanese. I friulani hanno ottenuto il successo pieno a spese del pericolante Palmanova, incrementando il proprio vantaggio in vetta. Alle spalle della capolista si sono rifatte sotto San Giovanni e Aquileia. I rossoneri triestini hanno espugnato il campo di Romans, mentre gli aquileiesi hanno fatto bottino pieno in casa della derelitta Vesna. Il Cremcaffè è invece caduto sul terreno dello scorbutico Percoto, non nuovo ai colpi di scena. Aumentano dunque le quotazioni della Manzanese, mentre salgono quelle del San Giovanni e dell'Aquileia che erano state le protagoniste della prima parte del torneo. Avanza intanto anche il Pieris. Nella zona pericolosa la Fortitudo ha ottenuto due punti d'oro a spese della Libertas, compromettendo la situazione dei biancoscudati. Sempre più precaria la posizione dell'Arsenale, sconfitto in casa dell'Audax; tuttavia rimangono ancora le domeniche di maggio per rimediare.

SOLO LA SFORTUNA HA NEGATO ALLA «CENERENTOLA» IL PAREGGIO

Un successo importante

AQUILEIA - VESNA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' Zampar. VESNA: Tenze R.; Verzier, Finotto; Skrem, Zoffoli, Barbiani; Ridolfo, Tenze B., Savi, Emili, Sulli. AQUILEIA: Scarpin; Clementin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Zampar; Rigonat, Lorenzut, Barbana (Zamparo), Baldassi, Paviotti. Moderz. ARBITRO: Tarantino, di Gorizia.

Anche questa volta la solita musica: Vesna piegato fra le mura amiche per il minimo scarto. Per i tifosi di Santa Croce, purtroppo, il solito, triste ritornello, ma che mai come in questa partita è suonato quale beffa atroce. Per quanto strano possa apparire, infatti, è stata la «cenerentola» a salire sul podio nei panni del direttore d'orchestra comandando il gioco per quasi tutto l'incontro e per mera sfortuna non è riuscita ad andare a bersaglio e cogliere almeno il pareggio.

L'Aquileia, ancora frastornata per il rovescio interno di otto giorni orsono, si aspettava evidentemente una compagine dimessa, alla deriva. Invece la «matricola» dell'altipiano ha stupito tutti. Nonostante le disavventure in seno alla conduzione tecnica (a questo proposito, dopo la rinuncia di Colaussi, circola voce che il nuovo allenatore sarà Ramani, notato sugli spalti) e la mancanza di numerosi titolari, ha sfoderato una prestazione maiuscola per grinta, tenacia e financo per schemi di gioco. Purtroppo i padroni di casa si son visti annullare incredibilmente una rete di Tenze B. (uno dei migliori assieme a Emili) e per ben due volte i legni della porta di Scarpin hanno negato la soddisfazione del gol. Poco da dire sulla squadra ospite, che ha avuto in Ballaminut e Rigonat i giocatori di maggior spicco. Comunque per l'Aquileia si tratta di un successo importante in quanto le consente di rimanere nel giro della promozione.

La cronaca delle fasi più interessanti. All'8' l'episodio della rete annullata: punizione in favore del Vesna battuta a parabola da Emili; il pallone sfugge a Scarpin, interviene Tenze B. e insacca. L'arbitro dice di no per fallo di ostruzione di Sulli (ma l'estrema non aveva neppure sfiorato il portiere...). Alla mezz'ora un tiraccio da fuori area scoccato da Ridolfo fa tremare la traversa. Al 43' Zoffoli scende sulla destra e «pesca» Tenze B.: perfetto stacco e colpo di testa ancora sul legno della porta. Dopo aver sfiorato nuovamente il gol con Sulli, sono gli ospiti ad andare in vantaggio. E' il 44': azione confusa in area del Vesna e il pallone ribattuto da Finoto giunge a Zampar che da posizione favorevole batte imparabilmente Tenze R. Nella ripresa l'undici di casa non disarma e l'offensiva arrembante continua, ma gli ospiti si difendono accanitamente e il risultato non muta.

Severino Baf

I RISULTATI

*Fortitudo - Libertas	1-0
*Pieris - Torriana	2-1
Aquileia - *Vesna	1-0
S. Giovanni - *Pro Romans	2-0
*Manzanese - Palmanova	1-0
*Audax - Arsenale	2-1
*Percoto - Cremcaffè	1-0
*Pro Fiumicello - Mariano	1-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	25	12	10	3	27	9	34
S. Giovanni	25	11	10	4	37	20	32
Aquileia	25	10	12	3	24	16	32
Cremcaffè	25	12	7	6	26	21	31
Pieris	25	10	10	5	32	17	30
Audax	25	8	11	6	27	26	27
Pro Romans	25	8	10	7	25	23	26
Mariano	25	9	7	9	30	29	25
Fortitudo	25	9	6	10	26	28	24
Percoto	25	8	8	9	26	29	24
Fiumicello	25	4	14	7	19	23	22
Palmanova	25	7	7	11	19	24	21
Torriana	25	5	11	9	21	28	21
Arsenale	25	7	6	12	20	25	20
Libertas	25	4	10	11	17	26	18
Vesna	25	3	5	17	19	52	11

LE PARTITE DEL 2-5-1971

Torriana - Percoto
Aquileia - Pro Romans
Arsenale - Pieris
Palmanova - Vesna
S. Giovanni - Pro Fiumicello
Manzanese - Audax
Libertas - Cremcaffè
Mariano - Fortitudo

VISIBILMENTE SECCATI I TRIESTINI ALLA FINE DELL'INCONTRO

Hanno vinto i migliori

AUDAX - ARSENALE 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Adragnia, al 22' Ienco; nel s.t. al 34' Vancini. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Tomat; Vetrih (Silvi), Silvestri, Adragnia; Stefanato, Collenz, Visentin, Gaggioli, Vancini. ARSENALE: Dapas; Ruan, Surian; Ienco, Chermell, Mosetti; Petagna, Samese, Tomasi, Corazza, Cecco. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Gorizia, 25

Il risultato finale premia la Audax che ha più meritato di conquistare l'intera posta in palio. L'Arsenale infatti non ha mai seriamente impegnato la sua retroguardia, tranne che al 39' del secondo tempo.

L'Arsenale infatti, dopo il pareggio, ottenuto nel primo tempo grazie ad un autentico regalo del pur ottimo Adragnia (palla smanazzata in area e conseguente rigore), si è messo a giocherellare a centro campo, penando più a spezzare le trame difensive dei padroni di casa, che a costruire azioni da gol.

Nel secondo tempo le cose miglioravano un po'. L'Audax aveva pure due occasioni per passare in vantaggio, ma Stefanato nella prima colpiva la traversa con un bel tiro da fuori area, e Vancini poi mandava un ottimo pallone di pochissimo alto. Il risultato restava quindi ancorato all'uno a uno, e molti in quel momento avrebbero messo la mano sul fuoco per un pareggio. Si ritornava quindi al non gioco di prima, fino al gol della vittoria.

Alla fine dell'incontro i triestini erano visibilmente seccati della piega che gli avvenimenti avevano preso. Ienco si è fatto pure espellere per un fallo stupido di reazione, le discussioni con l'arbitro si sono sprecate. Comprensibile il rammarico degli ospiti, però la vittoria goriziana ci sta tutta e meritata, per la continua pressione e per la gran mole di gioco svolta.

I gol: 11' del primo tempo corner battuto da Collent: nella mischia in area si eleva Adragnia che batte di testa un pallone diabolico che carambola sul palo e finisce in rete facendo secco Dapas. 11' dopo, su un corner battuto questa volta dai triestini, Adragnia allontana con la mano il pallone dalla testa di Tomasi: rigore netto che Ienco realizza. 34' del secondo tempo: palla che spiove in area dalla destra. Ci sono 5 goriziani e 6 triestini in fila davanti al portiere ospite: Dapas resta tra i pali, salta bene Vancini di testa ed è il 2 a 1.

Giuliano Lucigrai

AUTORITARI GLI OSPITI

Fiumicello - Mariano 1-1

MARCATORI: al 29' s.t. Rigonat I; al 34 Mattiassi. FIUMICELLO: Rigonat II; Sgubin, Cosolo; Merluzzi, Fontana, Verzegnassi; Milani (dal 22' s.t. Gigante), Rigonat I, Great Zentilin, Seravai, Bianchin. MARIANO: Candussi; Baldassi, Cantarutti; Olivier, Blasich, Di Zorz, Mocchiut (dal 22' s.t. Guida), Seculin, Mattiassi, Battistut, Tofful. Tonut. ARBITRO: Decimani di Trieste.

Fiumicello, 25

Per abbandonare definitivamente l'insicura posizione in classifica, alla Pro Fiumicello servivano oggi i due punti in palio. Con il pareggio conseguito l'insidia della retrocessione non muta lasciando sempre i vecchi problemi sul tappeto.

Il Fiumicello ha giocato, come è consuetudine nelle gare interne, una partita d'attacco manifestando la volontà di realizzare la vittoria, ma anche i limiti ormai noti di una scarsa prolificità del reparto avanzato. Si sperava quest'oggi nel ritorno dell'ala destra Milani per rivedere gli arancioni andare a segno, ma il giocatore è apparso ancora a corto di preparazione ed è stato sostituito nella ripresa dal giovanissimo Gigante. Great si è battuto con caparbietà al centro dell'attacco, senza fortuna, mentre l'anziano interno Rigonat I oltre a segnare la rete della Pro Fiumicello, ha cercato spesso la conclusione da fuori area.

Giorgio Milocco

CARENZA NELLE PUNTE DELL'UNDICI OSPITE

Senza troppo sforzo

MANZANESE - PALMANOVA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Pavan. MANZANESE: Ulian; Passoni, Mansutti; Beltrame, Trentin, Bibalo; Puntin, Braida, Pellizzari, Pavan, Plaino (dal 31' del s.t. Bosco). PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Rapetti; Gon, Tortolo, Dentesano (dal 34' del s.t. Pinato); D'Odorico, Snidero, Casivi, Calzighetti, Tavaris. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Manzano, 25

Come spesso le accade, la Manzanese ha avuto un avvio bruciante che l'ha portata al goal. Poi la squadra di casa si è quasi seduta, permettendo agli avversari, in particolare nel finale del primo tempo, di dominare. Nella ripresa la Manzanese ha sì attaccato ma senza concludere troppo: solo in un paio di occasioni, infatti, Furlanich ha dovuto disimpegnarsi con la consueta abilità.

Comunque gli arancione la vittoria l'hanno meritata e a scusante delle loro troppe pause nel corso dell'incontro va detto che probabilmente essi hanno capito che il Palmanova per segnare avrebbe avuto bisogno non di 90 ma di 360 minuti di gioco. La squadra ospite, infatti, ben impostata in difesa, dove accanto allo splendido Furlanich va citato capitan Gon, e puntuale e precisa a centrocampo, ha denotato una preoccupante carenza nelle punte, incapaci di concludere a rete.

In tutti i novanta minuti di gioco i palmarini non sono mai stati capaci di impegnare seriamente Ulian, sceso in campo fra l'altro, in non buone condizioni di salute. Due sole volte gli ospiti hanno creato qualcosa di buono: al 19' del primo tempo quando un cross in area è stato toccato con le mani da Passoni (ma nel frangente lo arbitro ha fischiato un fallo a carico di un giocatore palmarino) e al 27' sempre del primo tempo, quando una triangolazione fra D'Odorico e Snidero non è stata agganciata in area da quest'ultimo, che stava proiettandosi tutto solo verso Ulian.

Per il resto gli ospiti hanno creato una gran confusione, giocando magari bene fino al limite dell'area manzanese ma senza riuscire poi a concludere. Per contro la squadra di casa, quando si è mossa in attacco, si è dimostrata pericolosissima: già al 2' di gioco Puntin ha obbligato Furlanich ad una grande parata; parata che il portiere ospite ha ripetuto al 4' su gran tiro di Pavan. Al 16' è venuta la rete su un tiro di punizione di Pavan, deviato da un difensore di quel tanto che è bastato ad ingannare Furlanich.

Nella ripresa altre occasioni per la Manzanese al 19' con Mansutti, al 25' e al 41' con Beltrame, con Furlanich sempre in evidenza. Poi la fine.

Luciano Alberton

ESATHLON

Il giapponese Nakayama vince a Riga

Riga, 25

Il giapponese Akinori Nakayama ha vinto a Riga, dinanzi a seimila spettatori, un esathlon di corpo libero ottenendo 57 punti. Al secondo e al terzo posto si sono rispettivamente classificati i sovietici Valeri Komissarow (56,40 punti) e Viktor Boiko (56,20), seguiti dal nordcoreano Li Son Bon, che con 56 punti ha rappresentato la sorpresa della manifestazione. (Italia)

ANCHE I LOCALI SI SONO BATTUTI CON GRANDE CORAGGIO

Con netta superiorità

S. GIOVANNI - PRO ROMANS 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Ulcigrai; nel s.t. al 19' Vouch. SAN GIOVANNI: Medin; Lach, Leghissa; Francini, Denich, Vouch; Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Quaia, Coslovich (dal 38' del s.t. Del Ben). PRO ROMANS: Visintin; Simonit, Donda; Pelos, Bazzeu, Cabas; Buzzinelli (dal 30' del p.t. Serino), Candussi, Concina, Cantarutti, Calligaris. ARBITRO: Fabbri di Pordenone.

Romans, 25

Il San Giovanni è passato a Romans, dando dimostrazione di bel gioco e facendo capire a tutti di avere ancora molte carte da giocare nella lotta per la conquista del primo posto nel girone. I triestini hanno vinto grazie alla loro supremazia tecnica, alla loro capacità di manovrare in velocità, alla incisività delle loro punte. E non è da dire che la Pro Romans si sia rassegnata, anzi, i padroni di casa si sono battuti con grande coraggio per tutti i novanta minuti. Proprio per questo la vittoria del San Giovanni acquista un maggior valore.

L'inizio è a fasi alterne ma i rossoneri ospiti si dimosrano subito pericolosi con Uneddu, Marchiò e Ulcigrai; in questa fase iniziale si muove bene nelle file dei romanesi l'estrema sinistra Calligaris, sempre pericoloso. Si arriva così al 35', quando il San Giovanni va in vantaggio. Coslovich batte un calcio d'angolo per Quaia, che tira prontamente; si tuffa Visintin e sulla sua respinta Ulcigrai è lesto a mettere in rete. La reazione dei padroni di casa è pronta e al 42' Serino da una ventina di metri spara sulla traversa. Risponde per i triestini Ulcigrai che, al 44', si libera di due avversari e obbliga Visintin ad una strepitosa parata.

L'avvio della ripresa è per la Pro Romans che attacca con belle azioni; il San Giovanni però non si limita a difendersi e replica in contropiede con puntate condotte da Ulcigrai, sempre presente su ogni palla, e da Uneddu ai quali dà una mano Marchiò, abilissimo nell'impostare il gioco e nel portarsi in avanti per concluderlo. Da segnalare in questa fase di gioco alcune pericolose azioni di Calligaris e Cantarutti, sulle quali Medin si disimpegna con abilità.

Al 19', su un ennesimo contropiede, l'arbitro concede una punizione ai triestini per un fallo su Ulcigrai: batte Vouch da 25 metri e la palla, sorvolando la barriera, va a infilarsi nel sette, nonostante l'estremo tentativo di Visintin. Da questo momento sino al fischio di chiusura è la Pro Romans a premere, ma sono i triestini a rendersi più pericolosi in contropiede.

I romanesi avrebbero la possibilità di ridurre le distanze al 21', ma Francini respinge sulla linea un tiro di Cantarutti destinato ad infilarsi. Niente altro da segnalare.

Lucio Ballaben

G.P. DELLA LIBERAZIONE

■ Il bergamasco Giuseppe Maffeis si è imposto nel Gran Premio della Liberazione a Roma, gara alla quale hanno partecipato dilettanti di sette nazioni. La gara è stata sempre movimentata e combattuta. L'episodio decisivo è avvenuto a due chilometri dalla conclusione, quando Maffeis è scattato improvvisamente riuscendo a guadagnare un vantaggio di una decina di secondi, vantaggio che ha mantenuto fino al traguardo finale. Secondo il cecoslovacco Lobus.

UNA PARTITA CHE E' STATA UN VERO E PROPRIO MONOLOGO

Vittoria alla maniera forte

PERCOTO - CREMCAFFÈ 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 34' Millo (P). PERCOTO: Gregorutti; Rossi, Nardini; Garofolo, Garzitto, Gatto; Callegaris, Zambon, Tami (Milocco), De Biaggio, Millo, Garzitto II. CREMCAFFE': Bandini; Pregarc (Cuccari), Maurig; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Fonda, Meton, Anzilleri, Russo. Manfredini. ARBITRO: Persoja di Gorizia.

Percoto, 25

Dopo un lungo digiuno il Percoto è ritornato alla vittoria sul proprio terreno alla maniera forte. La squadra locale infatti è riuscita a superare più nettamente di quanto lo dimostri il risultato la squadra triestina del Cremcaffè. L'incontro è stato un vero e proprio monologo locale, specie nel primo tempo quando i ragazzi di Gatto hanno preso d'assalto la porta difesa con molta bravura da Bandini.

I due punti in palio, necessari per raggiungere una tranquilla posizione a centro-classifica ed il desiderio di ben figurare davanti al proprio pubblico, hanno messo le ali alla squadra contro la quale nulla ha potuto fare il Cremcaffè.

I triestini con questa battuta d'arresto vedono diminuite di molto le speranze di primato. La squadra ospite è apparsa troppo nervosa, e decisamente in giornata negativa. Il Cremcaffè, a detta dei suoi stessi responsabili, ha gareggiato al disotto delle proprie possibilità. La posta in palio deve aver giocato un brutto scherzo alla compagine triestina. Per fortuna che oggi il portiere Bandini ha parato l'impossibile altrimenti il passivo sarebbe potuto essere più vistoso.

La gara è iniziata con il Percoto all'attacco. Al 3' Millo colpisce con un tiro al volo la traversa della porta avversaria. Al 15', 16' e 17' il portiere Bandini è costretto a tre difficili interventi su tiri di Calligaris e Millo. Al 18' un bolide del solito Millo sfiora la traversa. Il goleador locale colpisce nuovamente il palo al 31', ma al 34' non manca l'appuntamento con la rete. E' Calligaris ad impostare l'azione decisiva scendendo con la palla fra i piedi sulla destra dell'area e crossando al centro dove Millo è pronto ad insaccare la sfera di testa con assoluta precisione.

Nella ripresa si registrano i 15' di reazione ospite. Nel primo tempo il Cremcaffè non è mai riuscito a rendersi pericoloso. Russo e Meton cercano di segnare ma i loro tiri vengono neutralizzati dal portiere Gregorutti. Sono ancora i locali a sfiorare il raddoppio, ma al 40' Bandini deve sfoderare tutta la sua bravura gettandosi sui piedi prima di Milocco, poi di Millo e infine su quelli di Calligaris per evitare una sicura segnatura.

C. M.

I marcatori

GIRONE «A»

18 reti: De Paoli (Cordenonese);
13 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
11 reti: Mauro (Corno Rosazzo);
9 reti: Mini (Buiese);
7 reti: Podrecca (Cividalese); Cella (Fiume Veneto); Riva II (Maianese); Perez (Vivai Rauscedo).

GIRONE «B»

20 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
15 reti: Calligaris II (Pro Romans);
12 reti: Millo (Percoto);
10 reti: Benotto (Pieris); Ambrosi (Audax);
9 reti: Tommasi (Arsenale);
8 reti: Crevatin (Fortitudo);
7 reti: Puntin (Manzanese); Mattiazzi (Mariano); Gregorin (Pieris).

LA DECISIONE A UN MINUTO DALLA FINE

Una squadra che vale

PIERIS - TORRIANA 2-1 (1-1)

MARCATORI: 16' p.t. autorete di Bertogna; al 23' Gregorin su rigore; al 44' s.t. Benes. PIERIS: Peressini; Sabbadin, Cosolo; Benes, Pauska, Bertogna; Pizzin, Spanghero, Gregorin, Braida (Gardenal), Brumat. TORRIANA: Valente; Grion, Colautti; Gioiello, Visintin I, Mazzucchin; Ballaben I, Zollia, Ballaben II, Tessari, Visintin II. ARBITRO: Tiepolo di Trieste.

Pieris, 25

Il merito della vittoria pierisina va attribuito all'ottimo Bertogna, anche se il vantaggio iniziale degli ospiti è scaturito da una sua autorete al 16' del primo tempo. Egli infatti, a un minuto dalla fine, con lodevole freddezza e precisione e dopo numerosi inutili tentativi di sorprendere l'attento Valente dava a Benes ad un metro della porta la giusta palla che portava i granata meritatamente in vantaggio.

La vittoria dei pierisini ottenuta quasi allo scadere del tempo e sofferta nel corso di tutta la partita, dà la possibilità ai granata di rimanere in classifica nelle primissime posizioni e di sperare ancora ad un eventuale meritato ritorno nel girone di promozione. E' una squadra di giovani robusta ed affiatata e ottimamente diretta e meriterebbe indubbiamente per le sue indiscusse qualità di passare nella categoria superiore.

Oggi ha un po' risentito della mancanza di Benotto e di Gratton, l'eterno squalificato, ma ha saputo comunque porre in evidenza il suo gioco spigliato e veloce, e mettere spesso in difficoltà i gialli del Torriana. Anche questa squadra composta prevalentemente da giovani meriterebbe una posizione migliore in classifica. Invece con la sconfitta odierna ha messo in pericolo la sua posizione e rischia la retrocessione.

G. M.

Girone A

Posizioni invariate del terzetto di testa

BELLISSIMO INCONTRO

Corno - Aviano 0-0

CORNO DI ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Luchetta, Loreto, Plaini; Presini, Mazzarolli (17' secondo tempo Mauro), Silvestri, Fantini, Minino. Corubolo. AVIANO: Speranza; Fanzaga, Tassan (dal 44' secondo tempo Vasserman); Gonzato, Marelli, Maglio; Tanzi II, Nevola, Pasqua, Tanzi, Basso, Bartolini. ARBITRO: Buri di Trieste.

Corno di Rosazzo, 25

E' stato un bellissimo incontro che però non ha rispecchiato il volume di gioco e di azioni svolte dal Corno. Bisogna però dire che anche l'Aviano si è battuto bene in tutti i reparti, ed è stata proprio la sua difesa imperniata sull'ottimo Speranza che ha negato più volte al Corno la vittoria. Ci sarebbero moltissime azioni da rilevare che però non si riuscirebbe a spiegare in poche righe.

Guido Pers

MATTATORE L'ARBITRO

Rauscedo - Brugnera 1-1

MARCATORI: all'8 del primo tempo Ragogna; nella ripresa al 37' Giacomello. RAUSCEDO: Candido; Basso II, Fornasier II; Moretti, D'Andrea I, Basso I; Perez, De Candido, D'Andrea III, D'Andrea VI, Giacomello. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Piovesana; Sonego, Beltrame, Semenzato; Vignando, Bitton, Ragogna, Carniello, Fabbro. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

Rauscedo, 25

Il signor Bortolussi, ecco il vero mattatore di questa partita, per il suo arbitraggio. Il Brugnera, lo si è capito subito, puntava alla vittoria, per necessità di classifica, il Rauscedo però appariva ben deciso a vendere cara la pelle. Le cose si mettevano subito bene per i mobilieri; infatti alla loro prima puntata in avanti realizzavano con Ragogna, che di testa sorprendeva Candido. I vivaisti partivano subito in forcing, e la loro caparbietà veniva premiata quasi allo scadere: Giacomello, fatto fuori Beltrame con uno scatto stupendo, calciava imparabilmente nell'angolino.

Luigi D'Andrea

VITTORIA DEGLI OSPITI

Codroipo - *Rivignano 1-0

MARCATORE: Tonin 30' primo tempo. CODROIPO: Piazzalunga; Frappa, Infanti; Milocco, Croppo, Sambuco; Marchetti, Giacomuzzi, Sambuco II, Collaredo, Tonin. RIVIGNANO: Presacco; Lorenzon, Sgrazutti; Pighin II, Pighin I, Damanin; Beltrame, Odorico, Salvador, Torresin, Pighin III. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Rivignano, 25

Il derby fra Rivignano e Codroipo si è concluso con una vittoria degli ospiti i quali nulla hanno fatto per portarsi a casa i punti in palio. Due punti preziosissimi quando ambedue le squadre avevano bisogno di ossigeno, visto che navigavano in acque molto torbide. In un primo tempo equo, ove il Codroipo passava su indecisione della difesa locale, si è assistito nel secondo tempo a un vero assalto alla porta codroipese.

Paolo Zoratto

PARTITA VIVACE

Fiume V. - Reanese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 26 Raffin, al 36' Battistutta. FIUME VENETO: Crestan; Del Col, Pezzutti; Gobbo, Riotto, Cella; Marson II (Tonus), Marson I, Campagnutta, Battistutta, Perin. REANESE: Piu; Lucis, Cattaros; Celledoni, Isola I, Cussig; Isola II, Ferro, Del Fabbro, Raffin, Paoluzzi. Verginella, Scaini. ARBITRO: Minen di Cormons.

Incontro vivace e con continui capovolgimenti di fronte tra la Reanese e il Fiume Veneto. L'incontro ha visto tutte e due le compagini che in più occasioni hanno tentato di superarsi. Gli ospiti, subito a pochi minuti dell'inizio colpiscono la traversa di Crestan e la loro pressione continua, e al 26' riescono a passare in vantaggio per opera di Raffin. Al 36' i neroverdi pareggiano con un splendido colpo di testa di Battistutta.

Piergiorgio Zannese

I RISULTATI

*Pasianese - Buiese	0-0
*Vivai Rauscedo - Brugnera	1-1
*Corno Rosazzo - Aviano	0-0
*Cordenonese - Sandanielese	3-0
Codroipo - *Rivignano	1-0
*Maianese - Cividalese	sospesa
*Cumini Tricesimo - Julia	3-2
*Fiume Veneto - Reanese	1-1

LA CLASSIFICA

Corno Rosazzo	25	15	7	3	42	15	37
Brugnera	25	13	10	2	24	10	36
Buiese	25	13	9	3	32	17	35
Cordenonese	25	13	5	7	35	20	31
Cumini Trices.	25	8	13	4	28	24	29
Cividalese	24	9	9	6	23	21	27
Viv. Rauscedo	25	7	12	6	19	15	26
Fiume Veneto	25	9	7	9	30	33	25
Reanese	25	6	12	7	22	21	24
Aviano	25	6	11	8	23	22	23
Pasianese	25	8	7	10	18	21	23
Codroipo	25	4	12	9	17	26	20
Rivignano	25	4	9	12	16	28	17
Julia	25	3	11	11	24	38	17
Maianese	24	3	9	12	18	35	15
Sandanielese	25	1	11	13	23	48	13

Maianese e Cividalese una partita in meno

LE PARTITE DEL 2-5-1971

Brugnera - Fiume Veneto
Aviano - Cordenonese
Cividalese - Vivai Rauscedo
Codroipo - Corno Rosazzo
Sandanielese - Cumini Tricesimo
Julia - Pasianese
Rivignano - Maianese
Buiese - Reanese

GARA EQUILIBRATA

Cumini - Julia 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 12' Martina, al 25' Trink, al 40' e 44' Ermanno; nella ripresa al 28' Vidotti. CUMINI: Mauro; Coseano, Morasutto; Bertolini, De Agostini I, Battistutta; Vidotti, De Agostini II, Ermanno, Kreiwoj, Conchin. JULIA: Geretti; Gentile, Neretto; Berra, Lanzoni, Fumolo; Mezaglio, Zampa (Gerussi), Trink, Albertini, Martina, Mezaglio II. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Tricesimo, 25

Il Cumini ha oggi battuto sul proprio terreno i cugini della Julia al termine di una gara molto equilibrata. Gli ospiti in vantaggio nella prima parte per 2 a 0 hanno avuto il gran torto di non aver saputo difendere con ordine il risultato.

Claudio Milocco

GIOCO INCALZANTE

Pasianese - Buiese 0-0

PASIANESE: Benvenuto; Prizzon, Santarossa; Campaner, Pase I, Sgorlon; Carpenè, Turchetto (Pase III), Celestino, Giusti, Piccinin. BUIESE: Fabris; Traunero, Cobetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Molinaro (Nottolini), Ursella, Mini, Rizzi, Scrassigna. ARBITRO: Tonin di Portogruaro.

Pasiano, 25

Nulla di fatto sul campo, ma un punto prezioso per la Pasianese. Gli ospiti hanno svolto un gioco incalzante, pigiando costantemente nella metà campo i padroni di casa. Questa pressione è stata particolarmente evidente nel primo tempo, quando le trame offensive degli ospiti hanno impegnato più volte il bravissimo Benvenuto.

Ermanno Contelli

TUTTO NELLA RIPRESA

Cordenonese-Sandanielese 3-0

MARCATORI: al 17' s.t. De Paoli; al 25' Sassaro; al 40' De Paoli. CORDENONESE: Taffarel; Marton, Zaglia; Martin, Trevisiol, Zille; De Paoli, De Piero, Venerus, De Filippi, Della Pietra. Drago. Sassaro. SANDANIELESE: Zorzetto; Burbera, Petrizzo; Goi, Battigelli, Vegnandò; Fasiolo, Mesaglio, Narduzzi, Munini, Ruffini. Pieraccini. ARBITRO: Borgobello di Reana del Roiale.

Zoppola, 25

Sul campo neutro di Zoppola, la Cordenonese pur giocando sotto tono, ha avuto ragione della Sandanielese con un punteggio che non ammete discussioni, e De Paoli, autore di due reti, ha recitato anche oggi il ruolo di primo attore.

Luigi De Piero

SOSPESA PER MALTEMPO

Maianese - Cividalese 2-0

Causa il maltempo — una formidabile grandinata — la partita Maianese-Cividalese è stata sospesa al principio del secondo tempo, quando la Maianese conduceva per 2-0.

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone D

Continua il duello fra le squadre al vertice

I RISULTATI

*S. Canzian - Giarizzole	3-0
*S. Anna - Aurisina	3-2
Muggesana - *CRDA	2-1
S. Marco - *Pro Farra	3-0
*Itala - Turriaco	1-1
*Rosandra Z. - Fogliano	2-1
*Ronchi - Primorie	2-1

LA CLASSIFICA

Rosandra Z.	25	15	6	4	35	17	36
Ronchi	25	12	11	2	17	6	35
S. Anna	25	9	13	3	34	27	31
Turriaco	25	10	10	5	31	27	30
Itala	24	9	11	4	28	15	29
Muggesana	24	8	13	3	27	15	29
S. Marco	25	10	6	9	38	36	26
S. Canzian	24	7	10	7	24	21	24
Fogliano	25	5	11	9	26	25	21
Aurisina	24	6	9	9	31	31	21
Pro Farra	24	5	8	11	14	31	18
Primorie	24	2	11	11	15	31	15
CRDA	24	3	9	12	18	34	15
Giarizzole	24	2	8	14	8	30	12

Primorie, Giarizzole, CRDA, Aurisina, Itala, Muggesana, P. Farra e S. Canzian una partita in meno.

MORTO UN PILOTA

■ Il pilota americano Mel Andrus, di 39 anni, durante le prove del «Gran Prix Continental» sul circuito di Riverside in California, ha urtato contro il guard-rail di protezione ed è deceduto.

CHIARA VITTORIA

San Marco-*Pro Farra 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Lorenzon; nella ripresa al 30' Spessot M. (autogol), al 40' Zampa. SAN MARCO: Orzan; Savorgnan, Blason; Lorenzon, Luxich, Castellan; Trevisan, Spessot, Tommasini, Candussi, Zampa. PRO FARRA: Rot; Visintin C., Valentinuz; Spessot M., Spessot C., Clede; Sari, Demartin, Pettarin, Stevanato, Visintin L. ARBITRO: Cignacco di Udine.

Farra, 25

La San Marco ha ottenuto a Farra una chiara vittoria, grazie alla maggior capacità realizzatrice dei suoi giocatori, primo fra tutti Zampa che, con il gol odierno, ha portato a 16 il suo bottino in questo campionato. I farresi hanno attaccato forse di più ma il loro quintetto avanzato si è dimostrato assolutamente sterile. Prosegue così la serie positiva del San Marco che in questo campionato sta veramente meravigliando.

UN ALTRO PASSO AVANTI

Rosandra Z. - Fogliano 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 17' Valzano; nel s. t. al 12' Bidussi, al 42' Molinari. ROSANDRA ZERIAL: Princig; Norbedo, Faganel (Frontali); Marzari, Legovich, Biolchi; Rizzotti, Valzano, Bazzara, Kirhmayer, Bidussi. FOGLIANO: Buttignon; Franco, Visintin; Zorzenon, Maier, Cebula; Krpan, Del Bianco, Molinari, Guidolin, Feresin. ARBITRO: Gismano, di Visco.

Il Rosandra Zerial, superando di misura la tenace compagine del Fogliano, ha fatto un altro passo verso la promozione. Un successo importante per gli uomini di Frontali e che avrebbe potuto assumere maggiori dimensioni se Bazzara non avesse sprecato un penalty concesso per un atterramento ai danni di Rizzotti. Comunque gli ospiti hanno impegnato più del previsto i capoclassifica che sono potuti andare a rete al 17' per merito di Valzano che realizzava riprendendo un corto rinvio della retroguardia. All'inizio della ripresa i padroni di casa mettevano al sicuro il risultato con l'intraprendente Bidussi.

Il punto

Continua il duello al vertice fra Rosandra e Ronchi, divise da un solo punto a novanta minuti dalla conclusione. A Ronchi è successo il finimondo dopo che il Primorie era andato al riposo in vantaggio. L'ineffabile direttore di gara ha «inventato» per i locali un inesistente calcio di rigore all'ultimo minuto, condannando la compagine di Prosecco a un'immeritata sconfitta. La regolarità del campionato rischia di venir compromessa da «giacchette nere» non sempre all'altezza del compito loro affidato ed è necessario a questo punto che le designazioni corrispondano a criteri di giustizia anche geografica, per evitare qualsiasi equivoco campanilistico. Sul fronte della salvezza nulla è perduto comunque per il Primorie, data la contemporanea sconfitta del CRDA contro la Muggesana. Il Giarizzole ha perduto nettamente a San Canzian.

UN «RIGORE» DECISIVO

Ronchi - Primorie 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 40' Barnabà su rigore; nel s. t. al 10' Logozzo, al 43' Princes su rigore. PRIMORIE: Stocca, Visintin, Fontanot, Malusà, Claut, Germani, Barnabà, Prasselli, Pontari, Verginella, Lipott. RONCHI: Deiuri, Manià, Ustulin, Furlan, Pavanel, Monassi, Visintin, Zanolla (Princes), Sartor, Barbana, Logozzo. ARBITRO: Boemo di Grado.

Ronchi, 25

Con un calcio di rigore allo scadere della partita — concesso dall'arbitro per equilibrare il penalty assegnato agli ospiti — il Ronchi ha fatto suo questo importante incontro che io mette al sicuro dal ritorno delle compagini che ancora ambivano alla seconda poltrona; non solo ma che gli consente pure di aspirare al vertice della classifica nella ipotesi di un passo falso del Rosandra. E' stata una partita povera di contenuto tecnico con solo qualche sprazzo di bel gioco messo in mostra dagli amaranto; modestissimi gli ospiti racchiusi talvolta tutti e undici nella propria metà campo.

A RITMO VELOCE

San Canzian-Giarizzole 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 28' De Fabris II; nella ripresa al 14' De Fabris, al 44' Pacor. SAN CANZIAN: Fontana; Gallon, De Fabris II; Zantomio, Pacoric, Minin; Flaborea, Capello, Endric, De Fabris I, Tonutti, Pellis, Pacor. GIARIZZOLE: Dapretto; Marino, Chert; Bibalo, Moratto, Camassa; Loredan, Mattei, Rabusin, Roidis, Arteritano. Battistella. ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

San Canzian, 25

Ottimo debutto di Pacor che ha dato alla partita un tono vivace e veloce. Il promettente attaccante ha concluso brillantemente l'incontro segnando la sua prima rete a un minuto dalla fine della partita. Con Pacor si sono distinti Flaborea e Capello. I triestini sono stati inferiori e non hanno potuto ostacolare la continua irruenza e superiorità della squadra isontina. Il risultato quindi è regolarissimo.

UN'OCCASIONE PERDUTA

Muggesana - *CRDA 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 18' Derossi, al 24' Stradi, al 35' Vivoda. CRDA: Bitesnik; Vergant, Detoni; Gallinotti, Delise, Dicandia; Vivoda, De Bosicchi, Piccione, Cotterle, Gherbaz (Ferro). MUGGESANA: Ellero; Degrassi, Cafueri; Mottica, Borroni, Pecchiari; Di Giorgio, Derossi, Stradi, Drioli, Dilich.

Il CRDA ha perso una grossa occasione per portare qualche punticino alla sua anemica classifica. Il derby ha riservato le cose migliori nel secondo tempo dopo che nel primo, chiusosi a reti inviolate, Ellero aveva salvato la propria porta con degli incredibili interventi su tiri scagliati da Piccione. Le reti dei muggesani venivano segnate quando la gara sembrava avviata al nulla di fatto, complici alcuni pasticci creati dalla difesa cantierina. L'undici di Corazza, nonostante il passivo di due reti, trovava la forza di reagire e dimezzava le distanze con una bordata dell'ala tattica Vivoda, che proprio in «zona Cesarini» sciupava una favorevole occasione per rimettere le sorti in parità.

SFUMA UNA SPERANZA

Itala - Turriaco 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Butturi; nella ripresa al 46' Zimolin. ITALA: Franzot; Cumin, Cocchi; Cabas, Comelli, Butturi (nel s.t. Sonson); Brumat, Marega, Mauro, Cuca R., Gerometta. TURRIACO: Martinuzzi; Zanuttig, Cragnolin; Comelli, Anut I, Porcari; Pastrello (nel s.t. Zimolin), Clama, Anut II, Ronca, Brumat. ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Sagrado, 25

Dopo essere passata in vantaggio nel primo tempo e aver più volte sfiorato il raddoppio nella prima mezz'ora della ripresa, l'Itala è stata raggiunta a tempo ormai scaduto ed ha così dovuto dare un addio definitivo alla speranza di raggiungere il secondo posto. Il Turriaco ha attaccato in massa nell'ultimo quarto d'ora di gioco; ha anche fallito un rigore al 36' con Zanuttig e proprio in extremis Zimolin, un esordiente, ha trovato lo spiraglio giusto per battere Franzot.

SAGRA DEL GOL

Sant'Anna - Aurisina 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 1', al 19' al 38' Ive; nella ripresa al 4', al 23' Doglia N. SANT'ANNA: Coslovich (Pauschè); Gerbini, Caeta; Zaccardi, Facchin, Pilat; Prandini, Zona, Ive, Cesari, Dambrosio. Zucca. AURISINA: Ciacchi; Doglia II, Sandrucci; Perissutti (Gombac), Di Mauro, Madalen; Doglia N., Zaccaria, Viezzoli, Tomizza, Seculin. Penso. ARBITRO: Visintini di Cormons.

Sagra del gol e delle occasioni mancate risoltasi a favore del Sant'Anna. Contro l'Aurisina una tripletta di Ive sembrava aver messo al sicuro il risultato già alla fine del primo tempo. Nella ripresa invece si è svegliato sull'altro fronte Nicolò Doglia con una doppietta e i nabresini, trascinati in avanti da capitan Di Mauro, hanno sfiorato addirittura il pareggio. In contropiede il Sant'Anna si permetteva il lusso di sbagliare un sacco di occasioni. Gerbini e Sandrucci, sorpresi in flagrante a scambiarsi qualche «carezza», raggiungevano anzitempo gli spogliatoi.

«HELVETIA CUP»

■ La Germania occidentale si è aggiudicata la 10.a «Helvetia Cup» di volani, davanti a Olanda, Belgio, Austria, Finlandia, Svizzera, Cecoslovacchia, Galles e Norvegia. Negli incontri del girone finale per il primo, secondo e terzo posto, la Germania ha battuto l'Olanda 5-2 e il Belgio 6-1, mentre l'Olanda si è imposta al Belgio 5-2.

San Marco e Sirio

Avevo parlato per l'ultima volta con il prof. Luigi Broglio un mese fa a Roma, nel corso di un ricevimento presso il Ministero dell'Aeronautica al quale aveva preso parte anche un gruppo di giornalisti specializzati nella divulgazione delle attività aerospaziali. Broglio, per l'occasione con la sua uniforme di generale e gli immancabili occhiali scuri, mi aveva detto di come stavano andando le cose per il lancio del terzo satellite San Marco: il vettore Scout era già stato montato, il satellite era già stato inviato in Kenia e si stava allestendo la piattaforma. «Speriamo di poterlo lanciare al più presto, magari prima della fine di aprile», aveva concluso. Ed è stato di parola.

Ora il San Marco 3 ruota sulla sua orbita equatoriale compresa tra i 200 e gli 800 chilometri di quota. Vi dovrebbe restare per 8-10 mesi, durante i quali invierà alle stazioni di ascolto di Nairobi nel Kenia e di Quito nell'Equator i dati raccolti dalle sue apparecchiature: l'ormai consueta «bilancia» progettata dal prof. Broglio per la rilevazione della densità atmosferica, e — per la prima volta su un satellite non americano — uno strumento messo a punto dagli studiosi della NASA per il conteggio e il riconoscimento delle particelle atmosferiche: si spera in questo modo di determinare con maggiore esattezza densità, temperatura cinetica, peso molecolare medio e rapporto tra ossigeno atomico e molecolare della regione atmosferica esplorata dal satellite.

Una regione — bene ricordarlo — di particolare interesse, sia per fini scientifici, poiché consente di tenere costantemente sotto controllo le zone equatoriali dove hanno origine i principali fenomeni meteorologici, sia per fini applicativi, perché è proprio su orbite di questo tipo — sia pure molto più alte — che vengono inseriti i satelliti sincroni per telecomunicazioni. Grazie al progetto San Marco e al prof. Broglio che ne è stato l'ideatore e l'animatore, l'Italia ha così oggi la possibilità di immettere un satellite su una orbita equatoriale senza dover ricorrere a tutte le complesse manovre necessarie ai satelliti americani e sovietici. Una posizione di vantaggio che il nostro Paese divide con la Francia, dalla cui base equatoriale di Kourou nella Guayana giusto pochi giorni fa è partito il satellite D-2A per lo studio della distribuzione dell'idrogeno nel sistema solare.

E' stato, quello di ieri, il quarto satellite lanciato dai nostri tecnici e il terzo partito dalla piattaforma San Marco sotto il cielo del Kenia: dopo il veicolo sperimentale San Marco 1 (messo in orbita il 15 dicembre '64 dalla base americana di Wallops Island), il San Marco 2 (lanciato dall'Oceano Indiano il 26 aprile '67) e il satellite statunitense SAS-1 «Uhuru» lanciato il 12 dicembre scorso nel quadro degli accordi con la NASA e che ha già permesso la scoperta di due nuove fonti di raggi X nello spazio. Altri due satelliti americani di questo tipo verranno lanciati dai tecnici italiani in luglio e in ottobre su orbite equatoriali.

S'inserisce a questo punto l'interrogativo sul futuro dei programmi spaziali nazionali: se non sarà prolungato, il progetto San Marco dovrebbe concludersi quest'anno; lo seguirà il progetto Sirio per il lancio di un grande satellite per telecomunicazioni, poi quello di un satellite geodetico (alla cui realizzazione prende parte anche l'Istituto di geodesia e geofisica dell'Ateneo triestino), poi c'è ancora la partecipazione ai programmi spaziali europei dell'ELDO, che fino ad ora ci è costata circa 17 miliardi di lire contro gli 8 appena dell'intero progetto San Marco. Attualmente, però, l'Europa spaziale si trova ad un bivio: proseguire autonomamente allo sviluppo del vettore Europa per il lancio di satelliti televisivi e scientifici, oppure partecipare con gli Stati Uniti ai programmi post-Apollo? E' una decisione difficile e impegnativa, per affrontare la quale è necessaria una maggiore coesione di iniziative e la pianificazione di un programma spaziale comune tra tutte le nazioni europee. Quale che sia la decisione finale, tuttavia, le industrie e gli studiosi italiani — proprio grazie al lavoro svolto in questi anni nell'ambito del progetto San Marco — dovrebbe assumervi una posizione di tutto rilievo.

Fabio Pagan

INCAGLIATA DA 5 GIORNI una nave presso Brindisi

Brindisi, 25

Non è stato ancora possibile disincagliare la motonave «Rosangela Martini» — della società genovese «Spimar» — incagliata da mercoledì scorso in una secca vicino a «Punta Penne», quattro miglia a Nord del porto. Nelle prime ore di stamani un'altra nave della stessa compagnia, la «Anna Martini», ha tentato di rimorchiare la prima, fuori della secca. Si sono spezzati però i cavi e la «Rosangela Martini» non si è spostata.

Fin dal momento dell'incidente il comandante dell'imbarcazione non aveva chiesto l'assistenza delle autorità. *(Ansa)*

UN CONGRESSO SENZA SORPRESE A SOFIA

Il P.C. bulgaro non cambia corso

Riconfermato al vertice del partito Zhivkov Scosso il governo da uno scandalo commerciale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sofia, 25

Il segretario generale del partito comunista bulgaro, Todor Zhivkov, che si trova ormai da 17 anni alla testa del partito, è stato confermato nella carica durante la riunione del comitato centrale, svoltasi oggi a conclusione del congresso del partito.

In una riunione a porte chiuse, il comitato centrale, composto da 110 membri, ha anche rieletto tutti gli undici membri dell'ufficio politico, il più alto organo del partito, mentre ha cancellato il nome di Lachezar Avramov, viceprimoministro e ministro del commercio estero, dall'elenco dei candidati membri del «politburo», presumibilmente a causa di un grosso scandalo scoppiato 18 mesi fa.

Al tempo stesso, è stato anche rivelato che uno dei più noti avversari di Zhivkov, Mitko Grigorov, attualmente ambasciatore in Gran Bretagna, è stato riammesso a far parte del comitato centrale da dove era stato estromesso cinque mesi fa.

Zhivkov, che ha 59 anni e subentrò nella direzione del partito allo stalinista Velko Chervenkov nel 1954, ha ricevuto un'ovazione scrosciante da parte dei 1500 delegati dopo che è stato annunciato, nell'ultima seduta del congresso del partito, una seduta che è stata trasmessa alla nazione dalla televisione, che la sua conferma nella carica di segretario generale del partito era avvenuta all'unanimità.

Zhivkov, sotto la cui direzione la Bulgaria ha registrato la maggior espansione economica fra tutti i paesi del blocco sovietico, è ormai certo di divenire anche quanto prima presidente del consiglio di stato, cioè capo dello stato. Questa carica è prevista dalla nuova carta costituzionale bulgara, che dovrà essere approvata definitivamente da un referendum fissato per il mese prossimo.

A seguito di ciò Zhivkov lascerà libera la carica di primo ministro, che ricopre dal 1962. E' probabile che a succedergli sarà chiamato Stanko Todorov, un economista di 50 anni e numero due della gerarchia del partito.

La soluzione prospettata è analoga a quella avutasi nella Germania orientale e in Romania, dove i capi del partito sono anche capi di stato. Finora in Bulgaria il capo nominale dello stato era il presidente dell'assemblea nazionale, Georgi Traykov, leader del partito di unione agraria, un partito molto vicino al partito comunista.

L'allontanamento dalle alte sfere del partito del viceprimoministro Avramov, un giovane tecnocrate abile ma stravagante, che gira il paese a bordo del suo elicottero personale, sarà seguito quasi certamente dalle sue dimissioni dal governo.

Il commercio estero bulgaro può vantare a buon diritto risultati di molto superiori a quelli ottenuti negli altri paesi comunisti. Recentemente, la Bulgaria è riuscita perfino a ridurre il proprio deficit commerciale con l'occidente. Ma Avramov non potrà evitare di trovarsi in una posizione estremamente scomoda in occasione di un processo che si svolgerà tra non molto, e che concerne uno scandalo scoppiato nel '69.

Nello scandalo è coinvolta una società di navigazione bulgara e un gruppo interessato agli scambi con l'estero che godeva di una considereevole indipendenza nella sua attività, sopratutto con l'occidente, e aveva perfino una banca nel Libano.

Uno scandalo che pare sia costato al paese non meno di due milioni di dollari, e che avrà come conseguenza di mettere fine chissà per quanto tempo a qualsiasi iniziativa decentratrice. Oltre a perdere la sua posizione di membro candidato al politburo, Avramov è stato anche estromesso dal comitato centrale.

Grigorov, che in passato è stato membro del politburo, segretario del partito e il numero due dopo Zhivkov, era stato allontanato nel 1966, pare per aver sopravvalutato eccessivamente la sua forza. La sua riammissione al comitato centrale è stata interpretata come un'espressione della sicurezza che ormai Zhivkov ha relativamente alla sua posizione.

A differenza di quanto è avvenuto nell'URSS, in Bulgaria il numero dei posti del politburo è stato lasciato immutato. Invece è stato aumentato il numero dei segretari che sono passati da quattro a sei. Al posto di Avramov come membro candidato è stato nominato Venelin Kotsev, segretario e ideologo del partito.

A. P.

Morte contemporanea di due anziani coniugi

Bolzano, 25

Due coniugi di Bolzano, Primo Renghetto di 70 anni, e Linda Bortolotti di 67 anni, sono morti per malore a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Port-au-Prince — Jean Claude Duvalier con la madre rende lo estremo omaggio al padre prima dell'inizio dei solenni funerali

LA REGINA DEVE RICORRERE ALLE RISORSE PERSONALI

IN PASSIVO IL BILANCIO DEI REALI DI INGHILTERRA

Centomila sterline di deficit - Quest'anno sarà ancor più difficile E' dal '52 che non varia la «lista civile»: solo 712 milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

La famiglia reale inglese ha chiuso il bilancio dell'anno finanziario con un disavanzo di oltre 100 mila sterline, 150 milioni di lire. I conti sono stati pareggiati con un corrispondente prelievo dalle risorse personali della Regina Elisabetta, e precisamente dagli introiti del ducato di Lancaster.

E' la prima volta che gli inglesi apprendono, non senza un certo sgomento, l'ammontare esatto del deficit della sovrana. Il disavanzo sarà ancora più ingente nell'anno finanziario '71-'72 se il Parlamento non si deciderà ad approvare urgentemente l'aumento dell'appannaggio reale, la cosiddetta «lista civile» che attualmente ammonta a 475 mila sterline all'anno, pari a 712 milioni di lire.

Un portavoce di palazzo Buckingham ha detto chiaramente che gli inglesi dovranno decidere se continuare a mantenere una monarchia con tutti i suoi attuali «fronzoli», oppure accontentarsi di una monarchia «più modesta».

La «lista civile» è rimasta invariata dal 1952 e, se dovesse essere equiparata al reale aumento del costo della vita intervenuto in questi 19 anni, dovrebbe essere praticamente raddoppiata. Le difficoltà maggiori del bilancio della Regina provengono dagli 315 dipendenti della casa reale, che da soli richiedono una spesa di 300 mila sterline. Dal 1952 Elisabetta ha ridotto la servitù del 15 per cento, ma ha dovuto assumere altri impiegati negli uffici di Buckingam Palace per far fronte all'aumento di lettere, telegrammi, telefonate e rapporti di vario genere che i cittadini intrattengono con la sovrana.

Va comunque osservato che la «lista civile» non rappresenta da sola l'intero costo della monarchia inglese. Il ministero dell'ambiente spenderà questo anno oltre due miliardi per la manutenzione dei palazzi e delle proprietà reali, escluse la residenza di Sandringham e Balmoral, pagate direttamente dalla Regina; il ministero della difesa stanzia 900 milioni all'anno per il mantenimento della squadriglia aerea reale, comprendente qualche aeroplano e alcuni elicotteri, e altri 750 milioni di lire per il panfilo reale «Britannia».

Quanti sostengono la necessità di un immediato «aumento di stipendio» alla Regina fanno osservare che la nazione britannica è, anche finanziariamente, in debito con la casa reale: la «lista civile» fu concessa infatti in seguito al trasferimento al Parlamento di ricchissime proprietà della corona durante il regno di Giorgio III.

Vice

Gli inglesi ammettono il delitto d'onore

Londra, 25

Il «delitto d'onore» comincia a far capolino nella giurisprudenza inglese: un uomo che ferì gravemente a fucilate l'amante della moglie ha beneficiato di una clemenza senza precedenti in un caso di tentato omicidio.

Il «fattaccio» avvenne il giorno di San Valentino, festa degli innamorati, nel villaggio di Harvington. Ronald Hodgkins, 27 anni, aspettò fuori di un «pub» (l'osteria inglese) l'uomo che pochi giorni prima gli aveva portato via la moglie, Donald Lucock, e lo ferì con due colpi di fucile da caccia.

L'episodio fece molta impressione nel villaggio di 700 abitanti, dove Hodgkins era stimato come un cittadino irreprensibile, tanto che 300 persone hanno firmato una petizione per chiedere clemenza ai giudici.

L'appello è stato ascoltato, e ieri il giudice Crichton, pur riconoscendo il giovane marito tradito, colpevole di tentato omicidio e di possesso illegale d'arma da fuoco, ha emesso la sorprendente sentenza. *(Ansa)*

AL PROCESSO D'APPELLO

CHIESTO L'ERGASTOLO per i rapitori di Alcamo

Palermo, 25

La conferma della condanna all'ergastolo è stata chiesta dal P. M. per Giuseppe Adragna, Michele Pirrone e Gioacchino Cruciata, condannati per avere rapito a scopo di estorsione e quindi ucciso il possidente di Alcamo prof. Graziano Stellino.

Il prof. Graziano Stellino venne rapito la sera dell'8 aprile 1968 ad Alcamo e condotto in una stalla di proprietà del Cruciata alla periferia dell'abitato. Qui venne colpito da un colpo di pistola sparatogli contro, forse, dall'Adragna.

I rapitori scrissero alcune lettere alla moglie del prof. Stellino, professoressa Maria Bonomo, chiedendo ottanta milioni di lire per il riscatto. La donna depositò un pacco che avrebbe dovuto contenere il danaro del riscatto in prossimità di un paracarro della strada Alcamo-Poggioreale, come era stato indicato dai banditi. Era il 20 maggio 1968: i carabinieri che si erano appostati sorpreseo ed arrestarono Adragna e Pirrone. I due confessarono il delitto e indicarono il luogo dove era stato gettato il corpo di Stellino. Così venne arrestato anche Cruciata. *(Ansa)*

IL MITO DEL RINNOVATORE DELLA PRIMA REPUBBLICA NEGRA DEL MONDO

HAITI INCREDULA: PAPÀ DOC NON HA INCANTATO LA MORTE

Duvalier veniva dalla miseria e dall'umiliazione - La lunga pratica di medico dei poveri La dura lotta per il potere - Superstizione e terrore politico - Il Mao Tse-tung dei Caraibi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 25

La gente è andata a vederlo dentro la cassa con il coperchio di vetro (infrangibile) e dilata gli occhi, questo morto qui è «Papà Doc»? Lui si faceva chiamare il Mao Tse-tung dei Caraibi (e nel tempo stesso «la barriera dei Caraibi contro il comunismo»).

Morto a sessantaquattro anni, giovane ancora, sta lì secco e duro nel frack, come può essere successo? Gli haitiani guardano quel viso nero e fragile, con i suoi occhiali spessi e si meravigliano che questo grande stregone non sia stato capace di «incantare» anche la morte, quella morte che — lui raccontava con una vena, non si sa se umoristica o sottilmente cinica, per «via politica» — aveva nel suo dominio così ben sottomessa da spedirla a Dallas il 22 novembre 1963 per «prendersi John Kennedy ed eliminare un pericoloso nemico di Haiti».

Alla cassa del «cittadino incorruttibile capo della grande maggioranza del popolo di Haiti», del «rinnovatore della repubblica, capo della rivoluzione, padre spirituale della patria», fanno la guardia i «tontons macutes», la sua guardia del corpo, quei duecento suoi agenti speciali e privati che hanno contribuito (e in parte realmente) a costruire la retorica del sanguinario condottiero di Haiti, del «terribile» Duvalier che comandava personalmente i plotoni di esecuzione dei suoi nemici, che mandava i «tontons macutes» a sgozzare i cittadini all'opposizione e che era felice quando vedeva le strade di Port-au-Prince, la capitale della sua repubblica, trasformate in fiumi di sangue.

Certo, «Papà Doc» Duvalier non era né un debole, né un facile: chi gli era contro poteva contare i suoi giorni (o acquistare in segreto un biglietto aereo e fuggire in America), ma non era nemmeno quel crudele sadico dittatore che tratteggiavano (con eguale sadismo) i diplomatici americani troppo suscettibili alle cose caraibiche.

Non soltanto Duvalier veniva dalla miseria e dall'umiliazione, ma conosceva bene la storia del suo paese, sapeva che la più antica repubblica negra del mondo era stata per quattordici anni (1915-1934, anno della sua laurea in medicina all'università di Haiti (dominata dai marines degli Stati Uniti, le cui atrocità sono cadute dalla memoria degli americani, ma non da quella degli haitiani.

Le battaglie interne per il potere avevano avuto effetti ugualmente squassanti: denunce ed esili, dolori e morti. Quando ha usato il pugno chiuso, quando ha sbarrato le porte al potere d'America egli aveva in mente tra fattori di base per dare alla prima repubblica negra del mondo l'aspetto che doveva avere: di nazione indipendente e governata da negri. I tre fattori erano: la negritudine, che doveva assumere tutti i poteri e tutte le responsabilità strappando il potere ai mulatti; la sicurezza di avere mani libere nella condotta degli affari interni e internazionali; la creazione di un «impeto nazionale» che consentisse ai cinque milioni di cittadini di Haiti di sentirsi «privilegiati» nel senso che erano i primi a godere di indipendenza e libertà.

Che poi Duvalier restasse affascinato dal suo stesso potere, che giudicasse se stesso al di sopra delle leggi e perfino delle regole da lui scritte e imposte, può essere un fatto criticabile e noioso, ma che egli fosse spinto da ideali mai prima espressi con tanta energia e sincerità da un uomo di pelle nera resta una realtà storica per Haiti e per la vicenda dell'indipendenza dei negri.

Duvalier è nato nel 1907 a Port-au-Prince da una famiglia povera e tormentata: suo padre Duval era insegnante di scuola elementare, ma non sempre aveva una cattedra da cui insegnare e trarre qualche guadagno; la madre, Uritia Abraham, era commessa in una panetteria.

Ragazzo intelligente, avido di conoscere, inquieto, François Duvalier riesce a fare bene le scuole, madre e padre si «tassano» nella loro povertà e lo mandano a studiare medicina, esce dall'università di Port-au-Prince laureato e con una specializzazione che diventerà la via del potere.

Il giovane dottore sceglie dermatologia «consciamente, perché il male primo di Haiti allora era una specie di lebbra che mangiava la pelle e le ossa dell'ottanta per cento dei cittadini». Dopo un corso di specializzazione nell'università del Michigan, rientrato nella sua terra, Duvalier comincia una campagna medica per combattere eczemi, malattie tropicali della pelle e ogni forma di morbo che faccia degli haitiani un «popolo remissivo e psicologicamente schiavo».

Va in giro per il paese lavorando intere giornate come medico condotto, non si fa pagare, ogni povero trova nel dottor François Duvalier un clinico preparato e un amico che non chiede nulla in cambio delle sue prestazioni e dei suoi aiuti, e che parla di Haiti come della «nostra cara patria che bisogna fare grande e indipendente».

Nei contatti con la vera popolazione haitiana egli scopre quel grande mistero terrificante che è il «Vudu» (i cui riti sono agghiaccianti) e la potenza che la ritualità e la liturgia di quella religione-superstizione concede a chi ne ha i segreti: gli houngans (sacerdoti) e i bogors (i maghi) del «Vudu».

Duvalier se li fa prima amici, poi soggetti, egli stesso diventa un bogor, fa credere di essere immortale.

Era quasi naturale che un uomo di quella attività e popolarità arrivasse alla politica: nel 1946 diventa direttore della sanità del governo di allora, e nel 1948 ministro del lavoro; nel 1950 il generale Paul Magloire, con un colpo di stato, diventa presidente, e Duvalier che è contrario all'uomo del «coup» scompare dalla scena. E' stato poco al governo, ma abbastanza per avere in bocca il sapore del potere.

Organizza un movimento clandestino contro Magloire e, inseguito dagli agenti segreti del generale presidente, deve fuggire qua e là per l'isola vestito da donna. Per sei anni Duvalier è nel movimento sotterraneo, nel 1956 Paul Magloire cade e la battaglia per il potere si svolge fra tre uomini egualmente potenti e popolari, uno dei quali si chiama François Duvalier che nei comizi elettorali parla di negritudine, di africanismo e vince con un voto quasi plebiscitario.

Comincia la sua vicenda di capo di stato, la cui leggenda è perfino troppo conosciuta, la spirale della sua potenza.

Passando gli anni il medico condotto diventato capo di stato (a vita) si identifica con le figure più significative del terzo mondo, dice di essere il Mao Tse-tung dei Caraibi e scrive il suo libretto rosso intitolato «Breviario di un rivoluzionario»; si paragona ai grandi leader dell'Africa indipendente e scrive un libro biografico-ideologico, «Le memorie di un leader del terzo mondo»; trasferisce nella sua famiglia insieme la struttura della potenza e del dominio e la caccia al traditore: mentre fa del figlio Jean Claude il suo delfino politico, perseguita il genero (che ha sposato Mari-Denise, la figlia di cui presto probabilmente si sentirà parlare) considerato lo agente segreto di una rivolta di palazzo.

La leggenda di «Papà Doc» non è finita certamente con la sua morte: le figlie, i generi, i pretoriani, gli amici, i consiglieri segreti, tutti hanno ora una traccia di potere su di loro, ognuno, come Duvalier, quando fu fatto ministro del lavoro, ha gustato il sapore amaro ed esaltante del potere. Nessuno rinuncerà al tentativo di possederlo in pieno. Nemmeno quelli che sono scappati da Haiti o sono stati esilati.

Stelio Tomei

Ammaina bandiera all'«Euroflora '71» di Genova

Genova, 25

Oltre 50.000 persone hanno visitato nella giornata conclusiva «Euroflora '71», inaugurata la sera del 16 aprile alla Fiera di Genova.

La prima edizione di «Euroflora» è stata nel 1966; la prossima, per la quale l'organizzazione comincerà fin dai prossimi giorni, sarà nel 1976. Nei quattro anni d'intermezzo analoghe «Floralies» si terranno nelle principali città europee del settore floricolo, come Parigi e Gandes.

Sono stati esposti fiori e piante per un valore di oltre un miliardo di lire; il valore degli affari già conclusi si aggira, secondo una cifra approssimativa, attorno ai 10 miliardi di lire.

«A questi — ha precisato il segretario dell'Ente fiera di Genova, Giuseppino Roberto — bisogna aggiungere i frutti degli affari che questa eccezionale promozione porterà con sé nei prossimi giorni». *(Ansa)*

RICORDATE LE VITTIME della sciagura di Rivolto

Udine, 25

All'aeroporto di Campoformido, con una semplice cerimonia, sono state ricordate le 17 persone morte a Rivolto nella sciagura aerea avvenuta esattamente un anno fa. Un vagone volante C-119 della 46.a Aerobrigata, diretto a Napoli, con a bordo dieci specialisti della pattuglia acrobatica nazionale delle «Frecce tricolori» e nove membri dell'equipaggio dell'aereo, in fase di decollo, scivolò d'ala a pochi metri d'altezza, al termine della pista, precipitò e si incendiò. Dal rogo si salvarono solo due aviatori.

Alla cerimonia hanno partecipato il gen. Pellice, in rappresentanza della prima regione aerea di Milano, il comandante dell'aeroporto, col. Tetro, autorità civili e militari. Dopo la Messa di suffragio, officiata in un «hangar», presenti anche alcuni familiari dei caduti, sono stati pronunciati discorsi rievocativi. La pattuglia acrobatica, impegnata a Napoli per una serie di passaggi sull'Accademia aeronautica di Pozzuoli, in occasione del «battesimo» di uno dei corsi, è stata rappresentata da ufficiali dell'aerobase. *(Ansa)*

OGGI I FUNERALI di Lidia Martora

Roma, 25

I funerali di Lidia Maresca, in arte Lidia Martora, sposata venerdì pomeriggio da Peppino De Filippo in una clinica romana, si svolgeranno domani alle 15.30 nella chiesa del Verano.

L'annuncio è stato dato dal popolare attore napoletano con un toccante necrologio fatto pubblicare su alcuni quotidiani romani: «Peppino De Filippo — dicono le poche righe del messaggio — affranto dal dolore, annuncia la morte di sua moglie Lidia De Filippo, nata Maresca, sua adorata compagna di vita e di arte, nella speranza di raggiungerla presto».

Come è noto Lidia Maresca è stata unita in matrimonio in punto di morte con Peppino De Filippo, il quale aveva ottenuto tre giorni prima il divorzio dalla prima moglie. *(Ansa)*

Il «marrobbio» danneggia Mazara del Vallo

Trapani, 25

Il porto canale di Mazara del Vallo, sulla foce del fiume Mazaro, è stato sconvolto la notte scorsa da un fenomeno naturale, chiamato «marrobbio» dalla gente del luogo e che è determinato dal cambiamento della pressione atmosferica in mare aperto. La variazione barometrica provoca un continuo flusso e riflusso delle acque nel porto canale con sommovimenti marini molto simili a quelli prodotti dal maremoto.

Il fenomeno, che era cominciato poco dopo la mezzanotte, ha avuto i momenti di maggiore intensità verso le 2. Molte imbarcazioni della flotta peschereccia mazarese, specie quelle che si trovavano ormeggiate nella parte interna del porto canale, hanno rotto gli ormeggi e sono finite l'una contro l'altra e quindi catapultate dalla mareggiata contro il ponte che unisce le due sponde della città. Una decina di piccole barche sono state tritolate fra i motopescherecci più grossi e le banchine, le cui strutture hanno pure riportato lesioni.

I danni causati dal singolare fenomeno ascenderebbero, secondo una prima valutazione, a un centinaio di milioni. Le autorità portuali stanno provvedendo a sgomberare le acque del porto canale dai rottami che lo ostruiscono, anche perché si teme che il fenomeno possa ripetersi nelle prossime ore.

(Italia)

APPELLO PER DUE RUSSI rinchiusi in manicomio

Mosca, 25

Le mogli di due dissidenti politici sovietici, rinchiusi in un ospedale per malattie mentali, hanno lanciato un appello alla Organizzazione mondiale della sanità, affermando che i loro mariti sono in pericolo di vita, in seguito alle cure psichiatriche cui vengono forzatamente sottoposti. Nel loro appello, fatto giungere in copia ai corrispondenti occidentali a Mosca, le due donne chiedono all'O.M.S.» di nominare una commissione di paesi-membri per esaminare i due ricoverati, Viktor Fainberg e Vladimir Borisov, e pronunciarsi sulle loro reali condizioni mentali.

Secondo fonti vicine agli ambienti intellettuali dissidenti di Mosca, Fainberg e Borisov sono rinchiusi in un ospedale psichiatrico di Leningrado, dove stanno attuando da 41 giorni uno sciopero della fame, per protestare contro la loro detenzione e contro le cure cui vengono sottoposti. Secondo le stesse fonti, Fainberg è stato ferito dalle autorità sovietiche anno aver protestato nel 1968, contro l'intervento degli eserciti del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia. *(Ansa - Reuter)*

JOHN LENNON NEI PASTICCI CON LA GIUSTIZIA A MAIORCA

BEATLE PRESUNTO RAPITORE DELLA FIGLIOLETTA ADOTTIVA

Lo accusa il padre della bambina ed ex marito di Yoko Ono Un avvocato in volo da Londra: la vertenza sarà molto lunga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Un pasticcio legale sull'isola di Maiorca, nel quale si sono trovati improvvisamente coinvolti l'ex beatle John Lennon e la sua moglie giapponese Yoko Ono, e che ha per oggetto la piccola Kioco, di sette anni, nata a Yoko Ono, ha richiesto la partenza urgente da Londra di un avvocato inglese che parla spagnolo, e che dovrebbe sbrogliare la matassa.

Egli è partito con l'addetto stampa di Lennon, Leslie Perrin, su un jet privato dall'aeroporto di Heathrow, essendo prevedibile che la vicenda provocherà assedi giornalistici non meno che complicazioni legali. Per il momento il dramma è a questo punto: la piccola Kioco, febbricitante (stanotte si è dovuto chiamare un medico a visitarla al posto di polizia dove si trovava con la madre e il padre adottivo che erano sotto interrogatorio) è stata riconsegnata al suo padre vero, il regista americano Anthony Cox, che pure si trova sull'isola di Maiorca con la sua nuova moglie.

A quanto sembre di capire, è in corso una disputa fra i Lennon e Cox per la custodia della bambina. Costei si trovava venerdì a giocare con altri bambini su un campo di ricreazione annesso a un complesso turistico dell'isola, sotto la sorveglianza e la responsabilità di Cox, quando all'improvviso è scomparsa, o almeno Cox ha creduto che fosse scomparsa, e che fosse stata (secondo le affannose vociferazioni da lui raccolte sul posto) rapita da due uomini sconosciuti.

In realtà Kioco era stata semplicemente prelevata da sua madre e da Lennon, probabilmente perché questi consideravano finito il «prestito» della bambina al suo padre vero, o abusivo il «possesso» che Cox se ne era attribuito (su questi punti, sulle circostanze per cui la bambina si trovava sotto la egida di Cox rimane da fare piena luce), e l'avevano ricondotta nel lussuoso albergo di Palma dove i Lennon hanno preso alloggio.

Conseguenza: denuncia da parte di Cox di rapimento della bambina, ricerche in tutta l'isola, fermo dei Lennon che sono stati tradotti, con la bambina, al comando della polizia di Palma, qui trattenuti per quattordici ore, sottoposti a vari interrogatori e confronti con i coniugi Cox, infine rilasciati verso le tre di mattina, come pure Cox che portava fra le braccia, trionfante, la piccola Kioco e abbracciava esultante la sua seconda moglie.

L'assegnazione di Kioco ai Cox, decisa provvisoriamente dal magistrato inquirente, signor Juan Mari, dovrà essere eventualmente confermata dalla magistratura di Manacor, a 35 miglia da Palma, dove il preteso «rapimento» è avvenuto, e non è detto che non sia destinata a tutta una serie di altri tribunali.

La vicenda è appena all'inizio, ha detto la signora Lennon, poiché la sentenza con cui le fu decretato il divorzio da Cox, anni or sono, nelle isole Vergini, non aveva assegnato la custodia della bambina né a lei né a Cox. La questione è quindi quanto mai aperta, e così ingarbugliata che gli avvocati, subito impegnati vi troveranno certamente pane per i loro denti.

A Lennon, e a sua moglie, quando hanno lasciato il posto di polizia, sono stati restituiti i passaporti, in un primo tempo ritirati, ma dovranno rimanere nell'isola a disposizione dell'autorità inquirente fino a quando sia deciso diversamente. E' poco probabile che si giunga entro breve tempo a una decisione sul «rapimento». La vertenza sarà ripresa lunedì, e allora sarà definito almeno questo primo punto, che però è così strettamente connesso con gli altri elementi della situazione da costituire quasi un aspetto secondario della questione.

Eugenio Galvano

SI TORNA A PARLARE DEL CAVERNICOLO DI SETTANTAMILA ANNI FA

L'uomo di Neanderthal non ce la faceva a parlare

Ricostruita la laringe: ricorda da vicino quella dei neonati di oggi

Washington, 25

Scienziati americani sono riusciti a ricostruire la laringe dell'uomo di Neanderthal, il cavernicolo vissuto settantamila anni fa, e a stabilire che non era capace di linguaggio articolato. L'ominide conosceva già il fuoco e viveva di caccia e di frutta. Era alto intorno al metro e 60 e aveva cranio massiccio con pronunciate sporgenze sopracciliari. Era diffuso in Europa e in Asia.

Su un importante studio della capacità fonatoria dell'uomo di Neanderthal ha riferito alla società americana di acustica il dottor Philip Lieberman dell'università del Connecticut che insieme ai suoi collaboratori, è riuscito a realizzare un modello del collo dell'ominide preistorico.

La laringe dell'uomo di Neanderthal è stata ricostruita basandosi sull'anatomia comparativa e sulle somiglianze scheletriche dei resti fossili del cavernicolo e dei primati tuttora viventi (fra cui lo scimpanzè) e dei neonati dell'uomo di oggi. Tessuti prelevati dalla gola di uno scimpanzè sono serviti per fabbricare una specie di laringe da uomo di Neanderthal e con l'aiuto di un calcolatore elettronico è stato possibile stabilire quali suoni l'ominide era capace di emettere.

«Se avessimo fra noi un uomo di Neanderthal — ha detto il dottor Lieberman — lo sentiremo emettere suoni gutturali inarticolati. Sarebbe del tutto impossibile insegnargli a parlare una qualsiasi lingua a causa della conformazione della sua laringe». La faringe, che si trova nel collo al disopra della laringe, si sviluppa nella prima infanzia fino a raggiungere, nell'adulto, la lunghezza di oltre dieci centimetri. Per merito inoltre delle vibrazioni delle sottostanti corde vocali, permette la modulazione di suoni articolati che, con vocali e consonanti, formano la base di ogni linguaggio umano. Nel neonato, come, nell'uomo di Neanderthal, l'organo è rudimentale e la fonazione non è possibile.

Gli studi del dottor Lieberman dimostrano che nell'uomo preistorico gli organi della parola si svilupparono gradualmente insieme alla capacità mentale di parlare. Tuttavia l'uomo di Neanderthal, se mancava del linguaggio articolato e poteva solo emettere suoni gutturali, aveva un vantaggio sull'«homo sapiens» successivo. Proprio grazie alla particolare conformazione degli organi del collo, poteva inghiottire grossi bocconi senza pericolo di soffocarsi. *(Ap)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La famiglia reale al completo assiste a un concorso ippico in cui è impegnata la principessa Anna. Sul palco la principessa Margaret, il visconte Lilnley, la Regina Elisabetta, e dietro la regina madre, il principe Filippo mentre seguono la prova della giovane principessa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MACABRO «SHOW» PER SESSANTAMILA



LAGOS, 24 — Oltre 60 mila persone hanno assistito, a Lagos, alla fucilazione di tre uomini riconosciuti colpevoli di rapina a mano armata; i giornali nigeriani avevano annunciato che le esecuzioni avrebbero avuto luogo alle 13.30 e, fin dal mattino, in una atmosfera carnevalesca, una grossa folla si era raccolta intorno ai luoghi delle esecuzioni. Nella telefoto Ansa-Upi, il corpo di una delle vittime additato al ludibrio dell'enorme folla presente.

SPIETATA REPRESSIONE DELLA RIVOLTA «GUEVARISTA»

«Repulisti» a Ceylon a suon di esecuzioni

Le acque dei fiumi trasportano i cadaveri di molte vittime della feroce guerra civile - Drammatiche testimonianze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Singapore, 25

Dalle acque del fiume Keliniya, i pescatori di Ceylon non traggono pesci: ai loro ami restano impigliati gli abiti che ancora coprono i cadaveri trasportati dalla corrente: uomini, giovani, ragazze, molti legati fra loro. I pescatori li tirano a riva, ma molti corpi proseguono fino alla foce del fiume, dove le truppe governative li raccolgono, li ammucchiano e li bruciano in grandi pire.

Sono stato sulle rive del Keliniya, a otto chilometri da Colombo, e ho assistito all'incredibile pesca delle vittime della sanguinosa guerra civile che travaglia il paese. Ho vissuto con i ribelli (circa quindicimila uomini, secondo le stime delle autorità): essi stessi, guidati da comunisti, non sanno quanti sono esattamente; ma dicono che la loro lotta è ancora molto vivace in nove diverse regioni del paese, benché stiano pagando a duro prezzo la rivolta.

La ribellione di questi giorni è la prima vera grossa crisi di Ceylon, la peggiore che il paese abbia mai visto, e polizia ed esercito mostrano ben poca pietà nei confronti dei «che-guevaristi», come si definiscono i rivoltosi. Uno dei possibili modi (anzi, da quanto ho visto, forse il più frequentemente adottato) per eliminare i ribelli, è quello dell'esecuzione sommaria: un leader militare della regione di Kegalle, 74 chilometri a Nord-Est di Colombo, ha detto a un gruppo di giornalisti che nell'area di sua competenza, negli ultimi giorni della scorsa settimana, sono stati giustiziati almeno dieci ribelli; ma un uomo che risiede nella zona afferma che sono stati almeno ventotto in più di quelli ufficialmente indicati.

Tre ragazze inglesi — turiste sorprese dalla guerra civile, che viaggiavano su un convoglio armato e scortato da militari dell'aeronautica di Ceylon — mi hanno detto di aver visto il plotone d'esecuzione all'opera: dopo aver sparato a tre condannati, i militari avrebbero infierito sui loro corpi con il calcio dei fucili. Gli uomini dell'aeronautica che scortavano il convoglio avrebbero anzi cercato di intercedere per i tre condannati, ma i soldati si sarebbero mostrati irremovibili.

A Bentota — una pigra località turistica, 80 chilometri a Sud della capitale — il numero di ribelli fucilati negli ultimi giorni sarebbe stato particolarmente alto. Un tedesco che dirige l'«Hotel Bentota Beach», Hans Bruckner, mi ha detto: «Non ho visto personalmente le esecuzioni, ma ho sentito, vicino all'albergo, le scariche di fucileria, frequentissime. Passando in macchina da una località a una decina di chilometri dall'albergo, ho visto un giovane ribelle ucciso dai soldati! Pendeva da una palma, alla quale era appeso per un piede».

Secondo fonti diplomatiche, la ribellione si è rivelata una splendida opportunità per le forze dell'ordine, per uccidere tutti i criminali noti. «Nel Sud in particolare, mi hanno detto, le truppe hanno spesso aperto il fuoco in modo indiscriminato sulla folla, uccidento spesso anche vecchi e bambini». Ma le atrocità non sono la prerogativa di una sola delle parti. I ribelli — si dice (e io non ho modo di confermarlo o smentirlo) — non fanno prigionieri, né si curano di soccorrere i feriti fra gli uomini della polizia e dell'esercito.

Robert Taylor
dell'«U.P.I.»

LA LOTTA CONTINUERA' IN CAMPAGNE E RISAIE

I RIBELLI BENGALESI PASSANO ALLA GUERRIGLIA

Eviteranno scontri aperti con le forze pakistane Ma l'errore tattico è già costato troppo sangue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Calcutta, 25

Il governo provvisorio del «Bangla Desh» ha ordinato alle sue forze, impegnate nel tentativo di conquistare l'indipendenza al Pakistan orientale, di evitare d'ora in avanti scontri aperti con l'esercito pakistano, e di passare invece alla guerriglia. La notizia è stata riferita da fonti autorevoli: nel tentativo di scongiurare che la direzione della guerriglia venga assunta da gruppi maoisti e comunisti, i politici della «Lega Awami» che sono fuggiti in India sono stati sollecitati a rientrare nel Pakistan orientale, allo scopo di prendere in mano le redini della resistenza.

E' ormai un mese da che le truppe pakistane del Presidente Yahya Khan hanno iniziato la feroce repressione contro le forze della «Lega Awami» dello sceicco Rahman e del movimento secessionista del «Bangla Desh». Gli avvenimenti che si sono avuti successivamente inducono a ritenere che i precedenti colloqui del Presidente con lo sceicco Rahman, che si diceva mirassero a trovare una soluzione alla crisi politica, in realtà avevano il solo scopo di far guadagnare tempo a Khan, per consentirgli un adeguato rafforzamento delle forze governative nel Pakistan orientale.

L'ordine del governo del «Bangla Desh» di passare alla guerriglia segna la fine della prima fase della sanguinosa lotta per l'indipendenza del Pakistan orientale dal Pakistan occidentale. I capi del «Bangla Desh» ammettono ora che fu un errore tattico aver cercato di controllare le città. La resistenza andava fatta fin dallo inizio nelle campagne e nelle risaie. Dacca, capitale del Pakistan orientale (che è stata teatro di episodi di estrema ferocia) si trova ora sotto il saldo controllo dell'esercito: a Occidente del fiume Padma, che divide pressapoco la provincia in due metà, la resistenza del «Bangla Desh» è stata ovunque piegata dalla superiore potenza di fuoco dell'esercito.

Alcune migliaia di soldati secessionisti hanno cercato scampo o nei pressi della frontiera con l'India o al di là della stessa frontiera; membri del governo provvisorio, dopo aver proclamato l'indipendenza del «Bangla Desh» e sollecitato riconoscimento e aiuti dall'estero, si sono poi trasferiti a Calcutta. Ciò ha reso sempre più difficili i rapporti fra l'India e il Pakistan, anche perché, ai confini fra i due paesi, si fronteggiano ormai forze importanti che, in alcuni casi, hanno dato luogo a incidenti di una certa gravità; tuttavia, da parte responsabile indiana si sottolinea il desiderio del governo di Nuova Delhi di evitare qualsiasi «escalation» di questa tensione.

A. P.

Nonostante la nuova legge

Senza alternative le elezioni ungheresi

Budapest, 25

Sette milioni di cittadini ungheresi si sono recati oggi alle urne, per eleggere i 352 deputati del parlamento unicamerale e circa 69 mila amministratori locali; per la prima volta è stata applicata la nuova legge elettorale, in virtù della quale i candidati non sono più nominati esclusivamente dal «fronte patriottico del popolo» (cui fanno capo tutti gli organismi politici del paese), ma possono venire designati anche dalle imprese, dai sindacati, ecc.

In pratica, però, il partito comunista ha preteso che tutti i candidati facessero proprio il programma del «fronte patriottico»; inoltre, gli aspiranti ai seggi dovevano aver raccolto almeno un terzo dei consensi da parte degli intervenuti alle riunioni pre-elettorali. Così, per i 352 seggi del parlamento, soltanto in 48 collegi erano oggi in lizza due candidati, e in appena uno se ne erano presentati tre; un po' più diffuso, invece, il fenomeno della pluralità dei candidati nelle liste delle elezioni per i consigli locali.

La nuova legge elettorale, comunque, è stata ampiamente lodata dagli ambienti ufficiali come «un importante progresso sulla via dell'estensione della democratizzazione».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NUOVO SUCCESSO ELETTORALE DELLA «CDU» TEDESCA

I CRISTIANO-DEMOCRATICI CONQUISTANO UN ALTRO «LAND»

Hanno ottenuto la maggioranza assoluta nella «dieta» regionale dello Schleswig-Holstein - «Débâcle» dei liberali e dell'«NPD»

Bonn, 25

I cristiano-democratici hanno conseguito la maggioranza assoluta nel parlamento regionale dello Schleswig-Holstein, in occasione delle elezioni per il rinnovo della «dieta» del «Land», svoltosi oggi. I liberali — che da diciassette anni governavano in coalizione con la «Cdu» — non sono riusciti a superare la clausola del cinque per cento, prevista dalla costituzione per poter mandare propri rappresentanti in Parlamento, e sono stati quindi esclusi dalla «dieta» di Kiel. Sono questi i risultati di rilievo — per ora ufficiosi — delle elezioni regionali cui sono stati chiamati un milione 800 mila persone, delle quali 220 mila votavano per la prima volta.

Il partito socialista ha leggermente guadagnato: oltre il due per cento rispetto alle regionali del 1967 (passando dal 39,4 al 41,5), ma perdendo terreno rispetto alle politiche del 1969; la caduta dei liberali impedisce ai socialdemocratici di conquistare — come essi avevano sperato — il potere. I cristiano-democratici hanno ottenuto — secondo risultati non ancora definitivi — il 51 per cento, con un aumento del cinque per cento rispetto alle regionali del 1967, e del 4,9 rispetto alle politiche del 1969. I liberali — che durante la campagna elettorale avevano annunciato la rottura della coalizione con la «Cdu» — sono riusciti a raggiungere appena il 3,9 per cento (perdendo il 2 per cento rispetto alle regionali precedenti).

Alle elezioni nello Schleswig-Holstein non si annetteva un particolare significato sul piano nazionale; la regione è una delle più depresse del paese — a carattere essenzialmente agricolo — e la campagna elettorale è stata condizionata da situazioni e esigenze di carattere locale. Sulla netta affermazione dei cristiano-democratici, comunque, ha certamente influito il malcontento dei contadini per la politica agricola del governo Brandt (e del MEC).

La principale ripercussione su scala nazionale del risultato odierno è il consolidamento della maggioranza «Cdu» al Bundesrat, il Senato Federale, formato dai rappresentanti dei governi regionali. La «Cdu» aveva finora, al Bundesrat, un solo seggio di maggioranza e, se socialdemocratici e liberali fossero riusciti a formare il governo a Kiel, si sarebbero assicurati anche il controllo del Senato (che può rimandare al Parlamento leggi di carattere economico e finanziario). Il controllo del Senato potrebbe essere stato utile al governo federale nel settore delle riforme interne.

Le elezioni di oggi hanno anche confermato la tendenza, già registrata nelle recenti consultazioni regionali, di uno spostamento di voti dal partito di estrema destra «Npd» ai cristiano-democratici. L'«Npd», che sinora era rappresentato da quattro deputati, ha oggi appena superato l'uno per cento dei voti e come recentemente in Assia, Baviera e Renania-Palatinato è scomparso dal parlamento regionale.

Questa volta, però, per i cristiano-democratici (secondo gli osservatori politici), hanno votato anche una parte dei liberali, che dopo 17 anni non hanno gradito la rottura con il partner governativo, decisa dalla direzione locale dei liberali tra polemiche e critiche. Quello dello Schleswig-Holstein è il terzo parlamento regionale da cui il partito di Walter Scheel esce da quando è entrato nella coalizione governativa con i socialdemocratici (gli altri sono la Bassa Sassonia e la Saar). *(Ansa)*

MARCIANO CONTRO LA GUERRA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Molte migliaia di giovani hanno preso parte a una marcia di protesta contro la guerra nel Vietnam. Manifestazioni analoghe sono avvenute in molte città americane

LA MISTERIOSA VICENDA DI RUBIN E METZGER

Simulato il rapimento dei due docenti tedeschi?

Sono stati trovati sull'autostrada Monaco-Berlino legati ma incolumi: ora sono sotto interrogatorio

Bonn, 25

Il professore universitario Berthold Rubin e il suo assistente Rudolf Metzger — i due esponenti tedeschi di estrema destra, scomparsi mercoledì scorso — sono stati ritrovati la scorsa notte nei pressi di Pegnitz, sull'autostrada Monaco - Berlino: entrambi erano in buone condizioni di salute. La polizia non ha reso noto altri particolari: non si sa quindi, ancora, se i due uomini siano stati veramente rapiti da avversari politici, come si supponeva.

Lo stesso loro ritrovamento in particolare, fa sembrare improbabile che essi siano stati sequestrati da estremisti di sinistra, desiderosi di ottenere la liberazione dell'avvocato Horst Mahler, attualmente sotto processo come imputato di aver partecipato, nel maggio 1970, all'evasione del giornalista Andreas Baader; questi si trovava allora in prigione per aver appiccato il fuoco a un supermercato.

La tesi del rapimento era stata sostenuta da alcuni giornali (fra cui quelli di tendenza conservatrice, del «gruppo Springer»), sulla base di una lettera recapitata alla polizia da un impiegato dell'università di Colonia: nella lettera si diceva che, se Mahler non fosse stato liberato entro il 27 aprile, i due uomini sarebbero stati «giustiziati». La polizia non aveva voluto prendere posizione su tale ipotesi: tanto più che al «gruppo Mahler» vengono periodicamente attribuiti reati a cui esso risulta poi estraneo.

Rubin e Metzger sono attualmente sotto interrogatorio: pare — secondo indiscrezioni — che essi siano stati trovati dalla polizia in seguito a una telefonata, e sembra anche che fossero — al momento del ritrovamento — parzialmente legati. La polizia, comunque, considera anche l'ipotesi di una simulazione.

Il professore Rubin ama essere al centro dell'attenzione ed è noto per le sue spettacolari imprese politiche: nel 1962, munito di martello e scalpello, voleva demolire il «muro» di Berlino. Due anni dopo, si lanciò con il paracadute su Washington, per manifestare nuovamente contro la costruzione del «muro» berlinese. Nel 1968 ripeté l'impresa sulla Scozia, questa volta per protestare contro la detenzione, nel carcere di Spandau, dell'ex collaboratore di Hitler, Rudolf Hess. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

Rubin confessa

Bonn, 25

A tarda ora si apprende che il prof. Rubin ha confessato di aver simulato il proprio rapimento, da parte di elementi della sinistra radicale, per danneggiare i socialdemocratici nelle odierne elezioni nello Schleswig-Holstein. (Ap)

TROPPA FRETTA DA PARTE DEGLI S.U. SI DICE A TEL AVIV

Perplessità israeliana sulla missione di Rogers

«Quali ulteriori e più forti mezzi di mediazione potranno riuscire se anche la diplomazia personale del segretario americano fallirà?»

Tel Aviv, 25

Il consiglio dei ministri israeliano, che si è riunito oggi, ha discusso, secondo un comunicato ufficiale, problemi relativi alla difesa e alla sicurezza del paese (relatori rispettivamente il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Bar Lev, e il capo dei servizi informativi, gen. Yariv). Il consiglio dei ministri ha anche ascoltato una relazione del ministro degli esteri, Abba Eban, sugli ultimi sviluppi della situazione in politica estera.

Fin qui il laconico comunicato: da indiscrezioni politiche e di stampa, si è tuttavia appreso che i ministri israeliani hanno discusso il documento presentato lunedì scorso dal primo ministro Golda Meir all'ambasciatore americano, Barbour, e riguardante i principi fondamentali della posizione israeliana sulla riapertura del canale di Suez.

La maggior parte degli osservatori ritiene che il consiglio abbia anche discusso l'evento politico-diplomatico più importante di questi ultimi tempi per il Medio Oriente: la visita in Israele e in alcune capitali arabe del segretario di stato americano, Rogers, prevista per i primi di maggio. A tale proposito, continuano in Israele i commenti improntati a caute riserve.

La visita di Rogers in Israele, infatti, sembra preludere ad uno scontro tra le tesi, contrastanti in alcuni punti fondamentali, di Gerusalemme e di Washington sulla possibile sistemazione del canale di Suez: il segretario di stato americano cercherà di strappare a Israele quante più concessioni gli sarà possibile (la stessa cosa farà probabilmente in Egitto, quando si incontrerà con il Presidente Sadat); ma, secondo i dirigenti israeliani, l'Egitto non ha nulla da perdere, mentre Israele si trova in una posizione di forza, soprattutto dal punto di vista strategico-militare, da cui non vorrebbe recedere.

Tutto ciò traspare nettamente dagli editoriali dei giornali israeliani e dalle impressioni degli osservatori politici: per esempio, il «Jerusalem Post» — dopo aver fatto rilevare che i dirigenti egiziani si rendono conto benissimo dell'inopportunità, per essi, di riprendere le ostilità al fine di respingere l'esercito israeliano dal Canale — si domanda perché mai Rogers «abbia tanta fretta da impegnarsi in una diplomazia diretta, personale, che avrebbe dovuto essere riservata come ultimo e più potente mezzo?». Il giornale aggiunge: «Se Rogers, a dispetto delle speranze di tutti, fallirà la sua attuale missione di avvicinare le parti, quali ulteriori e più forti mezzi di persuasione potranno essere adoperati?».

Secondo il giornale, che riflette molto da vicino l'opinione governativa, sia il problema del Canale sia quello più generale di una sistemazione definitiva del conflitto nel M. O., «devono essere risolti secondo l'usanza mediorientale, lentamente, attraverso un processo di manovre, di contrappesi, di interessi». «Ciò — per il "Jerusalem Post" — non può essere fatto in fretta: l'Egitto non ama la fretta e Israele può essere paziente finché non si riprenderà a sparare».

D'altra parte, alcuni osservatori ritengono che Rogers sia in possesso di elementi tali da prevedere che la situazione nel Medio Oriente precipiterà se non si addiverrà a un compromesso qualsiasi, e nel più breve arco di tempo. (Ansa)

LA POLIZIA SGOMINA UN «NIDO DI CRIMINALI»

Trafficanti d'arte condannati a Mosca

Dieci anni al «cervello» della banda, un falsario abilissimo nell'imitare le firme di noti pittori

Mosca, 25

«Un nido di criminali», specializzati in traffici di opere d'arte e falsificazioni, è stato sgominato dalle autorità di Mosca: lo ha riferito l'organo dei sindacati sovietici, «Trud», annunciando le pesanti condanne inflitte ai responsabili. A dieci anni di prigione è stato condannato un falsario, certo Treskin, abilissimo nell'imitare le firme di noti pittori classici russi su quadri di scarso valore, che poi rivendeva a caro prezzo a musei provinicali sovietici: Treskin (che, nel corso dell'istruttoria, ha dato ai periti una dimostrazione della sua abilità di falsario) possedeva un lussuoso appartamento nel centro di Mosca, una «dacia» con garage e una collezione di preziosi quadri.

Il falsario, che si spacciava di volta in volta per avvocato, uomo di lettere o drammaturgo, faceva parte del «giro» di Semyon Igol, direttore di un negozio di antiquariato in una delle più eleganti strade di Mosca. Igol si dedicava da parte sua, secondo «Trud», a illeciti traffici di opere d'arte (per i quali è stato condannato a otto anni di prigione), insieme a una sua assistente (condannata a cinque anni).

Igol — che alle persone del «giro» era conosciuto come «il Conte di Montecristo» — si faceva versare una consistente percentuale, sia da coloro che vendevano opere d'arte tramite il suo negozio, sia da parte di ben selezionati acquirenti. Secondo il giornale, vi sono stati più di 500 «episodi criminali», coinvolgenti professionisti, artisti, pensionati e stranieri che avevano fatto «buoni affari» nel negozio di Igol; molti di essi, precisa «Trud», sono già stati perseguiti e condannati.

Tra gli altri, il giornale cita la moglie di un diplomatico, Olga M., che aveva versato consistenti fondi «sottomano», per acquistare dipinti di celebri maestri e oggetti d'arte di cui è vietata l'esportazione (in particolare, un servizio appartenuto allo Zar e un brillante di ingente valore). Soltanto la partenza definitiva dall'URSS — aggiunge «Trud» — ha permesso alla donna di sfuggire alla giustizia. *(Ansa-Ap-Reuter-Upi)*

IN CAMPANIA

ANNEGA UN BAGNINO ghermito da un'ondata

Napoli, 25

Un bagnino dello stabilimento balneare «Bikini» di Vico Equense è stato travolto da un'ondata, ed è annegato: si tratta del ventisettenne Vincenzo Izzo. Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamani: l'Izzo era su una passerella dello stabilimento, per constatare i danni causati dalla forte mareggiata abbattutasi la scorsa notte su tutto il litorale partenopeo, quando un'improvvisa ondata lo ha trascinato in mare. Il personale dello stabilimento ha subito dato l'allarme e poco dopo sono giunti i sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco: tuttavia, sono state necessarie alcune ore di ricerche, fatte con il mare molto mosso, per ripescare il cadavere dello sventurato bagnino.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

E IL PING-PONG?...

DURO ATTACCO di Ciu En-lai agli S.U.

Pechino, 25

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, ha espresso oggi il «fermo appoggio della Cina popolare al popolo americano, nella giusta lotta contro la politica di aggressione e di guerra e la discriminazione razziale praticata dal governo americano».

Ciu parlava durante un banchetto, offerto al palazzo dell'assemblea del popolo, dal principe Norodom Sihanouk in occasione del primo anniversario del «vertice» dei dirigenti della resistenza vietnamita, cambogiana e laotiana, svoltosi il 24 aprile del 1970 in una regione della Cina meridionale. Le sue dichiarazioni intervengono una settimana dopo la partenza dalla Cina dei giocatori americani di tennis da tavolo, la cui visita — egli aveva detto — «ha aperto una nuova pagina nelle relazioni tra i popoli cinese e americano».

Ciu En-lai (accanto al quale erano 11 dei 21 membri supplenti del politburo, tra i quali sette alti comandanti militari), ha definito «tempesta rivoluzionaria» la lotta del popolo americano contro la «politica di aggressione e di guerra dell'amministrazione Nixon». Egli ha aggiunto che «gli aggressori americani e i loro lacchè non sono mai stati così isolati e non hanno mai avuto giorni così difficili». *(Ansa - Afp)*

† Il 24 aprile dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vernier

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio NEREO, la nuora CARLA, la nipotina CRISTINA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi, 26 aprile, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Partecipa al lutto l'amica MARIA MICHELINI.

La Direzione della Casa di Cura della S. p. A. Sanatorio Triestino prende parte al grave lutto che ha colpito il prof. dott. Franco Manfredi per la scomparsa del padre

DOTT.
Vincenzo Manfredi

Nel secondo triste anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Emilio Rode

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, la figlia, le cognate a parenti, amici ed a quanti Gli vollero bene.

Fam. SGAUZ - RODE

26 aprile 1971

«CRITICHE E INCOMPRENSIONI» PER IL CELEBRE CARDIOCHIRURGO

Barnard «boicottato» minaccia di lasciare il «Groote Schuur»

L'ostilità dei colleghi gli impedirebbe di compiere nuovi trapianti cardiaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 25

Il prof. Chris Barnard minaccia di lasciare il «Groote Schuur». Nell'ospedale di Città del Capo, nel quale il pioniere dei trapianti cardiaci ha effettuato il suo primo, storico intervento, ci sono nei suoi confronti «critiche e incomprensioni», e Barnard da oltre due anni non sostituisce più cuori. «Credo nella chirurgia del trapianto cardiaco», ha dichiarato Barnard, parlando ieri sera in occasione del secondo anniversario del suo ultimo trapianto, quello effettuato su Dorothy Fisher. «Se non mi lasceranno più fare il lavoro nel quale credo, allora è meglio che io vada via, altrove». Dorothy Fisher è l'unico paziente ancora in vita fra quanti hanno subito l'ardito intervento nel Sud Africa.

Barnard ha dichiarato che i sanitari dell'ospedale «Groote Schuur» non condividono le sue vedute sul trapianto cardiaco: non lo considerano un trattamento medico accettabile, e non gli inviano più pazienti. «Quando c'è un caso che potrebbe essere di mia competenza — ha detto il chirurgo — i miei colleghi, invece di mandare da me il paziente, lo spediscono a morire a casa sua». Dal canto loro, i medici del «Groote Schuur» si difendono affermando che la troppa pubblicità tende a uccidere il trapianto cardiaco: accusano Barnard di aver troppo posato a divo e di aver reso di pubblico dominio aspetti della medicina che ancora abbisognano di seri studi.

Chris Barnard ribatte ricordando che ci sono al mondo, ancora in vita e in ottime condizioni fisiche, almeno undici pazienti che hanno superato il traguardo dei due anni dal trapianto: egli sostiene che due anni di vita in più, per individui che altrimenti sarebbero certamente deceduti, devono essere considerati un grosso successo, e che solo continuando a sperimentare in sala operatoria le tecniche del trapianto si potranno fare ulteriori passi avanti.

Ma la grande notorietà e la vita sentimentale e mondana di Barnard — si dice negli ambienti dell'ospedale — gli hanno praticamente chiuso non poche porte. «Certo, con quello che ha fatto, non si può parlare di carriera rovinata », dice uno dei medici del «Groote Schuur», «ma posso capire che l'atmosfera, qui, non sia per lui favorevole come un tempo». E Chris Barnard minaccia di andarsene.

U. P. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI per Opicina domestica stabile referenziata. Ottimo stipendio. Tel. 211168. 73272 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 28591. 44457 B *

STABILE referenziata cercasi. Tel. 24547. 73314 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

CAPO servizi amministrativi e contabili con pluriennale esperienza padronanza serbo-croato e mercato jugoslavo offresi a seria media o piccola azienda scrivere: Olindo Smolcich viale Cà Granda 16/A C. P. 20162 Milano. 22908 C *

CONTABILE 18enne conoscenza inglese tedesco offresi. Telefonare lunedì mattina 727226 44677 C *

GIOVANE signora offresi come baby-sitter. Tel. 731792. 44545 C *

IMPIEGATA ventiduenne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare al n. 762882 dalle ore 9 alle 12. 44815 C *

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7, tel. 766952, ripetizioni accurate qualsiasi materia, prezzi modici, preparazione specifica esami licenza media maturità. 73278 C *

OFFRESI impiegata diploma magistrale. Telefonare 755284 dalle 13-15. 44737 C *

OFFRESI cameriere bella presenza referenziato ristorante stabile anche paga mensile tel. 748064. 45132 C *

PENSIONATO presenza lunga esperienza meccanica buona conoscenza tedesco francese inglese serb. croato offresi anche mezza giornata. Cassetta 23119 C, SPI *

SIGNORINA medie superiori dattilografia offresi impiego. Tel. 90652. 22966 C *

TRENTENNE autocarro proprio 50 q nuovo offresi a ditta qualsiasi tipo trasporto. Massima serietà. Cassetta 22632 C *

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. AVVOLGIBILI adattamenti applicazioni cinghie coloriture riparazioni legno plastica. Telefonare mattino al 765110. 23310 CC *

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 45022 CC

A. PITTORE veramente capace lavabile 25.000; semilavabile 20.000. Tel. 94100. 44847 CC *

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C, telef. 90497. 23101 CC

COSTRUZIONE riparazione pavimenti rivestimenti tetti intonaci interni esterni modifiche quartieri. Telefono 272510. 44569 CC *

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie tel. 764482 ore serali. 44693 CC *

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamento. Offresi subito. Telef. 732359. 44759 CC

PITTORE decoratore restauri appartamenti ville. Lavori veloci garantiti. Prezzi onesti. Telefonare 66240. 45094 CC

SARTORIA rimoderna antilope pelle abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 90280. 23332 CC *

BIRRA MORETTI

la freschezza in pugno



SERRATURE sicurezza, brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Tel. 95834 ininterrottamente. 43375 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure a domicilio. Telef. 417131. 44517 CC *

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili, lampade garanzia serietà telefono 69442. 43985 CC *

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. CERCASI Pantalonaia. Tel. 754238. 45144 D *

A.A.A.A. CERCASI signore/a, bella presenza, visita clientela, L. 70.000 mensili. Presentarsi Sterpeto 3/A, Trieste, 8-9, 18.30-19.30. 44614 D

A. TORREFAZIONE La Portizza, Borsa 5, cerca banconiere uomo aiuto banconiere donne presentarsi feriali. 44669 D *

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100, 98100 Messina. 5229 D

AFFIDIAMO tutta Italia volonterosi facile propaganda ore libere presso conoscenti utili articoli novità. Retribuzione, ricchi premi. Scrivere «Pip», via Ponale 48, 20162 Milano. 5721 D

AIUTO banconiere cercasi «Adriaco Bar» G. Carducci 4. 44595 D *

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5714 D

APPRENDISTA per negozio calzature. Telefonare 31410. 23123 D *

BANCONIERE aiuto banconiere e internista cercansi Caffè Miramar, piazza Libertà 2. 44829 D *

CALZOLERIA Viale cerca commessa pratica. Viale XX Settembre 18. 44783 D *

CAMERIERA ai piani pratica cercasi. Hotel Istria, telefono 95244. 44463 D

CERCASI personale per asporto, giorni festivi chiuso. Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto 4. 73166 D

CERCASI banconiere-a Nastro Azzurro riva N. Sauro 12. 44707 D *

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingue slave (possibilmente), presentarsi lunedì pomeriggio ore di lavoro negozio di abbigliamento via C. Ghega 1/B. 23368 D *

CERCASI apprendista confezione maglieria intima. Telefono 93369. 44675 D *

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per stagione estiva, eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze, curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda - Venezia.

CERCASI apprendista con cognizioni della lingua tedesca per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per stagione estiva, eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze, curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda - Venezia. 5739/2 D

CERCASI prestaservizio ore da combinarsi tutti elettrodomestici trattamento familiare ottima retribuzione. Zanon, Parini 6, negozio. 45150 D *

CERCASI lavoranti ambo sesso ottima paga, Welt, via Gambini 25. 45152 D *

CERCASI apprendista oppure mezzo lavorante verniciatore carrozzeria Bastianetto. Telefonare 96060. 45166 D *

COMMESSO alimentari cercasi trattamento economico ottimo. Poloyaz, Roma 13, telef. 38187. 73420 D

CONTABILE esperta amministrazione stabili cercasi offerte cassetta 44589 D, SPI *

DITTA autoaccessori cerca dinamico apprendista commesso. Tel. 35823 orario ufficio. 22928 D *

ELETTRICISTI operai e apprendisti cercansi, Rivolgersi via della Tesa 8, tel. 731339. 44811 D *

GRUPPO artistico cerca ragazze scopo balletto. Rivolgersi presso scuola ballo professoressa Jessipowa, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 22684 D

IMPIEGATA giovane, pratica ufficio, cercasi. Presentarsi Tesa 12. 73292 D

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista. Cassetta 73198 D.

LAVORANTE 20.000, mezzalavorante 12.000, cerca Salone Rosmini. Tel. 96762. 45044 D *

PRIMARIA organizzazione internazionale scopo ampliamento propri settori zona Friuli Venezia Giulia, prende in considerazione elementi giovanili da avviare carriera commerciale. Scrivere dettagliando età titolo studio posti occupati a cassetta 44173 D SPI. *

SALONE Silvia Piccardi 43 cerca parrucchiera pratica trattamento ottimo. 44859 D *

STAZIONE servizio Esso, piazza Libertà, cerca lavaggista. 44613 D

STIRATRICE capace cerca anche mezza giornata tintoria. Telef. 61011. 45024 D

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. LAUREATO impartisce matematica, fisica. Telefonare al 224125 ore pasti. 44880 G

TEDESCO espertissima prepara esami esito positivo. Telefono 746000 13-16. 44357 G *

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.B. LOCALE casa nuovissima completo di servizi, metri quadri 1000, adatto a qualsiasi attività commerciale, anche mostra. AFFITTASI PRONTAMENTE. DOMUS TERGESTEO. 54 I

A.A.A.A.A.B. LOCALE adatto a qualsiasi attività commerciale, completo di servizi, stanzino uso ufficio, impianto di frigerazione per eventuale deposito di merci gelate e surgelate, 140 metri quadri, grande spazio per carico e scarico. AFFITTASI PRONTAMENTE. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.A.A.B. MOBILIATO cinque posti letto in villa costruzione recentissima, moderni comforts centralizzati. AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.A.A.B. ROIANO, via Giusti-Giacinti, casa nuova signorile: camera, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, riscaldamento e acqua calda centrale, due ascensori. AFFITTASI PRONTAMENTE 35.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.A.A.B. VIA CORONEO, appartamento bellissimo in casa signorile, metri quadri 200: quattro stanze, cucina, doppi servizi, stanzetta, ripostigli, soffitta, cantina, terrazza, riscaldamento centrale. AFFITTASI PRONTAMENTE 120.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.A.A.B. VIA BEATO ANGELICO, consegna 1.o luglio, camera, cucina, bagno-gabinetto, riscaldamento centrale. AFFITTASI 33.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Hermet ammezzato 3 camere cameretta terrazza comforts; Largo Barriera, 5 camere salone primo piano, prontentrata adatto artigiano, eventuale uffici. Gretta prima entrata lusso panoramico 3 camere salone terrazza. Locale d'affari centro 250 mq passo carraio, prontentrata. Altri piccoli liberi 20-30 metri. Lussuoso negozio centralissimo 200 metri grandi vetrine attualmente occupato. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 44887 I

A.A. CERCO affittanza 2 camere cucina bagno. Tel. 750323. 44887 I

AFFITTASI stanza cucina soleggiata zona Tribunale. Telefono 412288 feriali pomeridiane. 23306 I *

AFFITTASI quartiere quattro camere, ingresso, cucina, doccia, veranda, zona centro viale. Rivolgersi domani Brunetti, piazza Borsa 4. 23127 I *

APPARTAMENTO due stanze stanzetta ripostiglio cucina, Crispi 3, affittasi direttamente. Telefonare 28723. 45194 I *

APPARTAMENTINO stanza, cucina, bagno, tutti comforts, affittasi 28.000. Tel. 734257. 44631 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo cameretta cucina gabinetto 11.000 affittasi Amm.ne Crispi 9. 44785 I *

APPARTAMENTO TRIBUNALE 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45184 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 44.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45184 I

APPARTAMENTO MONFALCONE, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, primingresso, rifiniture signorili, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45184 I

CAMERA cameretta cucina 22 mila modesto, affittasi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 44619 I *

CAMERA cucina 7.500, causa trasferimento cedesi mobiliato. Telef. 93090. 44619 I *

DUINO affittasi 2 locali uso negozi m. 200 ed eventuale magazzino. Duino 10-C (incrocio). 45176 I *

I.C.A.P. due stanze, ripostiglio, cucina, poggiolo, I piano, messo a nuovo, piazza Foraggi, scambiasi camera, cucina, bagno. Tel. 732486 ore 8-13. 45178 I *

LOCALETTO centrale, adatto abbigliamento, latteria, sartoria, ufficio, affitta privato. Telefonare 31021. 22918 I

GIULIA appartamenti 2 stanze, cucina, wc, 25.000. Altro 3 stanze, cucina, bagno, 38.000. Affittansi. Tel. 734257. 44631 I

POSTEGGI macchine all'aperto zona D'Annunzio - Artisti, affittasi. Telef. 38884, 815356. 22914 I

UFFICI centralissimi, riscaldamento centrale, ascensore, aria condizionata, servizi, affittansi prontamente. Tel. 90698 dalle 16 alle 18. 73318 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A. TRE stanze, riscaldamento, bagno, affitto inintermediari, cerca giovane coppia, solida posizione economica. Telef. ore pasti 25476. 73358 L

AFFITTASI vano 2 fori 70 mq con servizi via Galilei. Telefonare 741659. 44827 L *

AFFITTO cercasi tre camere cameretta soleggiato preferibilmente S. Vito, Campi Elisi. Telefonare 761763 dopo 19. 44726 L *

APPARTAMENTO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 45184 L

A Trieste ditta goriziana cerca locale uso magazzino e vendita mq 300 circa. Telefonare Gorizia 87401. 2248 L

CERCASI affitto massimo secondo ingresso salone 2-3 stanze comfort zona centrale soleggiato possibilmente vista. Telefonare 37358. 44875 L *

CERCASI affitto grande appartamento in zona verde o villa con giardino. Telefonare al 61200 da lunedì. 44813 L *

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telef. 763301. 22890 M *

TENDE alla veneziana, tende ciniglia, porte a soffietto, prezzi modici, tel. 94130. 22745 M *

VENDESI carrozzella bambini, occasione, tel. 70460 dalle 14-15. 45082 M *

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

AGENZIA Bertolli - De Rica cerca venditore capace, pratico alimentari, ottimo trattamento. Telefonare 2186 Gorizia. 15437 P

ITALDORICA, 00165 Roma, via Domenico Silveri 11. Forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5735 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A. AUTO OCCASIONE. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE RAFFAELLO SANZIO N. 11. Simca 1501 Special 70; 1100 68 67 66 64; 1100 68; Fiat 1300 Familiare 66; 1100 D 55; 850 67; 750 69 67 65 64; AMI 8 1970. Prinz 4 L 67; 124 Special 69; Mini Minor 1969; 500 68 66. Rateazioni 30 mesi minimo anticipo vetture in garanzia. Orario: festivi 9-13, feriali 8-20.

AFFARONE vendesi Giulia 1300 Super 1971 km 6000. Telefonare 231690, 822967. 44527 Q *

A rate vendonsi tutti giorni 850 Sport 69; 1100 R 66; R 10 Major 66; 500 Giannini 70; 500 F 65; Opel Kadett 66; Giulia 1300 64; 850 64; 1100 D 63. Bar Guglielmo, via San Marco 2.



è lo stesso uomo, ha deciso di adottare una nostra moderna protesi.

market della parrucca

VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 31-306

Per uomo: via S. Lazzaro 17, IV piano - Tel. 66749

Per signora: v. S. Lazzaro 17 (negozio) - Tel. 31306

TRIESTE

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 44789 N *

A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telef. 30358.

RACCOLTE francobolli acquista collezionista nuovi usati buste 1925. Cassetta 45138 N, SPI. *

VESTITO Cresima Comunione bambina bianco vendesi 7000. Tel. 731353 - 767770 22976 N *

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine, compero mobili. Tel. 750566. 44531 NN *

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 68657. 44591 NN

A. LETTINI completi materasso 12.000; carrozzine, cestine, seggioloni, recinti, armadietti, fasciatoi, tavolini, seggioline, materassini, guancialini, antisoffoco. Tutto per il bambino. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 93340. 44530 TN

ARMADIO 6000 scrivania cassone baule poltrona letto vendo. Bosco 12, magazzino. 23000 NN *

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 45060 NN

SOGGIORNO tipo svedese entrata divano letto poltrona vendonsi occasione. Telefono 811552. 44739 NN *

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. Fiat 125 1968; 1500 C 1966 1965; 124 Sport Coupé 67; NSU Prinz 1000 1967; 1500 C Familiare 1966; 850 67; 850 Coupé 1967; 1100 D 1963; Mini Giard. 67. Visibili mattinata. 23320 Q *

BARCHE vela crociera regata vetroresina qr 9,30, 6,80, 5,20. Vendite informazioni Frausin telefono 64671. 45136 Q *

BARCHE a vela Zef Alpa «S» vendo. Tel. 759249. 44455 Q *

CICLOMOTORI trasporto, motocarri senza patente Casalini. Visibili, informazioni, Tesa 37. 1 Q *

MOTO cross 50 cc telaio Verlicchi sospensioni Ceriani competizione cerchi rinforzati testa radiale elaborazione Villa ruote 250x19 e 350x18 perfette condizioni vendesi occasione. Tel. 732862 lunedì 13-15 o 20-21. 44849 Q *

PEUGEOT 404 iniezione '66, carburatore 67, 62; Fiat 1500; 1100 R, 850, 600 D; Bianchina, Primula, VW, Giulia 1300 TI 65, 66, NSU 67; Opel B Standard 1969. Servizio Peugeot Torricelli 3. 23169 Q *

PEUGEOT 504, il duemila che costa meno e rende di più, in tutte le versioni. Peugeot 304, 1300 cc. Peugeot 204, 1130 cc. Prove e dimostrazioni: Servizio Peugeot, Torricelli 3. 23169 Q *

ROULOTTE Diglie la più venduta in Francia ora anche a Trieste in 14 modelli a partire da L. 695.000. Mostra permanente aperta anche domenica mattina via Cologna angolo via F. Severo, informazioni Peugeot concessionaria via Torricelli 3. 23169 Q *

ROULOTTE Caravelair tra la migliore produzione europea 3 anni di garanzia permute rateazioni 30 mesi. Esposizione Autocaravan, via dell'Istria 155. Centro assistenza per qualsiasi roulotte. 23318 Q *

ROULOTTES Arca nuova 750 noleggi ganci cambi usato. Giustiniano 6. 44503 Q *

ROULOTTES ROLLER ESMERALDA continua SISTIANA Mare la mostra delle Roller Rateazioni, permute. Accessori. Prezzi altamente competitivi. Agenzie vendita: Trieste, Scomparini 10; Monfalcone, Centro Ford. 44577 Q *

VENDESI Giulia Super 65 occasione tel. 63602. 22958 Q *

VENDESI Fiat 850 1967 unico proprietario. Telef. 724808. 44497 Q *

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centralissima con arredamento (licenza prontentrata). Bar buffet tabacchi (città). Frutta verdura centro. Rivendita tabacchi centro. Drogheria zona signorile molte voci. Avviatissimo negozio scarpe pantofole. Zona Sonnino fiaschetteria. Lussuoso locale adibito abbigliamento, centralissimo 200 metri. Aurora, Ginnastica 1, 44887 R

A. BAR centralissimo licenza completissima, via grande passaggio 3.500.000 vendesi. Cassetta 44779 R, SPI.

ABBIGLIAMENTO donna-bambino, vasta licenza vendesi; altro zona Flavia, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44727 R

BAR superalcoolici centralissimo fortissimo lavoro garantito cedesi; altro centro vendesi 8.500.000, 2 kg caffè giornalieri. Caffè latteria bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44727 R

BOUTIQUE centro Grado, fortissimo lavoro garantito vendesi rarissima occasione. Aviata vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44727 R

BUFFET ristorante centralissimo vendesi causa ritiro, eventualmente cedesi gerenza persona veramente capace. Alberghi piccoli grandi vendonsi. Altro cedesi affittanza, occasione. Altro bellissimo albergo zona spiaggia vendesi, facilitazioni pagamento, vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44583 R

CARTOLERIA - merceria - profumeria buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44727 R

CAUSA impegni vendesi negozio frutta verdura tel. 96002 feriali. 44505 R *

CEDESI salumeria causa malattia, telefonare 96115. 44689 R

CEDESI negozio avviatissimo posizione centrale con ampi magazzini e vetrine. Cassetta 44749 R SPI * *

DROGHERIA centrale vendesi anche con condominio, altra S. Giacomo, altra via Franca. vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44729 R

NEGOZIO centralissimo ampie vetrine 100 mq cedo. Telefono 92554 ore 13-14. 23314 R *

PRESTITI concede privato a: impiegati, proprietari appartamento, auto. Cassetta 44863 R, SPI *

NEGOZIO ampie vetrate comodità posteggio piazza via del Bosco angolo via della guardia vendesi direttamente telefonare 28723. 45192 R *

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 45089 R *

MANICURE pedicure estetista cedo reparto attrezzato. Telefonare 755745, parrucchiere Giorgio. 22820 R

NEGOZIO frutta verdura centralissimo massimo lavoro garantito vendesi causa ritiro, rara occasione. Negozio fiori, licenza minuto ingrosso, vendesi causa ritiro. Bar latteria pasticceria centrale vendesi. Spacci vino, trattorie piccole grandi, locali vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi. Salone parrucchiere vendesi, affittasi occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44583 R

PROFUMERIA drogheria avviatissima con arredamento locale in condominio vendesi inintermediari telefonare 28696. Pomeriggi. 44521 R *

RISTORANTE avviatissimo a Monfalcone, vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 44729 R

RIVENDITA giornali buon incasso giornaliero vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44729 R

ROSTICCERIA centralissima forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44729 R

SALONE donna II cat. zona ottima, vasta clientela causa malattia cedesi; altro con negozio profumeria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44729 R

TRATTORIA zona marina vendesi. Vera occasione. Telefonare 90430. 44781 R *

TRATTORIA buffet centro, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 44727 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI: appartamento Gretta libero, terzo, panoramicissimo affarone. 3 camere salone. Altri appartamenti occupati città 2-3 camere. Villa Barcola 1250 metri area 2 appartamenti cantina soffitta. Terreno Opicina 1600 metri zona signorile, costruibile. Aurora, Ginnastica 1. 44887 S

A. ACQUISTASI appartamento signorile tristanze, riscaldamento bagno, tel. 96466. 45170 S *

A. RONCHETO 77 - visite giornalmente sul posto, inizio costruzione 1-2 stanze soggiorno tutti comforts balconi garage, ottimi prezzi. Esempio: 1 stanza soggiorno cucinetta 8.000.000 Attico vista mare saloncino cucina terrazza mq 60 8.000.000. Vendite informazioni telefono 734257 - 815379. 44631 S

ACQUISTEREI villino oppure casetta con piccolo terreno, anche da restaurare. Cassetta 44649 S, SPI *

AFFARONE casa vuota centralissima da restaurare vendo facilitazioni, telefonare 38884-815356. 22916 S

AFFARONE camera cucina libero con giardino 180 mq vendo 3.850.000, facilitazioni 31335-730689. 22914 S

AFFITTANSI alloggi centrali 4-5 stanze cucina servizi vuoti altri 1 a 4 stanze cucina servizi panoramici zone pressi vari vendonsi telefonare 68984. 23302 S *

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama, vicinissima al centro, 3-4 stanze salone doppi servizi. Finiture pregiatissime posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 22688 S

APPARTAMENTI VICINO OSPEDALE MADDALENA IN VIA COSTALUNGA 76, PROSSIMA CONSEGNA, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. VISITE ORARIO DI LAVORO E DOMENICA DALLE 10 ALLE 13. INFORMAZIONI TELEFONO 29954. 45168 S *

APPARTAMENTI 2-3-10 stanze, adatti anche uffici, antiquari, bagno diurno, tipografia, pensione, vendo facilitazioni. Telefono 31335 - 730689. 22914 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro stanze soggiorno cucinino poggioli riscaldamento centrale, vendonsi facilitazioni pagamento. Altro zona Cacciatore due camere soggiorno salone cucina bagno veranda magnifica vista panoramica vendesi occasione. Altri zona Barriera Diaz Gretta, vendonsi causa partenza. Locali centrali vendonsi condominio facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44583 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina, vendesi ratealmente. Belpoggio 15/III piano, visitare ore 10.30-12, 15-16.30. 22916 S

APPARTAMENTO occasione libero 1.980.000; altro occupato vendo facilitazioni, S. Giacomo-Pozzo 22. Visitare ore 11.30-13, 15.30-17. 22916 S

APPARTAMENTO seminuovo panoramico, stanza soggiorno cucinino poggioli vendesi. Telefonare 31335. 44711 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO - stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 5 milioni 200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45184 S

APPARTAMENTO in palazzina due camere cucina bagno riscaldamento poggiolo Muggia magnifica vista panoramica, vendesi vera occasione (casa nuova). Corso Saba 33, Agenzia Service. 44583 S

APPARTAMENTO S. PASQUALE - rifinito lussuosamente, salone 2 stanze cucina bagno ampi poggioli centralnafta ascensore garage vende 14 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45186 S

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 3 stanze cucina bagno centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. GIOVANNI 4. 45186 S

A SOLE 5.850.000 vendo centralissimo appartamento 120 mq. Altri 1-3-7 stanze vendonsi ratealmente, via Adolfo Leghissa 6, ex Traversale al Bosco. Visitare ore 10.30-12, 15-16.30.

ATTENZIONE conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Tel. 811225. Festivi: 10-12. Feriali 14-18.30. 22686 S

BOSCHETTO PALAZZINE SIGNORILI, consegna giugno-luglio 1-2-3-4-5 stanze accessori giardino acqua calda riscaldamento centralizzati videocitofono asciugabiancheria lavastoviglie. Prezzi convenientissimi. Per informazioni rivolgersi Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 44691 S *

CAUSA partenza vendesi appartamento nuovo, visitare dalle 10-13, via Benussi 19 I piano. 45028 S *

CENTRALISSIMO libero tristanze cucina gabinetto, vendo, acconto 1.150.000, 1.850.000 ratealmente. Visitare Canal Piccolo 2, ultimo Tircelli. 22914 S

INVESTIMENTO 6% netto avrete acquistando locale nuovo, centralissimo, telef. 64306. 22918 S

LOCALI liberi adatti falegnamedeposito, zona Bergamasco-Montebello, vendo facilitazioni. Telefonare 38884 - 815356. 22916 S

MAGAZZINETTO in corte per deposito ufficio abitazione, vendo 150.000 acconto saldo rateale, telef. 31021. 22918 S

OCCASIONISSIMA causa partenza vendesi appartamento ultimo piano zona stadio, due stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli ascensore riscaldamento centrale. Telef. 817387, ore 19-21. 45096 S *

SE OCCASIONE compero appartamenti liberi da restaurare. Telefonare 763217, ore ufficio. 23121 S

SOFFITTA bella adatta studio pittore geometra, vendo ratealmente, Toti 7/V, visitare 14.30-16.30. 22914 S

TERRENI edificabili sul Carso, occasione, vendonsi. Telefono 759912 ore 9-13. 44883 S *

TERRENO per capannoni oppure casette zona Valmaura, vendo. Telef. 64306. 22916 S

VENDONSI locali uso commerciale mq 180 circa, siti al p.t. dello stabile di via San Francesco 74/A Trieste, telefono 53441 Udine ore ufficio. 5719 S

VILLE piccole grandi con garage giardino vendonsi. Altre zona Veneto vendonsi causa trasefrimento occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44583 S

VILLETTA bellissima Lignano (con 300 mq pineta propria) vendesi. Telefonare 31335. 45709 S

ZONA Università vendonsi appartamenti palazzine in costruzione, massimo comfort, vista mare, panoramica, collegamenti diretti centro, prezzo medio lire centomila mq, informazioni 18-19, tel. 29570. 44990 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

ALTIPIANO appartamento ammobiliato in villa moderna tutti comforts stagione. Telefonare 225386. 44509 T *

BELLARIA - Igea Marina. Riviera di Romagna per le Vostre vacanze! Un invito sulle spiaggie di Bellaria - Igea Marina. Per informazioni: Azienda Soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte Agenzie Viaggi.

GATTEO Mare - Forlì. Hotel Giuliana, tel. 86092. Vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2200, alta 3200/3400 complessive 5375 T

GRADO - Hotel Touring Grado: modernissimo vicino alla spiaggia e al nuovo stabilimento sabbiature. 5495 T

LIDO di Jesolo - Hotel Cabimas, tel. 91760, confortevole, ristorante bar, trattenimenti vicino al mare, familiare. Pensione completa 2200/2600/3200. 5545 T

RICCIONE. Hotel Pensione Clelia, tel 41494 - ab. 40606; vicinissimo mare; comforts. Bassa 1900-2200, media 2600-2900. Alta 2900-3200 complessive. 5496 T

RICCIONE - Pensione Lourdes, via Righi 20, tel. 41335, vicina mare. Bassa 1600, media 2000/2400, alta 2700, complessive. 5548 T

RIMINI - Pensione Mignon, tel. 24234. Ottimo trattamento. Camere con/senza servizi. Bassa 1800-2000, media 2500-3000, alta interpellateci. Direzione Motta. 5505 T

RIVAZZURRA - RIMINI. Pensione Stellina, tel. 33179, vicina mare. Bassa 1800, luglio 2500, agosto 2800, complessive. Sconto bambini. 5607 T

SELLA Nevea m 1180, nuova gestione Hotel Canin, zona incantevole, stanze con servizi privati, ottima cucina, pensione completa L. 3500. Informazioni e prenotazioni: ETSI, via San Spiridione 7, telef. 68992. 44481 T *

TORREPEDRERA - Rimini. Pensione Villa Calderoni, telefono 38024. Confortevole. Maggio 1600, giugno-sett. 1800, luglio 2400, agosto 2800, tutto compreso. 5425 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Avenusta, tel. 38016. Cucina veramente genuina ed abbondante, comforts, sul mare, prezzi eccezionali. Bassa 1700-1900. 5506 T

VISERBELLA - Rimini - Pensione Villa Fatima, tel. 38509, vicino mare, familiare, comforts parcheggio. Bassa 1800, alta da 2500, tutto compreso. Gestione Tortora Giovanni. 5384 T

JESOLO Lido 30017 - Hotel Portofino, spiaggia privata, giardino con piscina, sauna, parcheggio, lift, camere con WC e doccia. Pensione completa: maggio 2500, giugno-sett. 3500, luglio-agosto 4500, tutto compreso. 5547 T



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia · Bologna · Milano · Genova (*)
6.45	D	Venezia · Milano · Torino · Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia · Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia · Milano · Genova · Parigi · Calais · (WL da Atene · Istanbul · Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia · Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(Simpton Express) Venezia · Roma · Milano Lambrate · Domodossola · Parigi (cuccette Trieste · Parigi) (WL Venezia · Parigi) e WL Mosca · Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia · Bari · Lecce (cuccette Trieste · Lecce)
22.25	DD	Venezia · Milano · Torino · Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste · Genova) · V Mestre · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad · Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia · Genova · Torino · Milano · Venezia (WL e cuccette Genova · Trieste) e (WL Torino · Togliattigrad solo la domenica) · Roma · Bologna · V. Mestre (WL e cuccette Roma · Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(Simpton Express) Parigi · Domodossola · Milano Lambrate · Roma · Venezia (cuccette Parigi · Trieste) · Lecce · Bari (cuccette Lecce · Trieste) e WL Roma · Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna · Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(Direct Orient) Calais · Parigi · Milano · Venezia (WL da Parigi per Atene · Istanbul · Sofia)
20.58	R	Milano · Roma · Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino · Milano · Genova · Roma · Bologna · Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine · Tarvisio
6.15	D	Udine · Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine · Pordenone · Tarvisio · Vienna
10.00	L	Udine · Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine · Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine · Tarvisio · Vienna · Monaco (cuccette Trieste · Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone · Udine
8.50	D	Monaco · Vienna · Tarvisio · Udine (cuccette Monaco · Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio · Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio · Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone · Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna · Tarvisio · Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina · Lubiana · Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simpton Express) Villa Opicina · Lubiana · Zagabria · Belgrado · Subotica · Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino · Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi · Belgrado
13.10	L	Villa Opicina · Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina · Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina · Lubiana · Belgrado · Skopje · Atene · Istanbul · Thessaloniki (WL per Atene · Istanbul · Sofia) cuccette Trieste · Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18	D	Zagabria · Lubiana · Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki · Istanbul · Atene · Skoplje · Belgrado · Villa Opicina (cuccette Belgrado · Trieste) (WL da Atene · Istanbul · Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana · Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana · Villa Opicina (1)
18.32	DD	(Simpton Express) Budapest · Subotica · Belgrado · Zagabria · Lubiana · Villa Opicina (WL Mosca · Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado · Parigi; WL Togliattigrad · Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana · Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica